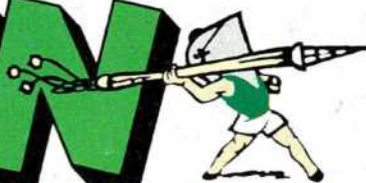
INCHIESTA
IL MERCATO DEI MINICALCIATORI

- IN VETRINA: ALESSANDRO MELLI
- CIRO FERRARA RACCONTA NAPOLI
- F.1: IL GP DI MONTECARLO
- PRESENTE E FUTURO DELLA BOXE ITALIANA

GUERIN SPORTIVO

20

COPPA UEFA

LE FOTO DELLA GRANDE SFIDA FRA INTER E ROMA

ANNO LXXIX - N. 20 (845) 15-21 MAGGIO 1991
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000

CAMPIONATO -2
SAMPDORIA +3

ERANO SECOLI CHE NON SI VEDEVA UN ARCOBALENO COSÌ BELLO A GENOVA

MILAN dove corri?

L'EUROPA NON C'E' PIU'. LO SCUDETTO E' UN SOGNO. MA IL DIAVOLO SEMINA GOL

di Paolo Facchinetti

CENTESIMUS ANNUS, PARTE SECONDA

Centesimus Annus anche nel calcio. Nel 1891 lo Sheffield mette la traversa sopra i pali della porta e un ingegnere civile di Liverpool, tale Brodie, inventa la rete che ingabbia il pallone: troppi erano stati fino ad allora i gol non visti e troppe le conseguenti contestazioni, per continuare a «giuocare» in maniera tanto approssimativa. Nello stesso 1891 l'International Board stabiliva poi che l'arbitro dovesse andare in mezzo al campo assieme ai giocatori (e non più restarsene ai bordi), avendo anche la facoltà di espellere i colpevoli di fatti ripetuti e gli autori di scomposte proteste. Una rivoluzione. Cento anni dopo, nel 1991, il calcio è percorso da non minore fervore innovativo: si parla di porte larghe, di partita in quattro tempi, di panchina lunga, di tempo effettivo, di fallo laterale tirato con i piedi, di espulsioni temporanee, di tre sostituzioni. Qualcosa sicuramente verrà realizzato. A titolo sperimentale, nel Mondiale Under 17 (in Toscana dal 16 agosto) la zona del fuorigioco verrà ristretta agli ultimi 16,50 metri e il portiere non potrà trattenere la palla per più di 6". Nel Mondiale 1994 ci saranno undici uomini in panchina e in campo i giocatori avranno i nomi scritti sulle spalle per renderli più facilmente riconoscibili al pubblico e ai media.

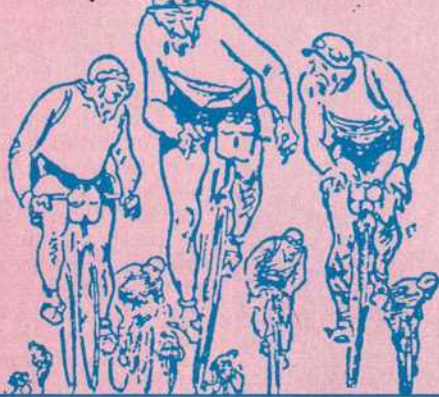
Cento anni sono passati da quando il calcio era un «giuoco» che andava ancora alla ricerca delle regole giuste per funzionare a dovere. Oggi il calcio è fenomeno sociale che tenta di migliorare le proprie regole esclusivamente per adeguarsi alle esigenze della spettacolarità che vuole proporre. Giusto. Ma ritengo che sarebbe saggio, oltre che opportuno, porre uguale se non maggiore attenzione appunto all'aspetto «sociale» del calcio. Perché, avanti di questo passo, potrebbe non esserci più né «giuoco» né «fenomeno» calcio.

Parlo, per l'ennesima volta, della violenza. Che è problema mondiale: non passa settimana senza che giungano notizie allarmanti da vari paesi. Germania, Olanda, Inghilterra, Turchia, Sudamerica, persino Cina forniscono ogni giorno episodi di ordinaria violenza attorno ai campi. Noi, naturalmente, in queste cronache occupiamo una posizione di rilievo. Solo nell'ultimo mese il nostro campionato ha offerto molteplici e vergognosi casi: da Inter-Samp a Milan-Roma, a Inter-Roma. È inutile preoccuparsi di dare al calcio un futuro più spettacolare se poi nulla si fa per cancellare la (crescente) violenza che aleggia attorno ad esso.

Forse l'accostamento che sto per fare è esagerato, ma mi viene spontaneo legare la violenza da pallone al dilagare della criminalità nel Sud dell'Italia; per dire che, se non si fa nulla ora, domani potremmo pentircene amaramente. Di mafia (Sicilia), camorra (Campania) e n'drangheta (Calabria) si parla da più di un secolo e mezzo. Furono importate in Italia dagli spagnoli al tempo dei Borboni. La sottovalutazione del fenomeno, l'impotenza o la cattiva volontà nel combatterle, le connivenze sviluppatesi nel tempo fra potere politico e delinquenza hanno portato oggi a dire che le tre «sorelle» sono un cancro che mette in forse la sopravvivenza dello Stato. Si parla, si parla, si parla, ma nulla di serio e di concreto è stato fatto e si fa per estirparlo. Così è per la violenza nel calcio. Ce la portarono più di cento anni fa gli inglesi assieme al pallone. Pareva allora un fenomeno folcloristico, quell'insultarsi e quell'azzuffarsi fra sostenitori di diverse bandiere. Cosa di poco conto, di cui stupirsi non più di tanto. Il lassismo, la noncuranza, l'incapacità, la connivenza tra potere sportivo e teppismo hanno portato oggi all'esasperazione e forse al punto di non-ritorno del fenomeno violenza. Quanti «piani» sono stati approntati, quante idee sono state partorite, quante tavole rotonde sono state imbandite attorno alla violenza da calcio? Una infinità, soprattutto negli ultimi 15 anni: cioè da quando sono apparsi spranghe e coltelli. E che ne è delle telecamere a circuito chiuso che dovevano servire a individuare i delinquenti? E la famosa schedatura degli ultrà? E le sanzioni contro le società colpevoli di servirsi dei teppisti? Niente, tutto fumo.

Così come i mafiosi o i camorristi vengono condannati poi scarcerati, da noi capita che l'Inter per le intemperanze dei suoi tifosi venga punita con una giornata di squalifica del campo e poi graziata (multa di 60 milioni). E così come Cossiga è insorto contro chi è incapace di risolvere il problema della criminalità organizzata, con gesto altrettanto clamoroso Matarrese ha impugnato il verdetto della Disciplinare che cancellava la pena comminata all'Inter. Gesto inedito ed encomiabile. Mi auguro (ma confesso che sono molto scettico) che le iniziative di Cossiga e Matarrese costituiscano l'inizio di una seria azione contro la delinquenza di ogni genere e forniscano l'occasione di una presa di coscienza comune a tutti. Perché se così non fosse, quasi certamente il mondo del pallone andrebbe a ramengo come ci sta già andando l'Italia.

Credo che il compito di Matarrese sia più facile di quello di Cossiga. Però, come per Cossiga, occorre che le buone intenzioni del presidente federale siano supportate dal pieno appoggio delle società, delle forze dell'ordine e della magistratura. Schiller, parlando di psicologia di massa, disse che «ognuno isolatamente può essere ragionevole o intelligente, messi insieme essi diventano un unico imbecille». McDougall chiarì il concetto aggiungendo che «in una folla le intelligenze inferiori abbassano al loro livello quelle superiori». Si tratta dunque di bloccare le poche «intelligenze inferiori» che infestano i nostri stadi. È così difficile, avendone peraltro le foto? Nel 1877 a Bologna, attorno a un rudimentale gioco del pallone, «il pubblico sembrava fosse un po' turbolento tanto che si dovette prendere uno sbirro per il mantenimento dell'ordine». Adesso, cento anni dopo, di sbirri ce n'è un esercito. Ma la violenza c'è sempre, è aumentata, è divenuta destabilizzante. Come le tre «sorelle». Chissà se siamo ancora in tempo... □

Per la prima volta dopo oltre vent'anni il Guerin Sportivo ritorna a seguire il Giro d'Italia con una propria vettura e con propri inviati. L'avventura comincia fin dal prossimo numero. State con noi, ci divertiremo!

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

TRAP: FUGA PER LA VITTORIA

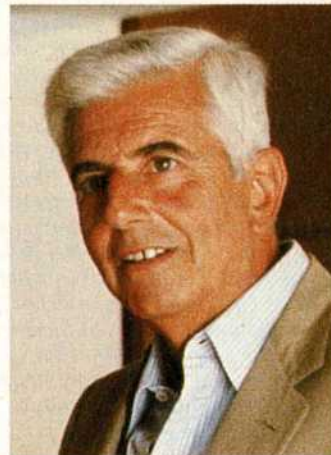
Sta per avvenire, come sapete, un fatto singolare: Giovanni Trapattoni, il più titolato degli allenatori italiani in attività, lascia dopo cinque stagioni l'Inter e ritorna alla guida della Juventus, la società in cui era arrivato poco più che esordiente e vi era maturato fino a diventare un indiscusso santone della panchina. Non è storia di tutti gli anni, considerate anche le sfumature e le particolari circostanze del caso: Trapattoni è un milanese che «ripudia» per la seconda volta Milano, il trasferimento avviene non per esonero ma per libera e anticipata scelta dell'interessato, il tecnico e le due società implicate sono ai massimi livelli di popolarità e prestigio. Eppure, la vicenda è stata assorbita da giornali e opinione pubblica con sorprendente disinvoltura: se n'è parlato per qualche giorno, poi si è data per scontata la storia e subito la si è archiviata come un episodio di ordinaria amministrazione. Perché? Lo scenario del ritorno di Trapattoni alla Juve suggerisce alcuni interrogativi. Che fine hanno fatto le motivazioni esistenziali, per cui nel 1986 Trapattoni abbandonò la Juventus per accettare la più che invogliante offerta di Pellegrini? Perché i tifosi interisti non hanno troppo protestato per il «ratto del Trap» perpetrato dall'Avvocato e si sono guardati bene dal rimproverare a Pellegrini di non aver mosso un dito per trattenere Trapattoni? Il quinquennio di Trapattoni sulla panchina nerazzurra è stato un successo o una mezza delusione? Poiché si usa dire che le minestre riscaldate hanno sempre cattivo sapore, hanno fatto bene Trapattoni e la Juve a riconciliarsi cinque anni dopo il divorzio? Tentiamo di rispondere.

Parve poco credibile all'epoca che Trapattoni, ex calciatore milanista ed ex allenatore juventino, avesse accettato la panchina dell'Inter per godersi la nuova villa di Cusano Milanino e per stare vicino alla figlia, impiegata da Jacopo Castelfranchi: fra Milano e Torino c'è meno di un'ora di macchina. Le motivazioni di Trapattoni furono probabilmente altre: dimostrare che i suoi successi non dipendevano dai suggerimenti tecnici di Boniperti o dalla potenza dell'Avvocato, provare (soprattutto a se stesso) che sarebbe stato capace di vincere qualcosa anche senza un presidente ex giocatore e un azionista di prestigio mondiale. Naturalmente, può darsi che influì anche l'ingaggio offerto da Pellegrini, maggiore di quello corrisposto fino ad allora dalla società bianconera. Ma la molla principale fu, a mio avviso, il desiderio di dimostrarsi capace di recitare anche un altro copione. Trapattoni lo ha soddisfatto. I tifosi interisti non hanno versato lacrime e sangue per la partenza di Trapattoni, perché credo che ne abbiano avuto sempre la massima stima e il più profondo rispetto come tecnico, ma non lo abbiamo mai veramente amato come nerazzurro. Chi vive a Milano — come chi vive a Genova, Torino o Roma — sa che i tifosi dell'una o dell'altra sponda hanno una specie di sesto senso per riconoscersi, «sentirsi», scoprire a naso i falsi, i provvisori e i *parvenus*: dubito quindi che un tifoso interista d.o.c. abbia mai riconosciuto come «nerazzurro» un personaggio che aveva trascorso una vita da calciatore nel Milan e una vita da allenatore nella Juve. In Trapattoni avevano visto un grande tecnico e perciò, con lodevole senso pratico, lo avevano accolto bene: ma non possono rimpiangerlo da interista perduto, come rimpiangerebbero invece un Corso o un Suarez, un Facchetti o anche un Helenio Herrera.

Non credo che la freddezza nasca anche dal bilancio del quinquennio: lo scudetto pieno di record del 1989, la seguente Supercoppa nazionale e ora — se viene difeso a Roma il 2-0 dell'andata — la Coppa Uefa 1991. Obiettivamente, è difficile pensare che Trapattoni potesse fare di più. Durante il suo quinquennio nerazzurro la concorrenza ai vertici del campionato è stata resa più dura da tanti fattori: Maradona all'apice della forma del Napoli, l'arrivo di Berlusconi al Milan con il ciclone Sacchi e gli olandesi, l'affermazione di Baggio e Schillaci galvanizzati dalla prospettiva di Italia 90, la maturazione di Vialli e Mancini nella Sampdoria, la necessità di adeguare il vecchio gioco «all'italiana» all'evoluzione del gioco «a zona» o della difesa a «4 + 1». L'Inter trapattoniana ha scontato anche l'errore di puntare sull'immaturo Scifo nella stagione 1987-88 e la sfortuna di perdere la punta Fontolan all'inizio di questa stagione. Certo, anche Trapattoni ha commesso errori: per esempio, l'assurda difesa a San Siro della vittoria di Monaco contro il Bayern. Ma ha rimesso dopo nove anni uno scudetto sulla maglia nerazzurra e sta rimettendo dopo ventisei anni una nuova coppa europea nella bacheca interista. Non è un bottino da sottovalutare.

Sissignori, Trapattoni ha fatto bene a ritornare alla Juve e la Juve ha fatto bene a riprenderselo. In piazza Crimea non c'è più Boniperti; la «guardia» più che nuova è nuovissima, come le recenti vicende dimostrano. Quando arrivò per la prima volta alla corte bianconera, Trapattoni era un giovane esordiente che aveva bisogno di ammaestramenti e tutela. Oggi, è lui che deve fare da balia. Boniperti poteva prendere un tecnico da sgrossare, Chiusano e Montezemolo no: perciò Trapattoni si sgrossò e Maifredi è fallito. Che storia gonfia di risvolti e che strano che sia finita, in quattro e quattr'otto, nelle aride tabelle di calciomercato: Juve, allenatore Trapattoni. Come se niente fosse.

ADDIO, PRESIDENTE

Franco D'Attoma: che gentiluomo e che caro amico se n'è

Sopra (fotoBorsari), Franco D'Attoma, presidente del Perugia dei miracoli: ha lasciato un vuoto nel mondo del calcio. A sinistra (fotoZucchi), Giovanni Trapattoni: va alla Juve sognando altri trionfi

andato. Lo sospettavano un affarista applicato al calcio e invece non pensò mai di comprarsi un'altra società: quando fu possibile e necessario, si ricomprò il suo Perugia, a riprova di una fedeltà da autentico sportivo. Franco D'Attoma fu il pioniere delle sponsorizzazioni insieme con Teofilo Sanson — genio veronese del gelato, mecenate del ciclismo e promotore dell'Udinese in Serie A — ed ebbe intuizioni prodigiose, come quella del fuoriclasse in *leasing* che permise al Perugia di avere per un anno il grande Pablito Rossi. Ma non fu mai un mercante di giocatori e uno speculatore di SpA. È mancato l'altra settima-

na e allora tanti si sono accorti che era ancora presidente della Promocalcio, la società che gestisce le sponsorizzazioni delle società di Serie A e B.

Devo forse spiegare al lettore perché parlo di Franco D'Attoma con tanta nostalgia. D'Attoma fu protagonista di un *boom*: quello del Perugia di Ilario Castagner e Silvano Ramaccioni, secondo alle spalle del Milan e imbattuto nel campionato 1978-79. I *boom* del calcio non riguardano soltanto il calcio, come gli ignoranti credono. Grazie alla classifica del Perugia, ai gol di Rossi e Novellino, l'Italia del tifo scoprì i tesori d'arte, di cultura, di natura e di umanità di quella fetta di Umbria, gelosamente salvata dalla contaminazione delle autostrade.

Noi della tribù del calcio, che magari avevamo già scoperto il Palazzo del Capitano, la Sala del Cambio, la fontana maggiore del Pisano, amavamo il pacioso struscio sul basolato di corso Vannucchi e le austere sale del Brufani, dove all'imbrunire D'Attoma veniva a rendere visita di benvenuto agli ospiti. Invalse dopo qualche tempo l'usanza, ritenuta poi scaramantica, di solennizzare ogni vigilia alla trattoria dei Cacciatori a Spello, delizioso borgo medievale. La serata si concludeva immancabilmente dai Brustenghi, o dai Ciai, o dai D'Attoma. Ricordo che la sobria dovizia di quelle case induceva i metropolitani di passaggio a fulmineo amore per quegli autentici scrigni, che l'Italia chiama stupidamente «provincia». Tanto per dire, ai «provinciali» bisognava fare cento volte cappello perché erano personaggi di prim'ordine: Lele Brustenghi era già allora un fior d'avvocato, la Icap di Fernando Ciai produceva i migliori lavorati italiani di *cachemire*.

Era quello il *clan* che D'Attoma aveva assortito per fare del Perugia e di Perugia due protagonisti. Si rivelò perfetto. Pugliese di origine, D'Attoma aveva dato a Perugia molto più di tanti perugini, perché sapeva fondere con straordinaria umanità le due risorse di cui era ricco: il coraggio e il talento. La sua memoria merita la gratitudine di tutto il calcio italiano. □

20
anno LXXIX
n. **20** (845)
15-21 maggio 1991
L. 3.000

In copertina: il Milan vola: verso quali traguardi? (fotoSabattini)

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

LE PAGELLE DELLA

CAGLIARI 0 - ROMA 0

CAGLIARI 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 Ielpo	6,5	6	6,5	6,5
2 Festa	7	7	6,5	6,5
3 Mobili	6	6	6	6
(83' Rocco)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 Herrera	7	6,5	6	6,5
5 Valentini	6,5	6	5,5	6
6 Firicano	6,5	6	6	6
7 Cappioli	5,5	6,5	6,5	6,5
8 Pulga	6,5	6,5	5,5	5
(89' Corellas)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 Francescoli	5	6	6	6
10 Matteoli	6,5	6,5	6,5	6,5
11 Coppola	6	6	6	6

In panchina: 12 **Di Bitonto** 13 **Pili** 16 **Fonseca**
All. **Ranieri**

ROMA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 Cervone	6	6,5	6,5	6,5
2 Pellegrini	5	n.g.	6	n.g.
(30' Tempestilli)	6,5	6	6	6
3 Carboni	5,5	5,5	6	6
4 Berthold	6	5	6	6
5 Aldair	6,5	6	6	6
6 Nela	6,5	6	6	6,5
7 Desideri	6	6	6	6,5
8 Piacentini	6	5,5	6,5	
9 Völler	5	5	5,5	6
10 Giannini	5,5	5,5	6	7
11 Rizzitelli	5,5	6	6,5	6,5
Arbitro: Magni di Bergamo	5	6	6	4,5

In panchina: 12 **Zinetti** 14 **Comi** 15 **Salsano**
All. **Bianchi**

Ammoniti: Pulga, Coppola, Nela.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 19.315 - Incasso: 462.070.000 - Abbonati: 12.860 - Quota abbonati: 275.950.000.

CESENA 0 - ATALANTA 1

CESENA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 Ballotta	6	6	6	6
2 Calcaterra	6,5	6	6	6
(72' Cuttone)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 Leoni	5,5	5,5	5,5	5,5
4 Piraccini	6	6,5	6	6,5
5 Barcella	6,5	6	5,5	6
6 Jozic	6	6	6	6
(46' Turchetta)	5,5	6,5	6	6
7 Ansaldi	5,5	5,5	5,5	6
8 Giovannelli	5,5	6	5,5	6
9 Amarildo	5	5,5	5,5	5
10 Silas	6,5	6	6	6,5
11 Ciocci	5	5,5	6	5

In panchina: 12 **Flavoni** 14 **Del Bianco** 16 **Zagati**
All. **Batistoni**

ATALANTA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 Ferron	6,5	6,5	6	6
2 Contratto	6,5	6,5	6	6,5
3 Pasciullo	6	6	6	6
4 Porrini	5,5	6	6	6
5 Bigliardi	6,5	6	6	6,5
6 Progna	6	6	6,5	6
7 Bonacina	6	6	6	6
8 Bordin	6	6	5,5	6
(88' Catelli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 Evair	6,5	6	6,5	6
10 Nicolini	6	6,5	6	6,5
11 Perrone	5,5	6	5,5	6
(80' De Parte)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
Arbitro: Boemo di Cervignano	6	6	5,5	5,5

In panchina: 12 **Pinato** 13 **Monti** 16 **Maniero**
All. **Giorgi**

Marcatori: 55' Evair (rig.).
Ammoniti: Leoni, Piraccini, Bigliardi, Progna.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 2.881 - Incasso: 33.646.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000.

GENOA 3 - INTER 0

GENOA 3	GS	COR	GAZ	TUT
1 Braglia	6,5	6,5	6	7
2 Torrente	6,5	6,5	6,5	6,5
3 Branco	7	6	7	7
4 Eranio	7	6	7	7
5 Caricola	6,5	6	6,5	6,5
6 Signorini	7	6,5	6,5	6,5
7 Ruotolo	7	7	7,5	7,5
8 Bortolazzi	6,5	6,5	7	7
(90' Fiorin)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 Aguilera	7	7	8	7
10 Skuhravy	7,5	7	8	8
11 Onorati	7	6,5	6,5	7

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Signorelli** 14 **Ferroni** 16 **Pacione**
All. **Bagnoli**

INTER 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 Zenga	7	7	6,5	7,5
2 Paganin	5	5,5	5,5	6
3 Baresi	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(20' Stringara)	5,5	5,5	5	5
4 Mandorlini	6	6	5	5
(64' Iorio)	6	n.g.	n.g.	n.g.
5 Ferri	6	5,5	6	6
6 Battistini	6	5,5	5,5	5,5
7 Bianchi	5	6,5	6	7
8 Berti	6	5,5	5,5	5,5
9 Klinsmann	5,5	5,5	5,5	6
10 Matthäus	6	6	5,5	5
11 Pizzi	5	5	5	4,5
Arbitro: Pairetto di Nichelino	5,5	6	5,5	5,5

In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Tacchinardi** 15 **Del Vecchio**
All. **Trapattoni**

Marcatori: 38' Ruotolo, 76' Skuhravy, 90' Aguilera (rig.).
Ammoniti: Caricola, Signorini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 18.421 - Incasso: 583.595.000 - Abbonati: 14.500 - Quota abbonati: 246.743.000.

LAZIO 2 - FIORENTINA 1

LAZIO 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 Fiori	6	6	6	6
2 Bergodi	6	6,5	6	6
3 Sergio	6	6	6	6
(87' Lampugnani)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 Pin	7	6	6,5	6,5
5 Gregucci	6,5	6	5,5	6
6 Soldà	6	6	6,5	6,5
7 Madonna	6	5	6	6,5
8 Bacci	6	5	6	6
9 Riedle	7	7	7	6,5
(89' Saurini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 Troglio	7	6,5	6,5	6,5
11 Sosa	7	6,5	6,5	6,5

In panchina: 12 **Orsi** 14 **Marchegiani** 15 **Bertoni**
All. **Zoff**

FIORENTINA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 Mareggini	5,5	6	6	6
2 Fiondella	5	5,5	6,5	5,5
3 Di Chiara	5	6,5	6	5,5
(60' Iachini)	6	6	5	n.g.
4 Dunga	5	7	5,5	5,5
5 Faccenda	6	6	5	6
6 Pioli	5	5	5	6
7 Fuser	6	5	6	5,5
8 Salvatori	6,5	6	5,5	5
(84' Nappi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 Borgonovo	4,5	6	6,5	6,5
10 Orlando	7	6,5	6,5	6,5
11 Kubik	6,5	5,5	6	6
Arbitro: Fucci di Salerno	6,5	5	6	5

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Pin** 15 **Buso**
All. **Lazaroni**

Marcatori: 6' Orlando, 30' Riedle, 84' Sosa.
Ammoniti: Riedle, Orlando, Kubik.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 11.088 - Incasso: 306.385.000 - Abbonati: 15.816 - Quota abbonati: 460.932.000.

LECCE 1 - PARMA 0

LECCE 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 Zunico	6	6	6	6
2 Ferri	6,5	6	6	6,5
3 Carannante	6	6,5	6,5	6
4 Mazinho	6,5	5,5	6,5	5,5
5 Amodio	6	5,5	6	6
6 Conte	6,5	6	6,5	6
7 Moriero	7	6,5	7	6,5
8 Morello	6	6	6	6
9 Pasculli	6	5,5	6,5	5,5
10 Benedetti	7	7	7	7
11 Virdis	5,5	5	6	5
(57' Panero)	n.g.	n.g.	6	6

In panchina: 12 **Gatta** 13 **Monaco** 14 **Conta** 15 **D'Onofrio**
All. **Boniek**

PARMA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 Taffarel	6	6	6	6
2 Donati	5,5	6	5,5	6
(60' Monza)	n.g.	n.g.	6	6
3 Gambaro	5,5	5,5	5,5	5,5
4 Minotti	5,5	6	6	6
5 Apolloni	5,5	6	5,5	6
6 Grun	6	6	6	6
7 Mannari	5,5	5	5,5	5
8 Zoratto	6	6	6	6
9 Osio	5,5	5,5	5,5	5,5
(65' Sorce)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 Cuoghi	5,5	5,5	5,5	6
11 Brolin	5,5	5,5	6	5
Arbitro: Stafoggia di Pesaro	6	6,5	7	6

In panchina: 12 **Ferrari** 14 **De Marco** 15 **Catanese**
All. **Scala**

Marcatori: 59' Benedetti.
Ammoniti: Carannante, Amodio, Donati.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 4.911 - Incasso: 85.479.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236.

MILAN 6 - BOLOGNA 0

MILAN 6	GS	COR	GAZ	TUT
1 Rossi	6	n.g.	n.g.	n.g.
2 Tassotti	6	6,5	6	6
3 Maldini	7	7	6,5	7
4 Carbone	6,5	6,5	6	6
5 Costacurta	6,5	7	6	6,5
6 Baresi	7	6,5	7	7
7 Simone	7	6,5	7	7
(81' Stroppa)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 Rijkaard	7	7,5	6,5	7
9 Van Basten	8	8	7,5	7,5
10 Ancelotti	6,5	6,5	7	6,5
11 Evani	7	7	6,5	6,5

In panchina: 12 **Pazzagli** 13 **Nava** 15 **Massaro** 16 **Agostini**
All. **Sacchi**

BOLOGNA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 Pilato	6	5	5,5	6
2 Biondo	5	5,5	5	5
3 Villa	5	5	5	5
4 Galvani	4,5	5,5	4,5	5
(58' Anaclerio)	n.g.	5	5,5	n.g.
5 Negro	5	5	4	5
6 Cabrini	6	6	5,5	6
7 Mariani	6	6	5	6
8 Di Già	5,5	5,5	5	5
9 Türkyilmaz	5,5	5,5	6	5,5
10 Detari	5	5	5	5,5
11 Poli	5	5,5	5	5
(46' Waas)	5	5	5	5
Arbitro: Nicchi di Arezzo	6	6	7	6

In panchina: 12 **Valleriani** 15 **Schenardi** 16 **Lorenzo**
All. **Radice**

Marcatori: 16' Van Basten, 55' Evani, 57' Villa (aut.), 64' (rig.) e 73' Van Basten, 90' Rijkaard.
Ammoniti: Costacurta, Biondo, Anaclerio, Türkyilmaz.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 5.195 - Incasso: 140.506.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.100.

trentaduesima giornata
12 maggio 1991

NAPOLI 1	GS	COR	GAZ	TUT	JUVENTUS 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	7	7	7	6,5	1 **Tacconi**	6	6	6,5	6
2 **Ferrara**	7	6	6	6	2 **Galia**	6	5,5	6	7,5
3 **Francini**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	3 **Napoli**	6,5	6	6	6
(7' Renica)	6	6	5	5	4 **Fortunato**	6	6	6	6,5
4 **Crippa**	6	5,5	6	5	5 **Julio Cesar**	6,5	7	7	5
5 **Baroni**	6,5	6	6	5,5	6 **De Agostini**	5,5	5,5	6	5
6 **Corradini**	6	6	6	6	7 **Hässler**	6	6	6,5	6,5
7 **Venturin**	6,5	6,5	6	5,5	**(81' Di Canio)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **De Napoli**	6	6	5	6,5	8 **Marocchi**	6,5	6	6	7
9 **Careca**	5,5	6	5	4,5	9 **Casiraghi**	5,5	6	6	5
10 **Zola**	6	6,5	6	6	10 **Baggio**	5,5	6,5	6	7
11 **Silenzi**	5,5	6,5	6	6,5	**(83' Corini)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
					11 **Alessio**	7	7	6,5	8
In panchina: 12 **Taglialatela** 13 **Rizzardi** 15 **Mauro** 16 **Incocciati**					In panchina: 12 **Micillo** 13 **De Marchi** 15 **Schillaci**				
All. **Bigon**					All. **Maifredi**				
Arbitro: Coppetelli di Tivoli						6,5	5,5	5	7

Marcatori: 31' Silenzi, 54' Alessio.
Ammoniti: Renica, Tacconi, Baggio.
Espulsi: De Napoli.
Spettatori: paganti: 26.040 - Incasso: 1.031.990.000 - Abbonati: 41.676 - Quota abbonati: 959.860.000.

PISA 1	GS	COR	GAZ	TUT	BARI 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	6,5	6,5	6,5	6	1 **Alberga**	6	6	6	6
2 **Chamot**	7	6,5	6,5	6,5	2 **Loseto**	5,5	5,5	6	6
3 **Lucarelli**	6	6	6,5	6	3 **Dicara**	5	5,5	5	5
(87' Dianda)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	4 **Terracenere**	5	5,5	6	5,5
4 **Boccafresca**	6,5	6	6	6	5 **Maccoppi**	6	5	5,5	5,5
5 **Fiorentini**	6,5	6,5	6	6	6 **Gerson**	5,5	6	5,5	6
6 **Bosco**	6	6	6	6	7 **Parente**	5	5,5	5,5	5,5
7 **Neri**	6,5	6	6,5	5,5	8 **Di Gennaro**	5,5	5,5	5	5
8 **Simeone**	5,5	6	6	6	**(76' Soda)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Marini**	6	6,5	6	6	9 **Raducioiu**	4,5	5	5	4
(69' Moretti)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**(42' Colombo)**	5,5	5,5	6	5
10 **Dolcetti**	6,5	5,5	6	6	10 **Maiellaro**	5,5	5	5	5
11 **Larsen**	7	6	6,5	6,5	11 **João Paulo**	6,5	6	6	5,5
In panchina: 12 **Lazzarini** 15 **Argentesi** 16 **Calori**					In panchina: 12 **Gentili** 13 **Laureri** 14 **Lupo**				
All. **Giannini**					All. **Salvemini**				
Arbitro: Lo Bello di Siracusa						6,5	5,5	6	5,5

Marcatori: 75' Fiorentini.
Ammoniti: Fiorentini, Parente, Di Gennaro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 893 - Incasso: 20.420.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.941.

TORINO 1	GS	COR	GAZ	TUT	SAMPDORIA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	n.g.	6	n.g.	n.g.	1 **Pagliuca**	7	7	n.g.	7,5
2 **Bruno**	7	6,5	n.g.	7	2 **Mannini**	6,5	6	n.g.	6
3 **Policano**	7	7	n.g.	7	**(54' Lanna)**	6,5	6	n.g.	6
4 **Fusi**	6	6	n.g.	6	3 **Invernizzi**	6,5	7	n.g.	6,5
(46' Baggio)	6,5	6	n.g.	6,5	4 **Pari**	6	6,5	n.g.	6,5
5 **Benedetti**	6,5	6,5	n.g.	7	5 **Vierchowod**	6	6	n.g.	7
6 **Cravero**	6,5	6,5	n.g.	6,5	6 **Pellegrini**	6	6	n.g.	6
(84' Annoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	7 **Lombardo**	6,5	6	n.g.	6,5
7 **Sordo**	6	5,5	n.g.	5	8 **Cerezo**	6	6	n.g.	6
8 **Romano**	6,5	6,5	n.g.	6,5	9 **Vialli**	5	6	n.g.	6
9 **Bresciani**	6,5	6,5	n.g.	7,5	**(69' Branca)**	6	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Martin Vazquez**	5	6	n.g.	6	10 **Katanec**	6	6	n.g.	6
11 **Lentini**	7	6,5	n.g.	7	11 **Dossena**	6	6	n.g.	6
In panchina: 12 **Tancredi** 13 **Carillo** 16 **Vieri**					In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Bonetti** 15 **Mikhailichenko**				
All. **Mondonico**					All. **Boskov**				
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore						6	6	n.g.	6

Marcatori: 33'. Invernizzi, 78'. Bresciani (rig.).
Ammoniti: Cerezo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 19.172 - Incasso: 623.557.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293.

MARCATORI

18 gol: Vialli (6 rigori) (Sampdoria).
15 gol: Aguillera (7) (Genoa), Matthäus (7) (Inter).
14 gol: Ciocci (5) (Cesena), Skuhravy (Genoa).
13 gol: Klinsmann (Inter), Melli (2) (Parma), Bresciani (2) (Torino).
12 gol: Baggio (6) (Juventus).
11 gol: Sosa (1) (Lazio), Padovano (2) (Pisa), Völler (4) (Roma).
10 gol: Caniggia (1), Evair (5) (Atalanta), João Paulo (4) (Bari), Van Basten (3) (Milan), Mancini (1) (Sampdoria).
9 gol: Türkyilmaz (3) (Bologna).
8 gol: Fuser, Orlando (1) (Fiorentina), Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Riedle (1) (Lazio), Careca (2) (Napoli), Piovanelli (1) (Pisa).
7 gol: Maiellaro (1) (Bari), Fonseca (Cagliari), Pasculli (3) (Lecce), Gullit (Milan).
6 gol: Perrone (Atalanta), Massaro (Milan), Incocciati, Maradona (6) (Napoli), Brolin (Parma), Policano (1) (Torino).
5 gol: Raducioiu (Bari), Amarildo (Cesena), Branco (Genoa), Zola (Napoli), Osio (Parma), Rizzitelli (Roma), Branca (Sampdoria), Lentini (Torino).
4 gol: Soda (Bari), Cornacchia, Francescoli, Herrera (Cagliari), Buso e Kubik (3) (Fiorentina), Eranio, Ruotolo (Genoa), Berti (Inter), Schillaci (Juventus), Virdis (3) (Lecce), Maldini (Milan), Minotti (1) (Parma), Simeone (Pisa), Carnevale (1), Salsano (Roma).
3 gol: Pasciullo (Atalanta), Detari e Notaristefano (Bologna), Silas (Cesena), Nappi, Lacatus (Fiorentina), Pizzi (Inter), Alessio, Di Canio, Marocchi (Juventus), Morello (Lecce), Evani, Rijkaard, Simone (Milan), Neri (Pisa), Desideri, Giannini (Roma), Lombardo, Mikhailicenko (Sampdoria).
2 gol: Bonacina, Nicolini (1) Strömberg (Atalanta), Colombo, Cucchi (1) Terracenere (Bari), Cabrini (1), Iliev (1) Mariani, Waas (Bologna), Cappioli, Matteoli (Cagliari), Onorati (Genoa), Bergomi, Bianchi (Inter), De Agostini (Juventus), Gregucci, Madonna, Pin (Lazio), Benedetti, Mazinho (Lecce), Agostini, Donadoni (Milan), Ferrara, Silenzi (Napoli), Grun (Parma), Aldair, Di Mauro, Muzzi (Roma), Cerezo, Katanec, Invernizzi, Vierchowod (Sampdoria), D. Baggio, Muller, Romano, Skoro (Torino).
1 gol: Bonavita, Catelli (Atalanta), Amoruso, Dicara, Loseto, Maccoppi (Bari); Di Già, Poli (Bologna), Rocco (Cagliari), Barcella, Leoni, Nobile, Pierleoni, Piraccini (Cesena), Borgonovo, Di Chiara, Dunga, Salvatori (Fiorentina), Bortolazzi, Ferroni, Pacione, Torrente (Genoa), Battistini, Brehme, Stringara (Inter), Corini, Fortunato, Julio Cesar, Hässler, Napoli (Juventus), Saurini, Troglio (Lazio), Marino, Moriero (Lecce), Ancelotti, (Milan), Alemao, De Napoli, Francini, Renica (Napoli), Sorce (Parma), Bosco, Calori, Fiorentini, Larsen, Lucarelli (Pisa), Berthold, Nela, Tempestilli (Roma), Dossena, Mannini (Sampdoria), Annoni, Benedetti, Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 19/5/91

Atalanta-Genoa	1 X 2
Bari-Milan	2
Bologna-Cagliari	X 2
Fiorentina-Torino	X
Juventus-Pisa	1
Parma-Cesena	1
Sampdoria-Lecce	1
Ancona-Ascoli	X 2
Pescara-Padova	X 2
Reggina-Barletta	1
Salernitana-Reggiana	1 X 2
Siracusa-Perugia	1 X
Torres-F.Andria	1

Il montepremi del Concorso n. 37 di domenica 12 maggio è stato di L. **26.496.883.830.** Questa la colonna vincente: **X21 111 X1X 11X1.** Ai **621** vincitori con 13 punti sono andate L. **21.344.000;** ai **15.081** vincitori con 12 punti sono andate L. **876.400.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

32. giornata 12-5-91

Cagliari-Roma 0-0
Cesena-Atalanta 0-1
Genoa-Inter 3-0
Lazio-Fiorentina 2-1
Lecce-Parma 1-0
Milan-Bologna 6-0
Napoli-Juventus 1-1
Pisa-Bari 1-0
Torino-Sampdoria 1-1

PROSSIMI TURNI

33. giornata 18-5-91 ore 16

Inter-Lazio (0-0)
Roma-Napoli (1-1)

19-5-91 ore 16

Atalanta-Genoa (0-2)
Bari-Milan (0-2)
Bologna-Cagliari (0-0)
Fiorentina-Torino (1-1)
Juventus-Pisa (5-1)
Parma-Cesena (1-0)
Sampdoria-Lecce (0-1)

34. giornata 26-5-91 ore 16

Cagliari-Bari (1-4)
Cesena-Fiorentina (0-2)
Genoa-Juventus (1-0)
Lazio-Sampdoria (1-1)
Lecce-Inter (0-5)
Milan-Parma (0-2)
Napoli-Bologna (0-1)
Pisa-Roma (2-0)
Torino-Atalanta (1-0)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0	4-0	2-1	3-0	2-1		1-1	0-0	4-1	2-1	0-2	0-0	0-0	1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■	4-0	4-1	1-0	0-0	4-0	1-1	2-0	0-0	1-1		0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1	1-1	0-3	0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0	1-3	0-1	2-3	0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3	0-0	0-1	2-0	1-1	1-1	2-1	2-1	0-0	0-0	1-2
Cesena	0-1	4-2	3-2	3-0	■		1-1	1-5	1-1	1-1	3-1	0-1	0-0	0-1	1-1	1-1	0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0	4-1	2-0	■	2-2	0-0	1-0	1-1	0-0	0-0	0-0	2-3	4-0	1-1	0-0	
Genoa	2-0	3-1	0-0	2-2	4-1	3-2	■	3-0		3-1	0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0	0-0	0-0
Inter	3-1	5-1	1-0	1-1	2-0	1-1	2-1	■	2-0		5-0	0-1	2-1	2-1	6-3	2-1	0-2	1-0
Juventus	1-1	3-1	1-1	2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0	0-3	1-0	5-0		5-0	0-0	1-2
Lazio	2-2	1-1	3-1	1-1	1-1	2-1	1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1	0-2	0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1	1-3	2-0	2-0	2-0	0-3		0-1	1-0	■	0-3	0-0	1-0	1-1	1-1	1-0	1-1
Milan	0-1	2-0	6-0	2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1		1-0	1-1	0-1	1-0
Napoli	2-0	1-0		1-2	1-0	1-0	1-0	1-1	1-1	2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0	2-1	0-0	1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■	2-3	2-1	0-0	0-0
Pisa	0-2	1-0	2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5	0-1	4-0	0-1	1-1	0-2	■		0-3	2-0
Roma	2-1	1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1	0-1	1-1	3-0	0-0		1-1	0-2	■	0-1	2-0
Sampdoria	4-1	3-2	2-1	2-2	1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1		2-0	4-1	1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1	1-1	2-1	1-1	5-2	2-0	1-1	0-0	2-0	1-1	1-1	0-0	1-0	1-0	1-1	■

LA CLASSIFICA DOPO LA 32. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	48	32	19	10	3	51	21	=	16	12	2	2	33	16	16	7	8	1	18	5	8	7	5	4
Milan	45	32	18	9	5	45	17	-3	16	12	1	3	28	7	16	6	8	2	17	10	3	3	3	3
Inter	42	32	16	10	6	52	31	-6	16	12	2	2	35	14	16	4	8	4	17	17	9	7	4	4
Genoa	37	32	13	11	8	49	36	-11	16	9	7	0	31	12	16	4	4	8	18	24	8	7	5	5
Torino	36	32	12	12	8	40	29	-12	16	8	8	0	27	10	16	4	4	8	13	19	6	3	5	5
Juventus	35	32	12	11	9	41	28	-13	16	7	6	3	28	14	16	5	5	6	13	14	7	6	4	3
Parma	35	32	12	11	9	33	31	-13	16	8	6	2	16	8	16	4	5	7	17	23	3	3	9	7
Napoli	34	32	10	14	8	33	34	-14	16	9	5	2	24	17	16	1	9	6	9	17	8	8	5	3
Lazio	34	32	8	18	6	30	31	-14	16	5	10	1	18	13	16	3	8	5	12	18	5	2	4	4
Roma	33	32	10	13	9	41	36	-15	16	8	5	3	26	11	16	2	8	6	15	25	4	4	5	4
Atalanta	33	32	11	11	10	38	37	-15	16	8	6	2	24	11	16	3	5	8	14	26	7	7	7	7
Fiorentina	28	32	7	14	11	36	34	-20	16	6	9	1	22	10	16	1	5	10	14	24	4	4	5	3
Bari	26	32	8	10	14	38	45	-22	16	8	7	1	28	9	16	0	3	13	10	36	8	6	7	6
Cagliari	26	32	5	16	11	26	42	-22	16	4	9	3	12	12	16	1	7	8	14	30	0	0	5	5
Lecce	25	32	6	13	13	20	42	-23	16	6	6	4	14	14	16	0	7	9	6	28	6	6	3	2
Pisa	22	32	8	6	18	32	55	-26	16	5	3	8	15	24	16	3	3	10	17	31	5	3	9	7
Cesena	19	32	5	9	18	28	52	-29	16	4	7	5	21	21	16	1	2	13	7	31	5	5	9	8
Bologna	18	32	4	10	18	26	58	-30	16	3	5	8	13	21	16	1	5	10	13	37	6	5	8	6

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

CENTRO SUD: ADDIO ALLO SCUDETTO?

Uno degli aspetti più significativi di questo campionato è la scomparsa del centro-sud dalle prime posizioni. Nell'ultimo decennio Napoli o Roma avevano un posto fisso; soltanto nell'edizione 1984-85 si presero entrambe una vacanza. Per il resto la lotta-scudetto è stata, negli anni Ottanta, caratterizzata proprio dal duello fra una rappresentante del Nord (prima la Juve, poi le milanesi) e una del centro-sud. Novità rivoluzionaria con conseguenze largamente positive; ha accresciuto in modo rilevante l'interesse per il calcio, coinvolgendo grandi zone del Paese tradizionalmente escluse dal primato.

Per comodità del lettore ricorderò i piazzamenti di Roma e Napoli dall'80-81 in poi:

80-81 Roma seconda, Napoli terzo;
81-82, Roma terza, Napoli quarto;
82-83, Roma prima;
83-84 Roma seconda;
85-86 Roma seconda, Napoli terzo;
86-87 Napoli primo;
87-88 Napoli secondo, Roma terza;
88-89 Napoli secondo;
89-90 Napoli primo.

Quest'anno il campionato ha ripreso le antiche abitudini, tornando ad essere pascolo per i club nordisti. Grande novità il recupero di Genova, fuori dalla competizione per il titolo da ben 67 anni. In un certo senso l'impresa della Samp è addirittura tardiva, considerando il comportamento tenuto da questa squadra negli ultimi anni; i suoi uomini-cardine c'erano già tutti e qualcuno (vedi Cerezo) in condizioni decisamente migliori di quelle attuali. Forse la crescita di Pagliuca e le delusioni mondiali sono state le spinte decisive. Non sottovaluterei i progressi del Genoa; la città dove nacque il nostro calcio sembra completamente recuperata dopo anni di decadenza.

Ma torniamo al tema. Roma e Napoli questa volta hanno avuto ruoli del tutto marginali, rischiando persino — in una certa fase — di trovarsi coinvolti nella zona retrocessione. Inutile fare l'interminabile elenco delle disgrazie capitate; giustificano ampiamente il crollo, rispetto allo scorso anno. Roma e Napoli hanno dimostrato, anzi, una solidità di fondo notevolissima. Grazie ad essa hanno raggiunto (Roma) traguardi eccezionali e impensabili o raddrizzato (Napoli) situazioni a dir poco disastrose.

Detto ciò è necessario domandarsi se negli anni Novanta il centro-sud tornerà stabilmente a lottare per lo scudetto con i club del nord o se il suo momento d'oro è finito. Non è facile rispondere.

La scomparsa di Viola e il tramonto di Maradona hanno tolto a Roma e Napoli i pilastri su cui si reggevano. Inutile sottolineare cosa abbia rappresentato Diego; merita qualche parola in più il presidente giallorosso. Credo che la sua abilità non sia stata completamente apprezzata neppure dai tifosi romanisti.

Viola era riuscito, pur non disponendo di grandi risorse economiche, a tenere la Roma nell'élite del calcio nazionale anche dopo l'infortunio di Falcao e la fine dello squadrone-scudetto. Certo aveva commesso diversi errori, tra cui quelli di cedere uomini come Ancelotti e Cerezo. Eriksson l'aveva spinto ad acquistare giocatori mediocri e liquidare autentici campioni. Per me la stima di cui gode questo allenatore resterà sempre un mistero. Perse con la Roma uno scudetto da vincere a mani basse, dopo aver demolito il formidabile gruppo lasciatogli da Liedholm. Gli vidi togliere di squadra Ancelotti, Pruzzo e Graziani trattati come scolaretti un po' testoni; cacciò Di Bartolomei preferendogli Righetti; fece spendere a Viola un mucchio di miliardi per un mediocre cursore come Berggreen; non mosse dito per impedire che Cerezo venisse regalato; stando alla Fiorentina propose ai Pontello di dare Baggio per Gerolin. Eppure fanno a botte per prenderlo. Mah.

Chiuso l'inciso. Nonostante tutto Viola, grazie ad un'autentica competenza, aveva rimesso in piedi la Roma. Era stato bravo nel capire la necessità di cambiare tipologia di allenatore, dopo i serafici svedesi. Si era affidato a gente di polso (Radice e Bianchi) ripudiando anche la zona, di cui era stato il primo e più convinto estimatore.

Sono convinto che questa sua ultima Roma avrebbe potuto lottare per il titolo; guardate cosa è riuscita a combinare in condizioni di assoluta emergenza, quali squadroni ha eliminato nelle coppe, qual è il livello medio dei suoi giocatori. Da Völler a Giannini, da Desideri a Di Mauro, da Cervone a Nela, da Aldair a Rizzitelli, da Berthold a Pellegrini la Roma è piena di uomini richiestissimi sul mercato, di autentici valori.

Senza dimenticare Carnevale e Peruzzi. Se tutti han reso al massimo il merito è ovviamente in buona misura anche di Bianchi. Insomma Viola ha lasciato una buona Roma a Ciarrapico e Petrucci. Non serve moltissimo, forse, per portarla a livello delle candidate al titolo.

Ma Ciarrapico (per sua ammissione) e Petrucci (per mancanza di esperienza diretta) non hanno certo l'abilità di Viola; saranno così umili da farsi guidare da Mascetti e Bianchi? Il futuro della Roma può dipendere da questa risposta.

Roma, Lazio e Napoli: bandiere al vento

A occhio e croce le romane dovrebbero diventare le portabandiera del centro-sud. La società giallorossa è forte e piena di entusiasmi; la Lazio innesterà un fuoriclasse come Gascoigne su un telaio di buon livello. Gli allenatori (Bianchi e Zoff) sono di totale affidabilità. Non so se la capitale potrà battersi per lo scudetto, mi sembra abbia però più prospettive di Napoli.

Gli azzurri hanno dimostrato, nel girone di ritorno, una qualità di base rispettabilissima. Se considerate il quasi inesistente apporto degli stranieri, il rendimento della squadra è buono: 18 punti in 14 partite come l'Inter. L'ossatura italiana del Napoli offre eccellenti garanzie; ma per riportare la società a livelli competitivi servono stranieri di prima fila. Non è facile trovarli, non è facile acquistarli, non è facile integrarli in fretta. Tanto più che sarà nuovo anche l'allenatore (Ranieri), pur bravissimo.

Insomma le possibilità di vedere subito una società del centro-sud duellare per il titolo con quelle del nord sono ridotte; la più accreditata sembra, comunque, la Roma. □

Lo scudetto è un miraggio, l'Europa è negata per... legge: nonostante tutto il Milan vola, trascinato verso clamorose goleade da Van Basten, il bomber ritrovato

di Adalberto Bortolotti

VAN GOL

Fatta salva l'impalpabile opposizione di un Bologna cui non è più rimasta neppure la voglia di battersi, è in ogni caso un Milan travolgente quello che anima il finale di un torneo, altrimenti consegnato alla più piatta banalità. Ha alzato bandiera bianca anche l'Inter, decimata dagli infortuni e ormai assorbita dalla Coppa vicina. Ma il Diavolo sprinta ch'è un piacere vederlo, infila nove gol (a zero) nelle due ultime domeniche, tiene la Sampdoria ancora a distanza dal matematico trionfo e alimenta, insieme, rimpianti e perplessità.

Rimpianti per quello che poteva essere e non è stato. La rinuncia contro l'Atalanta, sull'altare della sfida marsigliese, poi così infausta nei suoi esiti presenti e futuri. Ma non solo quella. Le troppe discussioni interne, il sentirsi tagliati fuori in anticipo da uno scudetto che invece, a conti fatti, era ampiamente alla portata. Alla fine della stagione il Milan si troverà ad aver perso l'Europa, anche per il prossimo anno, e ad aver mancato il tricolore per un momento di debolezza, uno solo.

Perplessità, anche, perché questo finale scoppiettante, spettacolare e fragoroso, rimette

segue

Il Milan travolge il povero Bologna grazie anche allo scatenato Van Basten, che si riscopre goleador di razza dopo le recenti prove incolori. Nella pagina accanto, da sinistra a destra e dall'alto in basso: i tre acuti del centravanti olandese (il secondo su rigore) e la gioia dei rossoneri (fotoFumagalli)

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della trentaduesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Marco VAN BASTEN
(Milan)

Ci voleva lo squinternato Bologna, col suo spaurito portiere bambino, per restituire agli antichi fasti il regale airone del Milan, che da tempo aveva ripiegato le ali? Oppure è bastato l'annuncio del quasi ufficiale addio a Sacchi per rivitalizzare il campione che con l'implacabile Arrigo ha avuto le maggiori occasioni di polemica? Via, non siate maligni. Marco Van Basten, come tutti i fuoriclasse, soffre di amnesie, magari talvolta più prolungate del lecito. Era rimasto fermo a quota sette gol, una cifra onestamente indegna di un cannoniere della sua tempra. E così ha riportato il bilancio su standard più accettabili, profittando dell'occasione unica che gli ha messo davanti la difesa più improbabile del campionato. Ha tentato anche, preso dall'entusiasmo, una rovesciata di tacco al volo, che sarebbe risultata memorabile. Lo aspetta un anno fuori dall'Europa dei club: ha già cominciato a consolarsi...

2 Angelo ALESSIO
(Juventus)

Nel club dei miliardari creato dalla nuove gestione, non ha logicamente trovato posto questo giocatore perennemente incompiuto, ma dalle grandi qualità. E una volta che Maifredi, che già ne aveva sperimentato le preziose doti a Bologna, si è opposto alla sua cessione, per Alessio si è spalancata la prospettiva di una stagione amara, da impiegare prevalentemente in panchina, se non in tribuna. Però il tempo è galantuomo, come usava dire una volta. E così le ricorrenti delusioni dei grandi solisti hanno cominciato a ritagliare spazi sempre più consistenti al suo onesto contributo. Già la giornata precedente, surrogando un Hässler senza ispirazione, aveva creato al Milan i pochi grattacapi di una partita a senso unico. A Napoli ha ottenuto la chance e ha siglato il pareggio, fondamentale, che tiene la Juventus aggrappata all'Europa, confermandosi l'uomo dei momenti difficili e dei gol pesanti.

3 Tomas SKUHRAVY
(Genoa)

E rieccolo, l'acrobata dalla capriola festante, ereditata da Hugo Sanchez e trasmessa persino a Luca Vialli. La metamorfosi di questo corpacciuto attaccante, da oggetto misterioso a elemento trainante del boom genoano, continua a essere stupefacente. Contro l'Inter disintegra nel corpo a corpo l'ottimo Ferri, rubandogli il tempo per una sublime esecuzione aerea e poi costringendolo al rigore. È salito a quattordici gol e, considerando soltanto le segnature su azione, sarebbe il capocannoniere del campionato, dal momento che i soli che lo precedono (Vialli, Matthäus e il compagno di colori e di avventura Pato Aguilera) hanno attinto massicciamente ai tiri dal dischetto per incrementare il loro bottino. Forse l'acquisto più indovinato, in rapporto al prezzo, di tutta la batteria straniera arrivata recentemente fra noi. Di certo, un capolavoro tattico e psicologico di Bagnoli, che ne ha fatto il nuovo Elkjaer.

LA SQUADRA

IL MISTER

Arrigo SACCHI
(Milan)

Gli hanno già programmato la festa d'addio. Lui, intanto, continua a celebrarsi in campo, dove il suo Milan è lanciato in un finale travolgente. Arrigo resta con noi, invoca il popolo rossonero. Ma non è sua la decisione di partire.

L'ARBITRO

Vincenzo FUCCI

Uno degli esordienti di questa stagione, governa Lazio-Fioentina, partita dai frequenti colpi di scena e dal punteggio in altalena, con polso sufficientemente sicuro e buona proprietà tecnica. Il fischietto di Salerno contribuisce, per la sua parte, all'affermazione della linea verde propugnata da Casarin.

DOMENICA OUT

Stefano BORGONOVO
(Fiorentina)

Visto sbagliare anche a Roma uno di quei gol che erano la sua prerogativa migliore, il biglietto da visita di un rapace e implacabile cacciatore d'area, sempre proteso a catturare l'attimo fuggente. Quel magnifico attaccante si è perduto negli andata-e-ritorno fra Milano e Firenze, sino a questa inespressiva stagione in viola, lastricata di occasioni perdute. Un gol, un misero gol, quando il campionato inalbera il meno due. Vi risparmiamo il dettaglio di quanto sia costato, quel gol, a Cecchi Gori...

in discussione molti verdetti emessi nel corso dell'annata. Squadra da rifondare? Macché, con la penuria di talenti autentici che c'è in giro, l'austerità forzata minacciata da Berlusconi rischia di diventare una azzeccatissima scelta tecnica. C'è in giro un centravanti dirompente e regale come Marco Van Basten, solo che le lune gli girino per il giusto verso? È un giocatore universale della forza e della continuità di Rijkaard, stantuffo dalle percussioni micidiali e dai rientri puntuali ed efficaci?

Il ginocchio di Gullit: ecco la vera incognita. Il grande Ruud si indigna contro chi ne celebra la giubilazione e promette un'altra resurrezione. Ma il vero Gullit, quello determinante ed esplosivo del primo scudetto, l'avevamo rivisto mai?

Ricompaiono nelle loro vesti sontuose, a turno, Donadoni ed Evani, elementi tra loro così diversi, eppure egualmente fondamentali, l'uno con la sua fantasia zampillante, l'altro con la disciplinata gestione del settore di competenza, illuminata da non infrequenti apparizioni in zona gol. Non è mai stato in forma come adesso Paolino Maldini, uscito da una sua personale e momentanea involuzione per ritrovarsi ai vertici mondiali del ruolo. Non si direbbe che questo Milan debba sbaraccare a prezzi di saldo, per rifarsi il guardaroba. Ma certo molto dipenderà dal sarto.

Arrigo Sacchi saluta con i fuochi d'artificio. Ha ottenuto risultati impensabili, specie in campo internazionale. Come tutti i tecnici creativi, decisi a lasciare traccia di sé, a innovare e tentare nuove strade, ha anche sbagliato, ci mancherebbe. Ha spremuto alcuni giocatori, di altri non ha indovinato la scelta. Ma il Milan che lascia non è un cumulo di rovine, è una squadra che sprizza salute e voglia di battersi, è un'eredità importante.

Con la fortuna di azzeccare un paio di scelte (il mediano di destra, soprattutto, quello che dal declino di Colombo non si è più riusciti ad avere; e magari un terzino giovane, che sappia ricevere il testimone da Tassotti) sarà già un Milan ultracompetitivo. E non è detto che lo sfoltimento dei ranghi sia una male, eliminerà anche taluni malintesi e qualche affiorante mugugno. Credo che proprio questo stia facendo Arrigo Sacchi, mentre ormai fervono i preparativi per la festa del commiato: consegnare

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(31. giornata)

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,57
Tacconi (Juventus)	6,52
2 **Mannini** (Sampdoria)	6,44
Tempestilli (Roma)	6,34
3 **Maldini** (Milan)	6,45
Gambaro (Parma)	6,36
4 **Pin** (Lazio)	6,40
Mazinho (Lecce)	6,33
5 **Vierchowod** (Samp)	6,45
Benedetti (Torino)	6,27
6 **Cravero** (Torino)	6,54
Baresi (Milan)	6,51
7 **Stromberg** (Atalanta)	6,44
Hässler (Juventus)	6,36
8 **Ancelotti** (Milan)	6,33
Sclosa (Lazio)	6,24
9 **Völler** ((Roma)	6,43
Melli (Parma)	6,39
10 **Matthäus** (Inter)	6,50
Matteoli (Cagliari)	6,45
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,70
Caniggia (Atalanta)	6,43

ARBITRI	
1 **D'Elia**	6,59
2 **Beschin**	6,47
3 **Coppetelli**	6,44
4 **Trentalange**	6,28
5 **Stafoggia**	6,23

CALCIONUMERI

a cura della Datasport

□ 19 i gol segnati nella trentaduesima di campionato, solamente uno in più rispetto allo scorso turno. Il totale dei gol del torneo 1990-91 raggiunge quota 659. Sono 25 le reti in più rispetto alla scorsa stagione (634 dopo 32 turni).

□ Con le 9 reti di domenica raggiungono quota 250 i gol segnati dagli stranieri. I due capocannonieri d'oltre frontiera sono l'interista Matthäus e il genoano Aguilera. La Juventus è la squadra che ha avuto gli stranieri meno prolifici: solo 2 gol, firmati uno ciascuno da Hässler e Julio Cesar.

□ Annotata la settima tripletta della stagione. Autore Marco Van Basten, al suo primo acuto stagionale. Il bomber olandese non segnava una tripletta in campionato dal 17 gennaio 1990 (Milan-Atalanta 3-1).

□ I rigori assegnati in 32 giornate di campionato sono 102. Sempre fermi a 16 gli errori dal dischetto, per una percentuale di realizzazione del 15,68%. Domenica sono stati concessi 4 rigori, tutti realizzati. Il Milan ha usufruito di un penalty dopo 13 giornate; l'ultimo alla diciannovesima (Milan-Cesena 2-0).

□ Registrata la cinquantesima vittoria esterna del campionato. A siglare l'impresa è stata l'Atalanta al «Manuzzi» di Cesena. È la Sampdoria la squadra che ha vinto di più fuori casa: 7 successi.

□ Cagliari-Roma è stato il quarantesimo 0-0 della Serie A 1990-91. La percentuale di partite finite senza reti è stata sinora del 13,88%.

□ Solo a due minuti dalla fine si è registrata un'espulsione nella trentaduesima di A: a venire estromesso dal campo è stato De Napoli in Napoli-Juventus. L'azzurro è l'ottantaduesimo espulso del campionato 1990-91.

□ Nonostante le nuove normative, le espulsioni 1990-91 sono sempre in passivo rispetto all'anno scorso: 92 nel '90, 82 quest'anno.

□ Da quasi 18 mesi l'Inter non subiva una sconfitta in campionato con tre gol di scarto. I nerazzurri avevano infatti subito per l'ultima volta uno 0-3 il 19 novembre 1989, nel derby con il Milan. Per la squadra di Trapattoni la sconfitta di Genova è inoltre la prima esterna del 1991 tra Campionato e Coppa Uefa.

□ Da ben 18 anni il Milan non vinceva una partita di campionato con 6 gol di vantaggio, per l'esattezza dalla terza giornata del campionato 1972-73, quando i rossoneri sconfissero l'Atalanta con un 9-3 rimasto famoso. Più recentemente il Milan ha segnato 6 gol nel 1988-89 nell'incontro casalingo con il Pescara, terminato 6-1.

□ Sono 5 i gol «ufficiali» siglati da Silenzi con la maglia del Napoli. La curiosità è che ben 3 di queste segnature sono state inflitte alla Juventus, 2 nella Supercoppa italiana e uno domenica. In campionato, il centravanti partenopeo ha segnato solo 2 gol.

□ È caduta dopo 449 minuti l'imbattibilità esterna di Gianluca Pagliuca. L'ultimo gol subito dal portiere della Samp in trasferta risaliva al 3 marzo scorso in Atalanta-Sampdoria, autore Caniggia al 78'. Fino al rigore di Bresciani, Pagliuca non aveva più incassato reti.

□ Il trentaduesimo è stato il minuto magico del match-clou Torino-Sampdoria: al 32' dei due tempi sono stati siglati i gol di Invernizzi e di Bresciani che hanno deciso l'incontro.

□ Diventano 4 i mesi di imbattibilità esterna in campionato per la Roma. La squadra di Ottavio Bianchi è tornata a mani vuote da una trasferta per l'ultima volta il 23 gennaio 1991, dopo Sampdoria-Roma 2-1. Da allora, per i giallorossi, 5 pareggi e 2 vittorie ottenute fuori casa.

□ Dopo ben 33 anni, il Genoa ha battuto l'Inter. A Marassi i nerazzurri erano imbattuti dal 1958-59, quando i rossoblù si imposero per 4-2. A Marassi quest'anno l'Inter ha subito 6 reti, segnandone solo una.

□ Grazie ai tre gol segnati oggi, Marco Van Basten ha tagliato il traguardo dei 50 gol segnati in Serie A con la maglia rossonera. L'obiettivo è stato colto con la prima delle marcature dell'olandese, che è giunto quindi a quota 52 nel suo personale «score».

□ Sono saliti a 28 i mesi di imbattibilità casalinga del Torino, che sta terminando il secondo campionato consecutivo senza sconfitte interne. È dall'8 gennaio 1989 (Torino-Napoli 0-1) che i granata non perdono davanti al proprio pubblico.

□ La Juventus ritorna al gol in trasferta dopo 49 giorni. L'ultima rete in campionato lontana da Torino era stata segnata il 24 marzo in Roma-Juventus 0-1.

□ Dopo più di 6 incontri, esattamente dopo 543 minuti, i tifosi del Pisa hanno potuto applaudire un gol casalingo della loro squadra. Era dal 63' di Pisa-Napoli 1-1 (ventunesima giornata) che i toscani non segnavano all'Arena Garibaldi, dove avevano subito 5 sconfitte nelle ultime 5 partite disputate. Fiorentini ha finalmente tolto il sortilegio.

Fiorentini, match-winner contro il Bari

al suo pigmaglione un grandioso regalo d'addio, in modo da garantire la continuità. Con tutti i suoi limiti, questo Milan ha creato un patrimonio che sarebbe delittuoso disperdere.

Arriverà secondo, salvo sconquassi, perché la Sampdoria è uscita indenne anche da Torino, sempre col prodigioso Pagliuca in primo piano, dopo una partita avvelenata, che ha alfine espresso il pareggio annunciato, ma smentendo le malizie della vigilia. Un pareggio firmato Pezzella, l'arbitro che non ha conteggiato un gol al Torino (palla respinta da Lombardo al di là della linea di porta) e un minuto dopo ha equilibrato i suoi personali conti gratificando i granata di un rigore quanto meno dubbio. Così va il mondo, e se la giustizia di fondo è salva, a che prò menare scandalo? Sampdoria ormai in porto, forse con un turno d'anticipo se domenica batte il Lecce, che però è tornato a sperare, grazie a tre fattori concomitanti: la sua vittoria sul Parma; il pareggio interno del Cagliari; la sconfitta esterna, del Bari a Pisa.

La giornata ha sancito due verdetti aritmetici: il Cesena è in Serie B, mesto compagno di viaggio di un Bologna indecoroso, col quale spartisce la fallimentare stagione dell'Emilia Romagna; l'Inter è sicuramente in Coppa Uefa, non potendo più aspirare a quella dei Campioni ed essendo irraggiungibile dagli inseguitori. Ora come ora, lo schieramento italiano nelle prossime competizioni europee sarebbe il seguente: Sampdoria in Coppacampioni; Roma in Coppa delle Coppe (sia che vinca, sia che perda la finale di Coppa Italia); Inter, Genoa, Torino e spareggio Parma-Juventus per i quattro posti in Coppa Uefa .

Quanto alla salvezza, inutile ai fini pratici appare il colpo d'ala del Pisa, peraltro esemplare sotto il profilo della dignità (non tutti possono dire altrettanto), mentre Lecce e Bari intrecciano la loro disperazione con le aspiranti allo scudetto, Sampdoria e Milan. Una situazione che teoricamente favorisce il Cagliari, in grado di raccogliere a Bologna i punti sicurezza.

Adalberto Bortolotti

ZONA UEFA: L'AFFARE SI INGROSSA

Continua la bagarre per conquistare i tre posti che valgono la partecipazione alla prossima Coppa Uefa (il quarto lo ha già occupato l'Inter). Otto squadre sono racchiuse nel giro di quattro punti e gli scontri diretti, ovviamente, saranno decisivi.

SQUADRA	PUNTI	33. GIORNATA	34. GIORNATA
Genoa	37	**ATALANTA**	**Juventus**
Torino	36	FIORENTINA	**Atalanta**
Juventus	35	Pisa	**GENOA**
Parma	35	Cesena	MILAN
Lazio	34	INTER	Sampdoria
Napoli	34	**ROMA**	Bologna
Roma	33	**Napoli**	PISA
Atalanta	33	**Genoa**	**TORINO**

ZONA SALVEZZA: ANCHE IL CESENA KAPPAO'

Dopo il Bologna, pure il Cesena è finito in Serie B: il momento negativo delle formazioni emiliano-romagnole (vedi la crisi del Parma) continua. A un passo dal baratro il Pisa, che battendo il Bari ha avuto l'unica soddisfazione di... inguaiare i pugliesi, raggiunti in classifica dal Cagliari e avvicinati pericolosamente dal Lecce.

SQUADRA	PUNTI	33. GIORNATA	34. GIORNATA
Fiorentina	28	Torino	CESENA
Bari	26	Milan	**CAGLIARI**
Cagliari	26	BOLOGNA	**Bari**
Lecce	25	SAMPDORIA	Inter
Pisa	22	JUVENTUS	Roma

Nota: In MAIUSCOLO le partite fuori casa, in **neretto** gli scontri diretti.

Sopra a sinistra (Photosprint), il rigore di Evair che ha decretato la retrocessione del Cesena in Serie B. A fianco (fotoZucchi), Troglio, regista della Lazio: i capitolini, battendo la Fiorentina, sono rimasti in corsa per l'Uefa

ROMA-BOOM NEL TORNEO PRIMAVERA

LUPI DELLA RIBALTA

Continua il magic moment della formazione Primavera della Roma. Dopo aver dominato il girone eliminatorio, i giallorossi di Spinosi stanno giganteggiando anche nella seconda fase: l'8-0 inflitto al Cosenza non ha bisogno di molti commenti. Nel primo raggruppamento, la situazione è più incerta: comanda il Torino, ma Cremonese e Monza non mollano.

GIRONE 1: Cremonese-Torino 0-0; Empoli-Monza 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**3**	2	1	1	0	3	1
Cremonese	**2**	2	0	2	0	0	0
Monza	**2**	2	0	2	0	0	0
Empoli	**1**	2	0	1	1	1	3

GIRONE 2: Lodigiani-Bari 2-2; Roma-Cosenza 8-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**4**	2	2	0	0	9	0
Lodigiani	**3**	2	1	1	0	6	2
Bari	**1**	2	0	1	1	2	3
Cosenza	**0**	2	0	0	2	0	12

GIRONI A CONFRONTO: INTER —3

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 15. DI RITORNO	DOPO LA 15. DI ANDATA
1. **Cagliari**	**+7**	16	9
2. **Sampdoria**	**+5**	26	21
Napoli	**+5**	19	14
4. **Roma**	**+4**	18	14
5. **Genoa**	**+3**	18	15
Atalanta	**+3**	18	15
7. **Lazio**	**+2**	17	15
8. **Milan**	**+1**	22	21
Torino	**+1**	17	16
Cesena	**+1**	10	9
11. **Fiorentina**	**—1**	12	13
12. **Inter**	**—3**	18	21
Lecce	**—3**	10	13
Bologna	**—3**	6	9
15. **Pisa**	**—4**	8	12
16. **Parma**	**—5**	13	18
17. **Bari**	**—6**	9	15
18. **Juventus**	**—7**	13	20

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

CALCIATORI E RESTO DEL MONDO

Dicevano: il saggio che ne uccide più la gola che la spada, il salutista più il tabacco della strada, il trafficante più l'alcool dello spinello e della coca. Ma con l'acqua come la mettiamo? Succede che la Cee dirami una normativa per definire l'acqua potabile e che lo stato italico si adegui pur col consueto ritardo. Apriti cielo! Passata la legge, urla e clamori da parte delle amministrazioni locali per ottenere la deroga: se lasciate quei vincoli dovremo chiudere gli acquedotti. Il problema a poco a poco si ribalta. Se non passa la deroga non avremo più acqua nel milanese, tuona il Corrierone, e la campagna alla fine ottiene il suo scopo: l'Italia rinvia di altri tre anni l'applicazione della nuova normativa. Che bella vittoria per l'utente: può scegliere tra il cancro a costo zero e l'acqua minerale che ormai vale come vino d'annata.

Il vizio italico mi sembra più che mai capitale, nel senso di pena capitale e per chi non capisce o non può scegliere, e mi conferma nella certezza che noi dello sport non facciamo che applicare nel nostro mondo gli stessi principii e le stesse regole falsate. Qualche settimana addietro ho scritto della legge sullo svincolo dei calciatori e della sua non applicazione sostanziale, messa in atto di comune accordo tra dirigenti delle società e giocatori, quelli di alto rango ovviamente perché i poveracci non possono scegliere. Non sto qui a ripetere la chiacchierata, ma da quelle conclusioni parto per parlare del rapporto falsato tra giocatori e resto del mondo, rapporto mediato da noi giornalisti.

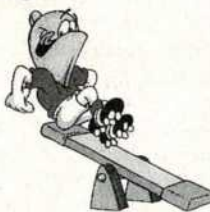
Finisce Inter-Roma primo round e sul terreno di San Siro esposti ai proiettili d'uso (solo quelli straordinari di Inter-Samp hanno prodotto la squalifica che poi è stata scandalosamente annullata) ci sono i colleghi Zuccalà e Civoli impegnati a rincorrere i protagonisti del match per le impressioni a caldo. Un giocatore italiano scappa e fugge, un altro volge gli occhi al cielo, il Trap, proprio il buon Giovanni che in altri contesti è una persona amabile e cortese, continua a camminare trascinando a mo' di skilift l'intervistatore che sta appeso al suo braccio. È vero che lo fa pure l'Avvocato ma almeno lui non va a passo di carica.

Finalmente i due telecronisti stremati approdano l'uno su Matthäus e l'altro su Klinsmann. I due giocatori hanno in comune soltanto il fatto di essere tedeschi, poi per il resto sono agli opposti, ma entrambi si fermano di fronte all'intervistatore e rispondono con cordialità, non solo con buona educazione. Matthäus fa tutta una tirata, in linea con la sua filosofia dell'attaccare oggi, domani è tardi. Klinsmann è assolutamente delizioso. Accenna un timido sorriso, esordisce quasi a scusarsi con un sincerissimo — Quanto sono stanco! — e poi, mentre prosegue a dir la sua, si appoggia amichevolmente sulla spalla dell'intervistatore. Vivaddio! Se fosse qui a fianco sull'altalena prenderebbe un dieci e lode.

Ho avuto in prima persona, qualche giorno fa, una specie di discussione con un giocatore per un articolo globalmente positivo che avevo scritto su di lui: ma come può chiamarsi discussione un dialogo con un sordo? Ho letto in compenso su un solo giornale dichiarazioni del dopo partita, patrimonio comune di tutti gli intervistatori, che l'interessato ha naturalmente smentito il giorno appresso. C'è una pletora di calciatori in silenzio stampa, che danno l'ostracismo a questo o a quello, c'è la Juventus che fa del silenzio stampa variamente graduato una sorta di sanzione disciplinare, c'è Fascetti che è in guerra perenne con i media di tutto il mondo e Calleri che fa le liste di proscrizione, e magari hanno anche buone ragioni.

Potrei andare avanti per una mezza pagina e citare nomi e cognomi anche al negativo, ma non voglio fare una classifica di buoni e cattivi. Voglio solo dimostrare come il gigantismo del calcio maggiore, essenzialmente i troppi, mostruosamente troppi quattrini che ruotano all'interno delle società abbiano finito per far perdere ai beneficiari, o anche agli elargitori, il senso della realtà. Probabilmente bisogna essere tedeschi, pur nella diversità di carattere e di formazione cultural-politica, per riuscire a tener botta, a capire quali sono i propri obblighi nel confronto di quel resto del mondo che non avrà tanto elevato reddito, ma comprende una vasta gamma di esemplari umani dal professore universitario votato alla ricerca al voyou, ciascuno degno di rispetto, magari a scalare, ma pur sempre rispetto umano.

Allegria, allegria! Come dice Michelino Buongiorno inossidabile nei secoli. O magari allergia, allergia! Come suggerisce la stagione. Io appartengo alla grande maggioranza, sono allergico a ogni tipo di polline, starnuto e mi vengono gli occhi gonfi. Sono però soprattutto sensibile al polline del potere, soprattutto quando è esercitato in modo autoritario e becero. Che nel grande casino della Juventus edizione '91, dove sono tutti colpevoli dall'Avvocato agli avvocati e giù per li rami, debba essere Stefano Tacconi a pagare, mi sembra semplicemente una vergogna. Anche se la ventilata multa, la degradazione sul campo, dovessero rientrare, ritengo profondamente ingiusto che si sia permesso a qualcuno (Maifredi e chi altro?) di mettere in discussione per un solo minuto il giocatore più serio, l'uomo più valido e maturo. Tacconi è alla Juventus dall'83 e dall'84 è il miglior portiere d'Italia, chiuso in Nazionale da uno Zenga che è, o è stato, soltanto miglior promotore di se stesso. Tacconi è benvoluto dai compagni e dagli avversari che gli riconoscono equilibrio e onestà, ma anche simpatia e intelligenza. Perché umiliarlo in questo modo? Mi dicono che sia pronto a vestire la maglia bianconera quel Peruzzi, bravo e con un futuro roseo, ma anche con un presente caratterizzato dal doping all'amatriciana. Non sarà per caso un'interpretazione curiosa del «chiodo scaccia chiodo» a determinare questa improvvisa durezza nei confronti del portiere uscente? E poi chi se la sente di farlo uscire veramente? Aspettiamo i cambiamenti in atto, la contro-rivoluzione, prima di far altri danni a futuro. □

Cor-Sera pubblica la fotografia di un rapato teppista nerazzurro che impugna un coltello sulla gradinata di San Siro. Ci vuole coraggio di questi tempi, e a Milano, e poi questa immagine vale più di cento corsivi, opinioni, e blabla televisivi.
Buona stampa. Voto: 10.

Beniamino Placido sta in alto per definizione e meriti acquisiti. Questa volta però non ci siamo: Galeazzi è un buon telecronista di canottaggio perché l'ha praticato, Clerici di tennis e così via. Cito a caso il contrario di Bettega o la Matilde Ciccia. E poi non mi consta che il miglior critico italiano, Lui, abbia mai recitato con Gassman, o diretto De Niro.
Buona stampa comunque. Voto: 8 (di stima).

Sgarbi lo sgarbatissimo è stato pescato con le mani nella marmellata: assenteista sul lavoro e presenzialista sommo, come tutti sappiamo. 40 milioni netti di retribuzione per tre giorni effettivi di lavoro. Però!
Cattiva televisione. Voto: 4.

Federpugilato assente nella fantascientifica storia del povero Di Salvatore, proletario del ring, costretto a combattere e perdere in Jugoslavia contro un avversario semi-cieco.
Stampa e tv assenti. Voto: 2.

Montezemolo cerca l'ispirazione: la Juve è davvero sfocata

NAPOLI

Galli - Renica - Ferrara, Baroni - Crippa, De Napoli, Corradini, Venturin, Zola - Careca, Silenzi

Il gol. 31': Angolo di Zola, testa di Careca a seguire, Silenzi ancora di testa in rete.
Cosa funziona. Un buon primo tempo nel corso del quale il Napoli cerca con più convinzione il successo. Centrocampo efficace con la fantasia di Zola e il sostegno continuo di Crippa e Venturin. Eccellente la gara di Galli, autore di due grandi parate, su colpo di testa ravvicinato di Casiraghi e su una punizione bassa di Hässler.
Cosa non funziona. Troppi palloni portati e perduti. Un calo di tensione nella ripresa con molte apprensioni difensive, Renica qualche volta incerto. In avanti, Careca sempre attorniato da difensori filtra raramente. A corrente alternata Silenzi. Man mano la manovra azzurra ha perduto ritmo e precisione.

JUVENTUS

Tacconi - Fortunato -Napoli, Julio Cesar -Galia, Alessio, Marocchi, De Agostini, Hässler - Casiraghi, Baggio

Il gol. 54': Fallo su Baggio nell'area napoletana, potrebbe essere rigore ma interviene Alessio con gran diagonale dal basso in alto nella rete di Galli.
Cosa funziona. Una copertura attenta, con Fortunato battitore libero alle spalle della difesa, Julio Cesar su Silenzi e Napoli su Careca. La ripresa giocata con maggiore ritmo e convinzione. Qualche utile sgroppata di Hässler e buoni gli inserimenti di Marocchi.
Cosa non funziona. Casiraghi soverchiato da Baroni, Baggio in difficoltà con Ferrara. In pratica, una Juve senza un vero attacco. Sulle fasce qualche spunto di Hässler, ma De Agostini sull'altra corsia è frenato indietro dall'iniziativa di Venturin.
Cosa c'è da fare. Lo scontato cambio del tecnico. La squadra non ha una manovra decente né un impegno apprezzabile.

foto Capozzi e Giglio

UN PAREGGIO FORSE INUTILE

LE VECCHIE GLORIE

Week-end napoletano di amorosi sensi e infinita nostalgia. Al sabato, nella magia di Castel dell'Ovo, tra le onde di via Caracciolo, un selezionato gruppo della upper-class partenopea, avvocati e commercialisti, medici e ingegneri, celebra e beatifica l'immenso Diego Armando Maradona nel ricordo perpetuo delle sue gesta di grazia negli anni del godimento azzurro e dei due scudetti storici rigettando, nel l'apoteosi del campione senza confronti, la subdola interpretazione della sua vita di perdizione e di polvere. Accusati tutti i giornalisti di essere strumenti del demonio nella «demolizione» dell'ex ragazzo di Corrientes.

Sull'eco del convegno, arricchito di filmati di malinconia e di improperi alla stampa maligna, il popolo del golfo nella suprema espressione delle due curve della passione invoca domenica al San Paolo l'idolo perduto, rinnovando un inestinguibile atto di amore nella riproposizione di canti e giaculatorie del vecchio regime maradoniano.

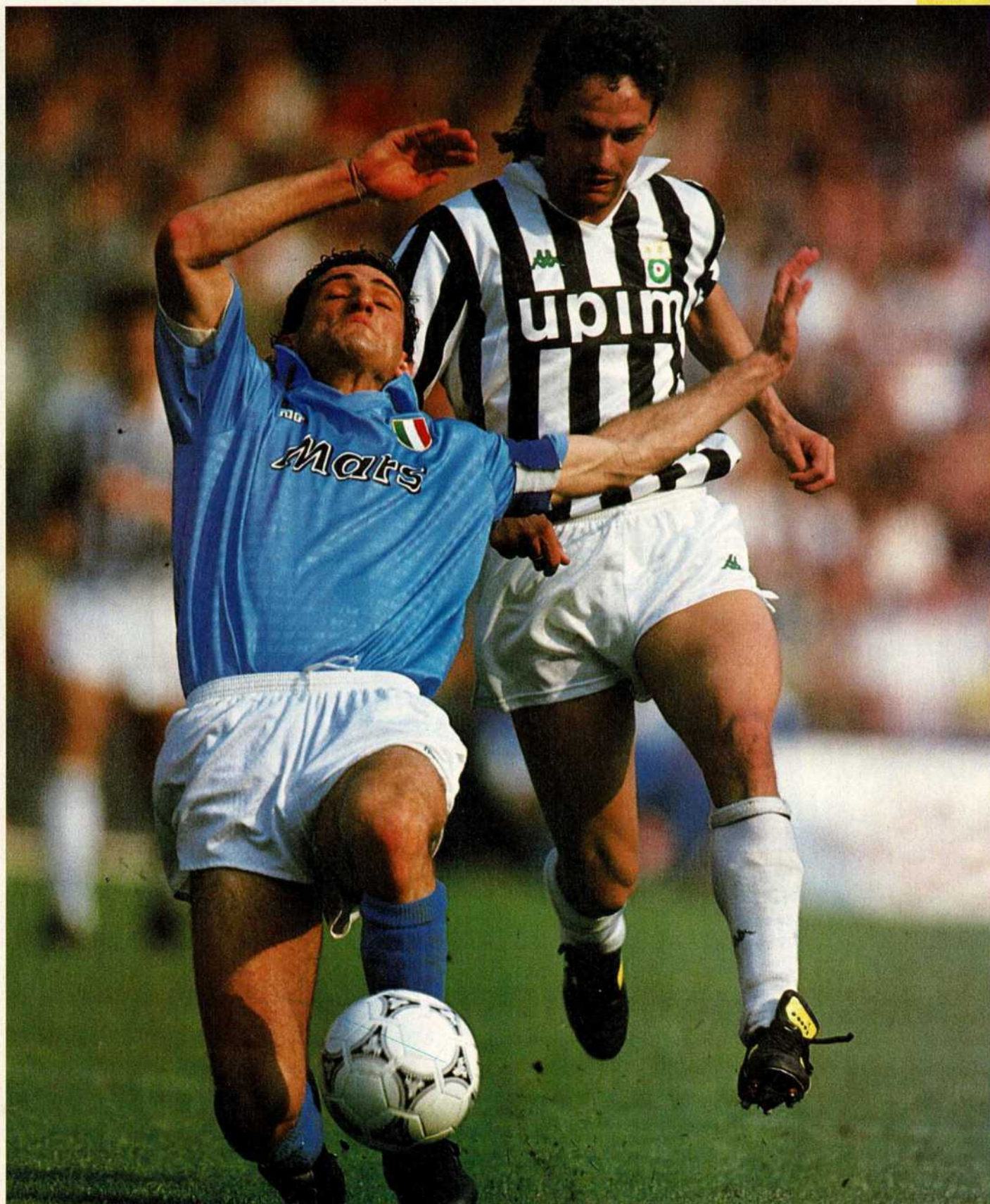
Il convegno d'amore di Castel dell'Ovo perde purtroppo il tram dell'ironia nella esagitata contrapposizione manichea tra amanti eterni e censori selvaggi. Ma è risultato chiaro che, al di là delle cronache e dell'arresto di Buenos Aires, Maradona abita ancora qui, nel cuore del golfo azzurro.

Il Napoli perde invece l'occasione di battere l'indistinguibile Juventus di questi tempi e perciò disattende l'ultimo messaggio del pibe, battetemi la Juve, giunto all'apice del convegno sentimentale del sabato.

L'Europa resta dunque un miraggio per la squadra napoletana della buona volontà che, dopo un primo tempo di una certa convinzione, si abbandona a un misterioso non gioco coinvolta dalla enigmatica Juventus di questi tempi in novanta minuti di mistero totale e inestricabile. Il fatto è che la famosa Juve dei sessanta miliardi al vento, memore della notte dei diavoli a Fuorigrotta nello strepitoso sbandamento della Supercoppa, questa volta evita di fare la vedova allegra, e a zona, e rispolvera l'infinita saggezza della marcatura a uomo nell'abbandono improvviso di ogni suggestione del passato e delle prediche spettacolari del supremo Gigi Maifredi.

La partita, bloccata a uomo persino nelle contrapposizioni del centrocampo, perde ogni bellezza e tentazione e si nutre soprattutto di iniziative individuali in cui si distinguono i giocatori Zola, Venturin, Crippa, Marocchi e Hässler nel disfacimento evidente dei cosiddetti giocatori di punta intrappolati da difensori inflessibili, Careca spesso perso fra tre juventini, Baggio compresso da Ferrara, Casiraghi sovrastato da Baroni, cui possono tremare i piedi ma non la testa. Il Napoli gioca un buon primo tempo e segna un bel gol, la Juve gioca una buona ripresa e coglie il pareggio grazie alle improvvise statue di sale della difesa partenopea. Ma è poi Galli il portiere più impegnato in due splendidi interventi su insidie di Casiraghi e Hässler. Non ci poteva essere sfida più brutta per la zona Uefa, benché lo stadio napoletano risultasse pieno come non succedeva dalla partita col Milan, alla sesta giornata, e facesse registrare il secondo migliore incasso stagionale non sfondando però il tetto dei due miliardi e restando trecento milioni sotto.

La sfida ha lasciato inalterati tutti i misteri juventini e i limiti della squadra napoletana. Il gioco della Juve è risutlato indecifrabile, quello del Napoli ha mancato di freschezza alla distanza e non ha avuto bombardieri adeguati. Intanto, Schillaci è rimasto malinconicamente in panchina: nella ripresa avrebbe potuto impaurire il Napoli, ma Gigione Maifredi ha preferito l'uovo del pareggio alla gallina di una improbabile vittoria.

Mimmo Carratelli

NAPOLI 1 JUVENTUS 1

Baggio atterra Ferrara in un duello tra nazionali

Silenzi porta avanti il Napoli, ma Alessio (sotto) realizza il pari per Madama

NAPOLI 1 JUVENTUS 1

Silenzi nel sandwich Marocchi-Julio Cesar

TORINO 1 SAMPDORIA 1

A sinistra, sprint Martin Vazquez-Vialli. Sopra, da sinistra, le due reti dell'incontro

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Benedetti, Policano - Fusi, Sordo, Romano, Martin Vazquez - Lentini, Bresciani

Il gol. 77': Policano viene atterrato in area al termine di uno dei suoi frequenti «raid» offensivi. Rigore netto che Bresciani trasforma spiazzando Pagliuca.

Cosa funziona. Sarà anche un pareggio annunciato, quello tra Torino e Sampdoria, certo è che i granata hanno sudato moltissimo per ottenerlo. E la squadra di Mondonico, passata in svantaggio, ha dimostrato di non lasciarsi intimidire neppure dalle «corse» ad handicap. Forza d'animo e potenza atletica non fanno difetto al termine di una stagione dispendiosissima. Una garanzia, come sempre, il contributo di gente come Bruno e Policano: non sono fuoriclasse ma la loro resa è decisamente enorme.

Cosa non funziona. Martin Vazquez è un corpo estraneo, e stavolta la scusa dei problemi fisici non regge. Lo spagnolo non ha cuore.

SAMPDORIA

Pagliuca - Pellegrini - Mannini, Vierchowod, Pari - Invernizzi, Lombardo, Cerezo, Katanec - Vialli, Dossena

Il gol. 33': Cross di Lombardo dalla destra, interviene Sordo che tenta di servire Marchegiani. Invece passa maldestramente il pallone a Invernizzi che segna.

Cosa funziona. Lo spirito di gregariato è utile anche ai quasi campioni. Così la Sampdoria è più realista del re e non s'avventura mai in iniziative pericolose. Come è accaduto contro l'Inter, l'attenzione collettiva è massima e gli errori vengono quindi ridotti. Il solito, inarrivabile Pagliuca ci mette il resto: portiere prodigioso, da Nazionale.

Cosa non funziona. Il pragmatismo a volte diventa smaccata rinuncia: d'accordo che sia meglio non rischiare, ma non si onora così lo scudetto in arrivo tra tanta emozione e i sacrosanti riconoscimenti dell'intera tribù del calcio. Vialli, poi, è un fantasma.

di Maurizio Crosetti - foto Mana e Briguglio

Dossena nella morsa Sordo-Lentini

Un augurio da soddisfare in dodici mesi

Una richiesta da soddisfare subito

Pilato esce su Simone

MILAN

Rossi - Baresi - Tassotti, Maldini, Costacurta - Carbone, Rijkaard, Ancelotti, Evani - Simone, Van Basten

I gol. 16': Galvani regala palla a Van Basten che si invola e trafigge Pilato dal limite dell'area. 55': Tocco di Ancelotti su punizione per Evani che scarica in rete un sinistro dalla lunga distanza. 57': Simone fugge sulla destra, resiste a Villa e infila. 64': Negro atterra Van Basten in area, il centravanti trasforma il rigore. 72': Maldini crossa da sinistra, Van Basten realizza di testa. 90': Van Basten libera Rijkaard, contropiede e gol.

Cosa funziona. Il Milan danza sulle punte, mettendo in scena il calcio arioso e spettacolare delle sue giornate migliori. L'innesto di Simone si conferma decisivo, per la brillantezza di palleggio dell'ex comasco, che apre spazi a Van Basten. L'inesistenza dell'avversario ha favorito l'exploit rossonero, ma è indubbio che la squadra attraversa un momento di particolare vena.

BOLOGNA

Pilato - Villa - Biondo, Negro, Cabrini - Galvani, Mariani, Di Già, Detari, Poli - Türkyilmaz

Cosa funziona. Il pallottoliere. La squadra è alla deriva, accenna all'inizio a una orgogliosa resistenza, poi Galvani regala palla a Van Basten per il primo gol e i rossoblù mollano gli ormeggi. In un quadro di smobilitazione pressoché completa, si salvano alcune zampate di Cabrini, la rabbia di Mariani e pure il malcapitato Pilato: che ha evitato almeno un altro gol sicuro (di Simone) e ben poco ha potuto fare per rimediare alla frana che gli cadeva di fronte.

Cosa non funziona. La squadra è allo sbando e nessuno dei presunti «big» possiede gli attributi e la lucidità per pilotarla almeno lungo una linea di dignità. È soprattutto Detari a tradire le attese, confermandosi campione a metà. Con questa prestazione è riuscito senz'altro nell'intento, sbandierato alla vigilia, di convincere qualche importante osservatore: a non acquistarlo.

di Carlo F. Chiesa - foto Fumagalli

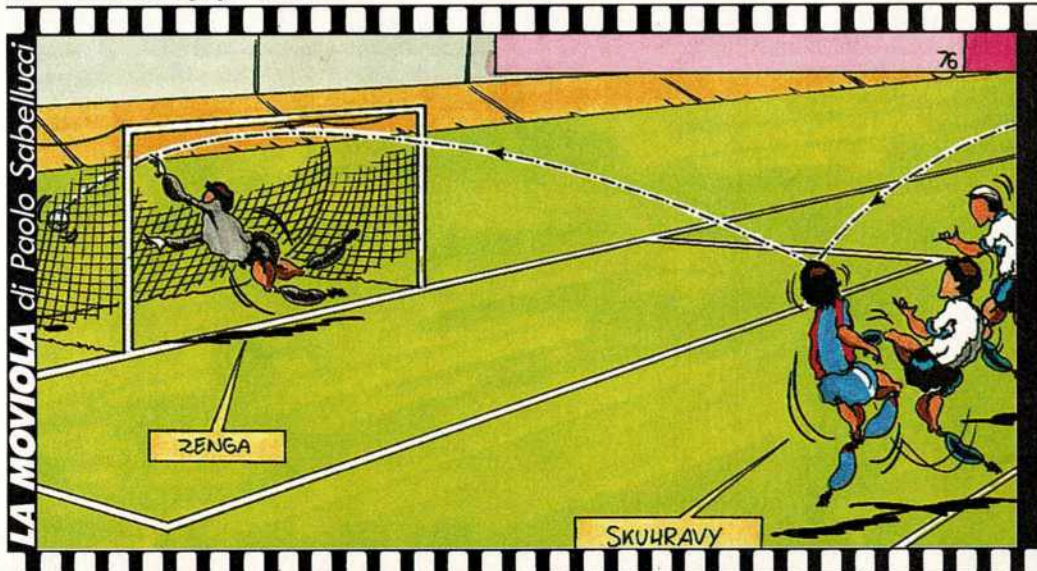
La punizione-gol di Chicco Evani

La terza rete di Van Basten. Sotto, Rijkaard sigla il 6-0 conclusivo

MILAN 6 BOLOGNA 0

Negro affronta lo scatenato Marco

Battistini anticipa Branco

Ruotolo infila Zenga per l'1-0

Il 2-0 di Skuhravy

GENOA 3 INTER 0

Ruotolo e Torrente mettono a terra Pizzi

Aguilera, dagli undici metri, ferma il punteggio finale sul 3-0

Beppe Baresi: clavicola fratturata

GENOA

Braglia - Signorini - Torrente, Caricola, Branco - Eranio, Ruotolo, Bartolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

I gol. 38': Triangolazione Ruotolo - Bortolazzi - Ruotolo. Zenga esce alla disperata ma Ruotolo lo infila. 76': Tocco di Ruotolo ad Aguilera. Cross dalla destra. Testa di Skuhravy. Rete e capriola. 90': Lancio di Ruotolo per Skuhravy. Sgambetto di Ferri. Rigore. Finta di Aguilera. E Zenga è spiazzato.

Cosa funziona. L'entusiasmo... cittadino. Lo scudetto alla Sampdoria ha fatto capire ai giocatori del Genoa che per non sfigurare davanti ai «cugini» e far contenti i propri tifosi devono conquistare l'Europa. E ora l'Uefa è vicina.

Cosa non funziona. La necessità di vincere a tutti i costi determina un'eccessiva precipitazione. Se fossero rimasti più calmi, Skuhravy e C. avrebbero realizzato la goleada.

INTER

Zenga - Battistini - Paganin, Ferri, Baresi - Mandorlini, Bianchi, Berti, Matthäus - Klinsmann, Pizzi

Cosa funziona. L'esperienza. Facendo ricorso al mestiere, Zenga e Ferri hanno risolto tante situazioni difficili e Matthäus ha cercato di fare argine a centrocampo.

Cosa non funziona. In questo momento nulla, nel senso che ormai i nerazzurri sono concentrati sulla Coppa Uefa e non chiedono più nulla al prosieguo del campionato. Trapattoni avrebbe voluto strappare un punto al Genoa, anche per fare un piacere alla Juventus, sua prossima squadra. Ma è sempre più chiaro che la Juventus dovrà conquistarsi l'Uefa a Marassi nell'ultima giornata (sempre ammettendo che ce la faccia). Quest'Inter stanca e demotivata ha dovuto arrendersi. Ha resistito soltanto per 38 minuti. Poi è crollata.

di Elio Domeniconi - foto News Italia e Calderoni

PISA 1 BARI 0

La rete decisiva di Fiorentini

Marini e Bosco fermano Maiellaro

A sin. João Paulo, Chamot e la palla. Sopra, duello Parente-Dolcetti

PISA

Simoni - Bosco - Chamot, Fiorentini - Boccafresca, Marini, Dolcetti, Larsen, Lucarelli - Neri, Simeone

Il gol. 75': Chamot scatta in avanti e serve Fiorentini, altro difensore che lo ha seguito. Preciso rasoterra dello stopper e nulla da fare per Alberga.

Cosa funziona. Prima di tutto lo spirito della squadra, che sa di essere retrocessa, ma non perde la dignità. Lode soprattutto ai due stranieri, trascinatori dei compagni di squadra.

Cosa non funziona. Senza una sola punta di ruolo, non si possono pretendere grandi cose dall'attacco. Il gol, infatti, è merito esclusivo di una iniziativa dei difensori.

Cosa c'è da fare. Quello che fa Romeo Anconetani, già proiettato sul Pisa del futuro. A Trieste il presidente ha concluso l'acquisto di Spagnulo, portiere del Taranto, dopo quelli di Dondo, stopper del Pavia, e di Ferrante, punta della Reggiana.

BARI

Alberga - Loseto - Maccoppi, Di Cara - Parente, Terracenere, Di Gennaro, Gerson, Maiellaro - Raducioiu, João Paulo

Cosa funziona. Assolutamente nulla. Il Bari, oltre ad accusare una giornata nerissima sul piano tecnico e tattico, ha giocato con lo spirito di una formazione di dopolavoristi in gita di piacere.

Cosa non funziona. Si salva la difesa nel primo tempo, poi tutto è da rifare. Il centrocampo fa acqua da tutte le parti e non migliora neppure dopo l'inserimento di Colombo al posto di Raducioiu. Maiellaro si vede solo all'inizio. In avanti non basta la velocità di João Paulo, l'unico capace di creare pericoli.

Cosa c'è da fare. Salvemini ha preso il primo provvedimento: ritiro punitivo, senza neppure tornare a Bari. Basterà per salvarsi? Il calendario è difficilissimo: partita interna col Milan e trasferta a Cagliari. Si deve sperare nel rilancio di Carrera, Brambati e Cucchi, assenti a Pisa.

di Raffaello Paloscia - foto Sabattini

Apolloni interviene su Moriero sotto gli occhi di Cuoghi

LECCE

Zunico - Benedetti - Ferri, Amodio, Carannante - Conte, Morello, Mazinho, Virdis - Pasculli, Moriero

Il gol. 58': Lunga punizione di Carannante dalla sinistra. Testa di Morello verso il centro area dove, con i parmensi fermi come statue di sale, Panero tocca per Benedetti che esplode un destro sotto la traversa.

Cosa funziona. La paura della B funziona più della voglia di Europa. Il Lecce disperato, dopo aver buttato alle ortiche il campionato con la sconfitta interna con il Bologna, cerca di riprenderlo per i capelli con una intensità e una determinazione propri di chi ormai gioca ogni partita come se fosse l'ultima.

Cosa c'è da fare. Boniek è sconsolato. I 20 minuti di «pazzia» con il Bologna per lui sono come un incubo. Ora che ha ricostruito psicologicamente la squadra, spera che il Bologna riservi al Cagliari lo stesso trattamento fatto al Lecce. Poi, nell'ultima domenica, si vedrà.

PARMA

Taffarel - Donati, Gambaro, Apolloni, Minotti - Grun, Zoratto, Cuoghi, Osio - Mannari, Brolin

Cosa non funziona. Il Parma è rimasto in Emilia. Qualcuno dei giocatori parmensi ha accusato il caldo della primavera leccese. «Ma il caldo non gioca» ha detto Scala, molto seccato per la sconfitta. In effetti la squadra gialloblù è parsa senza idee, rinunciataria, e, nell'occasione del gol leccese, anche abbastanza ingenua. Mancava Melli, ma forse mancava anche la giusta concentrazione.

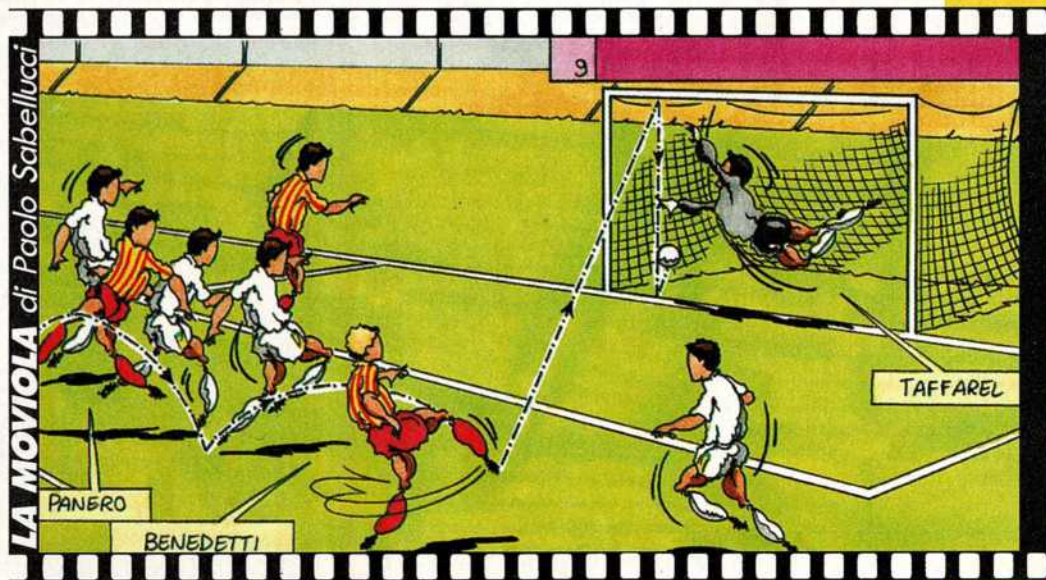
Cosa c'è da fare. Quattro punti in due partite: questo l'obiettivo di Scala per raggiungere l'Europa. Ma occorre recuperare un po' di spinta nelle gambe e anche un po' di fortuna. Osio ha colpito un incrocio dei pali, prima della rete leccese, che ha fatto gelare lo stadio pugliese. Con Melli in avanti ci sono più possibilità, ma l'ultima gara è a S. Siro, contro il Milan. E l'Europa non aspetta nessuno.

di Marcello Favale - foto Bellini

La gioia di Benedetti e Mazinho

La speranza è l'ultima a morire

LECCE 1 PARMA 0

Saltano Ferri e Brolin

Il gol vincente di Benedetti

L'uscita di Mareggini blocca Riedle

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Sergio, Gregucci - Pin, Madonna, Bacci, Troglio - Riedle, Sosa

I gol. 29': Una splendida «palombella», per dirla nel gergo della pallanuoto, di Riedle: un perfido pallonetto che ha scavalcato il portiere viola. 84': Sosa, servito dal solito Riedle, che gli offre la palla in testa. Pallonetto, gol e seconda vittoria consecutiva della Lazio alla quale restano altri 180 minuti di speranza sulla via della conquista di un posto in Europa.

Cosa funziona. Il coraggio di Riedle, la geometria di Pin, la fantasia di Sosa e la generosità di Troglio. E il centrocampo, che però si dimostra concreto e efficace soltanto in fase offensiva.

Cosa non funziona. I ripiegamenti difensivi: la Lazio soffre troppo i contropiedi avversari, la squadra non è sufficientemente elastica nelle chiusure, non recupera. Sergio è troppo impreciso nei cross, al contrario di quanto accadeva nello scorso campionato.

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Di Chiara, Dunga, Pioli - Fuser, Salvatori, Kubik - Borgonovo, Orlando

Il gol. 6': Classico contropiede, con una stupenda conclusione di Orlando. La Lazio perde palla sulla trequarti destra della Fiorentina, il pallone scavalca Gregucci, arriva sui piedi di Borgonovo che scatta in velocità, tiro rasoterra che supera Soldà, sopraggiunge Massimo Orlando e spedisce in rete un missile dal limite.

Cosa funziona. Orlando e Fuser. Kubik sta offrendo un finale di stagione tutto sommato dignitoso.

Cosa non funziona. Sempre a un passo dall'infliggere il ko definitivo agli avversari, la Fioretina si smarrisce ripetutamente negli ultimi sedici metri, galeotta soprattutto la scarsa condizione di forma di Borgonovo.

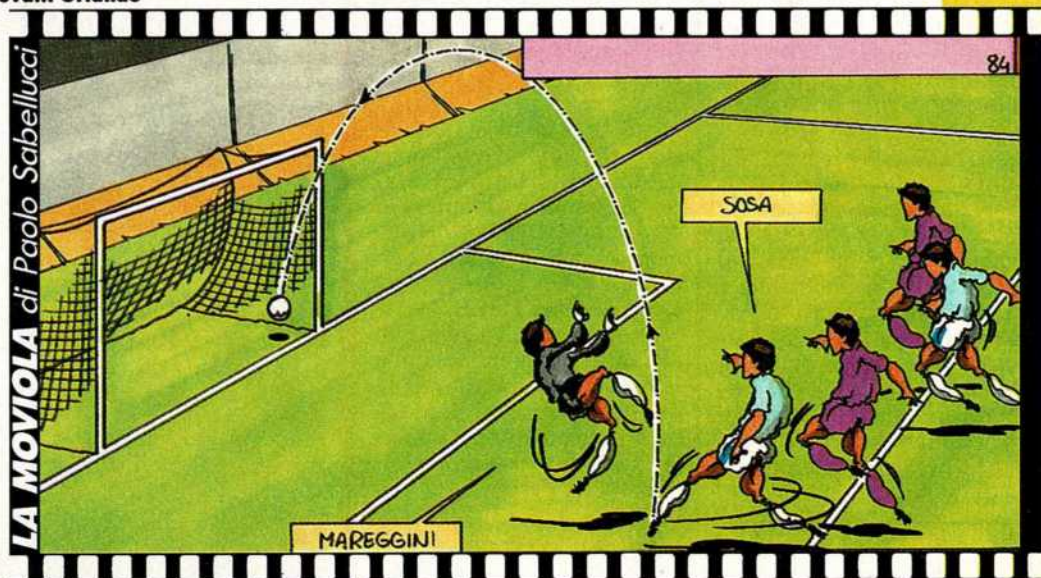
Cosa c'è da fare. È una questione di «carattere»: indispensabile sfoderare più mordente nei momenti decisivi.

di Francesca Sanipoli - foto Zucchi

Il vantaggio viola siglato da Orlando

Il pareggio di Kalle Riedle

LAZIO 2 FIORENTINA 1

Sopra, Bergodi cerca il pallone e trova... Orlando

Il gol del 2-1 di Ruben Sosa

CESENA 0 ATALANTA 1

Il gol dal dischetto firmato Evair

Ciocci tenta l'allungo su Contratto

CESENA

Ballotta - Jozic - Calcaterra, Leoni, Barcella, Ansaldi - Piraccini, Giovannelli, Silas - Amarildo, Ciocci

Cosa funziona. La difesa ha svolto senza eccessivi patemi il compito, peraltro abbastanza agevole, di controllare gli avanti nerazzurri. L'ex Barcella, uno tra i migliori in campo, ha annullato Perrone schierato come seconda punta, ma adibito al supporto del centrocampo atalantino. Silas è risultato ancora una volta il perno di tutta la manovra bianconera.

Cosa non funziona. Fino alla rete degli ospiti è mancata quella grinta che in passato ha sempre contraddistinto le gare interne. Il centrocampo è apparso lento e macchinoso, mai lesto nel lanciare le punte che dal canto loro sono risultate evanescenti, impacciate.

Cosa c'è da fare. Le partenze di Ciocci (certa) e di Amarildo (molto probabile) vanno rimpiazzate con elementi in grado di offrire garanzie per un pronto ritorno in Serie A.

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Pasciullo, Porrini, Bigliardi - Bonacina, Bordin, Nicolini - Evair, Perrone

Il gol. 54': Ottima sortita dalle retrovie di Bigliardi che, giunto al limite dell'area di rigore, libera Nicolini su cui Ballotta, in uscita, commette fallo. Rigore inevitabile che Evair trasforma con forte tiro centrale.

Cosa funziona. La difesa non ha concesso palloni giocabili alle punte cesenati. Contratto e Bigliardi, rispettivamente a guardia di Ciocci e Amarildo, hanno surclassato i loro avversari permettendosi, come nel caso di Bigliardi, improvvise apparizioni in area bianconera. Il centrocampo atalantino ha comandato il gioco a piacimento, manovrando con calma e raziocinio.

Cosa non funziona. Le assenze di Caniggia e Strömberg hanno pesato e non poco nel contesto della partita. Evair, gran lottatore, è rimasto troppo isolato in avanti non ricevendo aiuti di sorta da Perrone.

di Gianni Nascetti - foto Photosprint

Nicolini e Calcaterra. Sotto, Progna contrasta Leoni

CAGLIARI 0 ROMA 0

Assalto giallorosso a Francescoli

Mobili attacca Giannini

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Valentini, Festa - Mobili, Herrera, Matteoli, Pulga, Cappioli, Coppola - Francescoli

Cosa funziona. L'incredibile determinazione a raggiungere il risultato (inteso come salvezza) che l'allenatore è riuscito a trasmettere ai suoi uomini. Pur di fronte a una Roma sicuramente superiore, i rossoblù hanno lottato per tutti i novanta minuti senza perdere mai di vista l'obiettivo: strappare almeno un punto. Ottima la prova di Herrera, senza dubbio il migliore in campo.

Cosa non funziona. Senza Fonseca in campo e con l'ordine di badare a non prenderle, era inevitabile che Francescoli incontrasse difficoltà. In ogni caso da un fuoriclasse come lui è lecito attendersi di più. Qualche incomprensione tra Pulga e Cappioli ha penalizzato il centrocampo.

Cosa c'è da fare. Tre punti (battendo il Bari) per la salvezza matematica, ma forse ne basteranno due.

ROMA

Cervone - Nela - Pellegrini, Aldair, Carboni - Berthold, Desideri, Piacentini, Giannini - Rizzitelli, Völler

Cosa funziona. L'esemplare disposizione tattica dei giallorossi salta immediatamente agli occhi. Perfette le marcature decise da Bianchi sia in difesa sia a centrocampo dove si è messo in luce un ottimo Aldair, determinante nel limitare l'azione di Cappioli. Nela, impiegato da libero, si disimpegna con attenzione e dispensa sicurezza alla retroguardia.

Cosa non funziona. La giornata parzialmente negativa di alcuni degli uomini più rappresentativi. Giannini, in ombra per tre quarti di gara, non ha saputo fornire un apporto da par suo, mentre Völler, sistematicamente anticipato da Festa, non si è preoccupato di cercare soluzioni alternative per arrivare nei paraggi di Jelpo.

Cosa c'è da fare. Recuperare il miglior Giannini per sperare di poter rimontare l'Inter nella finale di ritorno di Coppa Uefa.

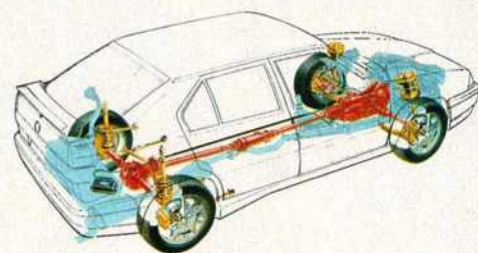
di Augusto Coboni - foto Cassella e Cannas

Pulga e Piacentini

33 4x4 PERMANENTE. CURVE DI

POTENZA.

MOTORE BOXER 137 CV. 16 V. 4x4 PERMANENTE A CONTROLLO ELETTRONICO CON VISCOFRIZIONE. ABS. LE PRESTAZIONI ESALTANO IL PIACERE DI GUIDA NELL'ECCEZIONALE SICUREZZA ALFA ROMEO.

Con la nuova 33 Permanent 4, Alfa Romeo compie un'ulteriore svolta tecnologica. La potenza del motore boxer 16 V si scarica sul terreno in ogni istante, per risultati sempre più brillanti, nella sicurezza delle 4 ruote motrici. La trazione integrale a controllo elettronico con viscofrizione ripartisce la coppia motrice fra avantreno e retrotreno, in modo ottimale e variabile in base alle

condizioni del fondo, per garantire le più elevate prestazioni ed un'eccezionale tenuta di strada. Idroguida ed ABS di serie esaltano la guidabilità sportiva e la sicurezza anche nelle situazioni più difficili. 33 Permanent 4. Chi la guida ha un nuovo piacere: dipingere traiettorie in grande sicurezza.

Cilindrata (cm³) 1.712
Potenza max. (CV DIN) 137 a 6.500 g/min.
Coppia max. (kg.m) 16,4 a 4.600 g/min.
0-100 km/h (s) 8,8
Velocità max. (km/h) 202
Disponibile anche in versione catalizzata a norme U.S.A.

LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.

Mulinando il consueto calcio tempesta e assalto, i «big» di Trapattoni hanno battuto la Roma al Meazza, confermando la loro formidabile aggressività

di Carlo F. Chiesa - foto Borsari e Zucchi

Sopra: il Berti furioso esce dalla morsa Nela-Carboni. L'interno è stato tra i migliori in campo. Sopra, a destra, Lothar Matthäus trasforma il rigore che schioda il risultato: l'arbitro sovietico Spirin l'ha concesso per un fallo in area di Comi su Berti

ASSI DI

L'Inter dei furori mette le mani sulla Coppa Uefa fiammeggiando il gioco che piace al Trap. Bandite le mollezze, esiliati i merletti, il calcio diventa tempesta e assalto, carica a pieno organico, raffica di scatenate energie. Non è detto che un simile football risulti meno avvincente di quello levigato dalle finezze tecniche, cesellato negli schemi e nei machiavelli tattici: i ritmi ossessivi che mobilita, l'alta velocità delle emozioni che propone lasciano ridotto spazio alla noia, persino quando carenze tecniche e una evidente tensione emotiva dei protagonisti ne limano decisamente l'efficacia. È accaduto nel primo tempo di questa prima manche di finale Uefa, quando l'Inter ha dovuto combattere contro i fantasmi, prima ancora che fronteggiare l'ardore degli uomini di Bianchi. Aleggiavano infatti in campo le spesse ombre della Samp, affossatrice dei sogni-scudetto interisti solo tre giorni prima, grazie ad una condotta felicemente ispirata proprio al contropiede prediletto dal Trap. Un simile handicap psicologico non poteva che aggrovigliare ulteriormente la matassa tecnica di un match già di suo diffi-

segue

CARICA

Sopra: il trascinatore Jürgen Klinsmann va all'assalto, sotto gli occhi del suo marcatore Aldair. Sopra, a sinistra, Berti ha appena infilato in rete il tiro-cross del centravanti tedesco. È il meritato raddoppio per i nerazzurri del Trap, quasi sempre all'attacco

INTER

ZENGA
BERGOMI
PAGANIN FERRI
VÖLLER
BREHME
RIZZITELLI
BATTISTINI MATTHÄUS
DI MAURO GEROLIN
BIANCHI
GIANNINI
BERTI
NELA
BERTHOLD
KLINSMANN SERENA
ALDAIR TEMPESTILLI
COMI
CERVONE

ROMA

COPPA UEFA

segue

cile, per gli uomini di casa, una sorta di prova del fuoco per la bontà del lavoro di Trapattoni di questi anni: opponendo ai nerazzurri una squadra ferocemente votata al gioco all'italiana e costretta per di più dalle assenze (i soliti noti più lo squalificato Desideri) a far mucchio nella propria metà campo, prometteva di mettere a nudo impietosamente tutti i loro limiti. Aggirare un bunker del genere, infatti, non è facile in assoluto e tantomeno il compito può sorridere all'Inter tempestosa e tedesca, priva di raffinati palleggiatori e adusa a mulinar la clava più che ad affrescare col pennello. Una doppia serratura, dunque, chiudeva il risultato, e l'Inter si è applicata all'opera con l'ostinazione dei giorni migliori. Un'Inter impacciata nelle proprie espressioni offensive, ma pur sempre pronta a ricacciare gli avversari a ridosso di Cervone, a far piovere tra le loro file una miriade di colpi, magari fuori bersaglio (il portiere giallorosso ha dovuto superarsi solo su un colpo di testa di Berti), ma ugualmente temibili. Lavorata ai fianchi, la Roma ha resistito un tempo. Bianchi aveva piazzato come sempre al meglio le proprie pedine, con l'unica eccezione di Comi, preferito come libero a Nela, dirottato sulla fascia sinistra: una posizione, quest'ultima, in cui il Sebino monstre di questa stagione si fa preferire al meno lucido Carboni, lasciando però aperta la ferita del battitore libero, per la quale non sembra l'ex granata la miglior medicina. Comi ha impegnato nell'impresa la conosciuta diligenza, ma certe imprecisioni, alcune evidenti goffaggini hanno finito col pesare sulla tenuta alla distanza del reparto; il suo fallo su Berti, che ha provocato il rigore schiodarisultato, è apparso emblematico di una linea di sicurezza decisamente incrinata. In ogni caso, Aldair si è aggrappato con grande tempismo allo strepitoso Klinsmann, Tempestilli ha asfissiato Serena, Gerolin ha badato a tamponare le incursioni di Brehme, così come Bert-

segue

INTER 2	GS	COR	GAZ	TUT	ROMA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 Zenga	6,5	6,5	6	6,5	1 Cervone	6,5	7	6,5	6,5
2 Bergomi	6	6,5	6,5	6,5	2 Tempestilli	6	6,5	6	5,5
3 Brehme	6,5	6,5	6	6,5	3 Nela	6,5	6	6,5	6,5
4 Battistini	6	6	6,5	6,5	4 Berthold	5,5	6	5	5
5 Ferri	7	6,5	7	7	5 Aldair	6,5	5	6,5	6
6 Paganin	5,5	6	6	6	(72' Carboni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(64' Baresi)	n.g.	n.g.	n.g.	6	6 Comi	5	5,5	6	6
7 Bianchi	6	6	6	6	(75' Muzzi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 Berti	7	7	7,5	7,5	7 Gerolin	5,5	5	6,5	5,5
9 Klinsmann	7	7,5	6	6,5	8 Di Mauro	6	6	6	6
10 Matthäus	6,5	7	6,5	7	9 Völler	6,5	6,5	5,5	6
11 Serena	6	6	6	6	10 Giannini	5,5	5	5,5	5,5
(89' Pizzi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	11 Rizzitelli	6	6	5	5,5
In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Mandorlini** 15 **Stringara**					In panchina: 12 **Zinetti** 14 **Pellegrini** 15 **Salsano**				
All. **Trapattoni**					All. **Bianchi**				
					Arbitro: Spirin (Urss)	6	6,5	7	5

Marcatori: 55' rig. Matthäus, 65' Berti.
Ammoniti: Comi, Aldair, Serena, Baresi, Carboni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 68.887 - Incasso: 3.445.482.000.

In alto, le due formazioni del match del Meazza. Sopra, Zinetti, secondo portiere giallorosso, la prende con filosofia... A fianco, l'esultanza di Berti (a sinistra) e Klinsmann dopo il gol del due a zero

parmalat®
latte con amore

hold si è adoperato nel doppio ruolo di libero aggiunto e di disturbatore di Berti, in modo da inaridire le principali fonti del gioco. Matthäus, quantomeno nella prima fase, denunciava uno stato di forma non ottimale, Battistini garantiva grinta ma difettava in precisione: insomma, il quadro sembrava favorevole ai giallorossi, grazie soprattutto alla vena di Völler e Rizzitelli, puntigliosi nel recuperare palloni e nel ribaltare il

fronte con qualche brivido per Zenga. È stato nella ripresa che gli uomini di Bianchi hanno ceduto, sottoponendosi al fuoco nerazzurro quasi senza reagire e aprendo logiche falle. Klinsmann e Berti sono stati gli uomini-chiave, non a caso protagonisti sui due gol. Il centravanti è andato via via vestendo, in questi ultimi mesi, panni piacevolmente inediti, proponendosi come leader d'attacco e inesauribile trascinatore, laddove in passato denunciava invece proprio qualche limite di continuità nella presenza nel vivo del gioco. Il Klinsmann irriducibile e arrembante della serata ha ricordato al tifo interista le magiche serate di Coppa di un altro tedesco d'attacco, Kalle Rummenigge: di cui forse non possiede la limpida classe, ma che largamente eguaglia in efficacia e spirito combattivo. Aldair ha dovuto arrendersi, dopo avere a lungo resistito alla grande, alla foga di Jürgen, infortunandosi e chiedendo (in ritardo) la sostituzione. Comi ha abbattuto Berti, lanciato in gol da una brillante fuga sulla destra di Serena, e Matthäus non ha avuto esitazioni, questa volta, a cannoneggiare in gol dal dischetto. Lo stesso Berti ha provveduto a firmare il gol del raddoppio, su tiro di Klinsmann, fuggito incontenibile sulla sinistra: un Nick piedecaldo una volta di più determinante, dunque, a dispetto di qualche imprecisione di tocco, d'altronde quasi inevitabile in un guastatore votato a una simile frenesia di manovra. Bianchi al termine ha lamentato una eccessiva arrendevolezza dei suoi, e il rimprovero è apparso più come una frustata psicologica in vista del ritorno, che non una critica convinta: in realtà, i giallorossi hanno fatto appieno il proprio dovere, assediando oltretutto l'Inter negli ultimi minuti, dopo che Matthäus aveva fallito con un bolide da sinistra il tris che avrebbe ucciso il confronto. Ottavio Bianchi ha in questa stagione spremuto il massimo dai suoi uomini, preservandone magicamente la concentrazione nonostante i guai a catena che hanno funestato l'ambiente. Ora deve chiedere ai giallorossi un autentico capolavoro, visto che nel match di ritorno le parti si invertiranno e non sarà certo facile per Giannini e compagni imbastire una gara d'attacco, assumendo decisamente il comando delle operazioni e dunque esponendosi al contropiede nerazzurro. L'impegno si presenta sulla carta ideale per l'Inter, che potrà giostrare nel proprio elemento, pronta a sfruttare ogni varco che l'offensiva avversaria dovesse aprire. Il match, tuttavia, non si può dire chiuso: il recupero di Desideri garantirà maggiori possibilità alla Roma anche in fase di tiro, e la contemporanea assenza di Serena (uscito dal campo con la spalla sinistra a pezzi dopo uno scontro con Tempestilli) menomerà l'undici di Trapattoni, che notoriamente non dispone di una alternativa testuale affidabile per il duo d'attacco. Il tentativo della Roma, insomma, si presenta difficile ma non impossibile. C'è solo da augurarsi che il ritorno all'Olimpico venga risparmiato dalle scene di guerriglia che hanno fatto da squallido contorno alla partita di Milano. Di simili sotto-clou si farebbe volentieri a meno, così come dei relativi bilanci a base di feriti e danni alle strutture. Ma vale davvero la pena continuare a ripeterlo?

Carlo F. Chiesa

In alto, lo splendido volo con cui Cervone, nel primo tempo, ha sventato un gran colpo di testa di Berti diretto nell'angolino. Sopra, Völler ciclonico elude il tackle di Battistini. Sotto, un momento della squallida guerriglia che ha funestato la partita

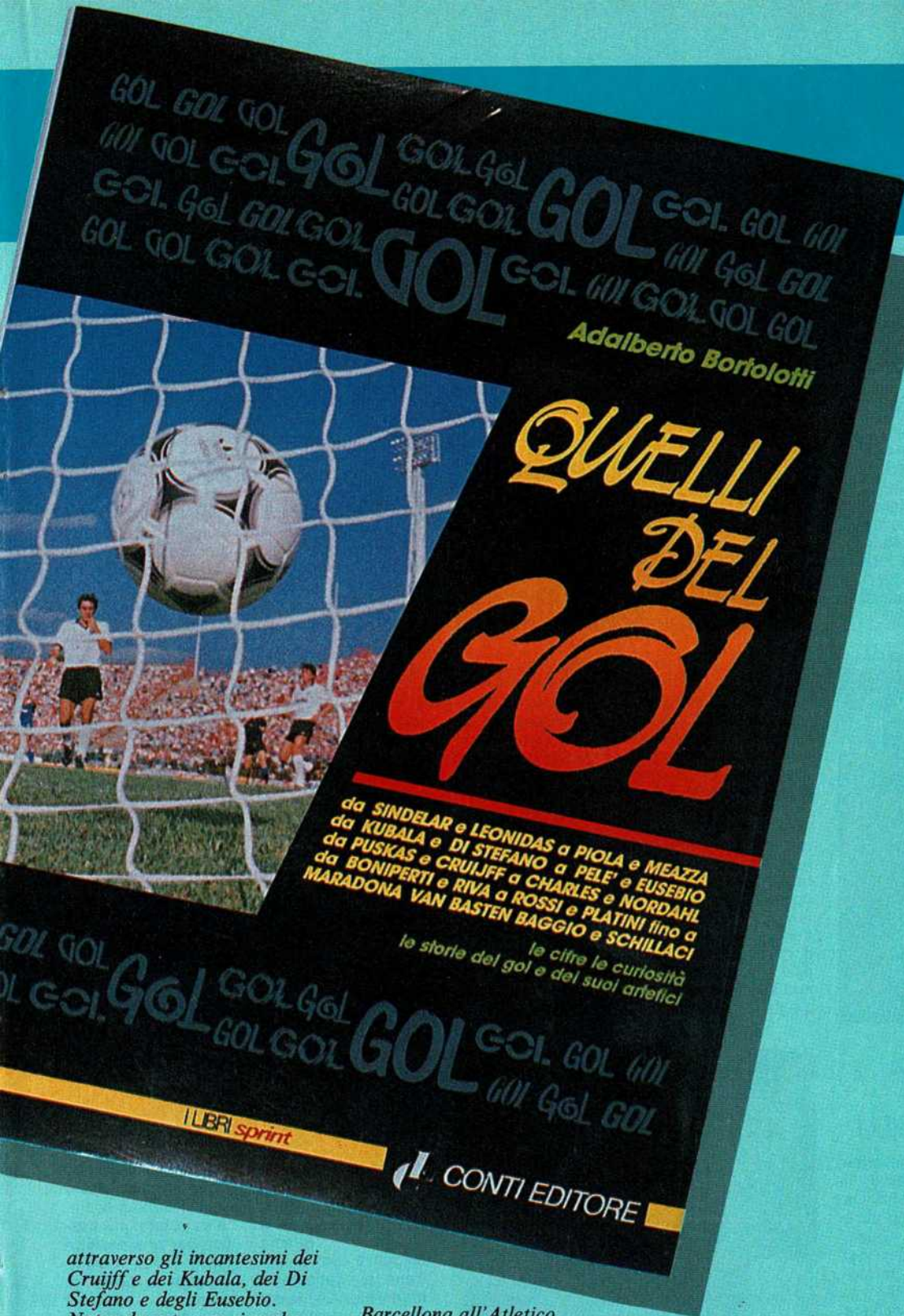
L'ultima perla della Conti Editore: un'opera di Adalberto Bortolotti sulla storia del gol e dei suoi leggendari protagonisti

ECCO IL LIBRO DELL'ANNO!

Questo libro di Bortolotti lo sento, con un po' di presunzione, anche un mio successo. Perché è indubbio che avrà successo. Bortolotti, di cui mi onoro di essere amico sincero da oltre vent'anni, è fra i pochi «grandi» giornalisti italiani: in un suo stile sempre delizioso sa scrivere con eguale competenza di calcio come di ippica, di basket come di tennis o di atletica. In più vanta una cospicua esperienza sul campo, potendo esibire gettoni di presenza a Mondiali e Olimpiadi. Un tipo così non poteva non scrivere un libro. Da anni lo sollecitavo a impegnarsi in qualcosa che non fosse un semplice commento, una opinione o una approfondita indagine tecnica. Alla fine l'ho convinto. E ha sfornato per la Conti Editore questo volume che ho voluto intitolare «Quelli del gol»: espressione generica ma che mi pare riassuma felicemente quell'indefinibile sentimento di ebbrezza che accompagna il magico momento di una partita: appunto, il momento del gol. «Quelli del gol» non è la solita frettolosa rassegna di bombardieri di cui è ormai satura la bibliografia sportiva. È una esercitazione letteraria compiuta attorno ai calciatori che in un secolo di storia hanno esaltato le platee di tutto il mondo con

6 i sogni inappagati

Un prodigio chiamato Pelé

le loro imprese. In essa si fondono piacevolmente giudizi tecnici estremamente attendibili, aneddoti gustosi e informazioni inedite. So che per mettere insieme la sua costruzione, Bortolotti ha esplorato giornali e antologie straniere per attingervi curiosità sconosciute e per confrontare dati. Con mirabile capacità di sintesi ha tratteggiato le figure di circa 150 cannonieri che hanno consegnato alla leggenda il loro nome. «Il capocannoniere di un campionato è sempre il miglior poeta dell'anno»: Bortolotti parte da questa considerazione di Pasolini per indagare il mondo del gol. Poi si incammina lungo le vie che conducono alla meta e che nel corso del tempo hanno cambiato fisionomia: parlo delle tattiche e delle regole tese a costruire o a impedire il gol (metodo, sistema, catenaccio, zona, fuorigioco, ecc.). Definite le strade del gol, ecco i mitici facitori di miracoli. Sfilano uno a uno e la penna di Bortolotti li avvolge in un alone di magia. C'è Friedenreich il Tigre e Ralph «Dixie» Dean, Cartavelina Sindelar e il Diamante Nero Leonidas. Sono i primi di una lunga teoria di straordinari personaggi che culmina nella grandezza dei Pelé e dei Maradona passando

attraverso gli incantesimi dei Cruijff e dei Kubala, dei Di Stefano e degli Eusebio. Naturalmente non si parla solo di prestipedatori stranieri. Risaltano all'attenzione le imprese dei nostri Piola e Meazza, Bettega e Paolo Rossi, Riva e Pascutti e poi su su fino a Vialli, Baggio, Schillaci. Non solo nomi e leggende e aneddoti. Ma anche rivisitazione dei momenti più esaltanti derivanti da un gol. E allora c'è il racconto di un gol di tacco fatto da Cruijff col Barcellona all'Atletico Madrid; il racconto di come nacque il mito della «Saeta rubia» e quello di Mortensen. Non voglio proseguire per non togliere al lettore il gusto di scoprire i segreti del libro. Aggiungo solo che nell'opera di Bortolotti sono da apprezzare anche le schede dei 100 massimi cannonieri di tutti i tempi (da A come Ademir a Z come Zico), l'appendice statistica in cui i numeri sintetizzano la storia del gol e le 50 pagine di fotografie che illustrano momenti e personaggi indimenticabili. È un libro, insomma, che andrebbe acquistato in due copie: una anche per farne regalo all'amico più caro.

p.fac.

Quelli del gol
di Adalberto Bortolotti - Conti Editore, Bologna.
Pagg. 160 - L. 40.000

FORMULA 1: UNA STORIA APPASSIONANTE

Il gruppo editoriale Conti, da sempre leader nel campo degli sport motoristici, propone un'altra opera di grande interesse per gli appassionati della F. 1. Si tratta del primo volume di una storia del Mondiale, curato da Gianni Cancellieri e Cesare De Agostini: una rielaborazione, notevolmente arricchita, della serie pubblicata anni addietro all'interno del settimanale Autosprint. Questa prima parte di «F1 Storia del Mondiale» abbraccia il periodo

1950-57. Ogni Gran Premio viene trattato con abbondanza di cifre e notizie e, alla fine di ciascuna delle otto sezioni, c'è il riepilogo dettagliato della stagione. Un ulteriore motivo di interesse dell'opera è dato dalla documentazione fotografica, interamente a colori e di qualità straordinaria: un «film» suggestivo, che materializza i ricordi dei tifosi meno giovani e accende la fantasia dei nuovi appassionati.

ASSEGNATI I PREMI DEL GERGS

Il Gruppo Emiliano-Romagnolo Giornalisti Sportivi ha assegnato a Gardini (pallavolo), Capirossi (motociclismo) e Minotti (calcio) i tradizionali riconoscimenti quali migliori atleti del 1990. La premiazione si è svolta, con il supporto della Parmalat, al Country Club Il Ciocco di Lovoleto (Bologna) il 29 aprile scorso. Tra i premiati anche Tabanelli per lo sport disabili, Bassi e Belloni (equitazione e pattinaggio) per lo sport giovanile. Un particolare riconoscimento, patrocinato dal Consiglio Regionale, è stato attribuito a Gianluca Pecchini, in veste di rappresentante della Nazionale Cantanti. Al termine della serata è stato dato l'annuncio dell'assegnazione della Stella d'Oro al merito Coni a Ermanno Mioli, presidente del Gergs. Nella foto sotto, da sinistra: Gardini, Capirossi e Minotti. □

Calcio PADOVA training

diventa campione!

11 lezioni per scoprire il calciatore che c'è in te

DIVENTA CAMPIONE CON IL PADOVA

Calciatori si nasce, campioni si diventa: seguendo questo slogan, in ogni parte d'Italia vengono organizzati corsi più o meno validi per la formazione di giovani calciatori. Il Padova, una società di Serie B con una struttura da Serie A, ha presentato il suo progetto «Diventa Campione», realizzato con la collaborazione del Comune di Teolo, del Gazzettino, della Recoaro e della Kinder Ferrero. Dal 17 giugno al 13 luglio prossimi, sei «turni» di due settimane ciascuno riservati ai ragazzi dai 6 ai 14 anni, nel Centro Sportivo Euganeo di Bresseo di Teolo. Per maggiori informazioni, rivolgersi presso il Settore Giovanile del Calcio Padova, Via Sorio 43, 35141 Padova (telefono 049/87.23.555). □

IL GIOCO DELLA LOTTO

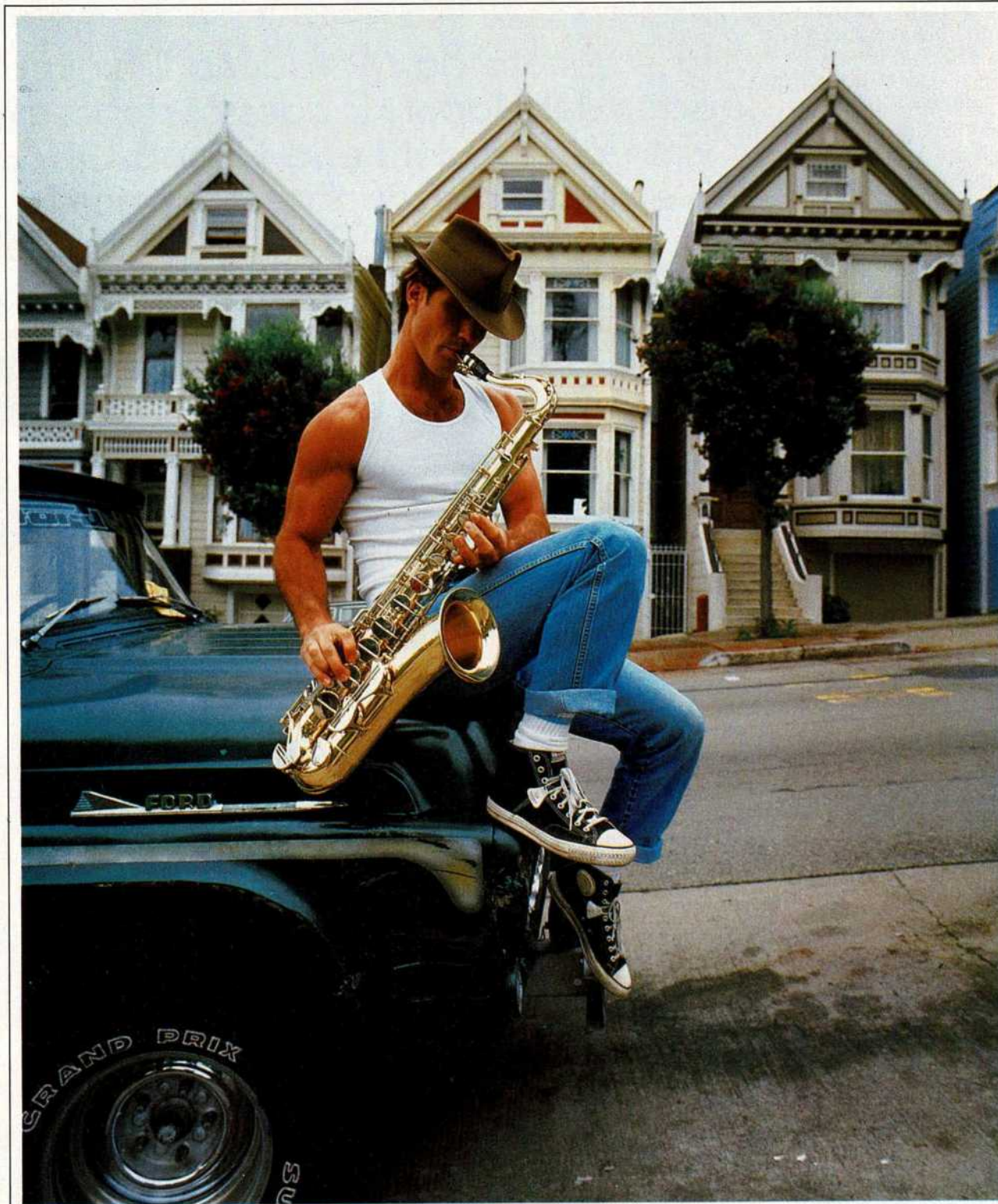
Un'ascesa imponente, un cammino travolgente, la consacrazione a livello europeo e mondiale. La grande famiglia Lotto ha centrato il bersaglio con le frecce della qualità, dell'affidabilità e di un design sempre ricercato e proprio per questo perennemente al passo con i tempi. Il marchio Lotto è ormai familiare, non solo ai numerosi addetti ai lavori del mondo dello sport, ma è diventato sinonimo di prodotti dal grande fascino per i milioni di praticanti e di appassionati. Un riconoscimento legittimo, per una azienda che fa della ricercatezza e della perfezione la sua arma vincente da anni. L'ultima «chicca» è stato l'abbinamento con la Nazionale dei Tulipani. L'Olanda campione d'Europa, infatti, vestirà le casacche Lotto per i prossimi quattro anni, sfoggiandole addirittura per i Mondiali statunitensi del '94. Un'occasione allettante per tutti: oltre che per Gullit (nella foto, da anni portabandiera dell'immagine Lotto) e compagni, anche per l'affermazione definitiva di questa ditta veneta, che solo nell'ultimo anno ha visto salire il proprio fatturato di oltre il 25% rispetto all'annata precedente. Ma Lotto non significa solo calcio ma anche tennis, basket, tempo libero, jogging e abbigliamento. Lo stile italiano, insomma, fa furore. □

SAUGELLA UOMO: IL NUOVO NATO DEI LABORATORI GUIEU

Guieu, azienda leader nel settore farmaceutico italiano, festeggia i novanta anni di presenza sul mercato nel nostro Paese e lancia un nuovo prodotto: Saugella Uomo. Ottenuto grazie all'impiego di componenti naturali come l'acido lattico e il siero di latte, l'ultimo nato dei laboratori Guieu si usa come bagnosciuma, come detergente per l'igiene intima e, quando serve, può essere utilizzato come un normale shampoo. Grazie alla sua formula naturale, rispetta l'epidermide senza alterarne il Ph. A garantire la qualità del prodotto è la tradizione Guieu, azienda leader nel campo della dermocosmesi sorta nel 1901 e in continua espansione. □

UNIVERSITY GYM: L'EVOLUZIONE CONTINUA

Tante persone oggi vorrebbero fare un po' di esercizio fisico ma non riescono a conciliare questa esigenza con i tempi frenetici della vita moderna. La Fassi Sport ha ideato una soluzione del problema con la University Gym Evolution, l'attrezzo più completo oggi sul mercato per l'allenamento tra le pareti domestiche: una palestra completa contenuta in un solo metro quadrato. La nuova macchina è caratterizzata da una pedana pieghevole, facilmente e velocemente smontabile dopo l'esercizio. Risultato: in uno spazio tanto piccolo, la soluzione più pratica per una perfetta forma fisica. Con la University Gym si possono allenare tutti i muscoli del corpo e le istruzioni per utilizzare lo strumento, ottenendone prestazioni ottimali, sono redatte personalmente dal grande esperto di fitness Franco Fassi. I campioni del motorismo mondiale, del ciclismo, del calcio e del tennis utilizzano da tempo le attrezzature Fassi per i loro allenamenti. □

Franco Turcati

Nuove Superga Springfield®: la Sintesi di 50 Anni di Esperienza.
Sistema di allacciatura multiplo. 17 Splendidi Colori per i due Modelli Basici: Alto e Basso.

Nuove Superga Springfield®
(il Mondo del Basket secondo Superga)

Suole con aderenza differenziata.

Ha ereditato da Maradona il ruolo di leader del Napoli. E adesso, dopo aver vinto due scudetti e la Coppa Uefa, è deciso a strappare a Bergomi la maglia numero 2 della Nazionale

di Gianfranco Coppola

Giovane di buone letture, non ha gradito troppo l'ultimo libro regalatogli da un amico d'infanzia. Volume non nuovo, «Un avvenire dietro le spalle» di Vittorio Gasman, Ciro lo ha riciclato a mamma Raffaella. Ventiquattro anni, azzurro più azzurro di tutti (ha superato le presenze in Nazionale di Totonno Juliano: 20 a 18), due scudetti, una Coppa Uefa, la Supercoppa italiana, primo napoletano ad aver vinto il titolo nazionale con la maglia della squadra cittadina, Ciro Ferrara ha scorto nel titolo del libro un segnale poco incoraggiante.

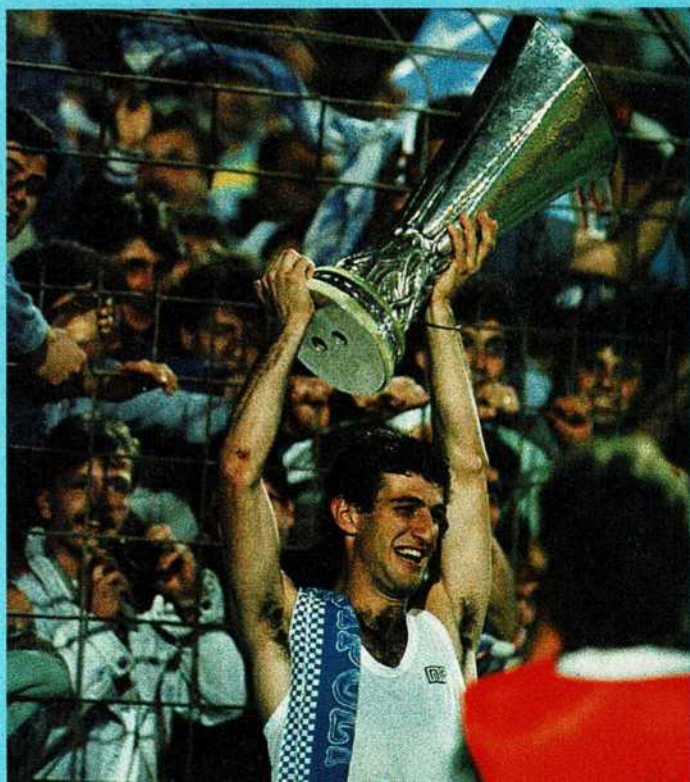
Avviato all'Anno Primo Dopo Diego, il Napoli sa di dover affrontare un tunnel. A fari spenti? «*Mah, è un momento un po' così. Il presidente Ferlaino per primo è consapevole di una realtà precisa che obbliga la società a non tradire le aspettative dei tifosi, dei calciatori che hanno deciso di continuare l'avventura agonistica nel Napoli e col Napoli, del Mezzogiorno d'Italia che guarda a Napoli come punto di riferimento anche nello sport*», annuncia un po' solenne.

Napoli da rifondare, impossibile ripetere il ciclo felice e vincente griffato-Maradona? Il timore c'è, e per questo il pensiero di avere l'avvenire ormai dietro le spalle angustia Ciro Ferrara, il simbolo del nuovo corso: «*Il mio futuro lo vedo comunque azzurro, per adesso principalmente per il colore della maglia. Ma rimango volentieri a Napoli, c'è più gusto a vincere dov'è obbiettivamente difficile*

ma, come s'è visto, non impossibile».

Adios Diego, Ciro agita la mano come faceva alla telecamera durante il Mondiale di casa nostra, un gesto che gli ha procurato molte simpatie. «*È vero, da allora avverto più calore e più affetto, intorno a me*», ammette. Adios Diego, e Ciro stringe la mano che afferra un pieno di ricordi. «*Non so se è stato un*

segue

A sinistra (fotoCapozzi), un'entrata in scivolata di Ferrara su Ruben Sosa. Sopra (fotoBorsari), con la maglia della Nazionale impegnato nella marcatura di Maradona. Sotto (fotoBorsari), mentre mostra la Coppa Uefa, conquistata dal Napoli nella doppia finale contro lo Stoccarda nel 1989. A destra (fotoCapozzi), con la figlia Benedetta nel giorno dei festeggiamenti del secondo scudetto: è il 29 aprile 1990

segno del destino, però il giorno in cui fu presentato Diego al San Paolo era la mia festa. Fu organizzata la premiazione del Napoli Allievi Campione d'Italia, e io ero il capitano dei boys. Diego fece il giro di campo, trionfale, palleggiò, salutò il pubblico e poi venne a stringerci la mano. "Sei contento?": me la ricordo ancora, quella domanda. Spiccicai appena sì, e lui mi fece un segno come a dire che ci saremmo rivisti presto. Il 10 luglio ero in spiaggia, a Sèrapo, giocavo con gli amici, roba da brasiliani. A piedi nudi quasi ci so fare meglio che con le scarpette. Arrivò urlando mia madre. Aveva telefonato il dirigente Paolo Fino: l'allenatore Marchesi mi aveva convocato per il ritiro di Castel Del Piano. Entrai subito nelle grazie di Maradona e da allora quell'amicizia vera non ha vissuto un solo attimo di crisi». Ricordi con più estasi che tormento.

Campione senza carisma, Careca ha rinunciato in partenza al ruolo del leader che Maradona ha invece sempre ritenuto ad hoc per il giovane saggio Ciro Ferrara. «*Quando dichiarò pubblicamente che la fascia di capitano era mia, che lui non era ormai più in condizione di indossarla, fui felicissimo ma non potevo fare altro che rifiutare. La sera, salii due rampe di scale e andai a casa sua per dirglielo: Diego, domani la squadra te la riconsegno. Fin quando sarai a Napoli, il capitano non puoi che essere tu. Come calciatore è stato insuperabile, e non dico nulla di nuovo. Ci ha insegnato come vivere con sicurezza la vigilia, che è sempre il momento più brutto. Ora, quando percorro il tunnel che porta al campo, non avverto più batticuore. E grazie a Diego tanti tra noi hanno imparato a non vivere con angoscia questa stressante professione*». In certi casi magari ha torto Jannacci: non sempre l'importante è esagerare. Ferrara è d'accordo: «*Ma uno come lui ha sempre inteso vivere a modo suo. Sbagliando, anche se non me la sento di giudicarlo*».

Ciro Ferrara (sopra, fotoBorsari, contro il bolognese Verga) è nato a Napoli il 7 agosto 1967

I primi calci nel Salvator Rosa, l'affettuosa guida di De Lella, il maestro che lo portò al Napoli, subito campione d'Italia con la squadra Allievi, immediatamente convocato in prima squadra, al debutto il 5 maggio (sempre date storiche, toh!) a guardia di Boniek, scudetti e coppe in rapida successione, la maglia della Nazionale sfilata a «zio» Bergomi.

Fa le cose in fretta e bene. Non è un paradosso per uno che si compiace di essere un programmatore: «*A me la storia dei napoletani che s'arrangiano, che tirano a campare, non è mai piaciuta. La mia famiglia, borghese ma non ricca, è sempre stata un esempio di accortezza e io queste caratteristiche le ho rispettate. Calcolo, non troppa poesia. Anche per questo alla storia delle bandiere, nel calcio, non credo troppo. Magari una volta, ma adesso una carriera non può durare più di 10 anni. Siccome il calcio di oggi è più un affare che una questione di cuore, bisogna saper afferrare momenti e occasioni. Anche Totonno Juliano, gloria del calcio napoletano, chiuse la carriera a Bologna. Magari, forse più bandiera è stato Beppe Bruscolotti. Ecco, non voglio dire che il Napoli è una squadra come un'altra. Anzi, per me è tutto: rappresenta la cosa che mi ha dato la possibilità di coronare il sogno della mia adolescenza. Ma questo non vuol dire che se il Napoli va a picco io ci sto. Siccome credo nel nuovo ciclo del Napoli, resto e sono felice di onorare il mio contratto sino alla scadenza, il 30 giugno del '94*».

Diego, Bagni, Bruscolotti: questi i suoi santini. Ma l'atleta, il professionista che Ferrara più ammira è Dino Zoff. «*Un esempio di correttezza, classe e senso pratico. Sarà anche perché da piccolo mi mettevano in porta, ruolo solitamente riservato a quelli scarsi. Ma mi sono rifatto strada facendo*», racconta scherzando con la piccola Benedetta, 13 mesi, un graziosissimo batuffolone che ha felicemente testimoniato la splendida unione tra Ciro e la moglie Paola, in pratica sua fidanzata quasi... dalla nascita. «*Vero, infatti per me il matrimonio è stata una conse-*

segue

Selenia è un olio tribasico che nasce da una formula più ricca: due basi sintetiche e una minerale. Un olio espressamente studiato per i motori della nuova generazione. Ad essi si chiedono le prestazioni più elevate: una sfida per i progettisti ed anche per la Fiat Lubrificanti che da sempre ne accompagna i progressi. Selenia sa integrarsi perfettamente con la personalità di ogni motore, anche il più esigente. Lo protegge al massimo contro l'usura,

Selenia. Una sfida vinta in partenza.

permette un'eccellente stabilità termica e prolunga gli intervalli di cambio del 25%. Non c'è da stupirsi se i motori ringraziano tutti i meccanici che consigliano Selenia: con Selenia ogni sfida è già vittoria.

Fatti da chi di motori se ne intende.

Fiat Lubrificanti

LINTAS:MILANO

guenza e l'ho sempre visto bene. Con Paola il rapporto è magnifico, anche perché vanno d'accordo pure le famiglie. E non mi sembra una considerazione di poco conto».

Appassionato di tennis, innamorato pazzo della pastasciutta di mamma Raffaella, le canzoni di Pino Daniele come colonna sonora dei momenti di relax, poca tv e meno ancora cinema se non qualche buon film con Dustin Hoffmann, Ciro Ferrara ha nel segno della croce prima del via l'unica consuetudine. È l'immagine di un ragazzo genuino, sincero, che ama prima di tutto il vivere in pace con se stesso e con le persone che ha accanto. «*Un sincero atto di fede, un grazie a Dio più che una scaramanzia*», precisa. La cosa che più gli procura piacere è il comprare i regali per Natale. «*Confesso: mi piace vedere la reazione gioiosa di moglie, figlia, mamma, papà, fratelli e suoceri, quasi come mi dà felicità scartocciare un regalo fatto a me*».

Due sono gli obiettivi immediati: la definitiva conquista della maglia azzurra della Nazionale e una lunghissima vacanza. Ai mondiali degli States nel '94 crede fermamente, tanto che — ascoltando anche un consiglio di mamma Raffaella e della moglie Paola — in ottobre si iscriverà a un corso intensivo per imparare l'inglese. «*Nel '94 avrò 27 anni, l'età ideale per esprimersi ai migliori livelli. E ci terrei a giocare i Mondiali come capitano di un Napoli ancora splendida realtà del calcio italiano. Ecco, bisogna lavorare per un nuovo, grande Napoli. Sono convinto che ci si possa riuscire, perché i mezzi ci sono e anche la voglia di ricominciare, di fare bene*».

La signora Paola ha voglia di pizza, e Ciro tira fuori dal garage la Mercedes color canna di fucile che fu di Diego. Il calcio gli ha dato gioia e denaro. Tanto denaro, «*anche se in misura alla legge di mercato*», scandisce quasi con aria da manager.

Eppure, nonostante il gruzzoletto, dopo una sbirciata quotidiana al «Sole 24 ore» e quando avrà appeso le scarpette nell'angolino buono del salotto (basta con la storia del chiodo), spera di dare una mano a papà Giovan Battista nell'avviato studio di tecnico ortopedico. Dovrà seguire un corso, ma gli sarà facile capire i problemi degli altri. «*Già, mi piacerebbe aiutare papà a far crescere la piccola azienda di famiglia. Senza stress, con allegria e serietà*». Canta Napoli, e se come dice Pino Daniele «ogni scarafone è bella a' mamma soia», Napoli ha bisogno delle idee chiare di capitani saggi e coraggiosi come lo è stato e lo sarà Ciro Ferrara. Ingegno e compostezza: l'epoca di genio e sregolatezza è passata. Come «a' nuttata», si spera.

Gianfranco Coppola

Sopra (fotoSabattini), Ciro con Marocchi durante i Mondiali: oggi la panchina azzurra gli va stretta... Sotto (fotoCapozzi), un abbraccio a Maradona: il Pibe è stato «assolto» dai nostri lettori

IL REFERENDUM SU DIEGO

MARADONA ASSOLTO DAI LETTORI

Sul caso Maradona, subito dopo la fuga del pibe dall'Italia e prima dell'esplosione dello scandalo di Buenos Aires, avevamo improvvisato un referendum. A titolo di pura curiosità, tanto per sondare gli umori della gente, avevamo chiesto di dare un giudizio globale su Maradona, cioè di mettere sui piatti della bilancia i suoi comportamenti di atleta e di uomo, i suoi successi e le sue sconfitte, e di emettere un verdetto; assolto o condannato. Il pubblico (circa 3000 lettori) ha deciso per l'assoluzione; per la precisione, in 1956 hanno votato «assolto» e 931 «condannato».

È interessante l'analisi del voto. Per l'assoluzione si sono schierati compatti i lettori del Centro e del Sud, mentre il 73% del nord ha deciso per la condanna. Vale la pena anche di leggere alcune delle motivazioni delle «sentenze». *«Un padre di due bambine non deve né drogarsi né andare con prostitute»*, dice un lettore di Genova nel condannarlo. Gli fanno eco da Novi Ligure: *«Ha tradito tutti i ragazzi che vedevano in lui il realizzarsi dei loro sogni»*. Lapidario un lettore di Torino: *«Falso come Giuda»*. Sbrigativo un giudizio da Vicenza: *«Assolto o condannato: c'è bisogno di chiederlo?»*. E ovviamente ha messo la crocetta sulla condanna.

Chi assolve Maradona lo fa con maggiore fantasia e varietà di argomenti. *«È vittima di un complotto nato in seguito alla vittoria dell'Argentina sull'Italia»*, dice un lettore di Cagliari. Da Firenze: *«Ha mandato i terroni troppo in alto ed è stato condannato»*. Un «nordista» di Albizzate (Varese): *«È stato vittima della mafia del calcio italiano»*. Da Ancona: *«Come uomo era immaturo, la società non lo ha capito e non lo ha aiutato a crescere»*. *«Assolto con formula piena»*, sentenziano da Roma: *«Ha sbagliato solo perché ha avuto troppo venendo dal nulla»*. Da Firenze: *«Nessuno può criticare il calcio fatto persona. La droga? Non ci credo. E poi non importa»*. Da Aosta: *«È stata una congiura del calcio italiano, specialmente della stampa del nord»* Da Savona: *«I fatti non costituiscono reato. Dieci come calciatore, undici come uomo»*. Un ragazzo di Bergamo confida: *«Sono interista, ma mi vengono le lacrime agli occhi pensando che non lo vedrò più giocare»*. Un ragazzino di Genova: *«Ogni mattina, prima di andare a scuola, guardo il gol di Diego fatto all'Inghilterra partendo da metà campo e lo assolvo»*. Una ragazza da Roccapiemontese (Sa): *«Se è arrivato ad autodistruggersi doveva essere un uomo tanto solo»*. Un'altra ragazza da Pistoia: *«Una piccola storia non cancella sette anni di magie»*. Un lettore di Malta: *«Il sesso e la droga non hanno influito sul bel gioco che offriva Diego in campo»*. Da Napoli: *«Un grande dramma personale non potrà mai cancellare la sua gloriosa carriera»*. Molto efficace la motivazione di un lettore di Napoli: *«Fosse stato perfetto, si sarebbe chiamato Gesù»*.

il benessere
e il piacere
EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP
DI MENNEN
NUOVO
EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP
DI MENNEN
EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP
DI MENNEN
Per la prima volta, in un solo prodotto,
una doppia performance:
il benessere di un efficace after shave,
il piacere di una raffinata eau de toilette.
Dalla linea JUMP DI MENNEN
per il benessere di tutto il corpo.
ARMANDO TESTA SPA

Simona De Vico, 15 anni, napoletana, ha realizzato il sogno della sua vita: incontrare e conoscere Roberto Baggio. Ecco la cronaca dell'avvenimento fatta da Simona stessa

Baggio l'avevano sognato in tanti (in tante, per la precisione). Il sogno si è avverato per Simona De Vico, una graziosissima sedicenne di Napoli. Come migliaia di altri ragazze e ragazzi aveva partecipato al concorso «Un giorno da campione» lanciato dal Guerino in collaborazione con la **Diadora:** si trattava di mandare degli elaborati relativi a tre assi dello sport, Bugno, Baggio, Antibo; gli autori dei lavori giudicati migliori sarebbero stati premiati con un incontro col campione prescelto. Bugno era stato «vinto» da un ragazzo di Bologna: i lettori più attenti ricorderanno che Filippo (questo il suo nome) aveva incontrato Bugno a Milano in occasione della Milano-Sanremo, Baggio invece se lo era aggiudicato Simona De Vico. (Antibo è di una ragazza di Como, Milena Curioni; Milena incontrerà Salvatore il 17 luglio a Roma, in occasione del Golden Gala). Simona ha realizzato il suo sogno il 30 aprile a Salerno, in occasione di Italia-Ungheria. A questo proposito il Guerino desidera ringraziare di cuore coloro che hanno reso possibile questo «magico momento»: dalla **Diadora** alla Federcalcio, a Vicini e a tutto lo staff azzurro. Qui accanto trovate la testimonianza di Simona sulla sua »straordinaria» avventura. Prima di lasciarle la parola, consentiteci una riflessione: il Guerino e la **Diadora** hanno promosso questa iniziativa non con l'intento di soddisfare curiosità morbose da parte dei lettori ma col proposito di promuovere un proficuo momento di simbiosi tra spettatore e atleta. Spesso lo sport e i suoi attori vengono visti, dal di fuori, in modo distorto; l'avvicinare un campione a uno «spettatore» dello sport serve anche a far capire all'ammiratore, che il campione non è un «idolo» da venerare ma un semplice ragazzo col quale si può parlare delle cose più futili o più importanti; e serve a far capire al campione che il tifoso, l'ammiratore, è una persona che da lui si aspetta non solo gesti atletici superbi ma anche comportamenti di vita esemplari. Credo che in questo senso finora il Guerino e la Diadora possano ritenersi orgogliosi di quanto fatto: Filippo e Simona hanno scoperto in Bugno e in Baggio, oltre che i campioni, anche due ragazzi semplici, determinati a lottare non soltanto in campo agonistico ma anche nella vita. □

Foto ufficiale dell'incontro di Simona con Baggio: le presentazioni vengono fatte da Ivan Nonni, responsabile delle relazioni esterne della Diadora

Sopra e a sinistra, una «romantica» passeggiata di Simona e Roby

In alto, un regalo di Baggio a Simona: un paio di magnifiche scarpette Diadora con dedica. Lei osserva l'opera, lui gliela mostra e Simona sorride divertita. Cosa ci sarà scritto? A destra, il bacio d'addio e poi Simona con la mamma (fotoZucchi)

IO E LUI MANO NELLA MANO

Mano nella mano con Roberto: potrebbe essere l'immagine di due ragazzi qualsiasi, ma il Roberto in questione è Baggio, il campione della squadra juventina idolo di tanti tifosi di calcio, e la ragazza sono proprio io, Simona De Vico, sedici anni, vincitrice del concorso «Un Giorno da Campione» indetto dagli amici della Diadora e del Guerin Sportivo. Il mio giorno da campione comincia la mattina di martedì 30 aprile quando, giunta al Jolly Hotel di Salerno, incontro i gentilissimi Alfredo Maria Rossi (caporedattore del Geurino) ed Ivan Nonni (relazioni esterne Diadora) i quali mi comunicano che all'ora di pranzo sarebbe avvenuto l'incontro tanto atteso con il grande Baggio che a causa di numerosi impegni e dell'importanza della partita che si sarebbe disputata il giorno seguente avrebbe potuto trascorrere con me soltanto mezz'ora. Pazienza.

Del resto, con la partita del 1º maggio era in gioco la qualificazione agli Europei del '92 ed era comprensibile che gli Azzurri avessero bisogno di maggior tranquillità. Alle ore 13 raggiungiamo l'Hotel Ariston di Paestum dove è ospite la Nazionale. Fuori, all'ingresso, una folla di tifosi, in maggioranza ragazzi, attende impaziente di poter anche soltanto scorgere uno dei campioni azzurri. Il momento del grande incontro è ormai vicino. Sono frastornata, felice, impaziente ma soprattutto emozionata. Entro nell'albergo lasciandomi alle spalle quella folla di ragazzi ansiosi e speranzosi, mi sento una privilegiata, e in realtà mi piacerebbe poter regalare anche a loro un po' della mia gioia.

Dopo poco arriva Roberto: è gentilissimo, molto simpatico, e naturalmente anche molto bello. Viene a sedersi accanto a me e mi fa sentire subito a mio agio; purtroppo il tempo a disposizione non è molto, ma riesco ugualmente a parlare con lui, sfogliamo insieme il quadernone con il quale ho partecipato al concorso e noto con entusiasmo che la maglia da me disegnata gli piace. Così decido di regalargliela e lui promette di metterla nella camera di Valentina, sua figlia. Il tempo trascorre veloce ed arriva il momento di salutarsi. Devo proprio ammettere di aver trascorso dei momenti fantastici e di questo ringrazio Roberto, per la sua disponibilità e la sua gentilezza nei miei confronti.

È stato bello scoprire che il campione che ho sempre stimato e sostenuto non è diverso da come lo avevo immaginato. Il giorno suc-

cessivo ho seguito allo Stadio Arechi in tribuna d'onore l'incontro Italia-Ungheria. Roberto come tutti sanno non ha giocato, è rimasto in panchina, ed io ho alternato il mio interesse per la partita che si stava svolgendo lanciando ogni tanto un'occhiata alla panchina, e sperando sino all'ultimo momento che Vicini decidesse di farlo entrare in campo. Nonostante tutto posso veramente dire di aver trascorso due giorni indimenticabili e di questo devo ringraziare il direttore Paolo Facchinetti e la simpatica compagnia di Ivan Nonni, di Alfredo Maria Rossi e del fotografo Guido Zucchi. Arrivederci al prossimo concorso.

Simona De Vico

La sua capacità di carico è degna di un carg
Con il nuovo Ducato il guadagno non è mai in

o: fino a 1800 kg di portata utile.
lista d'attesa.

Se credete che questa sia una pagina di pubblicità, sbagliate. Infatti è una pagina di economia. Leggendola attentamente, avrete tutto da guadagnare.

In visibilità. Dalla cabina al frontale, dai retrovisori esterni maggiorati all'ampliata vetratura delle porte cabina, tutto nel nuovo Ducato è stato disegnato per coniugare un'aerodinamica grintosa ad una visibilità ideale.

In praticità. L'apertura record (ben 113 cm) della porta laterale scorrevole, disponibile a richiesta su entrambi i lati, consente di accedere ancora più comodamente dal vano di carico ai suoi 1800 kg di portata massima utile.

In scelta, prestazioni e versatilità. Il nuovo Ducato ha una gamma di motorizzazioni senza confronti: 2 benzina e ben 4 diesel (1930 e 2500 D, 1930 TD, e il nuovo Sofim 2500 TD). Senza paragoni come la gamma di versioni: oltre 150.

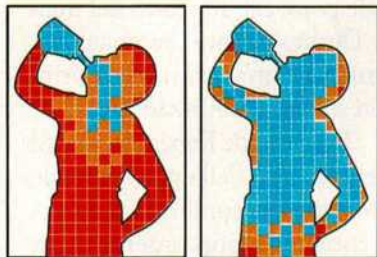
In confort. Sedili: nuovi nelle dimensioni, nell'ergonomia, nella solidità della struttura. Insonorizzazione: rilassante. Aerazione: più potente.

In protezione contro la corrosione. Tutte le lamiere esposte agli urti e agli agenti atmosferici sono oggi interamente zincate.

Funzionale, potente, affidabile. Porta tutto, sopporta tutto. Sul nuovo Ducato non ci sono dubbi. Tranne uno: Ducato, Talento, Ducato 4×4 o Ducato Maxi? A voi la scelta. Le Concessionarie e Succursali Fiat vi indicheranno la strada più diretta per il guadagno.

Nuovo Ducato.
Tutti d'accordo.

ISOSTAD
IL REINTEGRATORE ISOTONICO PIU' COMPLETO NEL NUOVO E PRATICO CHEER-PACK.

PIU' COMPLETO PERCHE' E' ISOTONICO.

Significa che Isostad, avendo la stessa concentrazione di particelle del sangue, viene assimilato subito dal corpo, senza il processo della digestione.

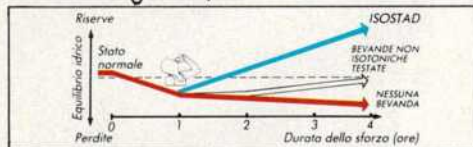
PIU' COMPLETO PERCHE' CONTIENE VERO SUCCO D'AGRUMI.

"Arancia", "limone" e "misto agrumi" sono i tre gusti Isostad, tutti contenenti vero succo d'agrumi.

PIU' COMPLETO PERCHE' IN POLVERE, LATTINA E NELL'ESCLUSIVO CHEER-PACK.

Oltre che in polvere e lattina, Isostad da oggi è disponibile anche nel nuovo e praticissimo cheer-pack da 500 ml. Il cheer-pack Isostad è robusto, richiudibile e facilmente trasportabile. E quando lo hai finito, puoi gettarlo senza remore ambientali, perchè il cheer-pack Isostad è ecologico e non produce gas e sostanze inquinanti.

PIU' COMPLETO PERCHE' HA SALI MINERALI + VITAMINE.

Isostad disseta subito e reintegra non solo i liquidi, ma anche glucidi, sali minerali e vitamine. Secondo i risultati di prove condotte presso l'Università di Strasburgo e di Maastricht "solo una bevanda isotonica può mantenere l'equilibrio idrico dell'organismo e creare persino delle riserve".

ISOSTAD. BATTE LA SETE, SCATTA LA FORZA.

LA VETRINA DEL GUERIN SPORTIVO

Nato ad Agrigento l'11 dicembre 1969, è cresciuto nelle giovanili del Parma disputando la prima partita da professionista ad appena sedici anni, in Serie C1 sotto la guida di Arrigo Sacchi. Ceduto in prestito per alcuni mesi al Modena, dall'autunno del 1988 ha sempre indossato la casacca gialloblù recitando un ruolo importantissimo nella «storica» promozione in Serie A. Il debutto nel massimo campionato risale al 9 settembre 1990 (Parma-Juventus 1-2). In Nazionale, ha già ricevuto una convocazione da parte di Vicini, senza peraltro scendere in campo

Alessandro Melli

GUERIN SPORTIVO
parmalat

Alessandro
Melli

ADORA I TORTELLI, MERYL STREEP E PLATINI

Nome: **Alessandro**

Cognome: **Melli**

Data e luogo di nascita: **11-12-1969 ad Agrigento**

Stato civile: **celibe**

Altezza: **1,80**

Peso: **76 kg**

Scarpe n.: **40½**

Abiti taglia: **48**

Esordio in Serie A: 9-9-1990 **Parma-Juventus 1-2**

Esordio in Nazionale: /

I GUSTI

Abbigliamento: **sportivo**

Animale: **cane**

Atleta: **Ivan Lendl**

Attore: **Robert De Niro**

Attrice: **Meryl Streep**

Cantante: **Elton John - Pooh**

Città italiana: **Firenze**

Città straniera: **Parigi**

Colore: **blu**

Film: **Angel Heart**

Giornale: **Max**

Giornalista: **Darwin Pastorin (Tuttosport)**

Giorno della settimana: **lunedì**

Hobby: **ascoltare musica**

Lettura: **gialli**

Musica: **leggera**

Numero: **7**

Paese: **Italia**

Piatto: **Tortelli**

Programma TV: **Striscia la notizia**

Scrittore: **Alberto Bevilacqua**

Sport (dopo il calcio): **tennis**

Stilista: **/**

Vacanza: **Sardegna**

Vino: **Malvasia**

I SEGRETI

L'ultima volta ha pianto per: **il gol segnato in Parma-Genoa**

Il primo amore si chiamava: **Silvia**

La gioia più grande l'ha provata per: **la promozione in Serie A**

Il momento più triste è stato: **la rottura del ginocchio, nel 1986**

Ha avuto paura: **della morte**

Non sopporta: **l'ipocrisia**

Lo fa ridere: **Roberto Benigni**

In politica tifa per: **detesta la politica**

Vorrebbe conoscere: **Michel Platini**

L'avventura che sogna è: **fuga su un'isola**

Il collega calciatore più simpatico è: **suo fratello Marcello**

Tra le lettere ricevute lo ha colpito: **sono tutte simili**

LE SCELTE

Il mare [X] — La montagna [ ]

Il silenzio [X] — Il chiasso [ ]

La solitudine [ ] — La compagnia [X]

Il giorno [X] — La notte [ ]

Le bionde [ ] — Le more [X]

Il caldo [X] — Il freddo [ ]

La primavera [X] — L'autunno [ ]

La verità a tutti i costi [X] — La bugia a fin di bene [ ]

Il vino [X] — La birra [ ]

Il treno [ ] L'aereo [ ] L'auto [X] La nave [ ] Il pullman [ ]

Il bianco [X] — Il nero [ ]

La villa [ ] — Il cascinale [X]

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

☐ Egregio direttore, vorrei parlare del mercato del Napoli. Il Napoli ha bisogno di un allenatore, un secondo portiere, uno stopper, due liberi, un centrocampista centrale, un tornante, un centravanti straniero ed uno italiano. Bene. Diamoci da fare, allora. Io consiglierei: — allenatore: già preso. Ottima scelta, Ranieri è un tecnico giovane, di polso e innovativo. Secondo portiere: Simoni del Pisa mi sembra un'ottima alternativa di Galli. Stopper: La Gazzetta dello Sport recentemente ha detto che il Napoli vorrebbe Sanchis del Real come libero. Errato: è un difensore centrale che marca. Sarebbe più indicato come stopper, tanto più che Baroni sembra destinato a partire. Andrebbe bene anche Benedetti del Toro, esperienza e combattività, le sue armi migliori. Libero: ce ne vogliono due, uno titolare, l'altro giovane (Corradini potrà così fare da jolly difensivo). Consiglio Blanc, che ammiro spesso nel Montepellier. È un libero d'assalto, segna molto, aiuta non un solo reparto ma tutta la squadra. Costa poco, è un Nazionale. Ferlaino deve solo sbrigarsi. Come rimpiazzante di Blanc: non male Padalino del Foggia, ma trovo Montanari della Lucchese più continuo e sicuro. Centrocampista centrale: lo so che la mia può sembrare un'idea pazza, ma amo il campionato brasiliano e voglio segnalare un piccolo genio affermatosi da poco che il Guerino ha presentato in estate: Neto del Corinthians. La prima volta che l'ho visto all'opera, ha segnato dalla metacampo con una legnata incredibile per un mingherlino come lui; la seconda volta ha fatto gol direttamente da calcio d'angolo. Senza dimenticare quello che ha mostrato nella partita d'addio di Pelè a Milano. Si disse che il Napoli l'avesse opzionato. Neto è un sinistro naturale, Zola un destro. Immaginatevi la trequarti partenopea con questi due... Però il Napoli sembra non volerne sentire, e dice di puntare su Sammer, un tedeschino che viene indicato mediano (!) e invece è la fotocopia di Matthäus. Vorrei sapere che posto avrebbe nel Napoli... Tornante: che gli azzurri manchino di un veloce crossatore dal fondo lo ha dichiarato anche Bigon pochi giorni fa: Donadoni sarebbe il sogno ma, avendo lo spazio per tre nuovi stranieri, complimenti alla società per essersi lasciata scappare Caniggia, quando, se l'argentino avesse dovuto scegliere fra Firenze e Napoli, non avrebbe avuto dubbi. Attaccante: bene Padovano (se preso davvero come si dice) con Incocciati in alternativa. Ma Careca va ceduto al Real (penso che non lo rifiuteranno). Al suo posto? Tre piste, che Previdi non vede, o poco: insistere su Papin invece di arrendersi davanti a un «ni»; vedere se Ranieri considera maturo Fonseca, perché l'uruguagio ha classe e sfonderà presto; «rubare» alla concorrenza Pancev che a Monaco in Coppa ha fatto ballare i tedeschi che dal canto loro lo hanno definito il più forte centravanti attuale. Ancora una volta, credo che dovendo scegliere fra Napoli e le altre pretendenti, lo slavo prenderebbe Napoli (anche se lo volesse il Real, perché la Spagna è un'altra cosa). In conclusione, ecco secondo me il Napoli ideale 91/92; non credo che sia un'impresa impossibile. Per tornare competitivi, occorrono sforzi. Galli, Blanc, Ferrara, Benedetti, Francini, De Napoli, Crippa Zola, Neto, Papin, Padovano. All. Ranieri. Panchina: Simoni, Taglialatela, Rizzardi, Corradini, Fortunato, Montanari, Dell'Anno, Incocciati. Faccio notare che questo Napoli avrebbe in campo sei Nazionali. Un piccolo record. Il costo dell'operazione verrebbe:

Blanc	5	miliardi +
Neto	1,5	miliardi +
Papin	16	miliardi +
Padovano e Simoni	7	miliardi +
Fortunato	2	miliardi +
Montanari	4	miliardi +
Dell'Anno	8	miliardi =
Tot	43,5	miliardi

Togliendo quelli ricavati dalle cessioni (ad occhio, Mauro, Renica, Alemao, Careca, Silenzi e Baroni), resterebbe un deficit di 25 miliardi. Senza contare che sarebbero subito recuperabili con una campagna abbonamenti alla quale il napoletano entusiasta risponderebbe senza pensarci due volte (io sarò fra questi, tornando a studiare in Italia l'anno prossimo).

ROBERTO AGOSTINI - LUSSEMBURGO

Bè, ing. Ferlaino, cosa aspettiamo?

IL MERCATO CONTESTATO

☐ Egregio direttore, sono disgustato dal mercato di allenatori e giocatori italiani. Sto scrivendo il 24 aprile e già sento dire che Trapattoni è della Juve, Mondonico dell'Inter, Ranieri del Napoli. Secondo il mio parere, non è giusto sapere di cambiare allenatore o giocatore senza far prima finire il campionato. Prendo come esempio il Trap: si dice che è già della Juve senza tenere conto che è in corsa per la Coppa Uefa e per il campionato. E come lui molti altri. Almeno si può aspettare i mesi estivi per decidere la riconferma, il cambio di un allenatore o di un giocatore, per far pesare meno l'estate senza calcio a chi, come il sottoscritto, ama molto il gioco, vero e puro, del calcio. Vorrei anche, senza abusare del suo tempo, sapere se ci sarà una copertina per i «Grandi Club». Un caro saluto a lei e ai lettori

del Guerino.

LUCA IANNONE - COMO

Caro Luca, le regole esigerebbero che di mercato si parlasse solo a stagione conclusa. Ma questo è possibile solo in teoria. Il calcio ha un mese di vacanza: luglio, e nemmeno intero. In questo breve periodo di tempo le società dovrebbero prendere nuovi allenatori che poi dovrebbero suggerire la campagna acquisti. Non è possibile, c'è troppo poco tempo per tutte queste operazioni. Giusto dunque, a mio parere, fare i «giochi» alcuni mesi prima di un campionato. Anche perché gente come il Trap non si impegnerà certo di meno con l'attuale squadra pur essendo già in contatto con un'altra società. Altra risposta: I Grandi Club avranno una copertina.

IL MILAN? È CATTIVO

□ Egregio Direttore, siamo un gruppo di tifosi milanisti che le scrivono per esternare il proprio disappunto verso la società rossonera per il comportamento tenuto nei confronti dell'allenatore Sig. Sacchi. Facendo la premessa che non è mai facile dare dei giudizi per cose che si conoscono solo marginalmente, ci sembra però giusto dire come la pensiamo per quello che abbiamo percepito tramite i giornali.
Quello che proprio non riusciamo ad accettare è che la società ha continuamente messo sotto discussione l'operato dell'allenatore neri vari anni della sua gestione.
Non ha mai difeso nel modo che meritava un allenatore che al Milan dopo tanti anni di anonimato ha dato tanto sia sotto il profilo umano sia sotto quello importantissimo dei risultati. Ci sembra che sotto certi aspetti umani il nostro presidente abbia qualcosa da imparare dal Sig. Pellegrini che, nonostante Trapattoni in questi anni di gestione interista abbia riportato davvero pochi successi rispetto a Sacchi, non è mai stato messo in discussione. Comunque vadano le cose tra Sacchi e il Milan vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare di cuore il nostro allenatore per ciò che ci ha fatto vedere e vincere in questi quattro anni e augurargli di tutto cuore tanti altri successi con Milan o con altre società.

PIERLUIGI BALESTRIERI & AMICI PARMA

Non mi pare che Sacchi sia stato messo in discussione dal Milan. Diciamo che ci sono state diversità di vedute fra Sacchi e Berlusconi: che si picca di sapere di calcio e che si ritiene in dovere (forse giustamente) di esternare le proprie idee all'allenatore. Per parte sua Sacchi è un tipetto, mi pare di capire, che non ammette di essere contraddetto. Da qui certi momenti di tensione fra lui e il boss. Credo anche che fra i due ci sia stima reciproca e sincera amicizia. In fondo, ciascuno di loro deve molto all'altro. Ora però ho l'impressione che Berlusconi voglia disfarsene: non volendo vederlo sulla panchina di una concorrente dello scudetto, l'ha caldamente consigliato a Matarrese.

MAGICO RAVENNA

□ Egregio dottor Facchinetti, chi le riscrive è il giovane ultrà del Ravenna che le mandò una lettera un paio di mesi fa. Spal-Ravenna si è ormai conclusa. La nostra magica squadra ha vinto. Ormai quasi nessuno ci può impedire di essere promossi. La festa che abbiamo inscenato per le strade di Ferrara è stata bellissima ed entusiasmante. È stata una magica trasferta. Allora chiusi la mia lettera con arrivederci... al 28 aprile. Quella «frase» non fu scritta in tono minaccioso ma aveva come unico significato quello di mettere in evidenza come solo quel 28 aprile si sarebbe visto quale era la squadra più forte. Spero che adesso possa comprenderne meglio la lettera che scrissi allora. Chiudo con un FORZA RAVENNA facci sognare. P.S. Ringrazio gli URB Romagna Bologna e Ravenna Rossoblu per averci aiutato e gli auguro un pronto ritorno in A.

JO-RAVENNA

Caro Jo, la lettera che tu scrivesti allora aveva un che di minaccioso. Me la sono andata a rileggere (a proposito: lo sapete che tengo tutte le lettere che scrivete? Ho già riempito due casse, è una corrispondenza fantastica: grazie, per me è una grande esperienza umana e professionale!). Dicevo che l'ho riletta e non mi sbagliavo. Sono felice che il buon senso abbia prevalso. E i tamburi e le bandiere che erano stati fregati, sono saltati fuori?

IN BREVE

Claudio Chiusano, Alpignano (To). Tramite la Palestra dei lettori da tre anni hanno instaurato una corrispondenza con un lettore russo, di Kiev (come farà poi il Guerino ad arrivare a Kiev!). Tempo fa Claudio è stato ospite di Vladimir (così si chiama). Ringrazia il Guerino per questa opportunità. Caro Claudio, fra gli scopi del Guerino c'è anche quello di fare avvicinare — tramite lo sport — ragazzi di nazioni diverse: è un modo per far «crescere» i popoli. Sono felice quando vedo che lo scopo è raggiunto.

Luigi Pugni, Vicenza. Mi chiede cosa penso di certi giornalisti che in televisione fanno i «venditori ambulanti» e di quelli che «parteggiano grossolanamente per una squadra». Si riferisce ai giornalisti Fininvest. Caro sig. Pugni, ho già avuto occasione di dire che secondo me ci sono giornalisti «buoni» e «cattivi» su tutte le sponde. Alcuni della Fininvest probabilmente sono condizionati psicologicamente dalla personalità del loro datore di lavoro che è anche presidente del Milan. Però guardi anche alla obiettività di altri che pure mangiano nello stesso piatto. Per fare un esempio: tempo fa «Pressing» di Bartoletti non ha esitato a mettere alla gogna quei tifosi del Milan che si erano resi protagonisti di atti di violenza nei confronti di tifosi romanisti.

Alessio Scopa, Chieti. Mi chiede un parere sul fatto che la Rai ignora quasi totalmente lo sport. Caro Alessio, non concordo totalmente con la tua affermazione. La Rai ha fatto e fa tantissimo per lo sport; anzi, offre spazio anche a discipline «povere» che normalmente non verrebbero prese in considerazione. È un fatto però che non ha saputo (o voluto, o potuto) adeguarsi alla realtà scaturita all'inizio degli Anni 80: cioè, la nascita di altre emittenti più attente ai desideri del grande pubblico. La Fininvest ha approfittato di questa debolezza e adesso in molti casi si fa preferire. Il grande tennis lo vediamo sulle reti Fininvest (hanno l'esclusiva di Wimbledon, per esempio), così come la grande boxe (Tyson); la Fininvest si è accaparrata l'esclusiva della Coppa Italia di calcio, del motomondiale, della F. 1 (poi ne ha ceduto il 50% alla Rai). Soprattutto la Rai oggi mi pare risulti perdente sul fronte dei telecronisti. Io salvo soltanto Pizzul e Galeazzi. Ma guardo lo sci e l'atletica su Montecarlo per Gattai e Mazzocchi, il tennis e la boxe sulla Fininvest per Tommasi, la pallavolo idem per Dallari, il ciclismo su Montecarlo (quando lo dà) per Davide Dezan.

Roberto Tasca, Firenze. Ha 14 anni, è napoletano, abita a Firenze. Tifosissimo di Maradona, dice che da quando Diego è andato via non riesce a «trovare un minuto di pace»; dice che è orgoglioso di essere stato tifoso di Maradona. Poi però Roberto «sbanda», a mio parere. Dice che «Maradona purtroppo ha vinto troppo e chi vince troppo al sud viene punito» e che «ai nordisti gli è andato il sangue in testa ed hanno fatto di tutto per buttar fuori il dio del calcio». Caro Roberto, mi spiace che tu, così giovane, abbia già così radicata una simile mentalità. Siamo a un passo dal Duemila, Roberto, e stiamo ancora a parlare di nordisti e sudisti come un secolo e mezzo fa negli Stati Uniti? Tu sei un ragazzo italiano, come tutti gli altri. Liberati di queste catene e affronta la vita con serenità, senza pregiudizi, disposto a fare e a lottare per conquistarti un posto al sole. Credimi, crescere con questa idea dei sudisti e dei nordisti significa voler porsi dei freni. Guardati intorno: vedrai dappertutto dei meridionali che hanno successo. Sono quelli che non hanno perso tempo a lamentarsi.

Luca Di Lullo, Grottaferrata (Roma). Nel suo mirino, Sacchi. Per quello che ha detto dopo l'ennesimo Milan-Roma. «In definitiva», dice, «credo che da quando non vince più si sia fatto prendere da quelle tipiche crisi di vittimismo così care a noi italiani». Credo che a Sacchi non piaccia perdere, così come a nessuno. Sacchi poi è un romagnolo testardo, impulsivo, tignoso come tutti quelli della sua terra. Il non riuscire ad aver ragione di Bianchi gli ha tormentato il fegato. Però adesso non disconosciamone il valore: ha costruito un superMilan che ha fatto inorgoglire tutti.

Manuela Di Bella, Trieste. Ce l'ha con la Juve per come ha trattato Maifredi e chiede: dov'è lo stile Juve, tanto decantato? Invoca per Gigi una prova d'appello. Purtroppo, cara Manuela, pare che fra Gigi e la Signora sia già stato concordato il divorzio.

Mario Esposito. L'Otelul Galati milita nella seconda divisione romena, nel girone A, ed è tra le favorite alla promozione. Wolfgang Rolff gioca nel Bayer Uerdingen dopo una parentesi nello Strasburgo, seconda divisione francese.

Andrea Nastri e **Federico Costanzo,** Capri (Na). Risposte lampo. Per sostituire Maradona occorre un «grandissimo» oppure un insieme di ottimi elementi: credo che il Napoli stia lavorando al meglio. Ranieri è ok. La squalifica di Maradona mi pare giusta nelle sue dimensioni in quanto la cocaina è sostanza non solo proibita dal regolamento antidoping ma anche dalla legge italiana. Che poi non sia stata assunta per migliorare le prestazioni del giocatore ma per «vizio» è un discorso che non poteva interessare la giustizia sportiva: positivo era all'antidoping è per questo andava punito. Dopo Baresi, come libero guardo con ammirazione a Lorenzo Minotti (Parma). Il Parma mi sembra la squadra-rivelazione che ha espresso il miglior calcio. Certo che è ingiusto che squadre piccole vendano i migliori elementi: d'altra parte questo è l'unico mezzo per sopravvivere se non si hanno soldi a palate. Ma può essere anche un divertimento o un motivo d'orgoglio sfornare campioni, sia pure per gli altri, una volta erano così la Spal o l'Atalanta. Adesso lo sono il Genoa, il Torino, il Parma. A proposito: non mi risulta che il Parma venda i migliori elementi, anzi: una settimana fa il presidente Pedraneschi mi ha detto che hanno intenzione di rinforzarsi e che Melli resterà. Tra Maradona e Pelè preferisco Pelè: che è stato enorme come atleta e come uomo. Purtroppo vado a impressione: come tutti, avrei voluto vedere Pelè nel campionato italiano. Però Pelè era più completo di Maradona.

Simone Martinelli, Mirandola (Mo). L'indirizzo del Modena: Largo Aldo Moro 28 - 41100 Modena - tel. 059/214110. La Roma mi piace da matti, credo che sia destinata a fare grandi cose l'anno prossimo. La maglia della Roma puoi chiederla alla Football Sport Merchandise, Corso Novara 99, Torino.

Micaela Menegatti, Ferrara. Anche lei è dispiaciuta che Maifredi se ne vada dalla Juve. Applaude l'arrivo del Trap, che stima. E si chiede: «Ma allora non era meglio tenersi Zoff?». Già...

Monica Messelesc, Roma. Mettere Baggio in «vetrina» (come Lentini, Casiraghi, Orlando e quelli che verranno) è troppo poco. Faremo qualcosa di speciale. Aspetta...

GUERINISSIMO

PSICOSI

MA L'ANTONELLI IN QUALE SQUADRA GIOCA?

GIULIANO '91

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 30000 maglia originale taglia XL del Corinthiana, L. 8000 gagliardetti Granata Korps Toro, Università Craiova, C.S.K.A. e Monza calcio; L. 1000 fototifo periodo 80/85 di: Fiorentina, Arezzo, Reggiana, Bologna, Pescara, Udinese e Parma. **Giorgio Ciriachi, v. Badia di Cava 36, 00142 Roma.**

☐ **VENDO** 7000 francobolli di: Italia, Europa e mondo per L. 60000. **Giovanni Gallina, 3° Giardino del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **CERCO** Guerino n° 4 anno 1977; Inter F. C. n° 2 settembre 76, n° 6 giugno 80, nn° 4 e 12 81, n° 9 settembre 82. **Sandro Menna, v. delle Puglie 30/E, 82100 Benevento.**

☐ **VENDO** più di 40 poster calciatori e squadre italiane; propongo un eventuale scambio con sciarpe, distintivi, gagliardetti italiani ed esteri ed altro ultramateriale anche proveniente dall'estero; chiedere listino. **Andrea Mocellin, v. Mansueto 80/18, 16159 Genova.**

☐ **VENDO** L. 25000 «Guida alla Coppa del Mondo di sci»: risultati, classifiche, statistiche dal 1967 all'83; offro tre cartoline illustrate per ognuna di uno stadio, minimo dieci cartoline stadi diversi. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

☐ **CERCO** vecchi nn° Forza Milan anni 60-70-80, Panini calcio 61/62, 63/64, 64/65, 66/67, 67/68; album ed. Mira anni 60; cedo cartoline illustrate di tutta Italia, moltissime siciliane, poster squadre e calciatori. **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **PAGO** molto bene biglietti ingresso stadi della Nazionale dal 1910 al '77 gare giocate in tutto il modo; intendo preparare una enciclopedia sulla storia degli ingressi agli stadi. **Antonietta Crovara Pesce, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro, 10024 Moncalieri (To).**

☐ **INFORMO** i miei acquirenti che dispongo di altri autografi di pallavolisti; invito gli amici Pizzigoni,Corti, Zoli, Carlesso, Polanioli e Piocano a contattarmi. **Luca Mazzoleni, v. Alberto Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **VENDO** racchetta tennis Donnay Agassi nuova, già incordata con Miller Gut-Like Climatic Strings, dotata di custodia termica integrale a due tasche e di grip Miller Cover Grip, prezzo L. 260.000. **Matteo Colturani, v. Luca Comerio 3, 20145 Milano.**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una le più belle foto di Italia 90 scattate all'Olimpico; inviare bollo per risposta. **Mariarosaria Valerio, v. O. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

☐ **VENDO** Storia del Napoli 1987; Storia critica del calcio italiano di G. Brera 1975; Storia fotografica calcio italiano di L. Cascioli 1982; Espana 82 di Brera-Maggi, volume fotografico di tutte le gare mondiali; B oom del Napoli 1965; Argentina 78 con articoli big del giornalismo italiano. **Giovanni Gaudino, v. Cocci Parco Orchidea 61, 80010 Quarto (Na)**

☐ **VENDO** una collezione di 230 poster e 90 inserti nel Guerino dall'81 ad oggi ed altri, solo in blocco per L. 150000.**Francesco Casini, v. F. Ciolini 17, 50125 Firenze.**

☐ **VENDO** enciclopedia 'Il grande calcio' ed. Fabbri, otto volumi rilegati, al miglior offerente; album calcio Panini completo 82/83, incompleti 81/82 mancano 76 figurine, 82/83 mancano 18, 83/84 mancano 18, 84/85 mancano 249. **Danilo Zimatore, v. Nazionale 5, 88026 Pizzo (Cz).**

☐ **CERCO** biglietti partite: Italia-Belgio (Terni 13.02.91), Atalanta-Dinamo Zagabria 90-91, Roma Bordeaux 90-91, Roma-Anderlecht 90-91, Napoli-Real Madrid 87-88, Napoli-Paok 87-88, Napoli-Lok. Lipsia 87-88, Inter-Adanaspor 81-82 e quelli di Napoli, Ascoli, Brescia e Salernitana; esamino proposte per eventuali scambi purché interessanti. **Mauro Crema, v. Rosselli 36, 10043 Orbassano (To).**

☐ **COMPRO** prezzo trattabile album Panini anche incompleto 82/83 ed altro vuoto sempre Panini 83/84; vendo 65 bollini della raccolta Panini e maglia originale della Sampdoria 89/90. **Luca De Lisio, v. E. De N icola 29, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **INVIATEMI** in busta chiusa 2-3 carttoline dello stadio della vostra città o paese, ve ne invierò altrettante dello stadio di Piacenza. **Giorgio Prati, v. Sant'antonino 12, 29100 Piacenza.**

MERCATIFO

☐ **SCAMBIO** idee con elementi della tifoseria del Bologna e del Genoa. **Jerome Saudan, La Dagne, 1921 Martigny-Croix, VS, (Svizzera).**

☐ **SALUTO** tutti i tifosi della Juventus e della Sampdoria coi quali scambio idee su argomenti che coinvolgono persone giovani come me. **Daniel Zakhozhiy Gogolenskaya 13/30 n° 26, 252054 Kiev (Urss).**

☐ **MILANISTA** corrisponde con sportivi di tutto il mondo. **Carlo Barsotti, V. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (Pi).**

☐**COMUNICHIAMO** alla signora Maura Ricci di Cortona che un gruppo di tifosi napoletani della zona del Trasimeno sta lavorando per fondare un giornalino che parlerà solo del Napoli. **Giuseppe Binaggia, v. Bassa 60, Vaiano Umbro, Castel del Lago, 06071 (Pg).**

STRANIERI

☐ **SCRIVENDO** in inglese o francese scambio idee su musica, storia, letture, viaggi. **Mustopha Samri, bl. 27 n°8, Cité d'Jamaâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **16enne** fan de Academia, scambia riviste sportive, gagliardetti, sciarpe, distintivi metallici ecc. con tifosi italiani. **Jorge Filipe Costa, rua Carlos Seixas 201-4°-Esq. 3000 Coimbra (Portogallo).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale lo scambia con amici, specie cartoline di stadi, distintivi, ecc.... **Francisco Duarte Perez, c/lisboa 14, 11300 La Linea, Cadice (Spagna).**

☐ **16enne** corrisponde in inglese o francese e scambia ogni tipo di ultramateriale. **Baca E. Catalin, B-dul Ion Sulea 63, bl. X-1, sc.3, et.9, ap.127, 74582 Bucarest (Romania).**

☐ **GIOVANE** appassionato di calcio scambia tante idee con coetanei. **Auram Florin Adrian, Sos Giurgiului 286-C, bl.5, sc.2, et.2, ap.11, Com. Jilava S.A.I., 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 16enne scambia idee su argomenti vari. **Emmanuel Addac Kwasi, post office box 281, Berekum (Ghana).**

☐ **VENTENNE** amante dello sport, specie del calcio, dei viaggi e della musica, scambia idee scrivendo in francese o inglese. **Lambert Takovo, s/c de Mr Paul Pyou Gbagbè à la S.N.T. Africainers, 01 Bp 4082 Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **CERCO** sciarpe, maglie originali Adidas n° 10, foto e gagliardetti del Milan; eventuali scambi con materiale argentino. **Rodrigo Adrian Mauregui, 11-1704 Esq. 67, La Plata 1900, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **TIFOSO** doriano acquista o scambia con quella originale della Nazionale maltese, la maglia della Sampdoria.**Reuben Portanier, 2 Cariva Flats, Immaculate Conception str. San Gwann (Malta).**

☐ **TIFOSO** del calcio italiano e della Juventus in particolare, chiedo ad amici qualche Guerino in cambio di ultramateriale del calcio rumeno e questo ad amici fan di: Juve, Bologna, Inter, Verona, Doria e Fiorentina. **Dan Ardelean, str. Nucilor, bl. 17-A, ap.1, 1726 Bocsa, Jud Caràs-Severin (Romania).**

☐ **INTERESSATO** al calcio e al tennis scambio idee con amici italiani scrivendo in inglese; sono alla ricerca anche di ultramateriale di ogni tipo. **Tomas Habrcetl Jnr. Nedasovska 330, Praga-5, Zlicin, 15500 (Cecoslovacchia).**

Sono i componenti la squadra di pallavolo di Castel di Lama, partecipante al campionato Uisp di Ascoli. In piedi da sinistra: il segretario Gagliardi, De Angelis, Marozzi, Antonini, Franceschi, Perri e Mele; accosciati: Guerrieri, M. Moretti, E. Moretti, Sturba

L'«Armata Brancaleone» di S. Alberto (Ra). In piedi da sinistra: Massimo Frati, Baldrati, D. Vassura, Vannini, Bandini, Germanò, M. Vassura, Baccarini, G. Frati, Rambelli; in ginocchio: P. Verlicchi, Mauro Frati, G. Verlicchi, Milanesi, Montevecchi, Farina, Fogli

Gli Esordienti dell'Oratorio Pumenengo (Bg). In piedi da sinistra: l'allenatore Angoli, Piantoni, Angoli, Facchinetti, Barnabò, il d.s. Paloschi, Vitali, Vallotta, Foruni, Cantù; accosciati: Roda, Annoni, Martinelli, Vezzoli, Carbotari, Radici, Moiana, Belloni

È stata inaugurata il 25 aprile scorso a Venezia, in Ca' d'Oro Calle Zotti 3906, la sede sociale — con annesso un ricco museo storico allestito dai tifosi — del Centro Coordinamento Clubs Neroverdi. Nella foto, un momento della festa d'apertura

La Riccoboni di Monza, seconda classificata nel campionato Endas Serie B di Milano. In piedi da sinistra: Chiaranda, Martinengo, Vallorani, Fulciniti, Castoldi, Galbiati, P. Villa, Grandis; accosciati: M. Villa, Mastrangelo, F. Greco, Tescione, L. Greco, Valiani

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

14° GUERIN SUBBUTEO

8 ELENCO ISCRITTI

CALABRIA: Bruno Bagnato (RC); Davide Averna (RC); Massimo Averna (RC); Maurizio Iaria (RC); Antonio Lo Tito (CZ); Dionigi Proietto, Crotone (CZ); Stanislao Cuzzocrea, Paola (CZ).
CAMPANIA: Gennaro Biancardi (NA); Alfredo Palumbo (NA).
EMILIA-ROMAGNA: Francesco Polacco (FE); Paolo Andreoli, Montecavolo (RE).
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Marco Pianusi (GO); Albino Zappalà (GO); Federico Vit (GO); Massimo Busut (GO); Nevio Millia (GO).
LAZIO: Alessandro Greggi (Roma).
LIGURIA: Umberto Rombo (GE).
LOMBARDIA: Alessandro Viganò, Lambrugo (CO).
PIEMONTE: Silvio Luchino (TO); Vittorio Ianniello (TO).
PUGLIA: Alessandro Perrino (BA); Gianluca Gaspardone (TA).
SICILIA: Fabio Mangione (PA).
TRENTINO-ALTO ADIGE: Tobias Morandotti, Tione (TN); Daniel Morandotti, Tione (TN).
UMBRIA: Andrea Cicconi, Castiglione del Lago (PG).
VENETO: Roberto Conte (PD); Giovani Martinello, Montagnana (PD); Gianni Raimondo, S. Margherita d'Adige (PD); Marco Zucchi, Lido (VE).

CONVOCAZIONI REGIONALI

EMILIA-ROMAGNA: Tutti gli iscritti della REGIONE EMILIA-ROMAGNA (Juniores e seniores) sono convocati per la disputa delle eliminatorie regionali valide per il 14° Torneo Guerin Subbuteo per il giorno 19 MAGGIO 1991 (domenica) ore 9,00 presso la POLISPORTIVA MORANE, via Morane 361, MODENA. Per eventuali informazioni rivolgersi ai sigg.: Fabrizio SCHIATTI, Modena, tel. 059/ 301146; Giovanni GOLINELLI, Modena, tel. 059/ 220459. **ABRUZZI-MOLISE:** Tutti gli iscritti della REGIONE ABRUZZI-MOLISE (juniores e seniores) sono convocati per il giorno 26 MAGGIO (domenica) alle ore 9 presso il CENTRO SPORTIVO YALE, via Gole di S. Venanzio, PESCARA. Per informazioni rivolgersi al signor Antonio ALOISI, tel. 085/61496. **SICILIA:** Tutti gli iscritti (juniores e seniores) della REGIONE SICILIA sono convocati per il giorno 18 MAGGIO 1991 (sabato) alle ore 9 presso CENTRO COMMERCIALE VULCANIA - COCCO and DRILLI, Piazza A. Moro, CATANIA. Per informazioni rivolgersi al signor Nicola MORABITO, tel. 091/ 421174.

GIANMARCO TOGNAZZI CAMPIONE DI SUBBUTEO

Gianmarco Tognazzi è il campione italiano Vip di Subbuteo del 1991. Il giovane e popolare attore romano si è infatti aggiudicato la 1ª edizione del torneo di calcio in miniatura Vip battendo in finale il coetaneo amico-rivale Luca Lionello per una rete a zero (1-0). Tognazzi jr, recente co-protagonista del film «Ultrà», premiato al Festival di Berlino, è un vero e proprio appassionato di Subbuteo. Ed infatti, insieme al secondo fratello Thomas, recentemente Gianmarco ha anche scritto la sceneggiatura per un cortometraggio sul calcio in miniatura.

SCUOLE ESTIVE DI CALCIO

AGROPPI PROFESSORE A SPORTILIA

La firma di Aldo Agroppi sulla scuola calcio «G. Gabetto» di Sportilia (Forlì). L'ex allenatore di Fiorentina, Perugia, Ascoli, Pisa, Como, Padova e Pescara ha deciso di ripartite dai giovani. Sarà lui il supervisore della prestigiosa scuola calcio che accoglierà la prossima estate quasi 1000 ragazzini dagli 8 ai 15 anni. Accanto all'ormai popolarissimo commentatore della «Domenica Sportiva» lavoreranno altri istruttori di prestigio come Romeo Benetti, Ettore Recagni, Lido Vieri e Rosario Rampanti. *«Non mi sento certo degradato»* ha spiegato Agroppi. *«Anzi, sono convinto che un allenatore proprio con i giovani può dare il massimo e può constatare in maniera tangibile i risultati ottenuti. Io sono partito come istruttore di giovani calciatori. Nel mio corso, a Coverciano, eravamo una quarantina. Ebbene, tutti abbiamo poi chiesto la deroga per avere anche il patentino di prima categoria. La realtà è questa: con 800mila lire al mese non si mangia e gli istruttori scarseggiano, preferiscono allenare in Interregionale pur di guadagnare di più. Forse sarebbe ora che le società cominciassero a spendere più nei settori giovanili e meno per gli stranieri. L'ho detto più di una volta: ma se Skoro e Müller segnavano qualche golletto, lo sapete che Bresciani e Lentini finivano in Serie B?».*

A Sportilia, centro nuovissimo (è stato inaugurato nel maggio del '90), la scuola calcio non lesina certo sulla competenza e la preparazione degli istruttori o sulle attrezzature. Sportilia, con i suoi 150.000 metri quadrati è un centro polivalente dedicato allo sport e al tempo libero: 800 metri di altitudine, nel bel mezzo dell'Appennino tosco-romagnolo, oltre alla scuola calcio (cinque turni di due settimane ciascuno, si parte il 23 giugno, si finisce il 30 agosto) ha ospitato e ospiterà manifestazioni sportive e no. Dall'europeo di boxe al mondiale di full-contact, dal ritiro della Nazionale Cecoslovacca a quello del Cesena, dal raduno di auto d'epoca al convegno sulla oncologia pediatrica, dal concorso nazionale per la migliore «top model» italiana agli stage di aerobica, body building e cross training.

Un piccolo gioiello è da considerare lo stadio «Guglielmo Gabetto», che è stato costruito proprio in cima alla collina sulla quale è stata creata Sportilia. Misure regolamentari (108 × 65), una tribuna coperta capace di contenere 3500 spettatori comodamente seduti, una pista di atletica con otto corsie. Il calcio può anche usufruire di un secondo campo di identiche proporzioni e di un terzo impianto in erba sintetica. In più una struttura geodetica al coperto riservata unicamente al calcio a cinque.

Nel tempio del football non mancano certo impianti per gli altri sport. Il Palazzetto ha una superficie coperta di 2.170 metri quadrati, dei quali 1.350 di sola palestra. In pratica, volendo, si possono disputare due avvenimenti agonistici contemporaneamente su due campi adiacenti. All'interno del Palasport, un modernissimo centro medico, una sala per fisioterapia, sauna e solarium. A disposizione degli ospiti di Sportilia anche campi da tennis, pallacanestro, pallavolo, pallamano e una pista da jogging disegnata in mezzo ai boschi.

Proprio al centro di Sportilia sorge la foresteria, un complesso avveniristico che comprende 900 camere a due letti dotate di tutti i confort (aria condizionata, TV, frigobar), bar, ristorante, sale hobby, videoteca, biblioteca e infine la Sala Congressi. E se a qualcuno servissero ulteriori stimoli per venire fin quassù a scoprire Sportilia, basterà guardarsi attorno: a cinque minuti c'è un laghetto per pesca sportiva e canoa; a un quarto d'ora i campi di sci di Badia Prataglia oppure l'Eremo dei Camaldoli. Chi ama il buon cibo romagnolo ha solo l'imbarazzo della scelta fra i tanti piccoli e deliziosi ristoranti che sorgono tra pini e abeti dell'Appennino, vero tempio dell'agriturismo.

A fianco e in alto, due immagini di Sportilia. Lo splendido centro sportivo che sorge in provincia di Forlì ospiterà l'estate prossima un migliaio di ragazzini, dagli otto ai quindici anni, impegnati negli stages calcistici

☐ **SCAMBIO** sciarpe e maglie originali del Real Madrid con quelle originali di tutto il mondo, specie italiane; scrivere in italiano, inglese o spagnolo. **Jesus Martinez Martin, c/ Cantueso 98-4°-A, 28029 Madrid (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** scrivendo in italiano, francese o inglese con amici di tutto il mondo specie italiani. **Gaber Israfil, Elwehda street post office box 51713, Asloom, Marsa Mattroooh (Egitto).**

☐ **CORRISPONDO** con fan di Roma, Doria, Genoa e Juventus ed in genere amici italiani, scambio sciarpe, adesivi, poster ecc... della Steaua e saluto Gianluca Sarghini di Centobuchi; scrivere in italiano o francese. **Marian Atanciu, str. Tatulesti 2, bl. 86, sc.A, et.4, ap.14, sector 4, 75373 Bucarest (Romania).**

☐ **HO** 11 anni, sono uno scolaro che vuole imparare l'italiano; amici dell'Italia sono tifoso della Steaua e ammiro la Juventus, scrivetemi in tanti risponderò. **Daniel Voltan, str. 13-Muncii n° 200, bl.13, sc.A, et.3, ap.14, sector 2, 73427 Bucarest (Romania).**

☐ **FAN** dello Sporting Lisbona scambia idee con ragazzi/e di tutto il mondo ed anche sciarpe, cappellini e biglietti ingresso stadi Coppe europee. **Joao Paulo M. Azevedo, R.D. Joao III, 2675 Serra da Luz, Odilevas (Portogallo).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale lo scambia con tanti amici specie italiani. **Cezar Marius Tablà, str. Giurgiului 286-B, bl.4, sc.2, ap.8, parter, Com Jilava, S.A.I. 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **FAN** del Napoli e della Juventus scambia idee ed ultramateriale di ogni genere specie foto, riviste, ecc.... con tifosi italiani. **Feliks Pilwoski, Sierpc 09-200, Bronieroskiego 12, Woj Ptockie (Polonia).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio, nuoto ed avventure scambia idee in francese o inglese con tanti amici. **Noureddine Armouli, Cité Miye Rachid G-II, rue 14 n° 23, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **17enne** amante del calcio, ammiratore dell'Inter e delle squadre italiane scambia idee specie con giovani italiani fan di squadre anche di seconda serie. **Nicolae Lacatus, str. Mehedinti 82, bl.S-13, ap.19, 3400 Cluj-Napoca (Romania).**

VIDEOCASSETTE

☐ **CERCO** Vhs gare del Mundial 82: Italia-Argentina 2-1, Italia-Brasile 3-2, Italia-Polonia 2-0 e Italia-Germania 3-1. **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 80125 Napoli.**

☐ **CERCO** registrazione gara di calcetto svolta per beneficenza al Forum di Assago il 15. 4. 91 tra rapprensetativa Inter-Milan e Nazionale italiana calcetto. **Silvia Cirillo, v. Pasubio 24, 43100 Parma.**

☐ **VENDO** Vhs finali coppe eurocoppe dal 1970 ad oggi, Europei 88, Mondiali 86 e 90; finali olimpiche, di sci e tennis. **Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (Ra).**

☐ **VENDO** Vhs calcio internazionale, specie inglese e scozzese. **Michele Villa, V. G. Medici 7, 20052 Monza (Mi).**

INCHIESTA
IL BELLO E IL BRUTTO DEI VIVAI CALCISTICI

BABY BO

Da una parte il gioco più avvincente del mondo, che quando viene interpretato dai ragazzini acquista ancora maggior fascino; dall'altra un'infinità di problemi e di ciarlatani che si spacciano per benefattori. In mezzo ci sono loro, i campioni di domani

di Matteo Dalla Vite

Nella fotoThomas, una bella immagine di quello che dovrebbe essere il calcio: cinque bambini col sorriso e la spensieratezza dipinte sul volto hanno un pallone come unico divertimento da consumare per strada. Oggi, purtroppo, il football è fatto diversamente: di soldi e business esasperati

Baby boom. La bomba-bimbo esplode quando l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'AIC, denuncia un malcostume dilagante, latente ma tremendamente chiaro agli occhi di chi vuol vedere. Le sue parole su «Il Calciatore», organo del sindacato, tuonano nell'«incredulità» generale, smuovono acque immobili da troppo tempo. La tratta (parola grossa ma non troppo...) dei bambini è l'evidente sintomo di uno sfruttamento operato sull'ingenuità e l'illusione altrui. *«C'è una grande proliferazione di procuratori»* ha detto. *«Nulla da eccepire sulla legittimità della figura; c'è invece parecchio da obiettare sulla preparazione tecnica e professionale di molti di loro, improvvisatisi tali dalla sera alla mattina senza magari saper niente di problemi giuridici, di norme federali e contrattuali...».* Parole già lette, ma ugualmente pesanti, significative. *«Proprio loro»* continua il presidente dell'AIC *«dovranno imporsi una certa autodisciplina nell'esplicare correttamente l'attività e nell'evitare certi fenomeni: per esempio quello di mettere sotto contratto, con la complicità dei genitori, i ragazzini di dieci-dodici anni. C'è un mercato di bambini che odorano ancora di latte e che allo stesso tempo hanno impresso il marchio Juve, Milan o Inter con tanto di contratto del procuratore. Mi sembra tutto assurdo».* Ebbene, la bombabimbo può avere effetti

RANUCCI VUOLE TRASPARENZA

ATTI CHIARI

Dicono di lui: *«Ha portato una ventata di novità, la voglia di far bene»*. Ancora: *«Ha aperto nuovi orizzonti, ha cominciato alla grande e il tempo gli darà ragione»*. E poi: *«È un vincente; ha passione e competenza da vendere»*. Niente nomi, ma tanti complimenti. Sinceri e meritati. Raffaele Ranucci, presidente del settore giovanile della Federcalcio e da poco tempo consigliere principale di Antonio Matarrese, ha destato subito grande simpatia, per la sua professionalità e per la serietà con la quale conduce e gestisce il movimento del nostro calcio-baby. A lui, naturalmente, abbiamo chiesto lumi sulla «tratta» dei bambini.

— Ci sono possibilità di bloccarla? *«Tante e poche al tempo stesso. Con una maggior rigidità, abbinata alle norme già esistenti, cerchiamo di ostacolare questo avvilente "mercato". Bambini di dieci-dodici anni che vengono opzionati: è assurdo. Per non dire poi delle cifre che vengono spese per ragazzini quindicenni, da portare*

Sopra (fotoBorsari), Raffaele Ranucci e, sotto, il comunicato inviato a tutti i club italiani per limitare il mercato-baby

nei vivai delle grandi squadre. Molti osservatori, o presunti tali, portano alla casa-madre una quarantina di ragazzini ogni volta che ritornano dalle perlustrazioni regionali. Il fatto è che solo venti di loro saranno scelti, e gli altri rimarranno, come le loro famiglie, tremendamente delusi. Non ci sta bene, ed è per questo che offriremo a quei venti esclusi la possibilità di tesserarsi con altre squadre».

— Il fenomeno del mercato che travolge i bambini le sembra dilagante?

«Dilagante non direi, semmai è un serissimo problema da affrontare con la massima cautela. Come faremo? Come detto, renderemo maggiormente rigide le norme che regolano i trasferimenti; creeremo mille ostacoli di ogni genere anche se, si sa, l'agilità (chiamiamola così) del nostro calcio è purtroppo viva e a volta inarrestabile. Poi chiederemo certificati di residenza "veri", visto che molti club li hanno letteralmente inventati per giustificare il "possesso" di certi giovani. Insomma, vogliamo maggior trasparenza e abbiamo in mente varie soluzioni che crediamo risulteranno efficace».

— Cambiamo tema: molti si lamentano che il salario dei tecnici del vivaio non sia altissimo...

«È vero, però del resto non possiamo spendere cifre esorbitanti per allenatori non professionisti. Il sessanta-settanta per cento di quelli che operano nei settori giovanili, usano questa mansione come trampolino di lancio. È al vaglio una proposta: anche i tecnici dei vivai avranno la possibilità di prendere il patentino a Coverciano. Dopodiché potremo avere maggiori garanzie».

— Gli sforzi della Federazione hanno dato buoni frutti?

«Il nostro scopo è quello di ricondurre il calcio giovanile a una pura e genuina attività motoria. L'esempio che porto sempre è questo: perché i ragazzini che si avvicinano al nuoto e all'atletica non sono assatanati dalla voglia di "riuscire", dalla continua ricerca del successo come quelli indirizzati al calcio? I giovani calciatori vogliono diventare subito dei campioni. Bene, noi vogliamo avviarli all'attività con l'unico scopo di farli crescere, di dare loro una formazione calcistica e culturale tramite corsi scolastici: l'importante è formare uomini dai sinceri e rigidi valori. Se poi diventeranno i Vialli del Duemila o i salumieri più bravi del quartiere, non conta. L'importante è che non siano perennemente accecati dalla sete di successo. Cosa che, certi procuratori, purtroppo contribuiscono ad alimentare».

m.d.v.

E' emerso nel corso della corrente stagione sportiva che molte società hanno tesserato calciatori, che non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, la cui famiglia è residente in altra regione, senza richiedere la deroga al Presidente Federale così come previsto dall'art. 40 punto 3) delle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C.-

Si prega la società in indirizzo, conoscendo lo scrivente Settore l'entità del fenomeno ed in previsione di una nuova normativa in materia, di voler comunicare i nominativi, la data di nascita e la regione di provenienza dei propri tesserati interessati al problema.

In attesa di una cortese e sollecita risposta, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti

IL PRESIDENTE DELEGATO
(dott. Raffaele Ranucci).

BABY BOOM

segue

devastanti; non è che il primo stadio di un grave problema, che cade a peso morto sul calcio giovanile.

Ma come avvengono i contatti con questi «Vialli del Duemila»? Come vengono accalappiati? E, soprattutto, esiste un limite di età entro il quale non è assolutamente possibile agire su questi giocatori in fasce? Ecco i come, i quando e i perché, derivanti da una piccola indagine svolta raccogliendo pareri e... indiscrezioni. Innanzitutto l'età: un comunicato del Settore Giovanile della Federazione, presieduto da Raffaele Ranucci, recita chiaramente che, nel corso della corrente stagione, molte società hanno tesserato calciatori che non hanno compiuto il sedicesimo anno di età, la cui famiglia è residente in altra regione rispetto a quelle del club che ha esercitato l'opzione e senza richiedere l'eventuale deroga al presidente federale. Insomma, queste società sono arrivate a convincere il bambino (e la famiglia) che il Milan, l'Inter o chissà chi lo aspettavano a braccia aperte. Ma cosa succede, in verità? Succede semplicemente che molti club lavorano in altre regioni spedendo fantomatici osservatori (spesso presunti tali) remunerati o addirittura senza un compenso perché tanto *«mi manda il Milan»* (nome preso a caso) è una frase che fa sentire grandi anche quando non lo si è.

Succede poi che il (presunto) osservatore vede il giocatorino e gli si presenta davanti dopo la fine della partitella, tutto profumato e laccato, ostentando una cartellina piena di fogli intestati col marchio del club calcistico. Dice: «sono del Milan», gli fa vedere il foglio (che, attenzione, è una spudorata fotocopia dal valore nullo!!!), apre un sorrisone a sessantaquattro denti, fa una battutina: a quel punto, il bimbo va in trance, comincia a sognare Vialli e Gullit, a credere di aver sfondato davvero. Il falso osservatore, che magari nella vita di tutti i giorni può fare il macellaio o il calzolaio, lo ha circuito, gli fa vedere lo pseudo-contrattino su una carta intestata e alla fine gli ha anche fatto firmare un'opzione.

Vera? Assolutamente no: perché se il «procuratore» è vero come la carta intestata, non esiste al mondo che tutto ciò possa accadere. E qui c'è poi da fare una distinzione, a prescindere dal fatto che si possa o meno tesserare questi giovani: la figura dei procuratori è assolutamente legittima, ma non lo è quando il procuratore-osservatore si spaccia tale senza possedere le necessarie basi culturali di fondo. E allora: giocatori in fasce, unitevi... Nel senso che ogni osservatore (o presunto tale) «ingaggia» trenta o quaranta

A fianco (fotoSantandrea), il gioiellino Alessandro Del Piero. A sin.: sopra, Roberto Maran e, sotto, Gianluca Zattarin. Sono tre giovani del fertile vivaio del Padova

ragazzini della propria regione di competenza sulla quale la casa-madre lo ha indirizzato. E così fanno gli altri, sguinzagliati anch'essi nelle zone reputate più prolifiche. A questo punto la grande società interessata si ritrova circa duecento ragazzini ogni anno fra i quali scegliere quei quindici-sedici che rimarranno nelle giovanili a farsi le ossa. E gli altri bambini? Le loro famiglie? Rimangono con un pugno di mosche nelle mani dopo aver creduto che il proprio figlio fosse un prodigio della pedata. Ai quindici «eletti» viene data una residenza fittizia a Milano, Torino, Napoli o chissà dove affinché il suo tesseramento sia regolare, valido a tutti gli effetti.

Anche se, poi, il cartellino firmato pare non abbia alcun valore: o almeno, dai dieci ai quattordici anni il cartellino ha valore solamente annuale, non esiste un vincolo pluriennale e il ragazzino, se vuole firmare per un'altra società, ha tutte le possibilità di farlo. Naturalmente non lo fa, convinto com'è che l'Inter, il Milan, la Juve e compagnia bella siano meglio del Pizzighettone o del Fossombrone...

Per la serie «Succede anche questo», pare che questi presunti osservatori-procuratori riescano a trovare strani (e convincenti) escamotage per convincere le famiglie a spedire il proprio figlio in giro per l'Italia. Qualcuno, per esempio, che non po-

segue

IL CASO SARTOR

LUIGI D'ORO

Sedici anni e un dubbio alto come l'Everest: *«Voglio capire se da grande potrò fare il calciatore. Solo questo»*. Luigi Sartor non ha altri sogni, non azzarda altri pensieri. È ancorato con totale realismo alla sua giovanissima età, alle domande che cercano giustamente risposte e non le trovano. Eppure qualcuno ha deciso che lui è un campione, che vale i soldi (tanti, non tantissimi) che la Juventus ha versato al Padova per averlo. Il ragazzo si oppone, mostra caparbia resistenza: *«Mi ritengo fisicamente valido, però so di dover migliorare in tutto. Il sinistro, ad esempio, non mi soddisfa...»*. Fa tenerezza il suo buonsenso. Perché si tratta di una zattera nell'oceano. *«All'inizio è stata dura, i miei genitori erano un po' preoccupati. Anche l'inserimento in squadra non è stato facile: arrivi in un ambiente diverso, hai compagni forti, devi cercare spazio. Ma adesso va meglio»*.

Pare che a un certo punto Luigi volesse mollare tutto, o quantomeno riconsiderare la propria situazione. *«No, qui va bene...»*. Però la crisi c'è stata, eccome. Ed è naturale che sia accaduto. *«La mia vita è presto spiegata. Al mattino studio ragioneria, il pomeriggio mi alleno e studio ancora, la sera ceno al circolo della Juventus e poi vado a dormire in pensione. Torno a casa una volta al mese, anche meno, faccio sacrifici che potranno tornare utili, dipende da me. Mio padre Ezio è stato un discreto giocatore, era attaccante, una volta ruppe un braccio a un portiere con un tiro. Mia madre Emanuela gestisce un negozietto a Mogliano Veneto. Ho due sorelle: Sofia, 18 anni, che fa la modella, e poi una gemella, Valentina, che va alle magistrali»*. Non ha hobby speciali, né modelli né ambizioni esagerate: *«Potrà sembrare strano, ma non mi sono mai ispirato a nessun campione. I migliori? Vierchowod e Costacurta»*. Teme di parlare a sproposito, come altri hanno fatto con lui: *«Certe frasi sul mio presunto valore di mercato, certi articoli sui giornali continuano a rendermi tutto più difficile. La gente si aspetta chissà quali prodezze e non capisce che alla mia età si ha ancora tutto da imparare»*. La Juve ha un gran fascino, però: *«È vero, ti fa sentire più importante rispetto ai tuoi coetanei, ma anche questo è rischioso. Per fortuna non c'è tempo di montarsi la testa: qui ti riportano subito a terra»*. Ha imparato bene la lezione, Luigi Sartor, È dura la vita dei predestinati. E vai a spiegare a certa gente quanto sia importante starsene tranquilli.

Maurizio Crosetti

L'ATLETICO LUCCA RISCHIA DI SPARIRE

GLI INDIFFERENTI

Sotto, due vecchie formazioni dell'Atletico Lucca. Nella prima sono riconoscibili Benedetti (è il quarto in piedi da sin.) e Dianda (il quinto da sin. fra gli accosciati). Nella seconda, Giorgio Bresciani è il primo da destra accosciato con la targa. In alto, Luigi Sartor della Juve

Chi troppo, chi niente. L'indifferenza che si respira a San Filippo è come un pugno nello stomaco per chi (l'Atletico Lucca) ha fatto salti mortali per far crescere i giovani nei propri vivai. La situazione che vive la scuola calcio toscana è triste e, soprattutto, senza spiegazioni. L'Atletico Lucca è nato nel 1970 e da allora si è dovuto scontrare con il più cieco disinteresse del Comune di San Filippo, completamente insensibile alle sue necessità. L'Atletico Lucca, nonostante tutto, ha sempre sfornato talenti che oggi fanno figure nei massimi campionato: Giorgio Bresciani, Stefano Dianda, Silvano Benedetti, Mario Ansaldi e molti altri. L'Atletico, però, non viene considerato da nessuno. Perché? Le parole di Marco Tuccovi, organizzatore della scuola calcio, sono pesanti come macigni: *«Già dai primi anni ci eravamo resi conto che per poter svolgere la nostra attività era necessario avere un campo adeguato. Nel '75 prendemmo in affitto un terreno sull'argine del Serchio e costruimmo il nostro impianto. Come? Naturalmente con le nostre mani, senza aiuti né contributi. Poi, a distanza di quindici anni, il proprietario ha disdetto il contratto, per cui dovremo lasciar libero il campo per la fine dell'agosto prossimo. Insomma, ci sbattono in mezzo alla strada, incuranti degli sforzi che abbiamo profuso fino a oggi»*. La scuola toscana ha ben nove attività agonistiche in corso, dai Primi calci agli Under 18. Eppure, rischia di veder vanificato ogni sforzo. *«È incredibile: se non fossimo così tenaci, ci passerebbe la voglia di lavorare. Perché questa indifferenza? Prima di affrontare l'argomento, è necessaria una premessa: c'era anche la possibilità di una fusione con una piccola società che, appena nata, ha a disposizione il miglior impianto dell'hinterland lucchese. Niente, sfumata anche quella chance; e viene quasi rabbia vedere questa scuola neonata che svolge un terzo delle attività che facciamo noi in un impianto decisamente sottoutilizzato. C'è poco da fare; è tutta una questione politica. Le persone che hanno spinto per questo grande impianto hanno paura di perderne la gestione, di veder svanire il proprio potere sul complesso più attrezzato del paese. È la cecità di certi dirigenti occasionali ad aver creato questa disparità, oltre a una dolorosissima frattura all'interno di San Filippo. Non sappiamo più come fare...»*. Cieli aperti pochi, speranze ancora meno. Le prospettive, per l'Atletico Lucca, rischiano di svanire nel nulla o quasi. *«L'unica possibilità che ci resta è quella di premere sul buonsenso del Comune, affinché agisca sul privato per estendere il contratto del nostro campetto. Nel frattempo, cercheremo di trovare un altro posto oppure di aprire gli occhi a tutta la cittadinanza. È veramente assurdo che dopo aver prodotto moltissimo per l'azienda calcio si debba rischiare di scomparire per disinteresse o leggerezza»*.

m.d.v.

BABY BOOM

segue

teva avvalersi del completo appoggio di una società (la carta intestata fotocopiata sembra una sciocchezza, ma evidenzia la truffa) e si è trovato a combattere con un procuratore vero, con tanto di piedistallo (vero) societario, ha preferito mettere mano al portafogli: la famiglia era combattuta se dare il pargoletto a questa o a quella squadra e il primo, in un pacchettino, ha fatto trovare al papà le chiavi di una fiammante automobile. Corruzione? Parola grossa, però è successo anche questo. E l'auto può tramutarsi in un semplice assegno, in una lavastoviglie, in un quadro...

Ma il calcio giovanile, sia chiaro, non è solo questo. È anche costruito sulla capillare organizzazione della Federazione, sui tornei che ogni anno si disputano in varie parti d'Italia, sui consigli che allenatori e direttori sportivi possono dare per migliorare il movimento. Proprio ad alcuni di loro abbiamo chiesto pareri e considerazioni su temi scottanti (e non) del calcio-baby di oggi. Comincia Sergio Vatta, responsabile tecnico delle Nazionali giovanili: *«Il calcio»*, dice, *«deve produrre uomini e invece si trova sempre più a privilegiare le prestazioni agonistiche. L'approccio del ragazzino è strettamente legato alla passione del genitore (anche frustrato), che vuole a tutti i costi che il bambino riesca a diventare un campione. Cosicché lui non pensa a giocare e a divertirsi, ma a esasperare questa attività con il principale scopo di "sfondare"»*. Giampiero Marini, tecnico della Primavera dell'Inter, tocca il tasto che riguarda molti suoi «colleghi». *«Il calcio è una cosa bellissima, d'accordo, ma ha fondamenta non idonee. Non è possibile che nei club professionistici ci siano allenatori senza patentino. Qualunque allenatore, poi, è destinato ad abbandonare il settore giovanile, perché poco remunerato e quindi poco stimolato»*. Gli fa eco Luciano Spinosi, tecnico della Primavera della Roma. *«Mancano i tecnici validi e mancano i fondi: sette-ottocentomila lire sono poche. Anche se poi, dall'altra parte, esistono spesso tecnici che si sono inventati tali dalla mattina alla sera, senza studi e corsi adeguati. Magari la mattina fanno i postini e il pomeriggio vanno ad allenare. Assurdo»*. Prosegue la disamina Giancarlo Beltrami, diesse dell'Inter. *«Certi allenatori portano in campo addirittura l'esasperazione tattica, insegnano la "zona" a ragazzini che magari non sanno nemmeno stoppare il pallone. In questa ottica, scompare il divertimento, la gioia del calcio inteso come gioco, come corsa dietro a un pallone con il semplice scopo di segnare un gol»*.

A fianco (fotoGiglio), un bimbo vestito di bianconero: siamo sicuri che fra un po' di anni non varrà qualche miliardo...?

Altro tema: i procuratori. Possono rovinare la naturale maturazione dei ragazzi? Giorgio Perinetti, general manager del Napoli, la vede così: *«I procuratori fanno il proprio mestiere, ma al giorno d'oggi siamo arrivati addirittura all'accaparramento... I ragazzi sono spiazzati: ormai firmano senza sapere cosa fanno»*. Aggradi denuncia uno stato di cose da analizzare seriamente: *«C'è gente che telefona appena intravede l'affare. Ci "cadono" soprattutti i genitori: allettati da certe proposte e dai nomi degli squadroni che appaiono sui giornali, credono di poter fare... tredici da un momento all'altro. Il fatto è che a qualcuno va bene, ad altri no»*. Carmine Longo (Cagliari) dice: *«Non capisco la figura del procuratore. Troppo spesso è un "consigliere" più che un collaboratore, e questo è deleterio, fa perdere al bambino la reale dimensione delle cose»*. Insomma, il mercato dei bambini impazza nel nostro calcio: Luigi Sartor venduto dal Padova alla Juve per quasi un miliardo e mezzo; la stessa Juve che ha cercato di opzionare il «tedesco» Fabio Alderucci per quasi mezzo miliardo. Per Brunello Trocini, gioiellino del Cosenza, hanno trattato a lungo Milan e Juventus: l'ha spuntata poi la seconda. Quasi nella stessa situazione sta Alessandro Del Piero, talento degli Allievi del Padova conteso da Milan, Juventus, Napoli e Roma. Insomma, davanti a questi numeri è facile scandalizzarsi, ma è altrettanto possibile cercare di fare qualcosa per spiegare (anche senza giustificare) questo fenomeno. Troppo spesso i prezzi proibitivi del calciomercato spingono le società ad accaparrarsi giovanissimi calciatori per cifre ingenti. E, tutto sommato, questi bambini hanno poi la possibilità di essere seguiti in maniera del tutto professionale, visto che i club garantiscono l'opportunità di studiare in college. Comunque sia, il baby boom esiste: sta agli uomini di buona volontà evitare che si trasformi in una fabbrica di disadattati.

Matteo Dalla Vite

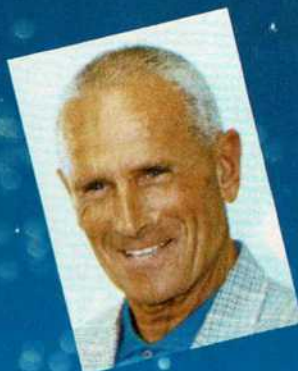
A ROMA C'È UN ESEMPIO DA SEGUIRE

DIECI E LODIGIANI

Nel «mare» della Lodigiani si... pesca che è un piacere. Da anni, e con ottimi risultati, tante squadre blasonate in cerca di talenti fanno affidamento sul club romano. Una grande soddisfazione, un'attenzione creata col tempo, con sacrificio e con una struttura organizzativa di prim'ordine. Quando si parla di calcio giovanile, spesso la Lodigiani non è tenuta nella giusta considerazione. Eppure, è forse la quinta o sesta società italiana che sulla professionalità e sull'affidabilità del settore giovanile ha creato il proprio nome e la propria immagine. Il club capitolino snocciola i suoi meriti organizzativi basando il proprio lavoro in ben undici direzioni. Nel complesso convivono: una squadra Primavera, una Berretti, due Allievi, due Giovanissimi, due Esordienti e due Pulcini alle quali, da circa un anno e mezzo, si è affiancato un valido Centro di Avviamento.

Proprio su quest'ultimo, con ovvie motivazioni, sono accentrate molte attenzioni. *«È un'iniziativa»* spiega Rinaldo Sagramola, vicepresidente e direttore sportivo della compagnie romana *«per la quale ci siamo ispirati al modello organizzativo del Torino. Ci piace creare, ci piace dare un senso a tutti i nostri sforzi; ma, allo stesso tempo, non disdegnamo certo guardarci attorno, valutare ciò che ci circonda e magari carpire qualche particolare interessante. Il nostro Centro di Avviamento è aperto a tutti, naturalmente gratuito per i giovani ritenuti validi, e seguito da sei tecnici preparatissimi»*. La prima squadra è in Serie C2, ma il particolare passa quasi inosservato. *«Paradossalmente, rivolgiamo buona parte dei nostri interessi proprio all'aspetto giovanile del calcio. È sempre stato così, perché abbiamo ritenuto — e credo a ragione — che questa sia l'unica possibilità per recuperare la gran mole di sacrifici fatti (anche dal punto di vista economico) e per garantirci un buon numero di soddisfazioni»*. Un'organizzazione così capillare non è cosa da poco e ha costi altissimi: mediamente un miliardo e mezzo, dei due e mezzo del bilancio totale della Lodigiani. Potrebbe apparire una cifra spropositata, ma la perfetta efficienza del club fa sì che i passaggi dei giocatori alle formazioni superiori riescano ad ammortizzare i costi e a mandare avanti tranquillamente la gestione. *«C'è chi dice che puntare sui giovani sia costoso e inutile»*, continua Sagramola. *«Certo, non ci si può inventare un settore da un giorno all'altro; occorrono anni di sacrifici, lungimiranza e anche un po' di fortuna. Noi abbiamo avuto la capacità di saperci contenere: non abbiamo fatto mai il passo più lungo della gamba»*.

Snocciolare nomi famosi non è un problema: da Salvatori a Pullo, da Fiori a Onorati, da Apolloni a Fioretti, a Silenzi, si snodano i meriti della società capitolina. Che, è bene dirlo, si avvale di allenatori «patentati» e ovviamente retribuiti in rapporto alle loro responsabilità e alle loro capacità. Una curiosità finale: per un caso (o forse no), sono proprio Roma e Lazio, pur vivendo in armonia con la Lodigiani, ad avere saltuari rapporti di «affari» con la consorella. *«Già, sarà un caso ma forse c'è una piccola vena di antagonismo da difendere, di valori acquisiti da gestire. Resta il fatto che vengono soprattutto altre squadre a cercare i nostri giovani. Beh, forse è meglio; così i nostri prodotti fanno il giro d'Italia...»*. **m. d. v.**

A fianco, Andrea Silenzi, attuale giocatore del Napoli ma nato e cresciuto nella Lodigiani, club all'avanguardia nel football-baby

Un personaggio vero, che non ama trincerarsi dietro frasi di comodo. Appena arrivato a Verona, promise la Serie A: e, nonostante i tanti problemi societari, sta centrando l'obiettivo

di Gabriella Fortuna

Lo hanno descritto con tutte le aggettivazioni possibili, gli hanno dipinto addosso etichette assurde e precisi aforismi, lo hanno fatto diventare personaggio per forza, prima ancora che fosse lui a calarsi in quella parte che ormai recita a memoria. Perché ciò che Eugenio Fascetti rielabora, nel copione della propria istintività, altro non è che la sua parte, quella del toscanaccio di ferro dal cuore di panna, dell'uomo spontaneo e intelligente, irascibile e simpatico, del vulcano inesauribile di battute, ricordi, emozioni, litigi e riappacificazioni: di un tecnico destinato a lasciare un solco profondo lungo il suo cammino, sia per l'abilità tattica e strategica sia per un carattere ruvido come la carta vetrata che lo costringe a farsi amare od odiare, senza vie di mezzo ma anche senza il rischio di passare inosservato o di suscitare indifferenza.

Eugenio «Neno» Fascetti, l'Eugenio Furioso dei momenti di collera, coglie l'occasione della chiacchierata con il Guerino per fare il punto sulla stagione sua e del Verona, senza sottrarsi a una panoramica generale sul calcio e rendendosi disponibile a scoprire altri aspetti del suo essere personaggio. Ascoltarlo è interessante e divertente al tempo stesso.

— A coloro che si aspettavano un Verona più protagonista in questo campionato cosa rispondi?

«Che me l'aspettavo anch'io. Entro le giuste proporzioni, sia chiaro: perché vedo squadre definite fenomenali che sono dietro di noi».

— Galeone dice che i problemi societari hanno influito anche sulla scelta dei giocatori del Verona.

«Questo proprio non lo so. Forse Galeone ha parlato con Landri e ha notizie più fresche rispetto a me. Io posso solo dire che alcuni problemi c'erano, ma ci hanno comunque permesso di attrezzare una "rosa" sufficiente per la promozione in Serie A. Certo, se avessi avuto 100 miliardi in più forse avrei effettuato qualche acquisto diverso».

segue

Eugenio Fascetti è nato a Viareggio (provincia di Lucca) il 23-10-1938. È uno specialista in promozioni dalla Serie B: dopo quelle ottenute con il Lecce, la Lazio e il Torino, quest'anno a Verona sta concedendo applaudita replica (fotoMana)

COLPI D'EUGENIO

FASCETTI

segue

— Te l'aspettavi così, questa stagione?

«Sì. La B è sempre una serie ininterrotta di alti e bassi, sorprese e delusioni. A Parma e Cagliari dello scorso anno fanno riscontro — in parte — Reggiana e Lucchese; la delusione che aveva visto il Como protagonista ora coinvolge il Pescara».

— Hai la Lampada di Aladino in mano: esprimi tre desideri.

«Me ne basta uno: andare in Serie A. Per il resto sono soddisfatto e contento, non voglio chiedere altri sacrifici ad Aladino».

— Alla vigilia della trasferta di Salerno si diceva che la tua panchina fosse in pericolo: ci hai mai pensato seriamente?

«Neanche per idea, anche se è chiaro che l'eventualità di ricevere un provvedimento di esonero fa parte del nostro mestiere. Trovano lavoro quelli che non hanno mai superato un esame, mai vinto niente nella loro carriera, mentre io e il Nedo (Sonetti, n.d.r.) *siamo sempre sotto esame. Anche se abbiamo vinto più campionati noi di venti altri allenatori messi assieme. E quest'anno magari ne vinciamo un altro. Sarebbe la prima volta che tagliamo il traguardo assieme. Di solito ci alterniamo: un anno io e uno lui».*

— E ora a chi toccherebbe?

«Lasciamo stare. Va bene, tocca a Sonetti, e invece vinceremo assieme».

— Dicevano: il Verona non andrà in A perché è una squadra troppo vecchia per reggere i ritmi che gli avversari imporranno ai primi caldi.

«Mi sembra stia succedendo il contrario. Saranno gli altri a non reggere certi ritmi».

— Dicevano: il Verona non andrà in Serie A per i tanti problemi societari.

«Se non dovessimo conquistare la promozione la colpa sarebbe mia e dei giocatori. Punto e basta».

— Dicono: il Verona andrà in Serie A perché c'è Fascetti.

«Agli allenatori viene data troppa importanza, nel male ma anche nel bene. Ritengo che in un campionato come quello di Serie B, il tecnico possa influire al 20%, non di più».

— E in Serie A?

«Non lo so, mi hanno fatto fare un giro e poi sono tornato giù subito. In linea di massima, comunque, tra i cadetti è importante che l'allenatore sappia creare il gruppo».

— Se tu fossi presidente di una squadra allestita per vincere lo scudetto, quale allenatore ingaggeresti?

«Fascetti, senza dubbio».

— E per un club di A che mira alla salvezza?

«Fascetti».

— Per uno che punta alla promozione in A?

«Fascetti».

— Meglio invertire la domanda: quale allenatore non assumeresti mai?

«Non posso fare il nome di colui al quale sto pensando. Ma un altro invece lo cito: Fascetti. Per il carattere».

— C'è un presidente con cui vorresti lavorare?

«Con tutti quelli che ho già avuto, tranne uno. Con quello (Calleri, n.d.r.) *non voglio proprio avere nulla a che fare. A Roma ho trascorso due anni stupendi, avrebbero dovuto farci il monumento. Invece...».*

— E un giocatore che ti piacerebbe allenare?

«Anche citando cinquanta nomi farei un torto agli altri. Ho avuto un rapporto splendido con il 98% dei giocatori che ho allenato. Bé, diciamo con il 90%. Però qualcuno che dica pubblicamente che non mi sopporta devo ancora trovarlo».

— Muller l'ha affermato...

«Oh, quello tre parole di seguito è duro che le dica. Non so, forse è timido, o forse è muto. A me rispondeva a monosillabi o con cenni della testa, non è mai riuscito a formare un discorso di senso compiuto. Skoro invece è uno che tornerei volentieri ad allenare».

— Sonetti ha escluso Giordano (poi richiamato) e Di Chiara dall'Ascoli e ha permesso e Pierantozzi e Spinelli di esplodere. Un voto al tuo amico?

«I fatti gli hanno dato ragione, se c'era il cancro andava estirpato. Però credevo che quei tre si sarebbero trovati bene, assieme: conosco Giordano, a Lecce ho allenato per tre anni Di Chiara. Sono rimasto sorpreso».

— Sonetti non ti ha raccontato nulla?

«Da quando gli ho rifilato quattro pallini (Verona-Ascoli 4-0, n.d.r.) *non mi... parla più».*

— Molti giocatori si lamentano perché giocando a calcio non si divertono più.

«E io gli porto Renato Pozzetto in mezzo al campo. E poi cambio, ogni giorno chiamo un comico nuovo. Se sono tanto stressati, magari gli fa piacere. Io sul campo a volte mi diverto, ma bisogna anche sapersi divertire. E comunque preferisco non divertirmi su un terreno di gioco piuttosto che in banca o in miniera».

— Poli-Schillaci, Celestini-Dell'Anno: quest'anno non sono mancate le storie di minacce in campo raccontate in sala-stampa. Dove sta l'errore?

«Queste cose in campo sono sempre successe, sul terreno di gioco quasi tutto è ammesso. Ma deve anche finire lì. Non apprezzo i giocatori che vanno in cerca di titoli sui giornali attraverso questi espedienti. Fossi stato io nei panni dei cronisti presenti, non avrei dato a Celestini la soddisfazione di far notizia: non gli riportavo neanche mezza parola, io!».

— C'è il rischio che il pallone, prima o poi, si sgonfi?

«Mi auguro che duri ancora cinque o sei anni».

— Così poco?

«Sì, perché poi vado in pensione... Anzi, è destinato ad assumere proporzioni ancora maggiori finché rimane un Berlusconi a iniettarci energie nuove. Poi, al massimo, subirà un ridimensionamento in attesa di un'altra esplosione. Ma morire no, questo mai».

g. f.

In alto (fotoCassella), in famiglia. Sopra a sinistra (foto TM), in panchina. Sopra (fotoCassella), gioca a tennis

LOTTERIA DELLO SCUDETTO

VOTA

SPAGNA L'ANNO NERO DEL REAL

Acquisti fallimentari. Scudetto perso dopo cinque anni. L'Europa che ormai è divenuta un'ossessione. Scopriamo le ragioni della più acuta crisi nella recente storia delle «merengues»

di Eloy Carrasco

IL MITO

Sopra, Radomir Antic, lo jugoslavo chiamato per portare a termine la disastrosa stagione del Real (in alto). A destra, John Toshack, Alfredo Di Stéfano e Ramón Mendoza: tre protagonisti negativi (fotoSeguí e Bevilacqua)

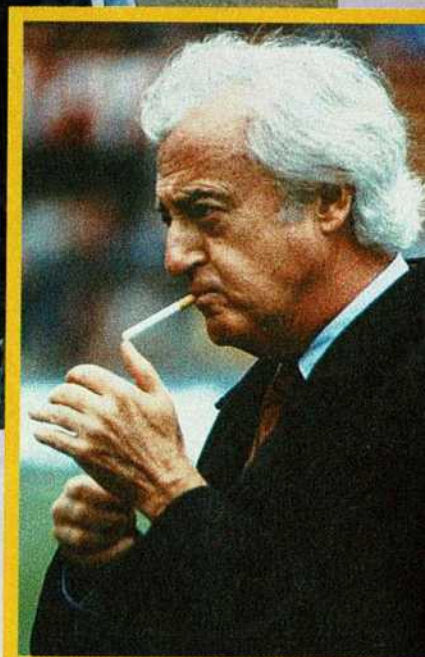
Il Madrid, l'«eminenza» Real che tutta Europa saluta come la più grande società del continente per il suo favoloso palmarès (25 scudetti, 6 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Uefa) ha toccato il fondo. In passato, il club «merengue» ha sempre offerto un'immagine ricca di efficienza, buona organizzazione e signorilità: tutto ciò, quest'anno, è improvvisamente scomparso. Il caos l'ha spesso fatta da padrone, i «cracks» appena acquistati non hanno funzionato, le elezioni per la carica di presidente si sono svolte nel marasma più totale. E, come se non bastasse, il grande nemico Barcellona ha dominato la stagione, apportando ancor più instabilità nelle segrete stanze del Santiago Bernabéu.

Tutti questi problemi hanno cominciato a manifestarsi l'estate scorsa, quando il presidente Ramón Mendoza pianificò la «temporada» in funzione della Coppa dei Campioni, la Grande Ossessione. In quei mesi, il Real liquidò Bernd Schuster, finito ai «cugini» dell'Atlético, e non fece praticamente niente per ostacolare la partenza per Torino di Rafael Martin Vázquez. Proprio questi due giocatori, nei successivi momenti di crisi, sono stati i più rimpianti dalla tifoseria, e i ricambi si sono rivelati inadeguati al compito.

Il gallese John Benjamin Toshack, allenatore della squadra, voleva a tutti i costi Des Walker, difensore centrale della Nazionale inglese. Ma il Nottingham Forest, il suo club, chiese una cifra enorme e non se ne fece nulla. Al suo posto, arrivò tra la sorpresa ge-

NELLA PIAGA

nerale lo jugoslavo Predrag Spasic, molto meno caro. L'ex stopper del Partizan Belgrado, tuttavia, non è riuscito a integrarsi: troppo macchinoso, lento nei movimenti, sfortunato da morire quando siglò la vittoria del Barcellona nello scontro diretto del Camp Nou con un incredibile autogol.

Anche il sostituto di

Martin Vázquez ha offerto un centesimo del rendimento che da lui si attendeva. Gheorghe Hagi, un calciatore virtuoso, è naufragato per il suo eccessivo egoismo, l'incapacità di adattarsi al gioco della squadra e l'ambiente sfavorevole che ha incontrato al suo arrivo nella capitale. Un altro acquisto importante era stato quello di Luis

Milla, strappato al Barcellona e chiamato a diventare il leader della formazione: ma Milla si infortunò gravemente a un ginocchio in un torneo estivo, riapparendo sette mesi più tardi proprio nel bel mezzo della catastrofe.

Il cocktail di disgrazie ebbe un effetto devastante sul morale del «gruppo», e il colpo finale sembrò arrivare il giorno in cui Hugo Sánchez, la garanzia del gol, accusò il primo vero stop in cinque anni. Il messicano, fermo a dodici reti, ha già annunciato che il suo futuro sarà lontano dalla Spagna, probabilmente in Svizzera o in Francia. Ma prima, dovrà sopportare i sei mesi di inattività che lo attendono causa la lesione al ginocchio che lo ha bloccato. I mali di Hugo hanno coinciso con l'apatia della «Quinta del Buitre», la generazione di Butragueño, Michel, Chendo e Sanchis (oggi orfana

di Martin Vázquez), che ha girovagato come un fantasma per i campi spagnoli. Ormai saturi di calcio e senza motivazioni, secondo i numerosi «studiosi» che si sono occupati dei mali del Real, i membri della «Quinta» hanno ricevuto i rimbrotti degli «aficionados», che li considerano imborghesiti, gonfi di atteggiamenti da divi, disinteressati alle sorti del Mito. Di fronte a un panorama tanto disastrato, non è difficile immaginare le conseguenze sul terreno di gioco.

Il Madrid, ricchissimo di primati accumulati in tanti anni di successi, ha battuto tutti i record negativi della propria storia, permettendo oltretutto a formazioni di medio calibro di vivere quarti d'ora indimenticabili proprio sulla sua pelle. L'Osasuna lo umiliò al Bernabéu stesso: fu un 4-0 post-natalizio che fece scalpore in ogni angolo del mondo; anche Burgos e Real Sociedad, abituate ad uscire dal Chamartin con sonanti batoste sulle spalle, hanno espugnato quel prato ritenuto in passato inviolabile.

La Grande Ossessione, dicevamo. In Europa, per l'ennesima volta, il Real ha dovuto arrendersi prima del tempo. La sconfitta nei quarti di finale della Coppa dei Campioni, venuta ad opera dello Spartak Mosca, era tutto sommato abbastanza prevedibile per una compagine inferma e malmessa come quella di quest'anno. E nemmeno l'immediato cambio di allenatore, conseguente l'uscita dal massimo torneo continentale, produsse effetti significativi nell'animo dell'«equipo».

Il Real, in questa stagione, ha avuto tre allenatori, ma ogni cambio si è rivelato inutile. Toshack venne destituito dopo una sconfitta in quel di Valencia, lo scorso novembre, ma la situazione, dopo il suo licenziamento, peggiorò ancor più. Alfredo Di Stéfano, la leggenda vivente, si sedette sulla panchina a sette anni di distanza dal maledetto 1983, quando il Real perdette cinque titoli (Supercoppa spagnola, Coppa delle Coppe, Coppa di Spagna, Coppa di Lega spagnola e la Liga all'ultima partita) nel giro di pochi mesi.

Ma anche la «Saeta Rubia», al cui fianco c'era come aiutante José Antonio Camacho, rimase invischiata nel disastro generale: Mendoza aveva messo nelle sue mani una formazione anemica, sfilacciata e fisicamente a terra. Il giorno in cui la situazione divenne insostenibile, Di Stéfano abbandonò quel posto che non avrebbe mai voluto occupare. Il comitato di dirigenza allora attivo mise sotto contratto Radomir Antic, uno jugoslavo discepolo di Vujadin Boskov, al momento disoccupato, che aveva giocato e allenato a Saragozza.

Quando tutto questo si verificò, Ramón Mendoza aveva già rassegnato le dimissioni da presidente per convocare nuove elezioni e quindi presentarsi nuovamente come candidato al soglio. Le ragioni del gesto vennero spiegate dallo stesso Mendoza come la ricerca del completo appoggio dell'assemblea societaria. Pensava che nessuno avrebbe osato contrastargli il passo, ma improvvisamente sorse quasi dal nulla Alfonso Ussia, uno scrittore e columnist politico del quotidiano ABC, che iniziò una campagna elettorale durissima e senza dubbio poco elegante. I due si scaricarono addosso valanghe di accuse, rivelando presunte magagne (pubbliche e private) del rivale: nel frattempo, la squadra scivolava sempre più in basso, toccando il vergognoso abisso di diciotto punti di svantaggio nei confronti del Barcellona.

Come per ogni candidato che si rispetti, sia Mendoza che Ussia promisero mari e monti in caso di elezione: il primo sbandierò il nome di Arrigo Sacchi, l'altro replicò prontamente con quello di Vujadin Boskov. Mendoza offrì Prosinecki e Gullit, Ussia garantì il ritorno di Schuster e Martin Vázquez. Alla fine della storia, tutte le promesse rimasero sulla carta: Mendoza vinse la battaglia, ma il suo nemico raccolse più di diecimila voti, solo cinquemila preferenze in meno del presidente rieletto. Da quel giorno, Mendoza si è fatto ancor più arrogante e prepotente. Non è riuscito a ottenere qualcosa dalla sua amicizia con Silvio Berlusconi, ma in cambio ha messo sotto contratto il diciottenne argentino Juan Eduardo Esnaider, due milioni di dollari di investimento per il futuro.

Dal momento dell'ingaggio di Antic, la squadra pare aver ritrovato calma ed equilibrio, e il rischio di rimanere fuori anche dalla Coppa Uefa sta ormai svanendo. In attesa che arrivi un altro jugoslavo, Robert Prosinecki, a risollevare le sorti di una squadra a pezzi dopo quest'anno di passione. **e.c.**

TAPPA PER TAPPA, ECCO LA CRISI DEL REAL

GIORN.	PARTITA E RISULTATO	MARCATORI
1	**Real Madrid-Castellón 1-0**	Sanchis
2	**Siviglia-Real Madrid 2-0**	
3	**Real Madrid-Mallorca 3-0**	Sánchez 2, Butragueño
4	**Saragozza-Real Madrid 1-3**	Sánchez, Tendillo, Hagi
5	**Real Madrid-Cadice 2-1**	Sánchez 2
6	**Real Sociedad-Real Madrid 1-1**	Sánchez
7	**Real Madrid-Logroñés 0-0**	
8	**Oviedo-Real Madrid 0-0**	
9	**Burgos-Real Madrid 2-1**	Sánchez
10	**Real Madrid-Español 2-1**	Butragueño 2
11	**Valencia-Real Madrid 2-1**	Sánchez rig.
12	**Real Madrid-Betis 3-0**	Butragueño, Sánchez, aut.
13	**Valladolid-Real Madrid 0-1**	Sánchez
14	**Real Madrid-Tenerife 3-0**	Butragueño, Sánchez, Losada
15	**At. Bilbao-Real Madrid 1-0**	
16	**Real Madrid-Osasuna 0-4**	
17	**Sp. Gijón-Real Madrid 0-2**	Michel, Butragueño
18	**Real Madrid-At. Madrid 0-3**	
19	**Barcellona-Real Madrid 2-1**	Butragueño
20	**Castellón-Real Madrid 0-3**	Sánchez rig., Butragueño, Hagi rig.
21	**Real Madrid-Siviglia 7-0**	Tendillo, Butragueño, Michel 2, Gordillo, Hierro, Aragón rig.
22	**Mallorca-Real Madrid 1-1**	Sánchez
23	**Real Madrid-Saragozza 2-0**	Sanchis, Losada
24	**Cadice-Real Madrid 1-0**	
25	**Real Madrid-Real Sociedad 2-3**	Gordillo, Michel rig.
26	**Logroñés-Real Madrid 1-0**	
27	**Real Madrid-Oviedo 1-1**	Butragueño
28	**Real Madrid-Burgos 0-1**	
29	**Español-Real Madrid 3-1**	aut.
30	**Real Madrid-Valencia 4-0**	Hagi, Hierro 2, Maqueda
31	**Betis-Real Madrid 1-3**	Butragueño, Hierro 2
32	**Real Madrid-Valladolid 1-0**	Butragueño
33	**Tenerife-Real Madrid 0-1**	Michel rig.

ALLENATORI: 1.-11. giornata John Toshack; 12.-27. giornata Alfredo Di Stéfano; dalla 28. giornata Radomir Antic.

Gheorghe Hagi (sopra a sinistra) e Predrag Spasic (sotto): dopo il Mondiale, in cerca di novità, il Real ha guardato ad est, ma ha sbagliato tutto (fotoSeguí)

CAMPARI®
Soda
SÌ
Photo Luca Pasquero

CALCIOMONDO

GERMANIA

BUNDESLIGA

29. GIORNATA
St.Pauli-Werder 0-0
Karlsruhe-Fortuna D. 1-1
T.Allofs (F) 1', Glesius (K) 52'
Wattenscheid-Kaiserslautern 0-0
Hertha-Borussia D. 2-2
Zorc (B) 2', Breitzke (B) 31', Kretschmer (H) 42', Gries (H) 44'
Bayern-Eintracht 2-0
Kohler 70', Effenberg 87'
Norimberga-Amburgo 3-1
Wolf (N) 2', Eckstein (N) 15', Beiersdorfer (A) 30', Oechler (N) 50'
Bayer Uerd.-Colonia 0-3
Banach 13' e 44', Ordenewitz 86'
Bayer Lev.-Borussia MG 2-5
Pflipsen (BM) 59', Wynhoff (BM) 60', Fischer (BL) 80', Herrlich (BL) 82', Kastenmeier (BM) 84' rig., Schulz (BM) 87', Spies (BM) 89'
Stoccarda-Bochum 2-2
Rzehaczek (B) 54', Nehl (B) 56', Kastl (S) 62', Sammer (S) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**41**	29	16	9	4	58	38
Bayern	**38**	29	15	8	6	59	31
Werder	**37**	29	12	13	4	40	23
Colonia	**35**	29	13	9	7	45	27
Amburgo	**34**	29	14	6	9	49	32
Eintracht	**33**	29	12	9	8	52	35
Stoccarda	**31**	29	11	9	9	47	38
Bayer Lev.	**31**	29	10	11	8	40	37
Fortuna D.	**31**	29	11	9	9	36	39
Borussia MG	**27**	29	6	15	8	40	49
Borussia D.	**27**	29	7	13	9	35	50
Bochum	**26**	29	8	10	11	44	42
Karlsruhe	**26**	29	7	12	10	40	46
Wattenscheid	**26**	29	6	14	9	34	46
St.Pauli	**23**	29	5	13	11	27	41
Bayer Uerd.	**22**	29	5	12	12	29	44
Norimberga	**22**	29	7	8	14	33	50
Hertha	**12**	29	2	8	19	27	67

COPPA

SEMIFINALI
Colonia-MSV Duisburg 3-0
Higl 30', Ordenewitz 48', Banach 90'
Werder-Eintracht 6-3
Rufer (W) 8', 30' e 75', Sippel (E) 15' e 68', Bratseth (W) 29', Neubarth (W) 37', Binz (E) 72' rig., Allofs (W) 81'

OBERLIGA NORD-EST

24. GIORNATA: Sachsen L.-Hansa R. 1-1; Dynamo Dresda-Magdeburgo 1-0; Energie C.-Lok.Lipsia 1-1; Rot Weiss-Stahl E. 2-0; Victoria 91-Carl Zeiss 1-2; Chemnitz-Stahl Br. 1-0; Chemie Halle-FC Berlino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**35**	24	13	9	2	42	19
Dynamo D.	**29**	24	11	7	6	43	24
Rot Weiss	**28**	24	10	8	6	28	25
Chemnitz	**28**	24	9	10	5	22	20
Chemie Halle	**26**	24	9	8	7	37	29
Lok.Lipsia	**26**	24	9	8	7	32	30
Carl Zeiss	**25**	24	11	3	10	39	36
Stahl Br.	**25**	24	8	9	7	29	27
Stahl E.	**23**	24	6	11	7	24	21
Magdeburgo	**23**	24	8	7	9	31	30
Sachsen L.	**21**	24	6	9	9	21	35
FC Berlino	**18**	24	5	8	11	21	37
Energie C.	**16**	24	3	10	11	20	34
Victoria 91	**13**	24	4	5	15	26	48

MARCATORI: **17 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **12 reti:** Schülbe (Chemie Halle); **11 reti:** Fuchs (Hansa Rostock).

FRANCIA

36. GIORNATA
Nizza-Nantes 1-1
Bocandé (Ni) 34', Youm (Na) 47'
Lione-Metz 3-1
Bouafia (L) 36' e 69', Asanovic (M) 68', Debrosse (L) 85'
Caen-Lilla 0-0
Auxerre-Bordeaux 0-0
Montpellier-Marsiglia 0-0
Tolone-Tolosa 1-0
Revelles 86'
Rennes-Cannes 1-1
Guérit (C) 48', Omam-Biyik (R) 60' rig.
Nancy-Monaco 4-0
Tarasiewicz 33' rig. e 79', Zavarov 65', Zitelli 68'
Brest-St.Etienne 0-1
Corroyer 40'
Sochaux-Paris S.G. 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**51**	36	20	11	5	64	28
Monaco	**48**	36	19	10	7	48	28
Auxerre	**46**	36	18	10	8	61	34
Cannes	**39**	36	12	15	9	32	28
Lione	**38**	36	14	10	12	38	44
Lilla	**37**	36	10	17	9	35	34
Montpellier	**36**	36	12	12	12	44	35
Caen	**35**	36	12	11	13	36	35
Bordeaux	**35**	36	10	15	11	31	31
Brest	**35**	36	11	13	12	44	45
Metz	**35**	36	12	11	13	42	45
Paris S.G.	**35**	36	12	11	13	38	41
Nizza	**34**	36	10	14	12	40	38
Nantes	**33**	36	9	15	12	34	43
Tolone	**32**	36	9	14	13	30	41
Sochaux	**31**	36	8	15	13	23	31
St.Etienne	**31**	36	11	9	16	36	45
Nancy	**31**	36	10	11	15	36	56
Tolosa	**30**	36	8	14	14	32	43
Rennes	**28**	36	7	14	15	28	47

CECOSLOVACCHIA

25. GIORNATA: Hradec Kr.-Bohemians 2-0; FC Nitra-Slovan Br. 0-1; Sparta Praga-Zbrojovka 3-3; Banik Ostrava-Tatran Presov 0-0; Dunajska St.-TJ Vitkovice 1-0; Sigma Ol.-Dukla Banská 2-1; Inter Br.-Union Cheb 1-1; Slavia Praga-Dukla Praga rinviata. Recuperi: Bohemians-Union Cheb 2-1; Tatran Presov-Dunajska St. 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dunajska St.	**32**	25	11	10	4	35	29
Union Cheb	**31**	25	13	5	7	41	24
Slovan Br.	**31**	25	13	5	7	37	22
Sparta Praga	**30**	25	11	8	6	47	27
Sigma Ol.	**28**	25	12	4	9	41	27
Banik Ostrava	**27**	25	12	3	10	38	27
Dukla Banská	**27**	25	10	7	8	32	29
Slavia Praga	**24**	24	8	8	8	37	37
Tatran Presov	**24**	25	8	8	9	35	35
Inter Br.	**24**	25	8	8	9	29	34
Dukla Praga	**24**	24	10	4	10	28	42
TJ Vitkovice	**23**	25	10	3	12	36	40
Bohemians	**22**	25	9	4	12	28	40
Hradec Kr.	**20**	25	7	6	12	24	41
FC Nitra	**18**	25	6	6	13	24	32
Zbrojovka	**13**	25	3	7	15	16	42

COPPA CECA

FINALE: Dynamo Ceske Budejovice-Banik Ostrava 2-4.

COPPA SLOVACCA

FINALE: Spartak Trnava-FC Nitra 1-0.

OLANDA

30. GIORNATA
RKC-SVV 4-1
Van Hintum (R) 14', Jalink (R) 20' e 57', Admodikord (S) 23', Hoogers (R) 80'
Roda JC-Sparta 2-2
Trost (R) 15', Janssen (R) 17', Valke (S) 35', Getrouwe (S) 62'
Den Haag-Ajax 0-1
Bergkamp 15'
Feyenoord-Volendam 3-0
Sabau 30' e 90', Witschge 55'
Utrecht-Groningen rinviata
NEC-Twente 1-3
Nielsen (T) 21', Mrkela (T) 68' e 88', Torres (N) 82'
MVV-Fortuna S. 1-1
Delahaye (M) 57', Sneekers (F) 64'
PSV-Willem II 3-0
Scheepers 18', Ellerman 35', Romario 50'
Heerenveen-Vitesse rinviata
RECUPERI
Willem II-SVV 6-0
Van Geel 35', Jansen 43' e 53', Stewart 60' e 71', Feskens 85'
Fortuna S.-Sparta 1-1
De Nooijer (S) 8', Mordang (F) 87'
Groningen-Den Haag 2-0
Meijer 15', Roossien 72'
Volendam-Roda JC 2-0
Clayton 22' e 57'
Utrecht-RKC 2-0
Alflen 24', Joore 49' aut.
MVV-PSV 3-3
Vincent (M) 6', Romario (P) 11', 53' e 65', Driessen (M) 83', Libregts (M) 84'
Feyenoord-Vitesse 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**47**	30	20	7	3	74	23
Ajax	**45**	29	18	9	2	66	20
Groningen	**42**	29	16	10	3	54	27
Utrecht	**34**	28	13	8	7	34	27
Twente	**32**	29	12	8	9	44	34
Volendam	**32**	31	10	12	9	36	37
Vitesse	**30**	29	8	14	7	31	26
Roda JC	**30**	30	12	6	12	37	45
Feyenoord	**29**	30	7	15	8	34	33
RKC	**29**	30	9	11	10	40	42
Willem II	**26**	30	11	4	15	46	45
Sparta	**26**	31	6	14	11	32	50
Fortuna S.	**25**	29	7	11	11	27	39
MVV	**24**	31	8	8	15	34	50
Den Haag	**24**	29	9	6	14	37	54
NEC	**20**	30	4	12	14	23	55
SVV	**19**	30	6	7	17	23	45
Heerenveen	**18**	27	7	4	16	27	47

NORVEGIA

3. GIORNATA: Lyn Oslo-Start 1-0; Kongsvinger-Strömgodset 1-1; Sogndal-Lilleström SK 0-2; Viking-Tromsö 2-0; Brann Bergen-Rosenborg 1-1; Molde FK-Fyllingen 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	**9**	3	3	0	0	9	3
Lilleström SK	**6**	3	2	0	1	5	3
Lyn Oslo	**6**	3	2	0	1	3	1
Kongsvinger	**5**	3	1	2	0	4	1
Fyllingen	**5**	3	1	2	0	2	1
Molde FK	**4**	3	1	1	1	5	4
Sogndal	**4**	3	1	1	1	1	2
Brann Bergen	**2**	3	0	2	1	3	4
Tromsö	**2**	3	0	2	1	2	4
Rosenborg	**2**	3	0	2	1	3	6
Strömgodset	**2**	3	0	2	1	3	6
Start	**0**	3	0	0	3	0	5

N.B.: tre punti per la vittoria.

GRECIA

31. GIORNATA
OFI Creta-Iraklis 4-1
Bure (O) 7' aut., Dimopulos (I) 45', Kavuras (O) 69' e 80', Tsimbos (O) 75'
Panathinaikos-Larissa 3-3
Franceskos (P) 8', Tsukalis (L) 48' e 88', Warzycha (P) 53' e 75', Kirilidis (L) 80' rig.
Doxa-Olympiakos 3-2
Georgiadis (D) 37' e 69', Chionas (D) 65', Mavromatis (O) 72', Kofidis (O) 75'
Panionios-Panserraikos 2-1
Karavidas (Pani) 25' rig., Papulidis (Pani) 46', Alaghiosidis (Pans) 58'
AEK-Panachaiki 3-2
Genas (P) 19', Manolas (A) 40', Batista (A) 58', Savidis (A) 60', Otizi (P) 66'
Giannina-Levadiakos 2-1
Marinakis (L) 28', Papanikolau (G) 60' e 73'
Xanthi-Apollon 1-1
A.Karassavidis (A) 25', Marcelo (X) 83'
Ionikos-Athinaikos 2-1
Kotidis (I) 1', Vojatzis (I) 53' rig., Zotalis (A) 63'
Paok-Aris 2-1
Dimitriadis (A) 21', Skartados (P) 57' e 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**49**	31	21	7	3	70	21
Olympiakos	**42**	31	17	10	4	69	25
AEK	**40**	31	17	6	8	54	28
Paok	**36**	31	15	9	7	48	34
Athinaikos	**35**	31	15	5	11	36	26
Iraklis	**35**	31	14	7	10	38	30
OFI Creta	**33**	31	11	11	9	35	31
Aris	**30**	31	10	10	11	30	32
Doxa	**29**	31	12	5	14	36	43
Panionios	**27**	31	9	9	13	34	50
Apollon	**27**	31	9	9	13	38	59
Panachaiki	**26**	31	8	10	13	31	42
Larissa	**25**	31	9	7	15	34	45
Xanthi	**25**	31	8	9	14	33	48
Giannina	**25**	31	8	9	14	20	47
Panserraikos	**24**	31	7	10	14	27	39
Ionikos	**23**	31	8	7	16	33	48
Levadiakos	**22**	31	8	6	17	29	47

N.B.: penalizzazioni Paok -3, Olympiakos -2.

FINLANDIA

4. GIORNATA: HJK Helsinki-Ilves Tampere 2-2; Jaro Jakobstad-Reipas Lahti 5-0; Kuusysi Lahti-PPT Pori 1-0; MP Mikkeli-Haka Valkeakoski 1-3; OTP Oulu-RoPS Rovaniemi 0-0; TPS Turku-KuPS Kuopio 0-0.

5. GIORNATA: Haka Valkeakoski-Reipas Lahti 4-0; HJK Helsinki-TPS Turku 1-1; Kuusysi Lahti-KuPS Kuopio 2-2; OTP Oulu-MP Mikkeli 0-0; PPT Pori-Jaro Jakobstad 2-0; RoPS Rovaniemi-Ilves Tampere 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jaro	**9**	5	3	0	2	11	6
HJK Helsinki	**9**	5	2	3	0	9	4
Kuusysi Lahti	**9**	5	2	3	0	9	5
Ilves Tampere	**9**	5	2	3	0	9	6
TPS Turku	**9**	5	2	3	0	6	4
PPT Pori	**8**	5	2	2	1	6	4
RoPS	**8**	5	2	2	1	7	6
Haka Valk.	**7**	5	2	1	2	7	4
MP Mikkeli	**4**	5	1	1	3	6	8
KuPS Kuopio	**3**	5	0	3	2	6	9
OTP Oulu	**3**	5	0	3	2	2	6
Reipas Lahti	**0**	5	0	0	5	1	17

N.B.: tre punti per la vittoria.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

SPAGNA

34. GIORNATA
Mallorca-Siviglia 1-1
Salguero (S) 54', Del Campo (M) 80' rig.
Saragozza-Castellón 2-0
Pardeza 41', Belsué 74'
Cadice-Barcellona 4-0
Mejias 5', Quevedo 18' e 49', Dertycia 33'
Real Sociedad-At.Madrid 2-1
Larrañaga (A) 5' rig., Atkinson (R) 37', Aldridge (R) 79'
Logroñés-Sp.Gijón 1-2
Aguilá (L) 19', Luhovy (S) 88' rig. e 98'
Oviedo-Osasuna 0-0
Real Madrid-At.Bilbao 4-1
Hierro (R) 31', Michel (R) 35', Garitano (A) 37', Butragueño (R) 60' e 82'
Español-Tenerife 1-0
Escaich 32'
Valencia-Valladolid 2-0
Eloy 26' e 88'
Betis-Burgos 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**54**	34	24	6	4	71	29
At.Madrid	**45**	34	16	13	5	48	19
Osasuna	**40**	34	13	14	7	38	29
Real Madrid	**39**	34	17	5	12	54	33
Sp.Gijón	**39**	34	14	11	9	45	35
Siviglia	**36**	34	14	8	12	41	41
Oviedo	**36**	34	11	14	9	30	35
Valencia	**35**	34	13	9	12	38	37
Logroñés	**34**	34	12	10	12	26	29
Burgos	**33**	34	9	15	10	28	25
At.Bilbao	**33**	34	14	5	15	35	46
Valladolid	**32**	34	10	12	12	35	38
Real Sociedad	**32**	34	10	12	12	35	42
Español	**31**	34	11	9	14	35	41
Tenerife	**31**	34	13	5	16	34	49
Mallorca	**30**	34	9	12	13	29	37
Saragozza	**29**	34	10	9	15	31	35
Cadice	**24**	34	5	14	15	25	37
Castellón	**24**	34	7	10	17	24	42
Betis	**23**	34	6	11	17	35	58

N.B.: il Barcellona è matematicamente campione 1990-91.

SVEZIA

6. GIORNATA
Djurgaarden-Halmstad 1-1
Mikael Martinsson (D) 26', Niklas Gudmundsson (H) 87'
GAIS Göteborg-Malmö FF 0-1
Martin Dahlin 38'
Sundsvall-AIK Stoccolma 0-3
Vadim Evtushenko 8', Kim Bergstrand 51', Hans Eskilsson 90'
IFK Norrköping-Örebro SK 0-2
Miroslaw Kubisztal 18', Magnus Erlingmark 53'
Öster Växjö-IFK Göteborg 2-2
Andreas Bild (Ö) 22', Nicklas Persson (Ö) 28', Kennet Andersson (G) 54' e 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Örebro SK	**13**	6	4	1	1	11	4
IFK Göteborg	**12**	6	3	3	0	11	7
AIK Stoccolma	**12**	6	4	0	2	7	3
Malmö FF	**11**	6	3	2	1	10	5
IFK N.	**7**	6	2	1	3	9	7
Öster Växjö	**7**	6	1	4	1	6	7
GAIS G.	**5**	6	1	2	3	6	9
Sundsvall	**5**	6	1	2	3	5	15
Halmstad	**4**	6	0	4	2	4	7
Djurgaarden	**3**	6	0	3	3	5	10

MARCATORI: **6 reti:** Martin Dahlin (Malmö), Kennet Andersson (IFK Göteborg); **3 reti:** Miroslaw Kubisztal (Örebro), Niclas Kindvall (IFK Norrköping).

LA STAR/THOMAS DOLL

GALLETTO AMBURGHESE

Berti Vogts lo ha lanciato nella Nazionale tedesca con uno «strano» numero 3 sulla maglia e approfittando delle sue indubbie doti di velocità lo ha collocato a presidiare la fascia sinistra. Fino alla passata stagione, Thomas Doll ha giostrato come punta. Quest'anno invece, dopo il passaggio all'Amburgo, ha arretrato il raggio d'azione sulla trequarti ed è diventato «l'anima» degli anseatici. E dire che nella ex Nazionale DDR, Thomas Doll, di fatto, era una riserva. Prima alternativa di Andreas Thom e Ulf Kirsten, l'attuale coppia d'attacco del Bayer Leverkusen. Nella Dynamo Berlino, club nel quale ha militato fino all'estate scorsa, era il «gemello» del suddetto Thom e insieme componevano un tandem d'attacco fra i più veloci e imprevedibili dell (ex) Oberliga. Fisico asciutto, baricentro basso, destro naturale, in possesso di una dinamicità praticamente illimitata, sia nella Dynamo che in Nazionale era impiegato come seconda punta. Il duo Thom-Doll si è formato nell'estate 1986, quando Doll ha lasciato l'Hansa Rostock, e fra i due è nata subito una grande amicizia. Che in campo si è tradotta in valanghe di gol: 75 in tre stagioni.

DANIMARCA

9. GIORNATA
Frem-AaB Aalborg 1-2
Peter Povlsen (A) 25' aut., Henrik Rasmussen (A) 35', Peter Povlsen (F) 57'
Vejle-B 1903 1-0
Johnny Mölby 65'
Silkeborg-Ikast 1-0
Hans Erfurt 7'
Lyngby-AGF Aarhus 2-1
Flemming Christensen (L) 37', Peter Nielsen (L) 84', Erik Madsen (A) 90'
OB Odense-Bröndby 1-1
Morten Donnerup (O) 17', Erik Rasmussen (B) 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lyngby	**15**	9	7	1	1	20	7
AaB Aalborg	**11**	9	3	5	1	16	10
Frem	**11**	9	4	3	2	13	9
Bröndby	**11**	9	4	3	2	12	11
AGF Aarhus	**9**	9	3	3	3	11	13
Silkeborg	**9**	9	2	5	2	11	13
OB Odense	**8**	9	1	6	2	7	8
Vejle	**8**	9	2	4	3	7	9
Ikast	**5**	9	1	3	5	3	10
B 1903	**3**	9	0	3	6	4	14

COPPA

FINALE: AaB Aalborg-OB Odense 0-0 dts.

N.B.: la partita sarà ripetuta in data da decidere.

□ **Bobby Moore,** capitano dell'Inghilterra campione del mondo 1966, è stato recentemente operato allo stomaco. L'intervento è riuscito perfettamente e Moore ha potuto riprendere la propria attività di commerciante.

□ **Roy Coyle,** ex manager del Linfield, ha assunto la medesima carica al Derry City.

POLONIA

23. GIORNATA: Legia V.-Stal Mielec 1-0; Gornik Zabrze-Ruch Chorzow 3-0; Zaglebie L.-Motor Lublin 2-1; Slask Wroclaw-Olimpia P. 3-0; Igloopol-Zawisza 2-1; GKS Katowice-Hutnik Cr. 2-3; Lech Poznan-Zaglebie S. 1-1; Wisla Cr.-LKS Lodz 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zaglebie L.	**33**	23	13	7	3	35	20
Gornik Zabrze	**30**	23	12	6	5	47	21
Wisla Cr.	**30**	23	9	12	2	31	14
Hutnik Cr.	**29**	23	11	7	5	40	23
GKS Katowice	**29**	23	11	7	5	25	19
Lech Poznan	**25**	23	8	9	6	39	22
Legia V.	**24**	23	8	8	7	22	18
Olimpia P.	**24**	23	7	10	6	25	28
Slask Wroclaw	**22**	23	8	6	9	25	32
LKS Lodz	**22**	23	10	2	11	21	30
Motor Lublin	**21**	23	8	5	10	22	27
Igloopol	**21**	23	6	9	8	24	33
Zawisza	**20**	23	7	6	10	20	28
Ruch Chorzow	**18**	23	5	8	10	16	27
Stal Mielec	**12**	23	2	8	13	19	35
Zaglebie S.	**8**	23	2	4	17	16	50

□ **L'Amburgo** rischia la retrocessione per debiti: la DFB ha concesso al club anseatico due settimane di tempo per regolarizzare la propria posizione.

□ **Ken Bates,** presidente del Chelsea ha proposto alla Football Association la creazione di club "satelliti" sul modello di ciò che accade da decenni in Spagna.

□ **Gerry Francis,** ex nazionale inglese e attuale tecnico del Bristol Rovers, dovrebbe prendere il posto di Bobby Campbell sulla panchina del Chelsea. Campbell si è dimesso la scorsa settimana tra la sorpresa generale.

BELGIO

32. GIORNATA
Lierse-Beerschot 3-0
Flo 26' e 41', Simmes 75'
Courtrai-Malines 0-4
Severeyns 33', 44' e 88', Wilmots 35'
Charleroi-Genk 2-0
Jacquemart 2' e 62'
FC Bruges-Standard 4-1
Van Maele (B) 15' e 21', Farina (B) 49' e 58', Plovie (S) 74' aut.
Ekeren-Waregem 0-0
Anderlecht-R.W.D.M. 1-0
De Grijse 88'
Gand-Lokeren 5-1
Janssens (G) 2', Janssens (L) 25' aut., Vandenbergh (G) 47', 57' e 68', Cooreman (G) 90'
FC Liegi-Cercle Bruges 4-1
Ikpeba (L) 31', Malbasa (L) 42' e 85', Lemeirem (C) 71', Milosevic (L) 79'
St.Trond-Anversa 5-2
Lehnhoff (A) 10', Van Kets (S) 49' e 63' rig., Lange (S) 55', Van Rooy (A) 59' rig., Cnops (S) 69' e 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**52**	32	23	6	3	73	20
Malines	**48**	32	20	8	4	57	22
Gand	**45**	32	19	7	6	65	35
FC Bruges	**43**	32	16	11	5	54	24
Ekeren	**41**	32	17	7	8	53	35
Standard	**38**	32	14	10	8	46	41
Anversa	**33**	32	10	13	9	51	43
Charleroi	**31**	32	8	15	9	31	32
Lokeren	**30**	32	11	8	13	40	42
FC Liegi	**29**	32	10	9	13	38	42
Waregem	**28**	32	8	12	12	32	41
R.W.D.M.	**26**	32	9	8	15	33	42
Lierse	**25**	32	7	11	14	22	39
Cercle Bruges	**25**	32	9	7	16	39	68
Genk	**24**	32	8	8	16	30	63
St.Trond	**22**	32	6	10	16	29	48
Courtrai	**21**	32	8	5	19	36	57
Beerschot	**15**	32	5	5	22	29	64

N.B.: l'Anderlecht è matematicamente campione 1990-91. E' il 21. titolo della sua storia.

MARCATORI: **23 reti:** Vandenbergh (Gand); **19 reti:** Weber (Cercle Bruges); **18 reti:** Nilis e Oliveira (Anderlecht).

FÄR ÖER

2. GIORNATA: TB Tvoroyri-B68 Toftir 3-1; HB Thorshavn-Sumba 1-3; VB Vagur-B36 Thorshavn 1-2; MB Midvagur-GI Gotu 1-2; KI Klakksvik-NSI Runavik rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TB Tvoroyri	**4**	2	2	0	0	5	2
B36 Thorshavn	**4**	2	2	0	0	5	3
MB Midvagur	**2**	2	1	0	1	4	2
GI Gotu	**2**	2	1	0	1	4	4
Sumba	**2**	2	1	0	1	3	4
KI Klaksvik	**1**	1	0	1	0	2	2
NSI Runavik	**1**	1	0	1	0	1	1
VB Vagur	**1**	2	0	1	1	3	4
B68 Toftir	**1**	2	0	1	1	2	4
HB Thorshavn	**0**	2	0	0	2	2	5

MARCATORI: **2 reti:** Justinussen (GI), Thorsteinsson (VB), Mohr (HB), G.Johannesen e B.Johannesen (TB).

COPPA

OTTAVI: Streymur-TB 1-2; Skala-SIF 1-0; Fram-B68 2-7; LIF-GI 0-2; B36-SI 10-0; AB-HB 0-2; NSI-VB 2-2 dts 6-5 rig.; Sumba-EB 3-0.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

JUGOSLAVIA

31. GIORNATA
Zeljeznicar-Rijeka 2-0
Krstovic 47' rig., Velic 62'
Sloboda-Dinamo Zagabria 0-3
Gliha 19', Deveric 67', Boban 85'
Hajduk-Sarajevo 2-0
Jarni 21' rig., Anic 87'
Proleter-Partizan 2-2 (6-7 ai rigori)
V. Mihajlovic (P) 27', Dubaic (P) 60', Visnjic (Pa) 71', Mijatovic (Pa) 90'
Rad-Zemun 2-1
Drulovic (R) 13' e 74', Grubor (Z) 45' rig.
Olimpia-Velez 1-3
Pate (O) 30', Kodro (V) 64', Besirevic (V) 74' e 84'
Radnicki-Borac 2-0
Kuleski 5', Jaksic 70'
Vojvodina-Buducnost 2-0
Bozovic 75' aut., Verkapic 90'
Spartak-Osijek 3-3 (4-7 ai rigori)
Kuntic (S) 2', Music (O) 42', Stajnbrinker (O) 54' rig., Lukevic (S) 67', Spehar (O) 74', Galic (S) 89'
Riposava: Stella Rossa

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**46**	30	21	6	3	72	24
Dinamo Z.	**36**	30	15	9	6	57	30
Partizan	**35**	30	15	8	7	52	29
Proleter	**33**	31	16	4	11	44	38
Osijek	**30**	29	13	5	11	47	42
Rad	**28**	31	12	6	13	35	27
Olimpia	**28**	31	13	3	15	37	51
Velez	**27**	30	11	8	11	47	42
Radnicki	**27**	31	12	4	15	29	43
Borac	**26**	30	10	9	11	30	32
Zeljeznicar	**26**	31	10	12	9	31	35
Vojvodina	**26**	30	12	5	13	39	46
Zemun	**25**	30	10	9	11	35	46
Hajduk	**23**	29	10	8	11	38	32
Rijeka	**23**	30	10	8	12	27	22
Buducnost	**22**	31	10	6	15	36	42
Sarajevo	**22**	30	9	9	12	23	42
Sloboda	**20**	30	10	6	14	28	42
Spartak	**4**	30	1	9	20	19	61

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, 0 punti per la sconfitta ai rigori.

BULGARIA

26. GIORNATA: Lokomotiv S.-Haskovo 3-1; Etar Tarnovo-Lokomotiv Pl. 2-0; Chernomorets-Dunav Ruse 5-1; Botev Pl.-Pirin Bl. 2-0; Jantra G.-Sliven 1-1; Beroe S.Z.-Lokomotiv GO 3-2; Levski Sofia-Slavia Sofia 3-4; Minor Pernik-CSKA Sofia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar Tarnovo	**37**	26	15	7	4	44	20
Slavia Sofia	**33**	26	12	9	5	41	24
CSKA Sofia	**32**	26	12	8	6	38	22
Lokomotiv S.	**31**	26	11	9	6	44	34
Botev Pl.	**29**	26	10	9	7	37	28
Levski Sofia	**28**	26	10	8	8	44	34
Chernomorets	**27**	26	10	7	9	38	41
Pirin Bl.	**25**	26	11	3	12	35	29
Lokomotiv GO	**25**	26	11	3	12	38	34
Beroe S.Z.	**25**	26	9	7	10	32	36
Lokomotiv Pl.	**24**	26	8	8	10	27	35
Minor Pernik	**23**	26	8	7	11	30	39
Sliven	**21**	26	7	7	12	34	46
Jantra G.	**20**	26	6	8	12	23	40
Dunav Ruse	**19**	26	7	5	14	20	35
Haskovo	**17**	26	7	3	16	22	50

MALTA

COPPA

SEMIFINALI: Valletta-Hamrun Spartans 2-1 dts; Sliema Wanderers-Floriana 4-1 dts.

□ **Wim Kieft** potrebbe tornare il prossimo anno in Olanda: vista la crisi del Bordeaux, ha telefonato a Leo Beenhakker, tecnico deil'Ajax, chiedendogli di ingaggiarlo. L'affare ha ottime possibilità di andare in porto.

□ **Paul Van Himst**, 48 anni il prossimo 2 ottobre, è il nuovo C.t. del Belgio. A partire dal primo agosto prenderà il posto di Guy This. Van Himst, il più grande giocatore belga di tutti i tempi — 81 presenze e 30 reti con la maglia della Nazionale — ha firmato un contratto annuale.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

10. GIORNATA
Admira Wacker-Sturm Graz 1-0
Marschall 71'
Rapid Vienna-Austria S. 4-2
Pfeifenberger (R) 3', Scheiber (A) 25', Keglevits (R) 40', Willfurth (A) 51', Piger (R) 66', Herzog (R) 68'
Vorwärts Steyr-Austria Vienna 0-2
Ivanauskas 9', Stöger 36'
Alpine Donawitz-FCS Tirol rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**31**	10	8	0	2	19	7
FCS Tirol	**30**	9	6	2	1	18	8
Sturm Graz	**27**	10	5	3	2	13	7
Rapid Vienna	**25**	10	4	2	4	16	12
Austria S.	**22**	10	3	3	4	17	15
Admira Wacker	**18**	10	2	4	4	8	14
Vorwärts Steyr	**16**	10	0	5	5	4	17
Alpine Donawitz	**14**	9	1	1	7	7	22

POULE SALVEZZA

10. GIORNATA: Wiener SK-St.Pölten 1-3; Stockerau-VOEST Linz 2-2; Linzer ASK-Mödling 2-1; Kremser SC-First Vienna 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St.Pölten	**15**	10	6	3	1	15	5
VOEST Linz	**14**	10	5	4	1	14	9
Kremser SC	**13**	10	5	3	2	14	9
First Vienna	**10**	10	3	4	3	11	12
Mödling	**7**	10	2	3	5	8	9
Wiener SK	**7**	10	3	1	6	13	15
Stockerau	**7**	10	2	3	5	9	14
Linzer ASK	**7**	10	3	1	6	9	20

COPPA

QUARTI: FC Salisburgo-Rapid 1-5; LUV Graz-Sturm Graz 2-1; Wiener SK-Austria Salisburgo 1-0 dts; Stockerau-VOEST Linz 3-1.

SEMIFINALI: Stockerau-Wiener SK 1-0; LUV Graz-Rapid 0-1.

URSS

8. GIORNATA
Spartak M.-CSKA Mosca 2-0
Perepadenko 35', Kulkov 66'
Dnepr-Spartak Vl. 1-1
Tedeev (D) 3', Mikhajlenko (S) 5'
Dinamo Minsk-Pakhtator 2-1
Jakhimovich (D) 42', Markhel (D) 70', Shkvirin (P) 89' rig.
Metallist-Pamir 0-0
Chernomorets-Metallurg 3-0
Savelev 56', Kosheljuk 59', Spitsyn 60'
Lokomotiv-Dinamo Kiev 1-2
Juran (D) 50', Salenko (D) 63', Samatov (L) 86'
Torpedo-Dinamo Mosca 0-2
Kirjakov 10', Kolyvanov 18'
Shakhtjor-Ararat 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**13**	8	6	1	1	18	8
Shakhtjor	**11**	9	2	7	0	9	6
Dnepr	**9**	8	3	3	2	6	5
Ararat	**9**	8	4	1	3	6	7
Spartak M.	**8**	5	4	0	1	9	5
Chernomorets	**8**	9	2	4	3	13	11
Torpedo	**8**	8	2	4	2	8	7
Dinamo Kiev	**8**	7	2	4	1	8	8
Metallist	**8**	8	3	2	3	8	9
Dinamo Minsk	**7**	8	2	3	3	10	10
Pamir	**7**	8	0	7	1	3	4
Spartak Vl.	**6**	7	1	4	2	8	10
Dinamo Mosca	**6**	8	2	2	4	7	10
Lokomotiv	**6**	8	2	2	4	7	11
Metallurg	**6**	8	2	2	4	4	9
Pakhtator	**4**	7	1	2	4	6	10

MARCATORI: **6 reti:** Kolyvanov (Dinamo Mosca); **5 reti:** Kuznetsov (CSKA Mosca).

TURCHIA

29. GIORNATA
Fenerbahçe-Besiktas 0-2
Ulvi 8', Feyyaz 86'
Ankaragücü-Karsiyaka 1-0
Ziya 87'
Aydinspor-Gençlerbirligi 1-1
Metin (A) 63', Sedat (G) 88' aut.
Bakirköy-Zeytinburnu 1-3
Araszkiewicz (B) 13', Adnan (Z) 26', Zafer (Z) 64' e 83'
Boluspor-Adanaspor 4-1
Tacettin (B) 15' e 70', Cüneyt (B) 58', Altan (B) 67', Orhan (A) 81'
Gaziantep-Galatasaray 1-0
Balolo 7'
Konyaspor-Bursaspor 1-0
Sedat 38'
Sariyer-Trabzonspor 1-1
Hami (T) 14', Mehmet (S) 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**68**	29	20	8	1	60	21
Galatasaray	**61**	29	18	7	4	57	29
Trabzonspor	**50**	29	14	8	7	52	34
Sariyer	**44**	29	11	11	7	38	32
Ankaragücü	**41**	29	11	8	10	46	43
Fenerbahçe	**41**	29	11	8	10	51	53
Bakirköy	**37**	29	10	7	12	49	43
Boluspor	**36**	29	8	12	9	35	37
Bursaspor	**35**	28	10	5	13	30	35
Gençlerbirligi	**35**	29	9	8	12	36	47
Aydinspor	**34**	29	7	13	9	42	45
Konyaspor	**34**	29	10	4	15	33	43
Gaziantep	**33**	29	9	6	14	29	43
Zeytinburnu	**26**	28	5	11	12	24	37
Adanaspor	**26**	29	5	11	13	33	55
Karsiyaka	**25**	29	6	7	16	30	48

N.B.: tre punti per la vittoria. Il Besiktas è matematicamente campione 1990-91.

MARCATORI: **26 reti:** Colak (Galatasaray).

SCOZIA/ TITOLO AI RANGERS

ATTILA COLPISCE ANCORA

La grande sfida per il titolo 1990-91 si è risolta in favore dei Rangers, impegnati con l'Aberdeen. I «Dons», avvantaggiati sulla carta dal fatto di poter contare su due risultati su tre (il maggior numero di gol segnati garantiva loro lo scudetto in caso di parità assoluta), si sono arenati in una partita difensiva. Grande giornata di Mark Hateley, autore della doppietta decisiva. Per Willie Smith, colui che ha sostituito Graeme Souness, trionfo dopo sole quattro gare in panchina.

36. GIORNATA
Dunfermline-Dundee Utd 1-0
Moyes 89'
Hearts-Motherwell 2-1
Robertson (H) 3', Angus (M) 14', Bannon (H) 73'
Rangers-Aberdeen 2-0
Hateley 40' e 55'
St.Johnstone-Celtic 2-3
Grant (S) 1', Nicholas (C) 17', Bingham (S) 48', Galloway (C) 62', Coyne (C) 80' rig.
St.Mirren-Hibernian 1-0
McEwan 18'
RECUPERI
Celtic-St.Mirren 1-0
Coyne 11'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**55**	36	24	7	5	62	23
Aberdeen	**53**	36	22	9	5	62	27
Celtic	**41**	36	17	7	12	51	38
Dundee Utd	**41**	36	17	7	12	41	29
Hearts	**35**	36	14	7	15	48	55
Motherwell	**33**	36	12	9	15	51	50
St.Johnstone	**31**	36	11	9	16	41	54
Dunfermline	**27**	36	8	11	17	38	61
Hibernian	**25**	36	6	13	17	24	50
St.Mirren	**19**	36	5	9	22	28	59

A fianco, Mark Hateley: doppietta scudetto (fotoRichiardi)

PORTOGALLO

35. GIORNATA
Farense-E.Amadora 3-0
Male 2' e 72', Bortela 6' rig.
Belenenses-Uniao 0-1
Oliveira 32' aut.
Boavista-Nacional 4-0
Jorge Andrade 32', Ademir 51' e 55', Garrido 78'
Salgueiros-Setubal 1-0
Pedro 50'
Penafiel-Famalicao 0-0
Guimaraes-Sp.Braga 0-0
Gil Vicente-Chaves 2-2
Slavkov (C) 9' e 68', Rui Filipe (G) 10', Folha (G) 21'
Beira Mar-Tirsense 3-2
Eusébio (T) 15', Abdel Ghany (B) 28', Jorge Silverio (B) 33', Nascimento (T) 40', Penteado (B) 89'
Maritimo-Porto 1-2
Paulo Pereira (P) 56' rig., Fernando Couto (P) 75', Peter Hinds (M) 84'
Benfica-Sporting 1-1
Litos (S) 80', Isaias (B) 86'
36. GIORNATA
Uniao-E.Amadora 0-0
Nacional-Belenenses 0-1
Chico Faria 75'
Setubal-Boavista 2-0
Mladenov 29', Yekini 72'
Famalicao-Salgueiros 2-1
Hassan (F) 12', Milovac (S) 24', Lula (F) 53'
Sp.Braga-Penafiel 2-0
Vinicius 26', Santos 54' rig.
Chaves-Guimaraes 1-0
David 76'
Tirsense-Gil Vicente 1-2
Alain (T) 5', Paulo Alves (G) 38', Cabral (G) 78'
Porto-Beira Mar 2-1
Semedo (P) 1', Joao Pinto (P) 38' aut., Vik (P) 90'
Sporting-Maritimo 0-0
Benfica-Farense 2-0
Rui Aguas 35', Pacheco 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**65**	36	30	5	1	84	18
Porto	**63**	36	29	5	2	70	22
Sporting	**52**	36	22	8	6	55	22
Boavista	**40**	36	15	10	11	49	39
Beira Mar	**36**	36	12	12	12	40	45
Salgueiros	**35**	36	12	11	13	32	47
Farense	**33**	36	14	5	17	45	45
Gil Vicente	**33**	36	11	11	14	34	42
Chaves	**32**	36	9	14	13	48	50
Guimaraes	**32**	36	11	10	15	30	35
Tirsense	**32**	36	10	12	14	37	47
Maritimo	**32**	36	11	10	15	35	45
Setubal	**31**	36	11	9	16	51	50
Sp.Braga	**31**	36	12	7	17	37	43
Famalicao	**30**	36	10	10	16	28	39
Penafiel	**30**	36	11	8	17	29	49
Uniao	**30**	36	8	14	14	28	50
E.Amadora	**29**	36	8	13	15	33	45
Belenenses	**27**	36	9	9	18	25	34
Nacional	**27**	36	8	11	17	32	55

MARCATORI: **22 reti:** Rui Aguas (Porto); **21 reti:**Gomes (Sporting); **18 reti:** Domingos (Porto).

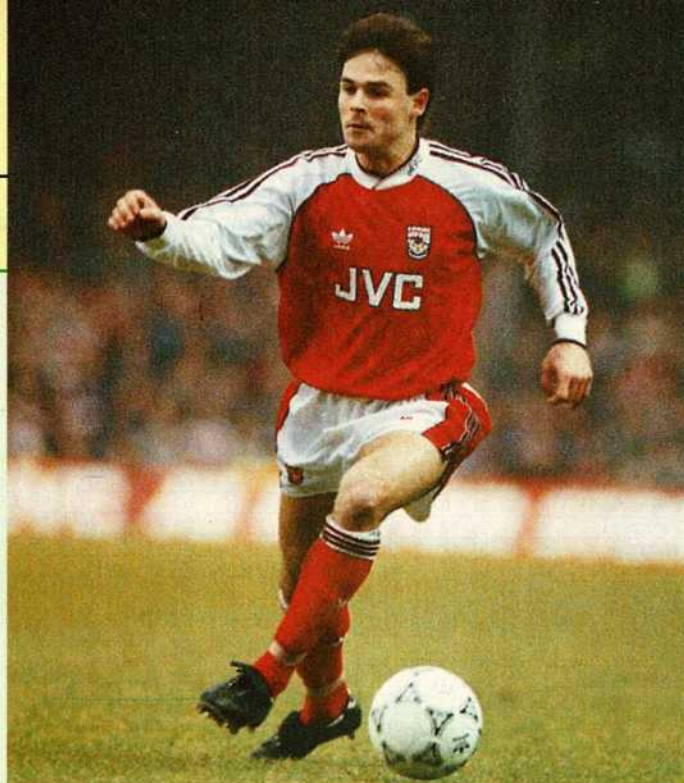
COPPA

SEMIFINALI: Porto-Feirense 2-0; Beira Mar-Boavista 2-0.

SAN MARINO

PLAY OFF SCUDETTO

SPAREGGIO PER LA FINALE: Faetano-Juvenes 3-1.
FINALE: Faetano-Tre Fiori 1-0.

N.B.: il Faetano è campione di San Marino 1990-91.

INGHILTERRA/ ARSENAL CAMPIONE

GUNNERS A SEGNO

L'Arsenal ce l'ha fatta: la rimonta del Liverpool si è fermata proprio sul più bello e i «gunners» si fregiano del titolo numero dieci. Sugli scudi anche Alan Smith, bomber scelto del campionato con 22 reti: ma gran parte del merito del successo finale va ascritto ad Anders Limpar (nella foto sopra), sempre presente nei momenti importanti.

PRIMA DIVISIONE

38. GIORNATA
Arsenal-Coventry 6-1
Peake (A) 13' aut., Limpar (A) 31', 79' e 86', Gallacher (C) 35', Smith (A) 77', Groves (A) 87'
Aston Villa-Chelsea 2-2
Cundy (C) 3', Stuart (C) 4', Cascarino (A) 13', Platt (A) 74' rig.
Crystal P.-Manchester U. 3-0
Wright 3', Salako 58' e 71'
Liverpool-Tottenham 2-0
Rush 41', Speedie 48'
Luton-Derby 2-0
Harford 48' aut., Elstrup 47'
Manchester C.-Sunderland 3-2
Quinn (M) 10' e 45', Gabbiadini (S) 40', Bennett (S) 45', White (M) 90'
Nottingham F.-Leeds 4-3
Parker (N) 4' e 69', Clough (N) 8' e 86', Chapman (L) 19' e 75', Shutt (L) 77'
Q.P.Rangers-Everton 1-1
Nevin (E) 18', Wegerle (Q) 45'
Sheffield U.-Norwich 2-1
Polston (N) 10', Agana (S) 13' e 19'
Southampton-Wimbledon 1-1
Case (S) 43', Fashanu (W) 48'
RECUPERI
Arsenal-Manchester U. 3-1
Smith (A) 19', 41' e 58' rig., Bruce (M) 90' rig.
Derby-Everton 2-3
Cottee (E) 15' e 84', Harford (D) 26' rig., Sheedy (E) 73', Saunders (D) 83'
Aston Villa-Norwich 2-1
Bowen (A) 9' aut., Gordon (N) 42', Yorke (A) 70'
Leeds-Sheffield U. 2-1
Sterland (L) 11', Marwood (S) 52', Shutt (L) 55'
Nottingham F.-Liverpool 2-1
Clough (N) 14' rig., Mölby (L) 56' rig., Woan (N) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**83**	38	24	13	1	74	18
Liverpool	**76**	38	23	7	8	77	40
Crystal P.	**69**	38	20	9	9	50	41
Leeds	**64**	38	19	7	12	65	47
Manchester C.	**62**	38	17	11	10	64	53
Manchester U.	**58**	37	16	11	10	57	44
Wimbledon	**56**	38	14	14	10	53	46
Nottingham F.	**54**	38	14	12	12	65	50
Everton	**51**	38	13	12	13	50	46
Chelsea	**49**	38	13	10	15	58	69
Tottenham	**48**	37	11	15	11	50	49
Q.P.Rangers	**46**	38	12	10	16	44	53
Sheffield U.	**46**	38	13	7	18	37	56
Southampton	**45**	38	12	9	17	58	69
Norwich	**45**	38	13	6	19	41	64
Coventry	**44**	38	11	11	16	42	49
Aston Villa	**41**	38	9	14	15	46	58
Luton	**37**	38	10	7	21	42	61
Sunderland	**34**	38	8	10	20	38	60
Derby	**24**	38	5	9	24	38	76

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1. L'Arsenal è campione 1990-91, Sunderland e Derby County retrocedono in Seconda divisione.

MARCATORI: **22 reti:** Smith (Arsenal); **21 reti:** Chapman (Leeds).

SECONDA DIVISIONE

46. GIORNATA: Barnsley-Middlesbro 1-0; Brighton-Ipswich 2-1; Bristol R.-W.B.A. 1-1; Leicester-Oxford 1-0; Millwall-Blackburn 2-1; Newcastle-Hull 1-2; Oldham-Sheffield W. 3-2; Plymouth-Charlton 2-0; Port Vale-Swindon 3-1; Watford-Bristol C. 2-3;West Ham-Notts Co. 1-2; Wolves-Portsmouth 3-1.

Recuperi: Port Vale-Sheffield W. 1-1; West Ham-Bristol R. 1-0; Barnsley-Newcastle 1-1; Notts Co.-Ipswich 3-1; Oldham-Middlesbro 2-0; Sheffield W.-Bristol C. 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**88**	46	25	13	8	83	53
West Ham	**87**	46	24	15	7	60	34
Sheffield W.	**82**	46	22	16	8	80	51
Notts Co.	**80**	46	23	11	12	76	55
Millwall	**73**	46	20	13	13	69	50
Brighton	**70**	46	21	7	18	63	69
Middlesbro	**69**	46	20	9	17	66	47
Barnsley	**69**	46	19	12	15	63	48
Bristol C.	**67**	46	20	7	19	68	71
Oxford	**61**	46	14	19	13	69	66
Newcastle	**59**	46	14	17	15	49	56
Wolves	**58**	46	13	19	14	63	63
Bristol R.	**58**	46	15	13	18	56	59
Ipswich	**57**	46	13	18	15	60	68
Port Vale	**57**	46	15	12	19	56	64
Charlton	**56**	46	13	17	16	57	61
Portsmouth	**53**	46	14	11	21	58	70
Plymouth	**53**	46	12	17	17	54	68
Blackburn	**52**	46	14	10	22	51	66
Watford	**51**	46	12	15	19	45	59
Swindon	**50**	46	12	14	20	65	73
Leicester	**50**	46	14	8	24	59	82
W.B.A.	**48**	46	10	18	18	52	61
Hull	**45**	46	10	15	21	57	85

N.B.: tre punti per la vittoria. Oldham, West Ham e Sheffield W. promosse in Prima divisione. Notts Co., Millwall, Brighton e Middlesbrough giocheranno i play-off per la quarta promozione. WBA e Hull retrocedono in terza divisione.

Sopra, (fotoThomas), George Graham: ha conquistato il suo secondo titolo come allenatore dei Gunners. Il primo risale al 1989

□ **Oleg Basilevic,** ex aiutante di Valeri Lobanovski ai tempi della Dinamo Kiev, guiderà dal prossimo anno il PAOK di Salonicco: ha firmato un contratto biennale.

□ **La federcalcio sovietica** ha rivelato, dopo decenni, che la vera capienza dello stadio Lenin di Mosca è di "soli" 96.000 spettatori contro i 110.000 da sempre dichiarati.

□ **L'Aston Villa,** nonostante il fallimento del tecnico Venglos, sembra voler continuare a puntare sulla pista cecoslovacca: ora è interessato a Viliam Hyravy, attaccante del Banik Ostrava.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

9. GIORNATA
Losanna-Sion 1-1
Douglas (L) 53', Tudor (S) 88'
Lugano-Young Boys 4-0
Jensen 6', Tami 28', Gorter 83', Streun 85' aut.
Lucerna-Servette 0-0
Neuchatel X.-Grasshoppers 0-2
De Vicente 34', Gren 79' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**26**	9	5	2	2	16	6
Sion	**25**	9	2	6	1	9	9
Losanna	**24**	9	4	3	2	11	8
Neuchatel X.	**23**	9	3	4	2	10	9
Lugano	**22**	9	4	2	3	11	9
Servette	**19**	9	0	7	2	9	14
Lucerna	**19**	9	1	4	4	6	12
Young Boys	**18**	9	1	4	4	11	16

POULE SALVEZZA

GRUPPO 1

9. GIORNATA: Baden-Basilea 1-1; Friburgo-Chiasso 1-3; Etoile Carouge-Wettingen 0-1; San Gallo-Yverdon 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	**15**	9	7	1	1	27	7
Wettingen	**10**	9	4	2	3	9	11
Basilea	**9**	9	3	3	3	13	12
Baden	**9**	9	3	3	3	13	13
Chiasso	**9**	9	3	3	3	9	11
Yverdon	**8**	9	3	2	4	13	12
Friburgo	**6**	9	2	2	5	12	19
Etoile Carouge	**6**	9	3	0	6	10	21

GRUPPO 2

9. GIORNATA: Aarau-Urania 2-2; Locarno-Sciaffusa 1-0; Old Boys-SC Zugo 0-3; Zurigo-Chaux de Fonds 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	**14**	9	5	4	0	17	4
Aarau	**12**	9	4	4	1	17	9
Sciaffusa	**12**	9	5	2	2	15	8
Locarno	**10**	9	3	4	2	9	7
C. de Fonds	**9**	9	4	1	4	22	19
Urania	**7**	9	1	5	3	8	17
SC Zugo	**5**	9	2	1	6	10	19
Old Boys	**3**	9	0	3	6	6	21

UNGHERIA

25. GIORNATA: Pécs-Szeged 1-0; Volán-Veszprém 1-0; Raba ETO-Békéscsaba 0-0; Honvéd-Debrecen 1-0; Videoton-Ferencváros 1-1; Vasas-Siofok 3-0; MTK VM-Tatabánya 0-1; Váci Izzo-Ujpesti TE 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	**40**	25	17	6	2	43	14
Ferencváros	**35**	25	14	7	4	41	16
Váci Izzo	**32**	25	13	6	6	33	25
Pécs	**31**	25	13	5	7	27	16
Veszprém	**29**	25	10	9	6	24	18
Tatabánya	**28**	25	10	8	7	27	25
Videoton	**26**	25	9	8	8	35	32
Raba ETO	**24**	25	8	8	9	36	30
Siofok	**23**	25	7	9	9	20	26
MTK VM	**21**	24	8	5	11	25	31
Szeged	**20**	25	7	6	12	20	29
Ujpesti TE	**19**	24	8	3	13	24	34
Békéscsaba	**19**	25	7	5	13	23	37
Vasas	**18**	25	6	6	13	28	40
Debrecen	**17**	25	5	7	13	19	31
Volán	**16**	25	6	4	15	24	45

MARCATORI: **15 reti:** Gregor (Honvéd); **12 reti:** Fischer (Ferencváros).

COPPA

QUARTI (andata): Tatabánya-VTK 0-0; Vác Izzo-Dorog 1-1; Volán-Ferencváros 0-3; Paksi Atom-Diosgyor VTK 0-0.

ALBANIA

34. GIORNATA: 17 Nëntori-Lokomotiva 2-1, Partizani-Luftëtari 2-0; Dinamo Tirana-Traktori 1-0, Tomori-Kastrioti 2-0, Apolonia-Besa 1-0, Flamurtari-Vllaznia rinviata, Skënderbeu-Labinoti rinviata. Recuperi: Labinoti-Flamurtari 0-0, Traktori-Partizani 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**46**	33	20	6	7	47	21
Partizani	**44**	34	16	12	6	45	29
Vllaznia	**40**	33	14	12	7	44	33
Dinamo T.	**39**	34	12	13	8	48	33
17 Nëntori	**36**	34	13	10	11	43	35
Apolonia	**34**	34	11	12	11	40	34
Tomori	**33**	34	10	13	11	48	39
Labinoti	**32**	33	10	12	11	24	28
Skënderbeu	**31**	33	10	11	12	38	42
Lokomotiva	**28**	34	9	10	15	36	34
Traktori	**28**	34	10	8	16	23	43
Luftëtari	**27**	34	11	5	18	28	46
Besa	**27**	34	9	9	16	34	32
Kastrioti	**26**	34	8	10	16	29	53

MARCATORI: **18 reti:** Rraklli (Besa) e Bozgo (Tomori).

CIPRO

26. GIORNATA: Olympiakos-EPA 2-2; Aris-AEL 4-3; Apep-Apoel 0-3; Alki-Pezoporikos 1-3; Apollon-Salamina 5-2; Anortosi-Apop 5-0; Omonia-Paralimni 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	**44**	26	19	6	1	60	20
Anortosi	**41**	26	18	5	3	42	14
Apoel	**35**	26	13	9	4	48	23
Omonia	**31**	26	12	7	7	41	22
AEL	**28**	26	10	8	8	36	36
Salamina	**27**	26	9	9	8	38	31
Pezoporikos	**27**	26	8	11	7	35	28
Aris	**24**	26	9	6	11	33	40
Alki	**24**	26	8	8	10	32	40
EPA	**24**	26	7	10	9	29	37
Olympiakos	**23**	26	7	9	10	36	37
Paralimni	**21**	26	7	7	12	33	45
Apop	**6**	26	1	4	21	20	63
Apep	**5**	26	3	3	20	18	65

MARCATORI: **19 reti:** Pesirovic (Apollon), Xiurupas (Omonia).

☐ **Keith Burkinshaw,** già allenatore del Tottenham, allenerà dal prossimo mese la squadra malese del Pahang.

CILE

1. GIORNATA: Antofagasta-O'Higgins 1-0; La Serena-Cobreloa 1-0; Univ. Católica-Wanderers 6-1; Univ. de Chile-Fernández Vial 1-0; Everton-Palestino 1-1; Unión Española-Coquimbo 2-2; Colo Colo-Cobresal 3-1; Concepción-Osorno 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Católica	**2**	1	1	0	0	6	1
Concepción	**2**	1	1	0	0	4	0
Colo Colo	**2**	1	1	0	0	3	1
La Serena	**2**	1	1	0	0	1	0
Antofagasta	**2**	1	1	0	0	1	0
Univ. de Chile	**2**	1	1	0	0	1	0
Coquimbo	**1**	1	0	1	0	2	2
U. Española	**1**	1	0	1	0	2	2
Everton	**1**	1	0	1	0	1	1
Palestino	**1**	1	0	1	0	1	1
Cobreloa	**0**	1	0	0	1	0	1
Fernández V.	**0**	1	0	0	1	0	1
O'Higgins	**0**	1	0	0	1	0	1
Cobresal	**0**	1	0	0	1	1	3
Osorno	**0**	1	0	0	1	0	4
Wanderers	**0**	1	0	0	1	1	6

LA STAR/ LUIS ENRIQUE

UN SOGNO... REAL

Martin Vazquez lo ha raccomandato al presidente granata, Borsano; Real Madrid e Barcellona se lo contendono senza esclusione di colpi. Intanto lo Sporting Gijon gongola: Luis Enrique Martinez Garcia, «in arte» semplicemente Luis Enrique, cresciuto nelle giovanili della società asturiana, allo Sporting è legato fino al giugno 1992. Ma esiste una clausola liberatoria secondo la quale dietro un pagamento di 250 milioni di pesetas, 2 miliardi e mezzo di lire, Luis Enrique è libero di trasferirsi dove e quando vuole. Ha da poco compiuto i ventuno anni, essendo nato a Gijon l'8 maggio 1970, e nei suoi sogni c'è un futuro... Real. Destro naturale, è una punta esterna molto rapida, in possesso di ottimi fondamentali. Punto fermo dell'Under 21, ha avuto modo di affacciarsi anche nella Nazionale maggiore: lo scorso 14 aprile Luis Suarez lo ha fatto esordire nella sfortunata amichevole contro la Romania (2-0 per i romeni), lanciandolo al quarto d'ora della ripresa. In fatto di gol, in campionato ha superato quota 10 e a marzo si è tolto la soddisfazione di interrompere l'imbattibilità record di Abel, portiere dell'Atletico Madrid, fermato a 1.274 minuti.

EUROPEO UNDER 16

FASE FINALE

GRUPPO A - Risultati: Svezia-Bulgaria 1-0, Austria-Germania 3-1, Austria-Bulgaria 2-1, Germania-Svezia 1-0, Germania-Bulgaria 5-0, Svezia-Austria 1-0. Classifica: **Germania, Austria e Svezia p. 4, Bulgaria p. 0.** Qualificata: **Germania.**

GRUPPO B - Risultati: Grecia-Polonia 1-0, Portogallo-Svizzera 2-0, Portogallo-Grecia 1-1, Svizzera-Polonia 1-1, Grecia-Svizzera 4-0, Polonia-Portogallo 0-1. Classifica: **Grecia e Portogallo p. 5, Polonia e Svizzera p. 1.** Qualificata: **Grecia.**

GRUPPO C - Risultati: Romania-Danimarca 1-1, Francia-Finlandia 0-0, Francia-Romania 3-0, Finlandia-Danimarca 2-1, Finlandia-Romania 2-1, Francia-Danimarca 4-1. Classifica: **Francia p. 5, Romania e Finlandia p. 3, Danimarca p. 1.** Qualificata: **Francia.**

GRUPPO D - Risultati: Islanda-Jugoslavia 2-1, Spagna-Urss 4-1, Urss-Jugoslavia 3-1, Spagna-Islanda 2-1, Jugoslavia-Spagna 3-2, Urss-Islanda 2-0. **Spagna e Urss p. 4, Islanda e Jugoslavia p. 2.** Qualificata: **Spagna.**

BOLIVIA

GIRONE A

5. GIORNATA: J.Wilstermann-O.Petrolero 1-1; Destroyers-Blooming 1-3; Petrolero-Real S.Cruz 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
J.Wilstermann	**7**	4	3	1	0	6	1
Blooming	**6**	4	3	0	1	7	3
O.Petrolero	**4**	3	1	2	0	8	3
Orcobol	**4**	3	1	2	0	2	1
Petrolero	**3**	5	1	1	3	2	5
Real S.Cruz	**1**	4	0	1	3	1	6
Destroyers	**1**	3	0	1	2	3	10

GIRONE B

5. GIORNATA: Ciclón-The Strongest 2-3; Chaco Petr.-San José 0-0; Always Ready-Ind.Petrolero 2-6.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**9**	5	4	1	0	13	5
Bolivar	**6**	4	3	0	1	9	3
Ind.Petrolero	**6**	4	2	2	0	13	8
Ciclón	**4**	4	2	0	2	6	6
San José	**4**	4	1	2	1	6	7
Chaco Petr.	**1**	5	0	1	4	4	10
Always Ready	**0**	4	0	0	4	2	14

ECUADOR

9. GIORNATA: Barcelona-Centro Juvenil 4-1; Técnico Univ.-Nacional 1-1; Delfín-Dep.Cuenca 2-1; Univ.Católica-Macará 1-1; Valdez-Emelec 1-0; LDU Quito-Dep.Quito rinviata.

10. GIORNATA: Dep.Quito-Univ.Católica 0-0; Centro Juvenil-Macará 3-1; Técnico Univ.-Delfín 3-1; Nacional-LDU Quito 1-0; Valdez-Barcelona 0-0; Dep.Cuenca-Emelec 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdez	**15**	10	6	3	1	15	5
Nacional	**13**	10	5	3	2	19	11
Emelec	**12**	10	4	4	2	14	11
Barcelona	**11**	8	4	3	1	14	8
Técnico Univ.	**10**	10	4	2	4	15	16
Univ.Católica	**9**	9	3	3	3	15	11
LDU Quito	**8**	6	3	2	1	11	3
Dep.Quito	**8**	8	2	4	2	8	7
Centro Juvenil	**8**	9	3	2	4	9	18
Dep.Cuenca	**7**	10	3	1	6	10	14
Macará	**5**	10	0	5	5	7	16
Delfín	**4**	10	1	2	7	9	26

ARGENTINA

11. GIORNATA
Independiente-Estudiantes 1-1
MacAllister (E) 20', Alfaro Moreno (I) 85'
Chaco for Ever-Unión 2-2
D.Fernández (U) 5', Chilavert (C) 18', Cruz (C) 25', Ingrao (U) 88' rig.
River Plate-Huracán 0-0
Rosario C.-Argentinos Jrs 2-1
Ortega (A) 15', Cufaro Russo (R) 75', Boggio (R) 89'
Gimnasia-Platense 0-0
Ferrocarril-San Lorenzo 0-2
Czornomaz 69', Garcia 75'
Vélez S.-Newell's O.B. 3-1
E.F.González (V) 19', Cozzoni (N) 35', Gareca (V) 37' e 88' rig.
Dep.Español-Boca Jrs 0-1
Graciani (B) 70'
Lanús-Mandiyú 0-0
Talleres-Racing Club 1-1
Ruiz Diaz (T) 70', C.Garcia (R) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	**18**	11	7	4	0	16	2
Racing Club	**16**	11	6	4	1	17	10
Independiente	**15**	11	5	5*	1	12	5
Mandiyú	**15**	11	5	5	1	12	5
San Lorenzo	**15**	11	6	3	2	14	8
Newell's O.B.	**14**	11	5	4	2	17	8
Lanús	**13**	11	4	5	2	11	9
Estudiantes	**11**	11	4	3	4	13	11
Vélez S.	**11**	11	4	3	4	13	13
River Plate	**11**	11	2	7	2	12	13
Huracán	**11**	11	3	5	3	8	10
Talleres	**10**	11	4	2	5	15	17
Unión	**10**	11	2	6	3	12	16
Gimnasia	**9**	11	2	5	4	11	15
Platense	**9**	11	1	7	3	5	11
Rosario C.	**8**	11	2	4	5	9	15
Chaco for Ever	**7**	11	1	5	5	9	15
Argentinos Jrs	**6**	11	1	4	6	11	19
Ferrocarril	**6**	11	0	6	5	4	12
Dep.Español	**5**	11	1	3	7	12	19

MARCATORI: **7 reti:** Batistuta (Boca Jrs); **6 reti:** Claudio García (Racing); **5 reti:** Latorre (Boca Jrs), Bevilaqua (Dep. Español), Toresani (Unión).

COLOMBIA

GRUPPO 1

10. GIORNATA: Millonarios-Santa Fe 0-1; Cucuta-Tolima 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Fe	**11**	8	5	1	2	20	7
Millonarios	**11**	8	4	3	1	17	8
Bucaramanga	**11**	8	4	3	1	14	9
Tolima	**4**	8	1	2	5	6	17
Cucuta	**3**	8	1	1	6	7	23

GRUPPO 2

10. GIORNATA: América-Dep.Cali 1-1; Caldas-Pereira 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep.Cali	**9**	8	3	3	2	11	8
Caldas	**9**	8	3	3	2	10	9
América	**8**	8	2	4	2	9	10
Pereira	**7**	8	2	3	3	7	7
Quindio	**7**	8	3	1	4	7	10

GRUPPO 3

10. GIORNATA: DIM-Júnior 4-0; Sporting-Nacional 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DIM	**10**	8	4	2	2	11	8
Júnior	**9**	8	3	3	2	9	10
Nacional	**8**	8	4	0	3	9	7
Sporting	**8**	8	2	4	3	7	8
U.Magdalena	**5**	8	1	3	4	6	9

VENEZUELA

25. GIORNATA: Mineros-Maracaibo 4-1; Anzoátegui-Maritimo 0-2; Estudiantes-Portuguesa 3-0; Trujillanos-Valencia 3-1; Caracas FC-Táchira 1-0; Dep. Lara-Atl.Zamora 2-1; Dep. Italia-U.L.A. Mérida rinviata; Minerven-Monagas 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**31**	25	11	9	5	36	19
Mineros	**31**	25	13	5	7	39	25
ULA Mérida	**30**	24	10	10	4	32	28
Atl.Zamora	**29**	25	11	7	6	34	24
Caracas FC	**29**	25	10	9	6	30	27
Dep. Lara	**27**	25	8	11	6	28	20
Minerven	**25**	25	9	8	8	24	17
Táchira	**24**	23	9	6	8	29	20
Estudiantes	**24**	25	8	8	9	23	26
Dep. Italia	**24**	25	7	10	8	22	27
Anzoátegui	**23**	25	9	5	11	23	29
Portuguesa	**23**	25	7	9	9	21	29
Trujillanos	**23**	25	9	5	11	21	29
Monagas	**21**	25	6	9	9	24	31
Valencia	**17**	25	7	3	15	27	47
Maracaibo	**14**	25	6	2	17	21	32

COPPA LIBERTADORES

QUARTI (ritorno)
Nacional Montevideo-Colo Colo* 2-0
Noé 20' e 78'
Boca Jrs*-Flamengo 3-0
Batistuta 25' rig., Latorre 29' e 77'
Olimpia*-Cerro Porteño 3-0
Jacquet aut., Monzón 2, 1 rig.
Nacional Medellin*-América 2-0
Osorio 31', Canas 60'

N.B.: le semifinali sono Boca Jrs-Colo Colo e Nacional Medellin-Olimpia.

PARAGUAY

TORNEO REPUBLICA

QUARTI (andata): Olimpia Asunción-Sport Colombia 5-3; Cerro Porteño Asunción-Nacional 2-3; Guarani-Sportivo Luqueño 1-2; Cerro Porteño Central Oeste-Libertad 0-1.
nviata; Minerven-Monagas 2

□ **La Real Sociedad** di San Sebastiano ha intenzione di disfarsi di John Aldridge e Kevin Richardson, due dei tre britannici acquistati negli ultimi anni. Rimarrà sicuramente Dalian Atkinson, pagato lo scorso anno 1,7 milioni di sterline.

□ **César Luis Menotti** è stato sollevato dall'incarico di allenatore del Peñarol di Montevideo. Sotto la sua guida, la formazione giallonera non è riuscita a vincere una gara per circa tre mesi. Lo sostituisce Ricardo Ortíz, ex tecnico del Tanque Sisley, neopromosso alla massima divisione uruguaiana.

□ **Ventisei città** statunitensi hanno posto la propria candidatura ufficiale ad ospitare le cinquantadue partite della Coppa del Mondo 1994.

□ **Jorge Valdano,** ex nazionale argentino, ha spezzato una lancia in favore di Diego Maradona: secondo lui, "dietro a tutta la vicenda c'è una manovra politica".

□ **Neville Southall,** portiere della Nazionale gallese, ha disputato contro l'Islanda la sua cinquantesima partita internazionale.

□ **Dennis Bergkamp,** attaccante dell'Ajax, ha rinnovato il proprio contratto con i lancieri sino al 1996.

PERU'

6. GIORNATA: Alianza Lima-Universitario 0-0; Sp. Cristal-Oct.Espinoza 2-2; Internacional-San Agustin 0-0; Defensor-Municipal 1-1; Sport Boys-Unión Huaral rinviata; AELU-Yurimaguas rinviata.
7. GIORNATA: Sp. Cristal-Internacional 1-0; Alianza Lima-Sport Boys 1-1; Universitario-AELU 0-0; Defensor-San Agustín 1-1; Unión Huaral-Yurimaguas 1-1; Municipal-Oct.Espinoza 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	**12**	7	5	2	0	18	6
Alianza Lima	**11**	7	4	3	0	10	3
Municipal	**8**	7	3	2	2	6	4
Sport Boys	**7**	6	2	3	1	11	8
Defensor	**7**	7	1	5	1	6	6
San Agustin	**6**	6	2	2	2	3	6
Universitario	**5**	5	1	3	1	2	2
Unión Huaral	**5**	6	1	3	2	2	3
Internacional	**4**	7	1	2	4	3	6
Yurimaguas	**4**	6	1	2	3	4	9
Oct.Espinoza	**4**	6	1	2	3	4	10
AELU	**3**	6	1	1	4	2	8

□ **Ricardo Waldemar Victorino,** cannoniere uruguaiano di una decina d'anni fa? Attualmente allena in Ecuador l'Audaz Octubrino, formazione di seconda serie.

□ **Il Monterrey,** formazione del torneo messicano, ha vinto la Coppa Camel, disputata a Los Angeles. Ha preceduto il Luis Angel Firpo (El Salvador), il Vasco da Gama (Brasile) e i connazionali del Guadalajara.

□ **Paulinho Cascavel,** ex centravanti brasiliano dello Sporting Lisbona e del Gil Vicente, ha deciso di rientrare in patria.

□ **Diego Latorre,** stella argentina del Boca, ha dichiarato di non essere più disposto al trasferimento in Italia. La motivazione, i continui tiramolla della società viola sul suo ingaggio definitivo.

□ **Indio Vázquez,** argentino del Cadice, è stato multato di sessanta milioni per gesti osceni nei confronti del pubblico al termine di una partita di campionato.

□ **Il Comunicaciones** è il nuovo campione del Guatemala: ha battuto per 4-2 il Deportivo Municipal nella partita-scudetto.

STATI UNITI

1. GIORNATA: Penn Jersey-Albany 1-2, Tampa Bay-Albany 0-1, Miami-Ft. Lauderdale 1-3, San Francisco-Salt Lake 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
WESTERN CONFERENCE						
Maryland	**8**	1	1	0	2	1
San Francisco	**7**	1	1	0	1	0
Salt Lake	**0**	1	0	1	0	1
Colorado	**0**	0	0	0	0	0
AMERICAN CONFERENCE						
Ft. Lauderdale	**9**	1	1	0	3	1
Albany	**7**	1	1	0	1	0
Penn Jersey	**1**	1	0	1	1	2
Miami	**1**	1	0	1	1	3
Tampa	**0**	1	0	1	0	1

N.B.: sei punti a vittoria più un punto per gol sino a un massimo di tre; zero punti a sconfitta più un punto per gol fino a un massimo di tre.

MESSICO

33. GIORNATA: América-Tamaulipas 2-1; Veracruz-Puebla 4-1; Univ. Nuevo León-Monterrey 2-1; Cobras-Necaxa 1-1; Atlas-Cruz Azul 3-0; UNAM-Guadalajara 1-1; Morelia-Univ. Aut. Guadalajara 2-1; Univ. de Guadalajara-Quérétaro 1-0; Irapuato-León 3-3; Santos-Toluca 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRIUPPO 1							
América	**35**	33	12	11	10	53	51
Morelia	**33**	33	10	12	11	44	44
Necaxa	**32**	33	11	10	12	54	57
UAG	**28**	33	8	12	13	35	43
Santos	**21**	33	6	9	18	31	48
GRUPPO 2							
UNAM	**49**	33	22	5	6	60	26
Cruz Azul	**37**	33	12	13	8	42	35
Veracruz	**36**	33	13	10	10	52	46
Toluca	**33**	33	10	13	10	44	41
Tamaulipas	**28**	33	7	14	12	28	41
GRUPPO 3							
Guadalajara	**36**	33	9	18	6	38	31
Puebla	**33**	33	11	11	11	33	34
U.N.León	**32**	33	11	10	12	42	44
Quérétaro	**24**	33	7	10	16	38	39
Irapuato	**24**	33	7	10	16	35	62
GRUPPO 4							
U. de Guad.	**40**	33	15	10	8	41	31
Monterrey	**39**	33	15	9	9	49	39
Atlas	**36**	33	13	10	10	33	26
León	**34**	33	13	8	12	45	40
Cobras	**31**	33	9	13	11	34	42

GIAPPONE

18. GIORNATA: Mitsubishi-Furukawa 0-5; ANA-NKK 2-1; Nissan-Toyota 3-0; Honda-Matsushita 2-1; Yanmar-Yomiuri 0-3; Toshiba-Yamaha 1-0.

19. GIORNATA: Toyota-Toshiba 0-0; Yomiuri-ANA 1-0; NKK-Matsushita 0-0; Furukawa-Nissan 0-1; Yamaha-Honda 2-0; Yanmar-Mitsubishi 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**32**	19	14	4	1	38	11
Nissan	**26**	19	9	8	2	23	9
Honda	**25**	19	9	7	3	26	18
Toshiba	**21**	19	7	7	5	23	21
ANA	**20**	19	7	6	6	24	22
Toyota	**19**	19	6	7	6	24	26
Yamaha	**18**	19	6	6	7	20	17
Furukawa	**17**	19	4	9	6	18	20
Matsushita	**17**	19	4	9	6	18	24
Mitsubishi	**16**	19	5	6	8	16	20
Yanmar	**12**	19	4	4	11	11	29
NKK	**5**	19	1	3	15	13	37

MARCATORI: **10 reti:** Kitazawa (Honda); 8 reti: Takeda e Totsuka (Yomiuri), Renato (Nissan).

COREA DEL SUD

3. GIORNATA: Lucky Goldstar-Ilhwa 0-0; Daewoo-POSCO 2-0; Hyundai-Yukong 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Daewoo	**5**	3	2	1	0	5	2
Yukong	**4**	3	1	2	0	2	1
Lucky Goldstar	**3**	3	0	3	0	1	1
POSCO	**3**	3	1	1	1	1	2
Hyundai	**2**	3	0	2	1	1	2
Ilhwa	**1**	3	0	1	2	1	3

I BIANCOVERI

La Lucchese crolla sul campo del Barletta e l'Udinese vanifica la propria rincorsa cadendo in casa di un Padova bello e concreto. Il vero acuto, però, è dell'Ascoli, che dimentica il periodo di crisi e si impone alla grande nella zona-A

di Matteo Dalla Vite

Per molti ma non per tutti. Vale la pena ribadirlo: il circolo privato che proietta direttamente in paradiso assomiglia sempre più a un club dove entrano i presunti meritevoli con gli altri che se ne stanno fuori a «sacramentare» o a piangere sulle vicende passate. Foggia, Verona, Ascoli e Cremonese sembrano aver staccato il biglietto per la A: prendono decisamente il largo quando dietro le altre pretendenti falliscono l'occasione propizia nel momento più consono del cammino cadetto. In una classifica che spezza impietosamente in due tronconi sogni e delusioni, poche potrebbero apparire le sorprese e altrettante le possibili speranze di resurrezione. Tutto vero e tutto falso. A cinque giornate dalla fine di un campionato che ha stentato a offrire le sue verità in otto mesi di allarmanti contraddizioni, è lecito aspettarsi qualsiasi cosa. Ecco, allora, che due punti sanciscono i temporanei verdetti, dando al Padova e alla Lucchese residui auspici di attaccare con fortuna il poker delle più belle: ma, mentre i toscani crollano al cospetto di un Barletta rinato e ritemprato, il Padova dalle grandi risorse fa suo il derby più importante della stagione «matando» definitivamente (o quasi) le ambizioni dell'Udinese, formazione in evidenti difficoltà fisiche. Appannamento e calo atletico sembrano aver gambizzato anche la Reggiana,

A sinistra (fotoBorsari), la gioia di Damiano Longhi: un suo colpo di testa ha messo in ginocchio le speranze dell'Udinese e rilanciato le quotazioni di un Padova tutta grinta e volontà

versarie: i bianconeri son tornati a pazziare come a metà torneo e forse a fare un po' di spettacolo in più, ma soprattutto hanno riallacciato il discorso con un pubblico che di sogni strozzati non ne voleva proprio sapere. A braccetto con la Cremonese, ora i bianconeri sono costretti a un cammino non proprio agevole. Cammino che, all'ultima giornata, culminerà con lo scontro a Reggio Emilia. E la Cremonese? Giagnoni infilà la sua decima perla consecutiva e Rampulla la sua quarta giornata senza gol. Poco alla volta, questa corazzata grigiorossa ha creato un vero scompiglio fra le maglie del campionato: ha atteso, sperato e poi affondato il colpo mortale sulla base della concretezza tattica e del più intelligente e accorto pragmatismo. E, in effetti, in Serie A ci si va anche così.

A destra (fotoVilla), il pallone scagliato da Melchiori colpisce la traversa della porta di Rampulla: Reggiana-Cremonese finirà 0-0. A sinistra, nella pagina accanto, la gioia di Aloisi e Casagrande: l'Ascoli ha fatto il pieno col Messina

ieri bellissima squadra in cerca di gloria e oggi imprevedibile comparsa in cerca d'identità...

WALTER EGO

Un Casagrande dai mille volti riappare miracolosamente e fa sua la partita. In letargo da nove turni (guarda caso periodo coinciso con la lunga crisi ascolana), riesplode come ai tempi belli e affonda il Messina con una tripletta. Senza Giordano (non è poi un dramma...), e privo di altri cinque titolari, Sonetti manda in campo una squadra rabberciata all'inverosimile e schiaffeggia malamente i siciliani. L'impresa (più tale per la crisi passata che per l'avversario in campo) è da accettare come un campanello d'allarme per le av-

PASSI LONGHI...

... e ben distesi. Il Padova che si affaccia tanto timido ma allo stesso tempo grintoso nella zona che conta, marcia a ritmo spedito rammaricandosi delle (tante) occasioni perdute. I capitomboli a Cosenza e ad Avel-

segue

DOMENICA IN

Walter CASAGRANDE *(7)*
Ascoli

Va bene: col Messina tutto si può, ma una deflagrazione del genere «pochi» la credevano realizzabile. A secco da nove turni, piazza una tripletta e rilancia l'Ascoli. Chi non muore...

Enio BONALDI
Modena

E qui vanno premiate la generosità e la caparbietà di un ragazzo che sta cercando brillanti dimensioni. Contro il Verona si divide in otto e lotta accanitamente ovunque. Bravo e anche bis...

Francesco ZANONCELLI *(2)*
Padova

Un bisonte. Tempestivo e accorto (quasi sempre) nelle chiusure difensive, ciclonico addirittura quando lascia la terza linea per proporsi in avanti. Causa il rigore e si fa in quattro. Roccioso.

Andrea PISTELLA *(4)*
Barletta

Quasi magicamente il suo nome è apparso alla vigilia del match più delicato dell'anno. A digiuno da dieci giornate, infila alle spalle di Pinna il gol scaccia incubi. Ma la classifica piange...

Nestor SENSINI
Udinese

Nei timidi, svogliati (e opachi) riversamenti di fronte dell'Udinese, lui è lo schiacciasassi padrone di molte zolle del centrocampo. Cuce, copre e detta il «la» per Balbo.

Borislav CVEKTOVIC
Ascoli

Povero Boro! Entra in campo quando gli altri non ci sono e insomma è il tappabuchi della situazione... Nelle ultime due giornate si fa di granito e riabbraccia un po' di gloria. Meglio così.

Salvatore GIUNTA
Brescia

Tre gol sono una miseria, ma bene o male sono arrivati nei momenti più delicati del campionato. Quello siglato contro il Pescara è un piccolo segno di resurrezione personale. Aspettiamo...

Cleante ZAT
P. Atl. Padova

Il Padova è una splendida orchestra fondata sul moto perpetuo e incessante. Briosa, spumeggiante si danna l'anima fino al novantesimo. Il merito? Anche suo, del geniaccio dell'atletica.

DOMENICA OUT

MESSINA *(5)*
La squadra

Chissà se vale ancora la pena prenderlo in considerazione... Comunque sia, dimostra di aver raggiunto il minimo storico in fatto di competitività e di gol: 17 subiti nelle ultime cinque (!) giornate. Prospettive? È lecito attendersi un altro spareggio dopo quello dell'anno scorso. Se va bene...

UDINESE *(2)*
La squadra

Si è attaccata a strani mezzucci per bloccare la partita sul pareggio. In tutto questo, ha poi evidenziato un'enorme pochezza di schemi e di freschezza atletica, allontanandosi da quella splendida corazzata formato rincorsa che avevamo conosciuto. Tre punti dalla A, ora, sono un abisso...

BIBERON

□ **Un sacco di Farina.** «Chicco» Farina, presidente del Modena, è stato costretto a prendersi una settimana di vacanza (in Sicilia) per rimettersi dallo stress. La rimonta della squadra, ormai giunta a un passo dalla salvezza, ha rischiato di mettergli a repentaglio le coronarie anche perché dopo le scelte di carattere tecnico «consigliate» a Ulivieri ha preso personalmente rischi da equilibrista. Prendiamo Antonioli, per esempio: all'inizio sembrava un portiere tanto fumo e poco arrosto, poi si è rivelato un campioncino. Oppure Moz, dato quasi per finito si è splendidamente riciclato proprio a Modena. Oltre a questo vogliamo metterci il recupero di alcuni uomini (vanificato in un certo senso dall'uscita di Sacchetti e Presicci) e soprattutto l'adozione ormai a tempo pieno della maglia blu. La maglia blu? E che c'entra? Verona a parte, c'entra eccome, perché da quando ha iniziato a fare punti, la mitica casacca color canarino è stata riposta in un armadio polveroso, senza possibilità di «ripescaggio». Di Farina, insomma, si può dire di tutto (che è scaramantico e che, forse a torto, ha un carattere poco malleabile) ma non che non abbia coraggio da vendere. Compreso quello di mettere sull'attenti un toscanaccio di poche parole ma di molti fatti come Ulivieri...

□ **Serra promessa.** Evviva la cabala. Antonio Serra, presidente del Cosenza, dopo il 4-0 di un mese fa rifilatogli dall'Udinese cominciò a fare il «cattivo». Nella settimana seguente, infatti, abolì il ritiro (ai giocatori disse: *«gli insulti dovete prenderveli tutti, non potete fuggire...»*) e vi sostituì un lauto pasto al ristorante «Da Paolo». Strano cambio di rotta. Da quel giorno, però, per una serie di coincidenze, tutto è andato liscio ed anche i giocatori hanno cominciato a credere che «Paolo» fosse un efficacissimo scacciaguai. Tanto che, dopo il pareggio a Messina, hanno addirittura preteso l'invito a cena. Della serie «Mangiar "sano" per sentirsi in forma». E tanti saluti ai ritiri...

□ **Un Edmar senza fondo...** Bernardes dos Santos Edmar, trentuno anni, pescarese da tre anni. Tre anni in cui ha beccato un bel miliardino tondo tondo mettendo a segno la «bellezza» di sei gol. Un trionfo. In senso opposto. Eppure è ben voluto dal pubblico e dai tifosi che lo vedono come implacabile bomber (ma dove?). Fatto sta che il brasiliano, a un mese dal termine del campionato, chiede la riconferma per la stagione '91-'92. Convinto lui...

□ **Mercato.** Sul fronte allenatori, niente di nuovo o quasi. Smentitissima, la notizia che Castagner potrebbe rilevare Ansaloni non è poi così assurda. Giocatori: il foggiano Barone potrebbe finire alla Lucchese (Bucaro è già fiorentino e si sa) e lo stesso Foggia ha fatto seguire due giovani di C2. Il primo è il difensore Matrecano della Turris e il secondo è il centrocampista Ruocco (18 anni) della Pro Cavese. Ferrante (Reggiana) potrebbe andare a Pisa via Napoli entrando nell'operazione-Padovano. Il portiere Taglialatela finirebbe al Brescia, Favalli (Cremonese) ha ricevuto ottime proposte dal Napoli oltre che dalla Sampdoria, mentre l'Avellino prenderebbe il portiere Onorati dalla Pro Cavese (che in pratica è già suo e va ritenuto in parcheggio) e, dalla stessa società, a parametro zero, il fluidificante Pagano. Torniamo, per concludere, alla Salernitana. Il portiere Battara interessa molto alla Lazio, mentre per il repulisti generale del prossimo anno, la società campana potrebbe pescare sempre nella Pro Cavese (società quasi in fallimento). Si parla di Schettini e Carafa.

A fianco (fotoNucci), Davide Pellegrini mette a segno l'1-0 nel match fra Modena e Verona conclusosi sul 2-2. In alto (fotoVilla), Salvatore Giunta: suo il momentaneo vantaggio in Brescia-Pescara, 1-1

SERIE B

segue

lino, quello casalingo con il Brescia, hanno tremendamente falsato il suo cammino. Nel frangente, però, la truppa di Colautti dimostra di avere più birra e intelligenza dell'Udinese, la mette sotto per buona parte della gara, la lavora ai fianchi con incessante lena e poi la finisce col bravo Longhi, anche lui paladino insostituibile di un centrocampo fervido e brillantemente manovriero. La A forse non è tanto lontana come può sembrare, ma non lo è anche per una Lucchese ultimamente farraginosa e quasi stranita da un cammino che si è rivelato (rispetto alle attese) pazzescamente più bello. «*Vorrei solamente pensare a chiudere in maniera dignitosa un campionato che per noi si è rivelato al di sopra di ogni attesa*». Parole di Orrico, assurto (in ritardo) a grande stratega di un calcio spumeggiante e produttivo. Nel momento della débacle, insomma, il nocchiero dal sigaro sulle labbra sfoggia saggezza. È già successo, in passato, questo dichiarato «restringimento» degli obiettivi e delle aspirazioni; così come è successo che, dopo un rovescio, questa Lucchese abbia ripreso a stupire e a marciare perentoriamente. Certi discorsi, forse, faranno bene alla truppa. E Corrado da Massa lo sa, padrone com'è della politica dei piccoli e cauti passi.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(32. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Antonioli** (Modena)	6,52
	Mannini (Pescara)	6,47
2	**Gualco** (Cremonese)	6,38
	Porro (Foggia)	6,31
3	**Codispoti** (Foggia)	6,30
	Benarrivo (Padova)	6,34
4	**Manicone** (Foggia)	6,44
	Rossi E. (Verona)	6,30
5	**Pascucci** (Lucchese)	6,31
	Brunetti (Taranto)	6,30
6	**Montanari** (Lucchese)	6,45
	Verdelli (Cremonese)	6,26
7	**Signori** (Foggia)	6,46
	Di Livio (Padova)	6,28
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,58
	Albertini (Padova)	6,33
9	**Baiano** (Foggia)	6,54
	Casagrande (Ascoli)	6,50
10	**Barone** (Foggia)	6,53
	Bergamo (Modena)	6,45
11	**Rastelli** (Lucchese)	6,37
	Rambaudi (Foggia)	6,36
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,45
2	**Boemo**	6,39
3	**Cinciripini**	6,29
4	**Guidi**	6,25
5	**Bazzoli**	6,24

DI COSOLA SI LAMENTA?

Le parole (su di una presunta congiura) del presidente barlettano tuonano nel grigiore dei risultati della sua squadra. Già, vittoria sulla Lucchese a parte, forse il patròn doveva pensare a non cambiare rotta alla guida della sua protetta. Sia chiaro, Clagluna svetta per professionalità, serietà e competenza, ma bisognava solamente lasciar le cose come stavano: la cieca voglia di cambiare qualcosa l'ha portato alla... rovina. Comunque sia, la classifica piange maledettamente: i pugliesi si allacciano a Triestina e Reggina, ma questo terzetto sa tanto di condannato all'inferno. Sopra, l'affare s'ingrossa a dismisura: in un punto soltanto, ben sette squadre rischiano la pelle nelle ultime cinque gare della stagione. Rischia il Brescia, ma forse è la squadra più compatta e votata al pragmatismo di tutte; rischia il Pescara, anche se ultimamente ha dimostrato di saperci fare nella lotta per sopravvivere; rischia l'Avellino e anche il Messina perché imprevedibili protagoniste del brivido. Rimangono Modena e Cosenza: se per la seconda è possibile spendere qualche elogio (ha nell'aggressività e nell'imporre il gioco armi micidiali), per la prima è d'obbligo riconoscere la sfrontatezza e la convinzione di non essere inferiori. Col Verona ha giocato col cuore e con la grinta: che poi gli scaligeri ne avessero veramente voglia, beh, questo è tutto un altro discorso...

m. d. v.

RISULTATI

33. giornata 12-5-91

Ascoli-Messina 5-1
Barletta-Lucchese 2-0
Brescia-Pescara 1-1
Cosenza-Avellino 0-0
Modena-Verona 2-2
Padova-Udinese 2-1
Reggiana-Cremonese 0-0
Reggina-Ancona 1-1
Salernitana-Foggia 1-1
Triestina-Taranto 1-1

PROSSIMO TURNO

34. giornata 19-5-91
ore 16

Ancona-Ascoli (1-1)
Cremonese-Cosenza (0-1)
Foggia-Triestina (2-0)
Lucchese-Messina (0-0)
Pescara-Padova (0-1)
Reggina-Barletta (1-2)
Salernitana-Reggiana (0-0)
Taranto-Modena (0-2)
Udinese-Brescia (0-3)
Verona-Avellino (0-1)

MARCATORI

19 reti: Balbo (2 rigori) (Udinese), Casagrande (5) (Ascoli).
17 reti: Baiano (5) (Foggia).
14 reti: Ravanelli (5) (Reggiana), Marulla (5) (Cosenza).
11 reti: Signori (Foggia), Tovalieri (2) (Ancona), Galderisi (6) (Padova).
10 reti: Rambaudi (Foggia), Dezotti (1) (Cremonese), Paci (3) (Lucchese), Pasa (3) (Salernitana).
9 reti: Pellegrini (Modena), Pistella (1) (Barletta), Prytz (4) (Verona).
8 reti: Ganz (Brescia), Pellegrini (Verona), Scarafoni (1) (Triestina).
7 reti: Simonini (1) (Reggina), Cinello (2) (Avellino), Zannoni (4) (Taranto).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Gregori** (Verona)
2) **De Vecchi** (Reggiana)
3) **Polania** (Verona)
4) **Sensini** (Udinese)
5) **Tarantino** (Barletta)
6) **Zanoncelli** (Padova)
7) **Nitti** (Modena)
8) **Casagrande** (Ascoli)
9) **Bonaldi** (Modena)
10) **Pasa** (Salernitana)
11) **Zaini** (Ascoli)
All. **Colautti** (Padova)

LA CLASSIFICA DOPO LA 33. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Foggia	44	33	18	8	7	54	29	—5	16	12	3	1	35	9	17	6	5	6	19	20
Verona	40	33	13	14	6	39	27	—9	16	10	5	1	22	6	17	3	9	5	17	21
Cremonese	37	33	11	15	7	25	19	—12	16	8	7	1	18	9	17	3	8	6	7	10
Ascoli	37	33	11	15	7	40	26	—13	17	10	6	1	31	9	16	1	9	6	9	17
Lucchese	35	33	8	19	6	25	25	—14	16	5	10	1	15	10	17	3	9	5	10	15
Padova	35	33	11	13	9	30	27	—15	17	8	6	3	20	9	16	3	7	6	10	18
Udinese	34	33	13	13	7	47	35	—10	16	10	6	0	30	11	17	3	7	7	17	24
Reggiana	34	33	11	12	10	43	36	—16	17	8	7	2	30	15	16	3	5	8	13	21
Taranto	33	33	9	15	9	24	28	—16	16	7	6	3	14	11	17	2	9	6	10	17
Ancona	32	33	9	14	10	33	39	—17	16	6	7	3	22	17	17	3	7	7	11	22
Brescia	31	33	8	15	10	23	27	—19	17	7	8	2	17	8	16	1	7	8	6	19
Avellino	31	33	10	11	12	25	34	—19	17	8	6	3	18	11	16	2	5	9	7	23
Messina	31	33	8	15	10	28	42	—19	17	6	10	1	16	9	16	2	5	9	12	33
Pescara	30	33	8	14	11	29	27	—19	16	7	4	5	18	12	17	1	10	6	11	15
Salernitana	30	33	5	20	8	23	34	—19	16	4	11	1	15	12	17	1	9	7	8	22
Modena	30	33	9	12	12	31	32	—20	17	7	6	4	23	14	16	2	6	8	8	18
Cosenza	30	33	8	14	11	31	44	—20	17	8	8	1	18	7	16	0	6	10	13	37
Reggina	27	33	6	15	12	23	28	—22	16	6	7	3	16	9	17	0	8	9	7	19
Triestina	27	33	6	15	12	27	31	—23	17	4	12	1	20	12	16	2	3	11	7	19
Barletta	27	33	8	11	14	25	35	—23	17	8	5	4	17	10	16	0	6	10	8	25

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1	3-2	1-1	0-0	3-0	1-0	2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0	0-0	5-2		5-1	3-0	1-2	0-0	2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	1-1
Avellino		1-1	■	3-1	1-0	0-0	1-0	1-2	1-1	2-0	1-0	2-1	0-0	1-2		0-0	1-3	0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■			0-1	1-0	2-0	4-0	0-1	1-1	0-0	0-0	2-1	0-0	1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0		1-0	0-0	0-0	1-1	1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	1-1
Cosenza		1-1	0-0	1-1	0-0	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-0	2-0	1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese	1-0	1-0		2-2	1-0		■	2-0	1-0	0-0	2-0		1-1	1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	1-1
Foggia	2-0	2-1	5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0	1-1		2-1	1-1	4-0			2-2	1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1	2-0	■		1-1		0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0	2-2	0-0	0-2	0-0	■	0-0	2-0	1-0	1-0	2-0	1-1	0-0	1-0		3-1
Modena	0-0	1-2	3-1	1-0	1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0	3-0	2-0	3-0	1-1	2-2
Padova	1-2	1-0	1-0		0-1	3-0	0-1	0-0	0-0	5-1	1-1	■	1-0	3-1		1-1	0-0	1-0	2-1	0-0
Pescara	1-2	0-0		3-0	2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■	2-0	1-0	1-1	1-3		2-2	0-1
Reggiana	1-2		0-0	2-1		7-4	0-0	1-2	2-2	4-1	1-0	2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina	1-1	0-0	2-0		3-0	0-0	1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0	1-2	2-1	0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-3		2-0	■	0-0	2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0	1-1	1-0	2-1	1-0	0-2	0-1			0-1	0-0	1-0	1-0	1-1	■		1-0	
Triestina	5-0	0-0	2-1	2-0	1-1	2-2	0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0		1-1	■	1-1	1-1
Udinese	0-0	1-0	0-0	1-0		4-0	1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona	2-0	4-0		0-0	1-1	1-0	2-0	2-1	0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1	1-0		2-1	1-1		■

SERIE B LE PAGELLE

Ascoli 5 - Messina 1

ASCOLI: Lorieri 6, Aloisi 5, Pergolizzi 6,5, Enzo 5, Benetti 6,5, Marcato 6, Giovannini 6,5, Casagrande 7 (85' Pierantozzi n.g.), Cvetkovic 7, Cavaliere 7, Zaini 7,5 (79' Bugiardini n.g.). 12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Colontuono.

Allenatore: Sonetti 6.

MESSINA: Dore 5, Bronzini 5, Pace 6, Ficcadenti 5, Schiavi 5, Miranda 5, Beninato 5, Bonomi 6 (52' Muro 5), Protti 5,5, Breda 5, Traini 5,5 (46' Onorato 5). 12 Abate, 13 Lo Sacco, 14 Puglisi.

Allenatore: Materazzi 5.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.

Marcatori: 4' (rig.) e 27' Casagrande, 38' Cvetkovic, 42' Bonomi, 59', Cvetkovic, 77' Casagrande.

Ammoniti: Ficcadenti, Bronzini, Giovannini, Enzo e Zaini.

Espulsi: nessuno.

Barletta 2 - Lucchese 0

BARLETTA: Bruno 6, Signorelli 6, Farris 6, Strappa 6, Colautti 6, Tarantino 6,5, Carrara 6, Ceredi 4,5 (46' Lanotte 6,5), Pistella 6, Galaccio 6, Antonaccio 4 (57' Bolognesi 6). 12 Misefori, 13 Rocchigiani, 14 Fino.

Allenatore: Clagluna 6.

LUCCHESE: Pinna 6, Vignini 6,5, Russo 6, Pascucci 6, Bianchi 6, Montanari 5, Di Stefano 6, Giusti 6, Paci 5, Castagna 5,5, (46' Simonetta 6), Rastelli 6,5. 12 Quironi, 14 Landi, 15 Forno, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 5,5.

Arbitro: Felicani di Bologna 6.

Marcatori: 72' Pistella, 89' Carrara.

Ammoniti: Colautti, Signorelli, Tarantino, Pistella, Lanotte, Bianchi Rastelli e Di Stefano.

Espulso: Montanari.

Brescia 1 - Pescara 1

BRESCIA: Zaninelli 6,5, Carnasciali 6, Rossi 6, Flamigni 5,5, Luzardi 5,5, (66' Masia 6), De Paola 6, Valoti 5,5, Masolini 5,5 (69' Quaggiotto 6), Giunta 5, Bonometti 5,5, Ganz 6. 12 Gamberini, 15 Merlo.

Allenatore: Bolchi 6.

PESCARA: Mannini 6, Destro 6, Camplone 6, Righetti 6,5, Zironelli 6, Ferretti 6, Martorella 6 (78' Caffarelli n.g.), Gelsi 6,5, Edmar 6,5, Fioretti 6, Baldieri 6 (70' Zago n.g.). 12 Marcello, 13 Armenise, 16 Bivi.

Allenatore: Galeone 6,5.

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 5,5.

Marcatori: 5' Giunta, 24' Edmar.

Ammoniti: Carnasciali, Martorella, Luzardi e Rossi.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 0 - Avellino 0

Cosenza: Vettore 6, Marra 6, Napolitano 6, Catena 6, Marino 5,5, De Rosa 5,5, Compagno 5 (71' Galeano n.g.), Aimo 5,5, Marulla 5, Biagioni 6,5, Coppola 5. 12 Tontini, 13 Storgato, 14 Mileti, 15 Bianchi.

Allenatore: Reja 6.

AVELLINO: Brini 6,5, Vignoli 5,5, Parpiglia 6, Franchini 6, Miggiano 5,5, Piscedda 6, Celestini 6,5, Fonte 6, Cinello 5 (88' Avallone n.g.), Battaglia 6,5, Gentilini 5 (58' Voltattorni 6). 12 Grieco, 13 Ferrario, 14 Ramponi.

Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Guidi di Bologna 6,5.

Ammoniti: Franchini, Catena, Piscedda, Biagioni, Vignoli e Celestini.

Espulsi: nessuno.

Modena 2 - Verona 2

MODENA: Antonioli 7, Marsan 6, Bosi 5, Cappellacci 6 (59' Zamuner 6,5), Chiti 6,5, Moz 6, Nitti 7, Bergamo 6,5, Bonaldi 6,5, Pellegrini 7, Brogi 6 (46' Zanone 5). 12 Meani, 13 Torrisi, 16 Poddighe.

Allenatore: Ulivieri 6,5.

VERONA: Gregori 7,5, Calisti 6, Polonia 7, Rossi 6, Sotomayor 6, Pusceddu 6, Pellegrini 7, Icardi 6, Gritti 6, Prytz 6,5, (46' Magrin 6), Fanna 7 (82' Cucciari n.g.). 12 Martina, 14 Favero, 16 Lunini.

Allenatore: Fascetti 6.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 5.

Marcatori: 27' D. Pellegrini, 38' Prytz, 41' e 62' Bonaldi.

Ammoniti: Rossi e Moz.

Espulsi: nessuno.

Padova 2 - Udinese 1

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6,5, Benarrivo 6, Zanoncelli 7,5, Ottoni 6, Longhi 6 (88' Ruffini n.g.), Di Livio 7, Nunziata 6,5, Galderisi 6, Albertini 6,5, Rizzolo 5 (48' Putelli 6). 12 Dal Bianco, 13 Rosa, 15 Miano.

Allenatore: Colautti 7.

UDINESE: Giuliani 6,5, Cavallo 6, Susic 7, Sensini 6,5, Lucci 5,5, Al. Orlando 6, Pagano 6,5 (80' Negri n.g.), An. Orlando 6, Balbo 6,5, Dell'Anno 5,5, Marronaro 6 (29' Vanoli 6). 12 Battistini, 13 Oddi, 15 Rossitto.

Allenatore: Buffoni 6.

Arbitro: Cesari di Genova 5,5.

Marcatori: 46' Balbo, 64' Galderisi (rig.), 78' Longhi.

Ammoniti: Dell'Anno, Ottoni, Galderisi, Albertini, An. Orlando e Susic.

Espulsi: nessuno.

Reggiana 0 - Cremonese 0

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 7, Villa 6, Daniel 6, De Agostini 5 (79' Paganin n.g.), Zanutta 5, Bergamaschi 5, Melchiori 6, Morello 6, Galassi 5 (74' Dominissini n.g.), Ravanelli 5. 12 Cesaretti, 15 Frachi, 16 Ferrante.

Allenatore: Marchioro 5.

CREMONESE: Rampulla 6, Bonomi 6,5, Favalli 6,5, Piccioni 6, Gualco 6, Verdelli 6, Giandebiaggi 6,5, Ferraroni 5,5 (74' Marcolin n.g.), Neffa 5, Maspero 7, Chiorri 7. 12 Violini, 13 Montorfano, 14 Garzilli, 16 Lombardini.

Allenatore: Giagnoni 6.

Arbitro: Sguizzato di Verona 6.

Ammoniti: Gualco, Bonomi e Verdelli.

Espulsi: nessuno.

Reggina 1 - Ancona 1

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Gnoffo 4,5 (80' Granzotto n.g.), Fimognari 5,5, Bernazzani 5,5, Poli 6,5, Soncin 6, Tedesco 5, Carbone 6, Scienza 6,5, Simonini 6,5. 12 Torresin, 13 Scichilone, 14 Maranzano, 15 Campolo.

Allenatore: Cerantola 6.

ANCONA: Nista 7, Fontana 6,5, Lorenzini 6,5, Bruniera 6, Cucchi 6, Deogratias 6, Vecchiola 6, Gadda 6,5, Tovalieri 6,5 (71' Messersì n.g.), Minaudo 5,5 (63' De Angelis n.g.), Bertarelli 5,5. 12 Rollandi, 14 Di Carlo, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 6,5.

Arbitro: Boggi di Salerno 6.

Marcatori: 15' Tovalieri, 60' Carbone (rig.).

Ammoniti: Scienza e Gnoffo.

Espulsi: nessuno.

Salernitana 1 - Foggia 1

SALERNITANA: Battara 6, Di Sarno 7 (75' Donatelli n.g.), Rodio 6, Pecoraro 7, Ceramicola 6,5, Della Pietra 6, Carruezzo 6 (81' Martini n.g.), Amato 6, Pasa 6, Gasperini 6, Ferrara 6. 12 Efficie, 14 Ciraci, 16 Fratena.

Allenatore: Ansaloni 6.

FOGGIA: Mancini 6, List 6,5, Codispoti 6,5, Manicone 7, Bucaro 6,5, Napoli 6,5, Rambaudi 6,5 (37' Grandini 6), Porro 6,5, Baiano 7, Barone 6, Signori 7. 12 Zangara, 14 Lo Polito, 15 Caruso, 16 Casale.

Allenatore: Zeman 7.

Arbitro: Bettin di Padova 7.

Marcatori: 14' Pasa (rig.), 83' Baiano.

Ammoniti: Della Pietra e Gasperini.

Espulso: Barone.

Triestina 1 - Taranto 1

TRIESTINA: Riommi 5, Donadon 6, Picci 7, Cerone 6 (63' Costantini 6,5,), Corino 7, Conca 6, Marino 5, Levanto 5, Scarafoni 6, Luiu 6, Rotella 5. 12 Drago, 14 Di Rosa, 15 Di Benedetto, 16 Runcio.

Allenatore: Veneranda 6.

TARANTO: Spagnulo 6, Cossaro 6, D'Ignazio 6 (73' Insanguine n.g.), Evangelisti 6, Brunetti 5, Zaffaroni 6, Mazzaferro 5,5, Avanzi 6,5 (90' Bacchi n.g.), Giacchetta 5, Zannoni 6,5, Turrini 7. 12 Piraccini, 13 Bellaspica, 15 Agostini.

Allenatore: Nicoletti 6.

Arbitro: Mughetti di Cesena 5.

Marcatori: 8' Scarafoni, 76' Zannoni (rig.).

Ammoniti: Marino, Scarafoni, D'Ignazio, Conca e Corino.

Espulso: Turrini.

LA COSCIENZA DI ZERO

Sul campo della Lodigiani ha vinto il realismo: l'Acireale voleva il nulla di fatto e l'ha ottenuto con una gara accorta

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Chieti promosso in C1; Mantova e Oltrepò retrocesse, rispettivamente in C2 e Interregionale. Tre verdetti matematici, ma ce ne sono altri ai quali manca solo il suggello dei numeri. Il caso più evidente è quello dell'Ostiamare, fanalino di coda del girone D della C2. Solo una concomitanza quasi inverosimile di risultati favorevoli potrebbe consentirgli di agganciare la quintultima posizione e conquistare così il diritto a disputare gli spareggi per la permanenza in C2. Sul trampolino di lancio per la promozione ci sono altre due squadre di C2: l'Ischia, che battendo il Latina ha rintuzzato l'assalto sferratogli dalla Vigor Lamezia e conservato cinque punti di vantaggio sui calabresi; il Palazzolo di Titta Rota, che dispone di quattro lunghezze di vantaggio sulla seconda classificata, la Solbiatese, cinque sulla terza, il Ravenna, e sei sulle quarte, Spal e Pergocrema. Dovrebbe essere fatta, anche se

Immagini di Lodigiani-Acireale 0-0. Sopra a sinistra, contrasto fra Marino e Romeo. A destra, Nuccio sfugge a Perna

Sopra, uno scatto di Romualdi. A fianco, Romualdi cerca di evitare Chico

l'undici bresciano deve ancora fare visita a Ravenna e Spal. Nelle zone basse, speranze ridotte al lumicino per Battipagliese in C1, Treviso, Saronno, Martina e Celano in C2.

Nel girone A della C1, il Como, che non vince da sei turni, è stato raggiunto al vertice della graduatoria dal Piacenza, tornato al successo dopo cinque pareggi consecutivi. Due squadre al vertice anche nel girone B: Palermo e Casertana, inseguite a due punti di distanza dal tandem Casarano-Siena. In C2, bagarre a tre nel girone A: Alessandria, sconfitta a Gubbio, Viareggio e Massese sono in piena bagarre. Nel girone C, giornata particolarmente favorevole alla Samb, vittoriosa a Giulianova. Nel girone D l'Acireale, pareggiando con la Lodigiani, riesce a mantenere due punti di vantaggio sul Lamezia.

PRIMI IN TUTTO

Dopo undici anni il Chieti torna in C1. È la prima squadra dell'intera Serie C ad aver già centrato la promozione matematica. L'undici teatino è stato il migliore dell'intera categoria: maggior numero di punti e di vittorie, minor numero di sconfitte. La sua è stata una corsa di vertice iniziata alla quinta giornata, quando agguantò Francavilla e Vis Pesaro, battistrada del girone, per poi isolarsi al turno successivo e iniziare così la sua lunga, straordinaria corsa solitaria. Già alla fine del girone di andata la promozione era praticamente raggiunta: il Chieti disponeva di sette punti di vantaggio rispetto alla seconda classificata, la Sambenedettese, e di otto sulla terza, il Teramo. Si tratta di una formazione solida in difesa e forte in attacco, condotta da un tecnico di indiscusso valore come Ezio Volpi, imbottita di giocatori di valore: dal portiere Marigo, al libero Morganti, ai centrocampisti Pallanch e Picconi, alla mezza punta Presicci, agli attaccanti Pagliari e Sgherri. Nel girone di ritorno, la squadra ha proseguito la sua marcia con sicurezza e regolarità. Ora torna in C1, traguardo che per un soffio gli era sfuggito nelle due stagioni precedenti quando si piazzò al terzo posto.

SERIE C1 - GIRONE A

Carpi-Baracca Lugo 0-1 Cotroneo 57'
Carrarese-Chievo 0-0
Como-Vicenza 1-1 Pradella (C) 24', Artistico (V) 84'
Mantova-Varese 1-3 Limido (V) 24', Moseld (V) 45', Bolis (V) 60', Canzian (M) 64'
Pavia-Casale 2-0 Allegri rig. 41' e 52'
Pro Sesto-Empoli 3-0 Montrone 12' e 56', Melosi 90'
Spezia-Fano 1-0 Catto 48'
Trento-Piacenza 0-2 Cornacchini 13', Cappellini 28'
Venezia-Monza 1-0 Zanin 85'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Como	39	30	13	13	4	27	10	—6	15	8	6	1	17	3	15	5	7	3	10	7
Piacenza	39	30	13	13	4	34	18	—6	15	9	5	1	19	7	15	4	8	3	15	11
Venezia	38	30	13	12	5	33	19	—7	15	10	2	3	19	8	15	3	10	2	14	11
Empoli	34	30	13	8	9	30	27	—11	15	9	3	3	19	10	15	4	5	6	11	17
Fano	33	30	11	11	8	29	24	—12	15	7	6	2	13	6	15	4	5	6	16	18
Spezia	32	30	10	12	8	21	21	—13	15	8	6	1	14	3	15	2	6	7	7	18
Monza	31	30	9	13	8	33	29	—14	15	7	7	1	21	10	15	2	6	7	12	19
Pro Sesto	31	30	8	15	7	28	24	—14	15	6	6	3	18	11	15	2	9	4	10	13
Pavia	31	30	10	11	9	31	29	—14	15	8	7	0	23	11	15	2	4	9	8	18
Casale	31	30	10	11	9	31	33	—14	15	6	7	2	15	11	15	4	4	7	16	22
Vicenza	30	30	9	12	9	24	25	—15	15	7	4	4	15	11	15	2	8	5	9	14
Varese	27	30	7	13	10	25	27	—18	15	2	8	5	11	13	15	5	5	5	14	14
Baracca L.	27	30	8	11	11	22	26	—18	15	6	7	2	18	9	15	2	4	9	4	17
Carrarese	26	30	8	10	12	19	24	—19	15	6	5	4	14	11	15	2	5	8	5	13
Chievo	26	39	6	14	10	21	28	—19	15	4	8	3	13	13	15	2	6	7	8	15
Carpi	25	30	4	17	9	18	26	—20	15	4	10	1	11	7	15	0	7	8	7	19
Trento	23	30	4	15	11	23	35	—22	15	3	8	4	13	13	15	1	7	7	10	22
Mantova	17	30	3	11	16	18	42	—28	15	1	6	8	11	26	15	2	5	8	7	16

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 19-5-91, ore 16): Baracca L.-Pavia; Carrarese-Carpi; Casale-Trento; Fano-Pro Sesto; Mantova-Venezia; Monza-Como; Piacenza-Empoli; Varese-Chievo; Vicenza-Spezia.

MARCATORI: **18 reti:** Cornacchini (Piacenza, 5 rigori); **15 reti:** Fusci (Casale, 5); **10 reti:** Montrone (Pro Sesto), Solimeno (Pavia, 2); **8 reti:** Lazzarini (Carrarese), Mosele (Varese, 1), Artistico (Vicenza), Lerda (Chievo), Civeriati (Venezia, 2).

SERIE C2 - GIRONE A

Cuneo-Tempio 1-0 Caridi 14'
Derthona-Pontedera 0-0
Gubbio-Alessandria 1-0 Caruso rig. 36'
Livorno-Prato 1-0 Tintisona 50'
M. Ponsacco-Cecina 0-1 De Viggi 8'
Montevarchi-Massese 0-1 Murgita 27'
Novara-Oltrepo' 1-0 Lanci 51'
Olbia-Sarzanese 1-1 Morbiducci (O) 29', Del Francia (S) rig. 39'
Viareggio-Poggibonsi 2-0 Bisoli 7', Sormani 12'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Alessandria	40	30	13	14	3	27	12	—5	15	8	6	1	17	6	15	5	8	2	10	6
Massese	39	30	11	17	2	27	15	—6	15	7	8	0	17	6	15	4	9	2	10	9
Viareggio	38	30	12	14	4	33	14	—7	15	9	6	0	21	4	15	3	8	4	12	10
Livorno	35	30	9	17	4	27	17	—10	15	7	8	0	19	6	15	2	9	4	8	11
Gubbio	33	30	11	11	8	20	18	—12	15	9	4	2	14	4	15	2	7	6	6	14
Novara	32	30	9	14	7	24	21	—13	15	8	4	3	17	9	15	1	10	4	7	12
Cuneo	32	30	11	10	9	27	24	—14	16	9	6	1	18	8	14	2	4	8	9	16
Poggibonsi	30	30	11	8	11	27	27	—15	15	8	4	3	17	9	15	3	4	8	10	18
Olbia	30	30	4	22	4	12	13	—16	16	3	13	0	8	5	14	1	9	4	4	8
Pontedera	29	30	5	19	6	19	17	—16	15	4	10	1	12	7	15	1	9	5	7	10
Tempio	28	30	7	14	9	28	28	—16	14	5	8	1	15	8	16	2	6	8	13	20
M. Ponsacco	28	30	6	16	8	20	28	—17	15	4	9	2	11	9	15	2	7	6	9	19
Prato	27	30	8	11	11	21	25	—17	14	7	6	1	16	7	16	1	5	10	5	18
Montevarchi	27	30	6	15	9	18	19	—19	16	5	8	3	13	9	14	1	7	6	5	10
Sarzanese	26	30	7	12	11	25	30	—19	15	7	5	3	17	9	15	0	7	8	8	21
Cecina	25	30	6	13	11	18	32	—20	15	3	8	4	9	12	15	3	5	7	9	20
Derthona	24	30	6	12	12	19	28	—21	15	6	8	1	14	8	15	0	4	11	5	20
Oltrepò	17	30	4	9	17	16	40	—27	14	4	3	7	10	17	16	0	6	10	6	23

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 19-5-91, ore 16): Alessandria-M. Ponsacco; Livorno-Cuneo; Oltrepo-Olbia; Poggibonsi-Montevarchi; Pontedera-Cecina; Prato-Massese; Sarzanese-Novara; Tempio-Derthona; Viareggio-Gubbio.

MARCATORI: **13 reti:** Pisasale (Livorno, 4 rigori); **11 reti:** Valori (Viareggio, 4); **10 reti:** Mazzeo (Alessandria); **9 reti:** Benfari (Prato, 2), Ennas (Tempio, 3). Tatti (Viareggio, 1); **8 reti:** Matticari (Ponsacco, 2); **7 reti:** Parrini (Poggibonsi), Murgita (Massese), Lanci (Novara, 1), Caruso (Gubbio, 2).

SERIE C1 - GIRONE B

Casertana-Battipagliese 3-0 Serra 29', Cerbone 71', Cristiano 83'
Fidelis Andria-Ternana 1-0 Carpineta 60'
Giarre-Palermo 0-0
Licata-Catania 2-0 Auteri 30', Tudisco 75'
Monopoli-Casarano 0-0
Nola-Catanzaro 0-0
Perugia-Torres 1-2 Pani (T) 26' e 61', Fermanelli (P) rig. 78'
Campania-Siracusa 1-3 Bizzarri (S) 21', Scarpa (P) 37', Paradiso (S) 54', Bizzarri (S) 78'
Siena-Arezzo 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Palermo	38	30	14	10	6	36	21	—7	15	9	6	0	23	6	15	5	4	6	13	15
Casertana	38	30	12	14	4	30	15	—7	15	9	5	1	23	8	15	3	9	3	7	7
Casarano	36	30	12	12	6	31	20	—9	15	10	5	0	19	3	15	2	7	6	12	17
Siena	36	30	10	16	4	29	24	—9	15	7	8	0	18	10	15	3	8	4	11	14
Fidelis	35	30	12	11	7	25	19	—10	15	8	7	0	18	7	15	4	4	7	7	12
Perugia	34	30	11	12	7	33	23	—12	16	8	5	3	24	13	14	3	7	4	9	10
Ternana	33	30	11	11	8	30	32	—11	14	9	4	1	19	7	16	2	7	7	11	25
Licata	32	30	9	14	7	28	29	—13	15	8	6	1	18	8	15	1	8	6	10	21
Catania	31	30	12	7	11	36	33	—14	15	9	4	2	19	10	15	3	3	9	17	23
Siracusa	30	30	9	12	9	33	29	—15	15	6	7	2	18	11	15	3	5	7	15	18
Monopoli	30	30	7	16	7	27	26	—15	15	5	9	1	12	8	15	2	7	6	15	18
Arezzo	29	30	7	15	8	21	21	—16	15	7	6	2	12	6	15	0	9	6	9	15
Giarre	28	30	10	8	12	25	26	—17	15	9	5	1	20	7	15	1	3	11	5	19
Nola	27	30	7	13	10	28	31	—18	15	6	6	3	20	11	15	1	7	7	8	20
Catanzaro	25	30	5	15	10	22	28	—20	15	5	8	2	15	9	15	0	7	8	7	19
Torres	24	30	8	8	14	30	39	—21	15	7	4	4	24	19	15	1	4	10	6	20
Battipagliese	22	30	5	12	13	13	30	—23	15	4	7	4	10	12	15	1	5	9	3	18
Campania	12	30	3	6	21	24	55	—33	15	3	4	8	14	20	15	0	2	13	10	35

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 19-5-91, ore 16): Battipagliese-Casarano; Campania-Nola; Casertana-Giarre; Catania-Arezzo; Catanzaro-Licata; Palermo-Monopoli; Siracusa-Perugia; Ternana-Siena; Torres-Fidelis.

MARCATORI: **12 reti:** Di Baia (Carrarese, 3 rigori), Bizzarri (Siracusa, 5); **11 reti:** Fermanelli (Perugia, 3), Cipriani (Catania, 5); **10 reti:** Mirabelli (Licata), Campilongo (Casertana,. 2), Ghezzi (Monopoli, 6); **9 reti:** Buoncammino (Puteolana, 2); **8 reti:** Donnarumma (Nola).

SERIE C2 - GIRONE B

Fiorenzuola-Palazzolo 2-2 Pompini (F) rig. 25', Gechelli (F) 37', Tolasi (F) 50', Pompini (F) 60'
Lecco-Centese 2-0 Lucchetti 15' e 66'
Leffe-V. Bergamo 1-0 Bergandi 33'
Capitaletto-Legnano 0-0
Pievigina-Treviso 1-0 Pedroni (T) aut. 12'
Saronno-Ravenna 1-1 Peluffo (S) 13', Antonioli (R) 35'
Spal-Cittadella 1-0 Brescia 81'
Suzzara-Pergocrema 0-0
Valdagno-Solbiatese 1-3 Farin (V) rig. 6', Allievi (S) 42', Monti (S) 45', Tirapelle (S) 83'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Palazzolo T.	42	30	15	12	3	44	23	—3	15	11	3	1	28	10	15	4	9	2	16	13
Solbiatese	38	30	15	8	7	39	27	—7	15	11	4	0	27	12	15	4	4	7	12	15
Ravenna	37	30	13	11	6	34	16	—8	15	10	4	1	25	7	15	3	7	5	9	9
Pergocrema	36	30	11	14	5	36	27	—9	15	9	4	2	23	13	15	2	10	3	13	14
Spal	36	30	13	10	7	34	27	—10	16	11	4	1	20	8	14	2	6	6	14	19
Valdagno	33	30	12	9	9	29	26	—12	15	8	4	3	16	11	15	4	5	6	13	15
Centese	31	30	8	15	7	16	16	—13	14	6	7	1	11	6	16	2	8	6	5	10
Fiorenzuola	31	30	6	19	5	25	21	—14	15	3	11	1	13	10	15	3	8	4	12	11
Virescit	28	30	7	14	9	23	26	—16	14	5	5	4	14	12	16	2	9	5	9	14
Legnano	28	30	9	10	11	21	23	—17	15	8	5	2	11	3	15	1	5	9	10	20
Suzzara	27	30	5	17	8	23	27	—18	15	3	10	2	9	8	15	2	7	6	14	19
Leffe	27	30	8	11	11	19	24	—19	16	6	6	4	14	13	14	2	5	7	5	11
Lecco	26	30	6	14	10	28	33	—19	15	5	9	1	18	11	15	1	5	9	10	22
Ospitaletto	26	30	6	14	10	23	30	—19	15	4	8	3	17	14	15	2	6	7	6	16
Cittadella	25	30	7	11	12	23	34	—20	15	5	6	4	13	11	15	2	5	8	10	23
Pievigina	25	30	4	17	9	10	22	—20	15	3	9	3	5	8	15	1	8	6	5	14
Saronno	23	30	3	17	10	18	31	—22	15	2	11	2	8	11	15	1	6	8	10	20
Treviso	21	30	4	13	13	21	33	—24	15	4	8	3	15	11	15	0	5	10	6	22

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 19-5-91, ore 16): Centese-Valdagno; Cittadella-Fiorenzuola; Legnano-Pievigina; Ospitaletto-Saronno; Pergocrema-Spal; Ravenna-Palazzolo T.; Solbiatese-Suzzara; Treviso-Leffe; Virescit-Lecco.

MARCATORI: **17 reti:** Turrini (Palazzolo); **14 reti:** Polidori (Pergocrema); **11 reti:** Messina (Palazzolo); **10 reti:** Sembo (Cittadella), Pompini (Fiorenzuola, 4), Monti (Solbiatese, 1); **9 reti:** Cortesi (Ospitaletto), Mezzini (Spal, 1), Tamagnini (Valdagno); **8 reti::** Labardi (Spal), Rovellini (4) e Allievi (Solbiatese).

SERIE C2 - GIRONE C

Bisceglie-Francavilla 2-0 Capoccia 51', Pitono 79'
Chieti-Martina 4-0 Presicci 2' e 40', Paola 54', Sgherri 74'
Civitanovese-Teramo 2-0 Calvaresi 28', Pediconi 84'
Fasano-Lanciano 4-0 De Napoli 33', Foschi 41', Berardi 65', Foschi 80'
Giulianova-Sambenedettese 0-1 Minuti 86'
Molfetta-Altamura 1-0 Tuttisanti 19'
Riccione-Rimini 1-1 Paganelli (Rim) 35', Dego (Ric) 84'
Vastese-Jesi 2-0 Russo 10' e 90'
Vis Pesaro-Trani 0-1 Gerundini 40'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	47	30	18	11	1	38	11	+2	15	11	4	0	22	3	15	7	7	1	16	8
Samb.	41	30	13	15	2	28	13	—4	15	8	7	0	20	6	15	5	8	2	8	7
Teramo	38	30	13	12	5	29	14	—7	15	9	4	2	20	9	15	4	8	3	9	5
Vastese	37	30	12	13	5	23	15	—9	16	10	5	1	18	4	14	2	8	4	5	11
Vis Pesaro	32	30	10	12	8	17	15	—13	15	7	6	2	11	4	15	3	6	6	6	11
Francavilla	31	30	10	11	9	27	25	—14	15	8	5	2	19	7	15	2	6	7	8	18
Trani	30	30	9	12	9	24	24	—15	15	7	6	2	17	8	15	2	6	7	7	16
Bisceglie	29	30	9	11	10	24	18	—16	15	7	6	2	16	4	15	2	5	8	8	14
Rimini	28	30	8	12	10	21	19	—17	15	7	6	2	16	6	15	1	6	8	5	13
Giulianova	28	30	5	18	7	17	22	—17	15	4	9	2	15	12	15	1	9	5	2	10
Molfetta	27	30	10	7	13	24	25	—18	15	9	5	1	17	5	15	1	2	12	7	20
Civitanovese	27	30	9	9	12	23	26	—18	15	7	4	4	15	10	15	2	5	8	8	16
Lanciano	27	30	9	9	12	20	32	—18	15	6	8	1	12	6	15	3	1	11	8	26
Altamura	25	30	8	9	13	24	36	—19	14	7	4	3	15	7	16	1	5	10	9	29
Jesi	25	30	7	11	12	24	26	—20	15	6	7	2	14	6	15	1	4	10	10	20
Fasano	24	30	8	8	14	23	39	—21	15	8	4	3	16	8	15	0	4	11	7	31
Riccione	23	30	4	15	11	21	27	—21	15	4	8	3	17	14	15	0	7	8	4	13
Martina	21	30	6	9	15	16	36	—24	15	6	4	5	12	12	15	0	5	10	4	24

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 19-5-91, ore 16): Altamura-Chieti; Francavilla-Civitanovese; Jesi-Vis Pesaro; Lanciano-Riccione; Martina-Fasano; Rimini-Molfetta; Samb.-Vastese; Teramo-Giulianova; Trani-Bisceglie.

MARCATORI: **12 reti:** Sgherri (Chieti); **11 reti:** Russo (Vastese); **10 reti:** Minuti (Sambenedettese, 1 rigore), Presicci (Chieti, 1); **9 reti:** Capoccia (Bisceglie), Pazzaglia (Vis Pesaro, 3); **8 reti:** Tani (Rimini, 4); **7 reti:** Pitino (Bisceglie), De Rosa (Riccione), Gazzani (3) e Didicibus (Teramo), Squicciarini (Altamura).

SERIE C2 - GIRONE D

Atl. Leonzio-Gelano 2-2 D'Isidoro (A) rig. 4', Galderoni (C) 20', Venditelli (C) 55', D'Isidoro (A) 77'
Formia-Savoia 0-0
Ischia-Latina 2-0 Impagliazzo 18', Andreotti 32'
Kroton-Enna 2-1 De Luca (K) 14', Murfone (K) 40', La Bianca (E) 84'
Lodigiani-Acireale 0-0
Potenza-Astrea 3-1 Grasso (P) 2', Cuofeno (P) 15', Tota (A) 22', Boccia (P) 89'
Sangiuseppese-Pro Cavese 1-1 Aita (S) 17', Pienta (P) 15'
Vigor Lamezia-Ostiamare 3-2 Lo Masto (V) 1', De Maria (O) 42', Lo Masto (V) 51', Crialesi (O) 63', Lo Masto (V) 70'
Turris-Castel di Sangro 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ischia	41	30	14	13	3	25	11	—5	16	11	5	0	17	1	14	3	8	3	8	10
Acireale	38	30	12	14	4	35	25	—7	15	10	4	1	23	9	15	2	10	3	12	16
V. Lamezia	36	30	10	16	4	35	28	—9	15	8	7	0	23	13	15	2	9	4	12	15
Sangiusepp.	34	30	10	14	6	27	16	—11	15	7	7	1	20	5	15	3	7	5	7	11
Pro Cavese	33	30	8	17	5	26	24	—12	15	6	8	1	19	12	15	2	9	4	7	12
Lodigiani	32	30	9	14	7	27	22	—13	15	7	7	1	17	6	15	2	7	6	10	16
Latina	31	30	8	15	7	19	21	—13	14	5	7	2	13	11	16	3	8	5	6	10
Atl. Leonzio	31	30	6	19	5	26	18	—14	15	4	8	3	14	7	15	2	11	2	12	11
Astrea	31	30	9	13	8	29	32	—14	15	8	6	1	20	11	15	1	7	7	9	21
Formia	30	30	8	14	8	22	25	—15	15	6	8	1	14	6	15	2	6	7	8	19
Potenza	30	30	8	14	8	16	21	—15	15	7	6	2	13	8	15	1	8	6	3	13
Turris	29	30	5	19	6	21	22	—17	16	4	11	1	16	9	14	1	8	5	5	13
C. di Sangro	28	30	8	12	10	30	27	—17	15	6	5	4	22	14	15	2	7	6	8	13
Savoia	27	30	9	9	12	34	29	—17	14	5	5	4	21	11	16	4	4	8	13	18
Kroton	25	30	6	13	11	19	32	—20	15	4	9	2	12	9	15	2	4	9	7	23
Enna	23	30	6	11	13	22	36	—22	15	5	8	2	13	6	15	1	3	11	9	30
Celano	22	30	2	18	10	18	30	—23	15	1	10	4	10	13	15	1	8	6	8	17
Ostia Mare	19	30	4	11	15	24	39	—26	15	3	7	5	9	11	15	1	4	10	15	28

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 19-5-91, ore 16): Acireale-V. Lamezia; Astrea-Lodigiani; C. di Sangro-Ischia; Celano-Potenza; Enna-Atl. Leonzio; Latina-Sangiusepp.; Ostia Mare-Kroton; Pro Cavese-Formia; Savoia-Turris.

MARCATORI: **13 reti:** Bertuccelli (Savoia, 1 rigore); **11 reti:** Montarani (Astrea, 2); **10 reti:** Petrucci (Acireale), Lo Masto (Atletico Leonzio, 1); **9 reti:** Collaro (Sangiovannese), D'Isidoro (Atl. Leonzio, 2), Romairone (Lodigiani), Bianchini (Vigor Lamezia), Pierozzi (Pro Cavese, 7); **8 reti:** Pisano (Enna), Nuccio (Acireale); **7 reti:** Fida (Turris), Savonelli (Formia, 1).

1 Angelo CONTICELLI
Acireale

Sul campo di una Lodigiani impegnata nella ricerca di una vittoria di prestigio, l'Acireale ha acciuffato un preziosissimo pareggio grazie anche agli interventi del suo esperto portiere.

2 Pasquale MINUTI (2)
Sambenedettese

Veloce, intelligente, abile nello smarcarsi e nello scodellare la palla per i compagni, è l'uomo-squadra di questa Sambenedettese che ha messo una serie ipoteca sulla promozione in C1.

3 Massimiliano DE MOZZI
Viareggio

Costretto a vincere per le impellenti necessità di classifica, il Viareggio, grazie anche alla bella e determinata prova di questo suo interno avanzato, ha centrato l'obiettivo-successo.

4 Giacinto FRANCESCHINI
arbitro

Carpi-Baracca Lugo, quasi uno spareggio. Protagonista, in positivo ovviamente, il direttore di gara Franceschini, barese, trentacinquenne, alla dodicesima gara di C1.

Angelo MONTRONE (2)
Pro Sesto

Pendolare tra Nord e Sud: Padova, Cosenza, Padova, Alessandria, Vigor Lamezia, ora Sesto. Con l'Empoli sfodera una gran gara, segna due reti e spegne le residue speranze dei toscani.

Edoardo RETISTICO
Vicenza

Quando manca una manciata di minuti al termine della gara Como-Vicenza, segna il gol del pareggio, ottava rete personale: le sue marcature sono valse cinque vittorie e due pareggi.

Marco SERRA
Casertana

È uno dei punti di forza di una squadra sempre più autorevolmente proiettata verso la promozione in Serie B. Domenica scorsa grande gara, regia illuminata e il gol d'apertura.

Luca PASTINE (5)
Massese

A Montevarchi, Murgita porta in vantaggio gli apuani; c'è la veemente, ammirevole reazione dei padroni di casa, ma a negare loro la gioia del gol si erge il giovanissimo portiere.

DOMENICA OUT

Pierluigi PRETE
Empoli

Una giornataccia davvero, per questo pur bravo difensore empolese. Nell'anticipo di Sesto San Giovanni, sullo zero a uno prima ha provocato un rigore che i lombardi non hanno saputo trasformare, poi ha protestato e si è fatto espellere contribuendo così alla sconfitta della propria squadra.

Nereo BONATO
Valdagno

Sull'uno a uno, alla fine del primo tempo, si è fatto sorprendere da una punizione di Monti della Solbiatese, un tiro all'apparenza abbastanza normale, che non sembrava davvero imparabile, consentendo così agli avversari di passare in vantaggio e creare i presupposti per la vittoria finale.

FAI GOL CON MORETTI E VINCI 20 TRASFERTE

GRANDE CONCORSO "CONQUISTA L'EUROPA CON GLI AZZURRI".

Con il concorso Birra Moretti vinci il biglietto aereo e il soggiorno per due, per vivere insieme alla Nazionale le entusiasmanti partite di qualificazione dei Campionati Europei di calcio. Inoltre puoi vincere 2000 splendide magliette della squadra italiana. Per partecipare basta comprare Birra Moretti e inviare lo scontrino fiscale come prova d'acquisto a: Birra Moretti I.D. - Casella Postale 1475 - 20185 Milano, indicando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. La prima estrazione avverrà il 15/5 e metterà in palio cinque viaggi per l'incontro Norvegia-Italia che si terrà a Oslo. Questa volta, il gol migliore della partita con la fortuna potresti farlo tu.

BIRRA MORETTI DAL 1859

BIRRA MORETTI. VIVA LA SINCERITA'.

AUT. MIN. CONC. Valido fino al 10/11/1991

IL MESSAGGERO E MAXICONO, «CUGINI» IN FINALE

EMILIA ROMAGNA: UNA REGIONE DI PIÙ

Milocco e Stork: contrasto a rete

SERIE A MASCHILE: PLAYOFF SCUDETTO

OTTAVI 17-21-23/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio

QUARTI 25-28/4-1/5 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio

SEMIFINALI 5-7-9-12-14/5 Tre partite vinte su cinque

FINALE 18-22-25-29/5-1/6 Tre partite vinte su cinque

Charro
1-3 0-3
Sisley
3-0 3-0
Siap
Sisley
Sisley
2-3 3-1 1-3 1-3
Il Messaggero
Il Messaggero
3-0 3-0
Falconara
3-2 0-3
Gabeca
Il Messaggero
CAMPIONE D'ITALIA '90-'91
Mediolanum
3-0 3-1
Alpitour
3-0 3-0
Terme Acireale
Alpitour
Mediolanum
3-0 0-3 0-3 1-3
Maxicono
Maxicono
3-0 3-0
Philips
3-1 3-1
Olio Venturi
Philips
Maxicono

PLAYOUT A1/A2

4. GIORNATA: Gabbiano Virgilio-Prep Reggio Emilia 2-3; Soliman Città di Castello-Gividi Milano 2-3.

CLASSIFICA: Gabbiano Virgilio 6; Gividi Milano, Prep Reggio Emilia 4; Città di Castello 2.

PROSSIMO TURNO (19/5): Gividi-Gabbiano; Prep-Soliman.

Messaggero Ravenna e Maxicono Parma sono le due finaliste del campionato maschile. In sole quattro partite la squadra di Daniele Ricci e quella di Bebeto hanno infatti messo fuori gioco la Sisley Treviso e la Mediolanum Milano. Grandi escluse nella lotta verso il tricolore sono dunque le due squadre che durante la scorsa estate avevano speso di più: i veneti, rinforzatisi con Tofoli, Cantagalli, Bernardi e Tonev, e i lombardi, alla cui corte erano approdati i vari Lucchetta, Zorzi, Galli e Bertoli. Contro ogni previsione, all'appuntamento più importante della stagione si sono invece presentati i campioni d'Italia del Maxicono. E adesso il sestetto ducale, pur sfavorito dal fattore campo, non parte assolutamente svantaggiato nei confronti del Messaggero, trascinato da Fabio Vullo, Andrea Gardini e soprattutto dai due fuoriclasse statunitensi Karck Kiraly e Steve Timmons. Si comincia a giocare sabato a Ravenna. Mercoledì, invece, a Ravenna, la Teodora cercherà di conquistare il suo undicesimo scudetto consecutivo, il che rappresenterebbe un record non solo per la pallavolo femminile ma per tutto lo sport italiano. La squadra di Guerra ha infatti violato sabato il palasport di Perugia e adesso conduce due a uno nei confronti dell'Imet nella finale scudetto. Nei playout maschili, infine, ogni cosa è ancora possibile dopo la vittoria conquistata dalla Prep Reggio Emilia, a Mantova sul Gabbiano per 17 a 16 nel tie break. Questo risultato rimette tutto in discussione, anche perché la Gividi Milano ha piegato il Città di Castello riaprendo come d'incanto la classifica a ogni soluzione.

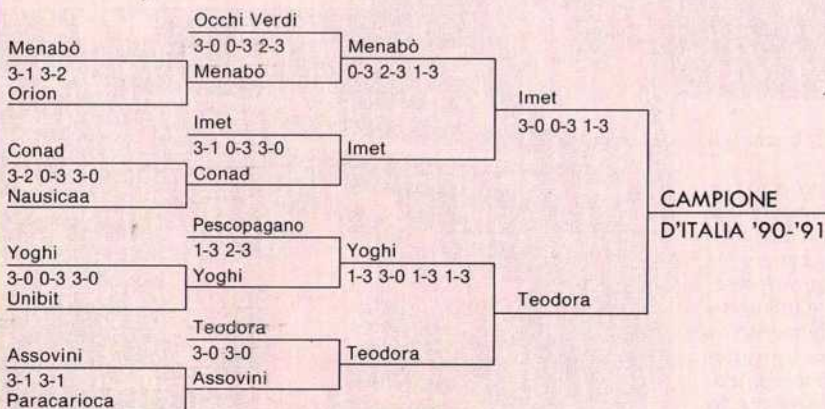
Lorenzo Dallari

SERIE A FEMMINILE: PLAYOFF SCUDETTO

OTTAVI 27-30/3 2/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio

QUARTI 6-9-13/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio

SEMIFINALI 16-20-23-27-30/4 Tre partite vinte su cinque

FINALE 4-7-11-14-18/5 Tre partite vinte su cinque

RETROCESSIONE

SERIE A1/A2

6. GIORNATA: Iveco Agrigento-Paris Mode Verona 3-0; Sipp Cassano-Edilfornaciai S. Lazzaro 1-3.

CLASSIFICA FINALE: Paris Mode 8; Sipp, Edilfornaciai 6; Iveco 4.

Paris Mode Verona e Sipp Cassano disputeranno il campionato 1991-92 in Serie A1; Edilfornaciai San Lazzaro e Iveco in A2 (Edilfornaciai si classifica 3ª per peggiore differenza set).

SERIE A2

GIRONE A. 7. GIORNATA: Accornero Savigliano-Antoniana Pescara 3-0; Metronotte Ascoli Piceno-Aquila Azzurra Trani 2-3; Cistellum Cislago-La mela d'oro Bergamo 3-2.

CLASSIFICA: Cistellum 14; Accornero, Aquila Azzurra 10; Metronotte, La mela d'oro 4; Antoniana 0.

PROSSIMO TURNO (18/5): La mela d'oro-Accornero; Antoniana-Aquila Azzurra; Metronotte-Cistellum.

GIRONE B. 7. GIORNATA: Ceramica Caltagirone-Galup Pinerolo 3-2; Sagis Imola-Fidenza 3-0; Aurora Giarratana-Tor Sapienza Roma 3-1.

CLASSIFICA: Fidenza 10; Galup, Aurora 8; Tor Sapienza, Ceramica 6; Sagis 4.

PROSSIMO TURNO (18/5): Tor Sapienza-Ceramica; Galup-Fidenza; Sagis-Aurora.

SENNA COME BINDA?

Dopo Montecarlo, forse qualcuno vorrebbe... pagarlo per lasciarlo a casa. Solo così il Mondiale riacquisterebbe interesse

di Leo Turrini

C'era una volta Alfredo Binda. E cosa c'entra Alfredo Binda con la Formula 1 moderna? Un attimo e ve lo spieghiamo. Dunque, il formidabile ciclista pedalava talmente forte che un bel giorno gli organizzatori del Giro d'Italia andarono a fargli un discorsetto in tal modo concepito: caro amico, sei un fenomeno. Ma vinci così spesso e con tanta facilità che la gente si sta disamorando. Ergo, conclusero i lungimiranti organizzatori, a noi non resta che un'alternativa: pagare per farti stare a casa.

C'era una volta Alfredo Binda. E oggi c'è Ayrton Senna. Cambia il mezzo (una McLaren al posto di una bicicletta) ma non la sostanza. Il brasiliano vince sempre. Vince sulle piste tradizionali e sui circuiti cittadini. Vince in maniera devastante: in prova ottiene la pole position, così ha la certezza di partire davanti a tutti. Quando si accende il semaforo verde, Senna saluta la brigata. Gli altri lo rivedono sul traguardo, quando va bene. Agli altri: a lui va sempre magnificamente. Montecarlo, solita storia. Binda, cioè Senna, ha definitivamente assassinato il mondiale 1991. Quarto successo consecutivo dall'inizio della stagione. Terzo consecutivo nel Principato delle disgrazie. Ottavo centro consecutivo per la McLaren su un tracciato che evidentemente si addice in modo particolare alla monoposto biancorossa (obiezione: anche gli altri, anche gli altri...).

La cosa curiosa è proprio che Senna si ostina a sostenere che no, il campionato non è deciso, tutto può ancora accadere, le corse spesso riservano sorprese, eccetera eccetera. Il giovanotto è intelligente: probabilmente ha intuito che, dài e dài, lo tratteranno davvero come Binda. Cioè, giocando con le parole, lo tratterranno ai box. Per garantire un po' di equilibrio alle competizioni. Anche la Ferrari è rassegnata. Anzi, la Ferrari ha scelto una strada curiosa: fa parlare di sé per le polemiche. Mancando i risultati, ci si accapiglia sul significato da dare alle ultime sortite verbali del Professore. Così va il mondo: uno dei più grandi piloti di tutti i tempi, appunto Prost, resta sulla breccia grazie a una insospettata vocazione al turpiloquio. Esempi spiccioli? Quanti ne volete. I giornalisti italiani? «*Gente penosa, che si fa teleguidare dai miei nemici*». La Ferrari? «*Un'ambiente malsano*». E via delirando.

Sull'asfalto di Monaco, Alain è stato molto più prudente. Non per colpa sua: in fondo, la 642 è una macchina ingrata. Prost è arrivato quinto: che altro avrebbe potuto combinare? Con un pizzico di fortuna sarebbe salito sul podio, forse al posto del compagno Alesi: ma senza gloria, senza entusiasmo.

A Montecarlo, tra prove e gara, si è avvertita una sensazione netta, una sensazione sgradevole: non è solo la McLaren di Senna, in questo momento, a viaggiare più forte della Ferrari. Assolutamente: prendete la Williams, ha conquistato il secondo posto con Mansell, è stata a lungo protagonista con Patrese. Prendete la Tyrrell: in qualifica ha consentito al bravissimo Modena un eccezionale secondo tempo assoluto. E in gara la Ferrari vedeva la Tyrrell solo con il binocolo. La sfortuna però ha tormentato, come a Imola, il formidabile emiliano: il motore è andato a ramengo sotto il tunnel, addio sogni. Restano i complimenti, che in certi casi assomigliano dannatamente alle condoglianze.

A lato (fotoAmaduzzi), Stefano Modena durante il Gran Premio di Monaco: partito in prima fila, il formidabile pilota emiliano della Tyrrell è stato tradito dal motore. Nella pagina a fianco (fotoOrsi), Ayrton Senna e Jean Alesi. Il pilota brasiliano ha definitivamente assassinato il Mondiale 1991: quattro vittorie nelle prime quattro gare della stagione sono un altro dei suoi record. Per Alesi, a Montecarlo, un terzo posto senza molta gloria

PER IL BRASILIANO È SEMPRE RECORD

292 GIRI, UN UOMO SOLO AL COMANDO

Mai, nella storia del Mondiale di Formula 1, un pilota aveva vinto i primi quattro Gran Premi stagionali. Un altro piccolo record per Ayrton Senna, che a Montecarlo ha ottenuto il trentesimo successo (è preceduto, nella graduatoria dei plurivittoriosi, soltanto da Prost, fermo a quota 44). Ma c'è di più: tra Phoenix, Interlagos, Imola e Monaco, piloti e monoposto hanno percorso 292 giri. Ebbene, il brasiliano è sempre stato al comando: per 292 lunghissimi giri, la sua McLaren biancorossa, ha fatto mordere la polvere alla concorrenza. E non è detto sia finita. Probabilmente, da qui al Gran Premio di Australia del prossimo novembre, Senna riuscirà a demolire un primato che resiste da quasi quaranta anni: fra il 1952 e il 1953, cioè nell'arco di due stagioni, il leggendario Ascari conquistò ben nove successi consecutivi. Fino a un paio di mesi fa, tale record pareva inavvicinabile (a quota 5 vittorie consecutive troviamo Jack Brabham e Jim Clark, i meno... lontani da Ascari). Adesso molti cominciano a credere che Senna, il Binda dell'automobilismo moderno, abbia la possibilità di abbatterlo. Ayrton, ormai, corre contro la leggenda.

Adesso si dice che a Maranello sia in preparazione una monoposto nuova. La monoposto del riscatto: destinato a iniziare, secondo gli ottimisti, in Francia, a Magny-Cours. Cioè in occasione del settimo Gran Premio stagionale. Campa cavallo. Dal cavallo alla vecchia questione, la questione dell'uovo e della gallina. Senna, il nostro Binda su quattro ruote, è talmente strepitoso da suggerire vecchie trame di corridoio: portiamolo alla Ferrari, si dice, così cambia la musica. L'idea, intendiamoci, è buonissima. Si sa che Cesare Fiorio non ha mai smesso di coltivarla. E forse appunto per questo Ron Dennis, il patron della McLaren, ha rilasciato una pittoresca intervista al «magazine» dell'Équipe. Nella quale afferma, con l'aria di chi ha altre cose per la mente: «*Sono certo che la mia macchina vincerebbe anche se al posto di Senna ci fosse Prost*». Cioè: la Ferrari le ha tentate tutte, mi ha portato via Barnard, mi ha portato via Prost, mi ha portato via Nichols, adesso vorrebbe sottrarmi pure Senna. Eppure, continua regolarmente a perdere...

Chissà se a perdere ci si abitua. Per i tifosi della Rossa sicuramente non vale: ingoiano fiele, masticano amaro, hanno il fegato grosso come uno scarpone. Ma nel Principato sventolavano un sacco di bandiere rosse. Senza retorica e senza dileggio: tanta fede è commovente.

Che fare, allora? Finché Senna non si decide a venire, non sapremo quanto ci sia di vero nelle provocazioni di Dennis. Nel frattempo, qualcuno dovrebbe pur spiegare a Prost che le chiacchiere non interessano più, che è una piacevole barzelletta il tentativo di far credere al popolino che non si vince perché Fiorio è un incapace. Fiorio non sarà Mandrake, però qui il problema è tecnologico (gli inglesi e i giapponesi sono sempre un passo avanti) e poi riguarda semmai i piloti (Alesi è simpatico, ma di assetti non capisce un accidente; il Professore capisce di assetti ma Senna gli fa barba e capelli dove vuole e quando vuole). A Montecarlo abbiamo visto una Ferrari che galleggia in una mediocrità che solo per carità di patria definiremo aurea. Se Berger non fosse quel cioccolataio che è, Alesi il podio se lo scordava, tanto per dirne una. Come andrà a finire (non il Mondiale, che sembra già concluso, quanto il dramma psicologico della Ferrari)? Aspettando una monoposto nuova, consoliamoci con il titolo di un libro scritto anni fa da Biagi e Scalfari. Cioè: come andremo a cominciare? □

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren Honda) in 1h53'02"334 alla media di 137,785 km/h; 2. Nigel Mansell (Williams Renault) a 18"348; 3. Jean Alesi (Ferrari) a 47"455; 4. Roberto Moreno (Benetton Ford) a 1 giro; 5. Alain Prost (Ferrari) a 1 giro; 6. Emanuele Pirro (Dallara Judd) a 1 giro; 7. Thierry Boutsen (Ligier Lamborghini) a 2 giri; 8. Bertrand Gachot (Jordan Ford) a 2 giri; 9. Eric Bernard (Lola Ford) a 2 giri; 10. Erik Comas (Ligier Lamborghini) a 2 giri; 11. Jarvi Lehto (Dallara Judd) a 3 giri; 12. Pierluigi Martini (Minardi Ferrari) a 6 giri. **Giro più veloce:** Alain Prost, 77., in 1'24"368, alla media di 142,006 km/h.

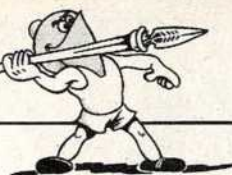
COSÌ IL MONDIALE PILOTI

Pos.	Pilota	Punti	Pos.	Pilota	Punti	Pos.	Pilota	Punti
1.	**Senna**	p. 40	7.	**Alesi**	5		**Nakajima**	2
2.	**Prost**	11	8.	**Lehto**	4	14.	**Suzuki**	1
3.	**Berger**	10	9.	**Martini**	3		**Pirro**	1
4.	**Patrese**	6		**Moreno**	3		**Bailey**	1
	Mansell	6		**Modena**	3			
	Piquet	6	12.	**Hakkinen**	2			

... E QUELLO COSTRUTTORI

Pos.	Costruttore	Punti	Pos.	Costruttore	Punti	Pos.	Costruttore	Punti
1.	**McLaren**	p. 50	4.	**Benetton**	9	7.	**Minardi**	3
2.	**Ferrari**	16	5.	**Dallara**	5		**Lotus**	3
3.	**Williams**	12		**Tyrrell**	5	9.	**Lola**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
2 giugno	**Canada**	Montreal
16 giugno	**Messico**	Città del Messico
7 luglio	**Francia**	Magny-Cours
14 luglio	**Gran Bretagna**	Silverstone
28 luglio	**Germania**	Hockenheim
11 agosto	**Ungheria**	Hungaroring
25 agosto	**Belgio**	Spa
2 settembre	**Italia**	Monza
22 settembre	**Portogallo**	Estoril
29 settembre	**Spagna**	Barcellona
20 ottobre	**Giappone**	Suzuka
3 novembre	**Australia**	Adelaide

MOTOMONDIALE/GIORNATA-NO PER I NOSTRI COLORI

AL GRAN PREMIO DI SPAGNA L'ITALIA S'ARRESTA

Dopo tanti successi dei nostri piloti, il Gran Premio di Spagna ci regala una giornata deludente. Per meno di mezzo secondo Luca Cadalora vede interrompersi la serie di vittorie consecutive realizzate dall'inizio del Mondiale velocità e, a Jerez, deve cedere il primo posto al tedesco Helmut Bradl, restando comunque in testa alla classifica iridata della 250 grazie ai tre successi conquistati in apertura di stagione. Nella 125, vittoria del giapponese Noboru Ueda, mentre i due «romagnoli di ferro», Fausto Gresini e Loris Capirossi, si piazzano rispettivamente secondo e terzo.

Classe 125cc: 1. Noboru Ueda (Gia-Honda); 2. Fausto Gresini (Ita-Honda); 3. Loris Capirossi (Ita-Honda); 4. Gabriele Debbia (Ita-Aprilia); 5. Jorge Martinez (Spa-JJ Cobas). *Classifica mondiale dopo tre prove:* 1. Ueda (Gia) 55; 2. Gresini (Ita) 51; 3. Capirossi (Ita) 50; 4. Waldmann (Ger) 29; 5. Martinez (Spa) 28.

Classe 250cc: 1. Helmut Bradl (Ger-Honda); 2. Luca Cadalora (Ita-Honda); 3. Loris Reggiani (Ita-Aprilia); 4. Masahiro Shimizu (Gia-Honda); 5. Pier Francesco Chili (Ita-Aprilia). *Classifica mondiale dopo quattro prove:* 1. Cadalora (Ita) 77; 2. Cardus (Spa) 55; 3. Bradl (Ger) 54; 4. Reggiani (Ita) 48; 5. Zeelenberg (Ola) 45.

Classe 500cc: 1. Michael Doohan (Aus-Honda); 2. John Kocinski (Usa-Yamaha); 3. Wayne Rainey (Usa-Yamaha); 4. Juan Garriga (Spa-Yamaha); 5. Jean P. Ruggia (Fra-Yamaha). *Cassifica mondiale dopo quattro prove:* 1. Doohan (Aus) 71; 2. Rainey (Usa) 70; 3. Schwantz (Usa) 46; 4. Kocinski (Usa) 45; 5. Gardner (Aus) 42.

Sotto (fotoVillani), Ezio Gianola. In Spagna, conduce la gara fino a un giro dal termine ma è costretto al ritiro da un guasto

IL PIANTO DI GIANOLA

Chissà perché, il pianto di un atleta riesce sempre a provocare nell'animo della gente sommovimenti straordinari. Forse perché abbiamo talmente idealizzato gli eroi dello sport da immaginarli impermeabili alle emozioni umane: concediamo loro un urlo di gioia nel momento della vittoria o un gesto di rabbia davanti alla sconfitta. E invece spesso capita che, grattando l'atleta, scopri l'uomo con le sue terrene debolezze. È successo domenica al motomondiale in Spagna, classe 125, e ce l'ha ben documentato «Tele + 2». Gianola è in testa da dominatore, ha 8" sulla coppia Gresini-Ueda che si sfidano con vertiginose evoluzioni; dietro, incalza baby Capirossi con acrobatiche sfuriate. Manca un giro, Gianola assapora il trionfo, ma la moto fa i capricci, maledetta lei! Lo si vede, mentre sopraggiungono gli inseguitori, dar pugni sul serbatoio e poi fermarsi, accasciato sulla macchina traditrice. Lo raggiunge il telecronista, la camera fruga nella disperazione dell'atleta, mentre Gianola esplode in singhiozzi. E' un pianto disperato, quasi da ragazzo, fra le lacrime chiede perché il destino l'abbia punito così. «Mancava solo un giro», continua a singhiozzare. Anche questo, signori, è lo sport. Quella cosa che prepara alla lotta della vita, che tempra l'uomo ai dolori e alle gioie. Coraggio, magico Gianola: riprovaci. La prossima volta ti vogliamo veder piangere di gioia! (p.fac).

AGENDA

LUNEDI' 6

☐ **Atletica.** Durante il meeting di Shizuoka (Giappone), Sergei Bubka, al suo esordio stagionale all'aperto, migliora il primato mondiale del salto con l'asta, portandolo a 6,07 m. Già nel corso dell'inverno, il fuoriclasse sovietico aveva stabilito il nuovo record mondiale indoor, volando a 6,12 m. ☐ Nella stessa riunione giapponese, il finlandese Seppo Raety supera di un metro esatto (da

90,98 m. a 91,98 m.) il limite mondiale del lancio del giavellotto. ☐ Ben Johnson annuncia di avere un nuovo allenatore. Si tratta di Clyde Duncan, che è stato collega di Tom Tellez alla Houston University.

☐ **Tennistavolo.** La Svezia conclude da dominatrice la 41. edizione dei Campionati mondiali, svoltisi a Chiba City (Giappone). Jurgen Persson conquista il titolo del singolare maschile, battendo in finale in soli tre set (21-18, 21-19, 21-18) il connazionale e campione uscente, Jan Ove Waldner.

☐ **Baseball.** *Recupero di Serie A2:* Ronchi-Firenze 2-4.

MARTEDI' 7

☐ **Pallanuoto.** L'Ungheria supera 7-6 l'Italia in un incontro amichevole disputato a Livorno. I magiari conquistano la vittoria con un tiro di Laszlo Toth, scoccato a un secondo dalla fine.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati delle semifinali dei playoff, anda-*

ta: Essebi Monza-Thiene 2-0; Mobilsigla Seregno-Imit Novara 8-7.

☐ **Boxe.** Il supermassimo Jorge Gonzales, 28 anni, campione cubano nel 1987-88, abbandona la squadra che si trovava in tournée a Helsinki, chiedendo asilo politico alle autorità finlandesi. Gonzales ha un record di oltre 200 vittorie in 220 match, tra cui due successi su Stevenson. Attualmente è campione panamericano.

MERCOLEDI' 8

☐ **Ciclismo.** Guido Bontempi si aggiudica in volata la 10. tappa della «Vuelta», la Lloret de Mar-Andorra di 229,5 km. È il primo successo italiano nella gara a tappe spagnola.

☐ **Rugby.** *Risultati dei quarti di finale dei playoff, spareggio:* Cagnoni Rovigo-Scavolini L'Aquila 18-12, qualificato Cagnoni.

☐ **Premi USSI.** La commissione, presieduta da Giorgio Tosatti, assegna i Premi dell'Unione Stampa Sportiva 1990. Questi i vincitori: per la cronaca Mario Sconcerti (la Repubblica); per l'inchiesta e il colore Claudio Gregori (La Gazzetta dello Sport); per le interviste Mario Arceri (Corriere dello Sport-Stadio); per la televisione Luigi Colombo (Telemontecarlo); per la radio Riccardo Cucchi (Rai). Il Premio CONI «Una penna per lo sport» alla carriera va a Enrico Ameri. Speciale targa d'onore ad Elio Trifari (La Gazzetta dello Sport) per l'inchiesta sul doping estesa all'Est europeo.

GIOVEDI' 9

☐ **Nuoto.** Deludente nelle tanto pubblicizzate sfide con Jager e Biondi sui 50 m., Mark Spitz esordisce malamente a Santa Cruz de Tenerife (Spagna) sui 100 m. farfalla, soltanto quinto e ultimo (tempo 58"77) nella gara vinta dallo statunitense Alderman in 54"74.

☐ **Baseball.** Il giudice sportivo della Federazione squalifica per due giornate il lanciatore della Telemarket Rimini, Roberto Cabalisti, espulso all'ottavo inning per essere stato scoperto con il guanto intriso di resina, sostanza che altera il normale contatto tra la palla e le mani.

SABATO 11

☐ **Pallanuoto.** *Risultati della 15. giornata. Serie A1:* Civitavecchia-Italia Uno Napoli 17-21; Giollaro Pescara-Ortigia Siracusa 10-8; Socofimm Posillipo-Osama Brescia 13-10; Mameli-Florentia 10-19; Synthesis Volturno-Savona 11-11; Erg Recco-Roma 15-15. *Classifica:* Savona 28; Florentia 21; Posillipo 20; Osama, Erg, Italia Uno 18; Giollaro 17; Synthesis, Roma 14; Ortigia Montedipe 5; Civitavecchia 4; Mameli 3. *Serie A2:* Nervi-Bogliasco 14-10; Fiamme Oro-Catania 9-17; Como-Fonp Sori 11-10; Triestina-Lazio 9-9; Caserta-Vetor Anzio 15-13; Camogli-Salerno 13-9. *Classifica:* Catania 24; Salerno 20; Nervi, Caserta 19; Camogli 18; Lazio 17; Como 15; Vetor Anzio, Triestina, Fonp Sori 11; Bogliasco 9, Fiamme Oro 4.

Sopra, Raety stabilisce il nuovo primato col giavellotto. A sinistra, Bubka esulta dopo il record mondiale di 6,07 m.

☐ **Pallamano.** *Risultati degli incontri di semifinale dei playoff, ritorno:* Bologna-Forst Bressanone 11-16; Cividin Trieste-Ortigia Siracusa 14-14. Qualificate Forst Bressanone e Cividin Trieste.

☐ **Hockey su prato.** Si conclude il campionato di Serie A1. La Roma è campione d'Italia mentre Unicars Cernusco e Pagine Gialle retrocedono in Serie A2.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati degli incontri di semifinale dei playoff, ritorno:* Thiene-Essebi Monza 6-5; Imit Novara-Mobilsigla Seregno 3-6.

☐ **Boxe.** L'inglese Dave McAuley mantiene il titolo mondiale dei pesi mosca, versione IBF, battendo ai punti, sul ring di Belfast (Irlanda), lo sfidante portoricano Pedro Feliciano.

☐ **Vela.** Battendo in finale la fortissima imbarcazione della Nuova Zelanda, il Moro di Venezia III, yacht di proprietà di Raul Gardini, vince il primo campionato mondiale dell'America's Cup, disputato tre miglia al largo di San Diego (California). Il Moro di Venezia I si piazza al terzo posto.

☐ **Baseball.** *Serie A1:* Rimini-Grosseto 7-0; Milano-Nettuno 11-4; Novara-Parma 2-4; Torino-San Marino 1-7; Bologna-Roma rinviata. *Serie A2:* Crocetta-Sanremo 18-6 7-10; Verona-Ronchi 16-2 4-9; Caserta-Casalecchio 3-5 4-5; Bollate-Macerata rinviata, 1-8, Firenze-Livorno rinviata, 2-1.

☐ **Rugby.** *Risultato semifinale dei playoff, andata:* Mediolanum Milano-Petrarca Padova 27-10.

DOMENICA 12

☐ **Football americano.** *Risultati della 7. giornata di Serie A1. Girone A:* Gig Torino-Jets Bolzano 30-12; Saints Padova-Eurotexmaglia Bergamo 14-16; BFB San Lazzaro-Diana Milano 23-18. *Girone B:* Fortezza Bologna-Teamsystem Pesaro 14-7; Tozzisud Ravenna-Towers Bologna 22-22; Pythons Milano-Gladiatori Roma 18-22; riposava Frogs Legnano. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia, Gig 10; BFB 8; Diana 6; Jets 4; Saints 2. *Girone B:* Gladiatori, Fortezza 10; Tozzisud 9; Frogs, Pythons 6; Towers 3; Teamsystem 0.

☐ **Ciclismo.** Lo svizzero Tony Rominger si aggiudica il 45. giro della Romandia, con un vantaggio di 1'31" sullo scozzese Robert Millar, secondo classificato. Lo statunitense Mike Carter è terzo, mentre Gianni Bugno si piazza al nono posto.

☐ **Motocross.** Trampas Parker (Honda) vince a Mantova il G.P. d'Italia della classe 250, battendo il suo avversario più temibile, il campione del mondo Alessandro Puzar (Suzuki), secondo classificato, vincitore, come Parker, di una delle due manche. Dopo 4 prove l'americano naturalizzato italiano guida la classifica iridata con 114 punti, seguito da Puzar a quota 105 e dal belga Bervoets (Kawasaki) a 87.

☐ **Baseball.** *Serie A1:* Rimini-Grosseto 5-4; Milano-Nettuno 1-0; Novara-Parma 8-10; Torino-San Marino 2-7; Bologna-Roma 4-5, 3-6. *Classifica:* Parma e Rimini: g. 12, v. 9, p. 3, % 750; Grosseto: 11, 8, 3, 727; Milano: 12, 8, 4, 667; Nettuno e Roma: 12, 7, 5, 583; Novara: 12, 5, 7, 417; Bologna: 12, 4, 8, 333; San Marino: 12, 2, 10, 167; Torino: 11, 0, 11, 000. *Serie A2:* Bollate-Macerata 9-2; Firenze-Livorno 4-1. *Classifica.* Casalecchio: g. 12, v. 11, p. 1, % 917; Verona: 12, 10, 2, 833; Crocetta: 12, 9, 3, 750; Firenze: 12, 8, 4, 667; Ronchi e Bollate: 12, 5, 7, 417; Macerata: 10, 4, 6, 400; Sanremo: 10, 2, 8, 200; Livorno e Caserta: 10, 1, 9, 100.

☐ **Rugby.** *Risultati semifinale dei playoff, andata:* Benetton Treviso-Cagnoni Rovigo 30-16.

CALCIO FEMMINILE

SORPASSO TORO

27. GIORNATA: Milan 82-Panta Derthona 3-1; Cook-O-Matic Sassari-Lazio 0-2; Univer Torino-Friulvini Pordenone 3-2; Firenze-Zambelli Reggiana 0-1; Carrara-Turris Sbrocchi 0-0; Gravina-Monteforte Irpino 1-0; Centomo Verona-Prato Sport 1-1; riposava Preca Fiammamonza.

PROSSIMO TURNO (18/5): Friulvini Pordenone-Carrara; Zambelli Reggiana-Centomo Verona; Turris Sbrocchi-Firenze; Lazio-Gravina; Prato Sport-Milan 82; Monteforte Irpino-Univer Torino; Preca Fiammamonza-Cook-O-Matic Sassari; riposa Panta Derthona.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**47**	25	22	3	0	74	6
Lazio	**38**	26	17	4	5	36	17
Turris	**34**	25	14	6	5	47	21
Preca	**30**	25	11	8	6	31	20
Firenze	**29**	25	12	5	8	39	25
Monteforte	**27**	25	11	5	9	47	22
Cook-O-Matic	**27**	25	9	9	7	28	21
Milan 82	**26**	25	10	6	9	37	30
Carrara	**24**	25	7	10	8	23	28
Univer	**23**	25	6	11	8	30	32
Friulvini	**22**	26	7	8	11	24	34
Prato Sport	**21**	25	5	11	9	28	34
Gravina	**21**	25	8	5	12	21	34
Centomo	**5**	25	1	3	21	8	71
Panta	**4**	26	1	2	23	16	94

Luciana Mazzarella del Torino, «doppietta» al Friulvini (fotoSG)

BOXE

O LA BORSA O LA VITA

L'esistenza stessa del pugilato di base è in crisi. Vediamo perché

di Lucia Voltan

Che cosa ne è della boxe, lo sport dei grandi campioni, quelli che fino a qualche anno fa diventavano, dopo la conquista di un titolo, delle vere e proprie bandiere nazionali? Come si può definire al momento, lo stato di salute del pugilato di casa nostra? Non v'è dubbio che la «noble art» abbia, nel corso del tempo, perso un po' del proprio smalto. Le palestre si stanno svuotando e i match trasmessi in TV risultano vincenti, sotto il profilo dell'audience, solo grazie alla presenza dei grossi calibri d'oltre frontiera. In altre parole il pugilato sta vivendo un periodo di crisi o, quanto meno, una fase di transizione e di trasformazione. Un'opinione, questa, che trova riscontro in autorevoli interventi. Così scrive Giuseppe Ballarati, procuratore e grande conoscitore di questo sport, nella prefazione all'ultima edizione (datata 1990) della sua «Bibbia del Pugilato». «*In Italia ... il pugilato professionistico ha avuto un pauroso calo. Dietro la facciata degli incontri trasmessi dalla Rai, la quale incontrollata propone spettacoli pugilistici che spesso obbligano l'utente a cambiare canale, vi è una paurosa penuria di pugili. Le pur notevoli elargizioni federali per propagandare la boxe sono mal regolamentate e diventano quindi inutili per raggiungere i fini previsti*».

Gianfranco Rosi, campione del mondo dei superwelter IBF

Insomma, una crisi di vocazioni denunciata dagli addetti ai lavori e confermata dai dati ufficiali della Federazione, che indicano in 172 il numero dei pugili professionisti tesserati nel 1990 contro i 281 (vedi tabella) del 1981. Un calo pari a quasi il 40 per cento, contabilizzato in un decennio scarso. «*Oggi il pugilato è senza dubbio in crisi*», conferma Umberto Branchini, manager con 11 uomini portati al titolo mondiale (di cui due, Kamel Bou Alì e Maurizio Stecca, ancora in carica), oggi ritiratosi a vita privata per raggiunti limiti di età, «*e la causa principale di questa flessione sta nella mancanza di fondi. Organizzare un incontro costa, gli introiti del botteghino sono diventati una*

voce irrisoria nel bilancio e anche con la copertura degli sponsor non si arrivano a garantire una borsa adeguata e un guadagno sicuro, fatta eccezione per gli altissimi livelli». In sostanza si potrebbe liquidare il discorso con la considerazione — banale ma efficace — che nessuno oggi è più disposto a farsi prendere a pugni per una cifra che, paragonata ai compensi offerti da altre discipline, è veramente irrisoria. «*Il pugilato è uno sport duro, difficile, che richiede una preparazione atletica notevole e una dedizione non inferiore a quella di*

Tre immagini di trionfi lontani. Sopra (fotoOlympia), Patrizio Kalambay esulta dopo aver difeso il mondiale dei pesi medi WBA contro Doug De Witt. Era l'8 novembre 1988. A sinistra (fotoZucchi), la commozione di Maurizio Stecca sul ring di Los Angeles '84: fu suo l'oro olimpico dei pesi gallo. A destra (fotoCapozzi), il 6 settembre 1986 Oliva si conferma campione del mondo dei superleggeri WBA battendo, per KOT alla 3., Brian Brunette

qualsiasi altro sport: alla fine però, ripaga assai meno», sostiene Silverio Gresta, allenatore che vanta nella propria scuderia tipi come Rosi, Parisi e Flaviano. «*Un neoprò (così vengono definiti i giovani pugili che disputano i primi match come professionisti) non supera il milione a incontro. A livelli superiori, diciamo una seconda serie, raggiunge i due milioni e mezzo. Tutto questo deve compensare vari anni trascorsi tra allenamenti sul ring e palestra. È davvero troppo poco*».

PUGNI IN TV: OLIVA DA RECORD

INCONTRO	GIORNO	ASCOLTO
Oliva-Gonzales (M)	10-1-87	9.881.000
Rosy-Curry (M)	8-7-88	6.033.000
Kalambay-De Witt (M)	8-11-88	6.238.000
Rosi-Waters (M)	28-10-89	5.355.000
Rosi-Van Horn(M)	21-7-90	3.891.000
Oliva-Laing (E)	14-11-90	5.935.000
Rosi-Jacquot (M)	30-11-90	4.943.000
Duran-Wamba (M)	8-12-90	3.314.000
Rosi-Amundsen (M)	16-3-91	3.131.000
Kalambay-Mc Callum (M)	1-4-91	4.327.000

Legenda: M = campionato mondiale. E = campionato europeo.

Facciamo un passo indietro. Non c'è bisogno di scomodare l'an-

tropologia culturale per sostenere che l'origine della boxe, intesa come maniera spicciola di dare soluzione a un contrasto di opinione tra due o più persone, si perde nella notte dei tempi. Più recente è, invece, il suo certificato di nascita sotto le vesti di disciplina. A codificare le regole del combattimento sportivamente inteso è, sul finire del secolo scorso, un inglese John Douglas, marchese di Queensberry. Con lui la boxe

I PUGILI EXTRACOMUNITARI IN ITALIA

LA NOSTRA AFRICA

Combattono per i soldi, per la gloria e per un passaporto. Sono gli stranieri affiliati alla Federazione Pugilistica Italiana, gente partita dal paese di origine spesso senza una lira ma con il sacro furore di fare bene, di trovare una sistemazione definitiva per la vita. Sono in 42 attualmente a possedere la licenza italiana, con una suddivisione per Nazioni distribuita come segue: 16 provengono dalla Tunisia, 14 dallo Zaire, 3 dall'Uganda, 3 dalla Siria, 2 dalla Nigeria. Argentina, Colombia, Ungheria e Repubblica Dominicana hanno ciascuna un rappresentante. Contro un manipolo di 172 pugili italiani. Nel 1983, a fronte di 257 pugili italiani, c'erano 63 stranieri, ben 20 dei quali provenienti dallo Zaire. Desta perplessità oggi il numeroso contingente di tunisini, ma il fatto ci può riportare alla presenza in Italia di Kamel Bou Alì, campione del mondo dei pesi superpiuma WBO, legato un tempo alla scuderia Branchini, ora disciolta. Nel numero dei 42 stranieri tesserati in Italia non si tiene logicamente conto di Arrob Abuel Yebbar, 37 anni, marocchino; Cheid Tjiani Sidiba, meglio conosciuto come Nino La Rocca, 32 anni, del Mali; Patrizio Sumbu Kalambay, 35 anni, dello Zaire, e Mwehu Beya, 35 anni, anch'egli zairese: atleti con passaporto italiano avendo sposato donne italiane, con figli nati nel nostro Paese. Tutti personaggi di un certo fascino, come l'ex campione del mondo dei pesi medi Kalambay, un virtuoso dell'arte pugilistica. Tutta gente giunta in Italia agli inizi degli Anni '80. Ma l'arrivo di pugili africani non è una novità, perché già nel '20 un campione dalla pelle scura come Leone Jacovacci fece impazzire il pubblico delle arene di quei tempi per tenacia, coraggio e bravura. Era nato nel Congo belga da padre italiano e madre del luogo, ma venne poi iscritto all'anagrafe soltanto a Roma. Senza dimenticare gli anni dei pugili eritrei e somali, all'epoca in cui questi Paesi erano nostre colonie. Per un certo periodo imperversarono tra noi i pugili sudamericani, argentini e brasiliani in particolare. Atleti dotati di molta fantasia, coraggiosi, spettacolari e pronti al sacrificio. Ebbero un certo successo. Proprio un brasiliano, Vasco Faustinho, naturalizzato italiano, nel 1979 tentò la scalata al titolo tricolore dei pesi massimi, rimanendo peraltro sconfitto dal napoletano Nino De Luca. Qualcuno ha trovato più difficoltà di altri per ottenere la cittadinanza italiana: è il caso di Yawe Davis, un ugandese trapiantato in Italia dal 1981, sposatosi con una genovese che, dopo avergli dato un figlio, rimase vittima di un incidente stradale. Davis era uno studente quando arrivò: un ragazzo colto, con un mestiere in mano (come il suo amico Beya, perito tecnico), che ha trovato collocazione nel nostro tessuto sociale, ma che per la lentezza della burocrazia non ha ancora ottenuto il passaporto italiano. Oggi, tra gli affiliati, c'è un pugile ungherese, Lajos Eros. Si apriranno le porte agli uomini dell'Est? Non dimentichiamo che anche una nutrita rappresentanza di pugili sovietici è già stata in Italia per uno «stage». Alcuni si sono esibiti sui nostri ring. Troveranno una sistemazione anche loro? Difficile dirlo, ma se non saranno i russi potrebbero arrivare polacchi, ungheresi e romeni.

Sergio Sricchia

BOXE

segue

abbandona la strada per diventare «noble art», un affare tra aristocratici che fanno sport nei club. Col passare degli anni e con l'esportazione del modello inglese nelle colonie del Nord e Sud America, il pugilato torna in qualche modo alle origini, attirando alla pratica i ragazzi dei ceti meno abbienti in cerca di affermazione personale ma soprattutto di guadagni solidi. Con il superamento di quella condizione di generalizzata povertà, che fino al secondo conflitto mondiale affliggeva la maggior parte della popolazione, vennero a mancare i vivai naturali che esistevano nei bassifondi di qualsiasi città, più o meno industrializzata. «*Questa è la ragione per cui ci sono sempre meno pugili*», sostiene Rino Tommasi, un passato di organizzatore di incontri, ora direttore di Tele + 2. «*Bisogna essere poveri e avere realmente fame per inseguire il miraggio dei guadagni realizzati grazie alla boxe. Oggi c'è un benessere economico più diffuso. Parallelamente, è arrivata la crisi di vocazioni della boxe*».

La recessione non tocca allo stesso modo tutte le regioni della Penisola. I centri più ricchi di talenti restano ancora al Sud. Certo: non ci sono dubbi che l'Italia si sia trovata in pochi anni investita da un'ondata di benessere, ma è altrettanto innegabile che larghe fasce di giovani del Meridione abbiano molte difficoltà nel reperimento di un posto di lavoro.

E ancora: in determinati quartieri vige tutt'ora una cultura che privilegia la giustizia spicciola, la rissa fra clan, per rivalersi di un presunto torto ricevuto, anziché il ricorso ai canali della giustizia. Tutto questo contribuisce a far sì che da situazioni del genere escano giovani per i quali il ring rappresenta ancora una speranza concreta. «*Un tempo noi manager andavamo nelle strade per reclutare le nuove leve*», ricorda Silverio Gresta. «*Oggi le cose sono cambiate, anche se non del tutto. In certi ambienti Mike Tyson non è solo un ottimo atleta: è soprattutto uno che ce l'ha fatta a uscire dalla miseria, che è diventato ricco utilizzando uno strumento che, in fondo, posseggono tutti: i pugni*». Una funzione sociale, comunque, il pugilato continua a esercitarla. «*Nella mia carriera*», ricorda ancora Gresta, «*ho conosciuto almeno quattro ragazzi letteralmente salvati dalla palestra, sottratti a una vita di illegalità grazie all'impegno sportivo*».

Se l'occidente industrializzato ha cominciato a disdegnare il ring, a rinforzare le file dei boxeur sono giunti i «nuovi poveri», quei giovani di colore che arrivano ogni giorno, in maniera più o meno legale, dai Paesi dell'Asia e dell'Africa. Oggi nel nostro Paese circa il trenta per cento degli iscritti nelle liste della Federazione alla voce professionisti è costituito da stranieri, i cosiddetti «extracomunitari». «*La boxe è ancora uno sport che nasce dalla miseria*», ammette Ennio Galeazzi, il manager che ha fatto venire in Italia Kalambay, Beya e Bingunia insieme con diversi altri pugili dello Zaire. «*Per un ragazzo di colore con un buon fisico e una solida volontà si tratta certamente di una carriera allettante. In altri paesi, Francia e Inghilterra, ad esempio, i pugili neri si stanno affermando in maniera molto più consistente. Da noi ci sono problemi per ottenere il permesso di lavoro e, spesso, l'unica soluzione è costituita dal matrimonio con un'italiana*».

Al problema della carenza di vocazioni, la boxe di casa nostra ne deve aggiungere un al-

GLI ALTI E BASSI DEGLI ANNI OTTANTA

	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Professionisti	281	273	257	227	216	216	202	208	195	172
Dilettanti	1.520	1.489	1.444	1.602	1.669	1.854	1.925	1.876	1.845	1.775
Novizi	1.507	1.525	1.944	1.867	2.103	2.223	2.161	2.128	1.824	1.893
Aspiranti	11	17	7	2	18	15	29	28	13	8
Totale dilettanti	3.038	3.031	3.395	3.471	3.790	4.092	4.115	4.032	3.682	3.676

A fianco (fotoAnsa), Giovanni Parisi, olimpionico a Seul nei pesi piuma. In alto, a sinistra, Rino Tommasi, ieri organizzatore, oggi esperto commentatore; a destra, Rocco Agostino. Più in basso, Umberto Branchini, manager in... pensione, col figlio Giovanni, procuratore di famosi calciatori

tro: la scarsità di fondi. «*Per organizzare un incontro, di qualsiasi livello, bisogna cercare prima di tutto uno sponsor. Anzi, più di uno*», sostiene Rocco Agostino, un manager che di problemi economici, almeno sulla carta, ne dovrebbe avere ben pochi, visto che nella propria scuderia vanta nomi del calibro di Patrizio Oliva, Massimiliano Duran e Mauro Galvano. «*Oggi*», continua Agostino, «*la somma ricavata dagli spettatori delle sale non basterebbe a coprire nemmeno le prime spese*». Proprio questa sembra essere la differenza più rilevante tra la boxe di ieri e quella di oggi: l'incasso «diretto» della serata è divenuto via via sempre meno importante. Una voce irrisoria di fronte alle uscite che comporta l'organizzazione di un incontro. «*La mancanza di quello che io definisco il riscontro del botteghino comporta un grave danno all'attività pugilistica*», sostiene Rino Tommasi. «*Quando organizzavo incontri in prima persona, parlo degli Anni '60, potevo contare unicamente sul pubblico in sala per far quadrare il bilancio. In quel modo era garantita la qualità degli spettacoli offerti. Oggi la principale voce di entrata viene dagli sponsor*».

Quali sono le aziende che investono nella boxe? Sostanzialmente di due tipi: imprese produttrici che fanno comparire il loro marchio agli angoli del ring o sul tappeto e comuni che si offrono come sedi per gli incontri, sperando in un ritorno di immagine sotto il profilo turistico.

Una pratica, quest'ultima, ereditata dagli Stati Uniti. In Italia come in America, però, la presenza e la consistenza dello «sponsoring» sono subordinate a una regola imprescindibile: l'incontro deve essere trasmesso dalla televisione.

Secondo i dati forniti da una ricerca dell'Eri (la casa editrice legata alla Rai), il pugilato sarebbe al terzo posto, dopo tennis e calcio, nel gradimento televisivo degli italiani.

Insomma: non si va più (o si va sempre meno) al palazzo dello sport, ma si guarda ugualmente l'incontro «filtrato» dal video. «*La boxe sarebbe già finita da tempo se non ci fosse la TV*», conferma Rino Tommasi, «*non solo per la consistenza dei diritti televisivi, che costituiscono una voce di rilievo nel computo delle entrate degli organizzatori, ma soprattutto perché solo se viene garantita la trasmissione si riescono a attirare sponsor di rilievo*».

In conclusione: quale futuro aspetta la «noble art» made in Italy? Risponde Rino Tommasi: «*La boxe non può essere rilanciata sotto il profilo delle vocazioni. Una cosa è certa: ci sono, e ci saranno sempre meno persone disposte a farsi prendere a pugni per una somma non certamente alta, quando esistono altri modi più tranquilli per fare soldi. Il pugilato comunque — a mio parere — sopravviverà nonostante tutto e il merito di questo va proprio alla televisione*».

Cambiano i tempi, mutano i costumi. La boxe si è adeguata: è diventata un videogame.

l.v.

BERLONI, LO SPONSOR PIÙ FEDELE

LA CUCINA È VICINA

Per la boxe si profila un periodo buio. Il problema, in sostanza, si esaurisce in questi termini: il pugilato, come ogni altra pratica sportiva, presuppone l'impiego di uomini e mezzi con costi relativamente alti. L'incasso del botteghino si è fatto via via sempre più esiguo, fino a diventare voce quasi inconsistente nel bilancio di una riunione. L'unica soluzione resta quindi legata al reperimento di sponsor. La boxe, quando viene trasmessa in video, garantisce quasi sempre una audience elevata, ma di aziende disposte a investire risorse in questo campo non ce ne sono molte. Anzi, sicuramente sono insufficienti a coprire le necessità di un ambiente che non può contare su molte altre forme di finanziamento. Perché si è venuta a creare una situazione di questo tipo? Spesso le responsabilità sono da imputare agli stessi organizzatori, più avvezzi a trattare con i boxeur che con le aziende. Diventa inevitabile quindi che certe trattative vengano condotte in modo poco consono, che si verifichino incomprensioni e ritardi: un insieme di fattori che non riesce a rassicurare a sufficienza sul ritorno economico di un investimento nel mondo del ring. Un discorso, questo, valido in linea generale, ma che non esclude la possibilità di felicissimi connubi di lunga durata. Tra gli sponsor storici della boxe molti ricorderanno il Totip, legato alla scuderia Branchini per dieci anni e la Fernet Branca, sponsor della colonia di Rocco Agostino. Sodalizi ben riusciti, certo, anche se... finiti in divorzio. Attualmente una delle alleanze di maggior rilievo sembra essere quella tra la Berloni Cucine di Pesaro e gli uomini di Ennio Galeazzi, manager, tra gli altri, di Patrizio Kalambay. Firmato cinque anni fa, il contratto di sponsorizzazione continua a essere rinnovato di stagione in stagione. La cifra dell'impegno, ovvio, è top secret, ma sulle finalità non i sono misteri. *«Abbiamo cominciato a finanziare il pugilato per passione»*, conferma Roberto Berloni, figlio di Marcello, titolare dell'azienda omonima insieme col fratello, *«per ora le soddisfazioni non sono mancate e neppure il riscontro in termini di popolarità. Abbiamo scelto di puntare soprattutto su Kalambay e Magi»*, prosegue Berloni, *«senza trascurare però il settore giovanile del vivaio Galeazzi, dal quale ci aspettiamo molto in futuro»*.

ALL'ESTERO I «NERI» VANNO A MILLE

COLORED STUPORE

Francia e Inghilterra sono due nazioni pugilisticamente all'avanguardia nel panorama europeo. Nell'uno e nell'altro Paese i boxeur extracomunitari sono presenti in numero rilevante, generalmente ben accettati e inseriti nel contesto sociale e sportivo. In Francia combattono attualmente 261 pugili professionisti che danno vita, nel corso dell'anno, a un lungo torneo per l'assegnazione dei titoli nazionali delle varie categorie di peso. Si parte dai sedicesimi, per arrivare poi, attraverso l'eliminazione diretta, alle finali, vincendo le quali si acquisisce il diritto a sfidare il campione in carica. Un'attività davvero proficua, dai costi relativamente bassi, con match garantiti sul piano spettacolare. Gli elementi di colore sono circa due terzi dei pugili in attività: la maggior parte di loro proviene dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Algeria, nazioni africane di lingua francese. L'attività pugilistica, disciplinata da una rete fittissima di regole, garantisce premi in denaro di una certa consistenza anche per ogni passaggio di turno nei campionati delle categorie dilettanti: ciò costituisce senza dubbio un ottimo incentivo per gli immigrati di colore, il cui problema principale resta comunque legato alla sopravvivenza prima ancora che all'inserimento di tipo sociale. Fino a oggi, lo ricordiamo, la Francia ha avuto 15 campioni del mondo, di cui uno di colore. Più ricca di tradizioni, di risultati e di organizzazioni, la Gran Bretagna può contare su un totale di 611 atleti. Quasi la metà è formata da «colored», senza contare i pugili dei paesi del Commonwealth, il cui titolo costituisce spesso un lasciapassare per il mondiale. In Inghilterra la boxe è sport popolarissimo tanto da essere, in taluni casi, materia di insegnamento nelle scuole e nelle università. Numerosissimi sono i club pugilistici, e ben 158 le licenze rilasciate dalla Federazione ai manager (in Italia se ne contano solo 25). Fino a oggi l'Inghilterra può vantare 47 pugili campioni del mondo, parecchi dei quali di colore. Essendo infatti la boxe una disciplina ben regolamentata e piuttosto remunerativa, non mancano certo gli stranieri invogliati a intraprendere questo sport. Violento, forse, ma certo non troppo duro per chi deve affrontare una vita difficilissima anche fuori dal ring.

s. s.

a cura di Franco Montorro

PH NEUTRO

Philips-Phonola: una finale aperta, che spacca in due l'Italia cestistica. Con l'eccezione dello sponsor, imparziale perché comune a entrambe

Sopra, un abbraccio fra Montecchi e Pittis al termine di Gara 1. In alto, Toni Kukoc mostra il Guerin d'Oro ricevuto come miglior giocatore d'Europa 1990. A lato, Gentile. Pagina a fianco, il tifo Phonola

Si chiama Carlo Ponzellini, ha superato da poco la cinquantina e occupa un ruolo di prestigio nell'ambito della Philips: è vicepresidente della filiale italiana della ditta olandese. All'apparenza uno sponsor come tanti, nel mondo del basket. In realtà si tratta di un personaggio che ha già vinto lo scudetto (proprio quello di A1, non altri) e che seguirà le vicende della sfida Milano-Caserta con olimpico distacco. Il fatto è che, contemporaneamente, il dottor Ponzellini ricopre la carica di presidente della Phonola, marchio anch'esso appartenente alla multinazionale di Eindhoven. Insomma, in questo scontro finale fra ...PH (dalle lettere iniziali delle due finaliste), di neutro (e di completamente soddisfatto) c'è rimasto solo lui. È, invece, il terzo confronto-scudetto fra Milano e Caserta, e ci auguriamo che sia anche il primo senza troppi richiami al «riscatto del Meridione» o all'«avanzare della Lega Lombarda». All'atto conclusivo sono arrivate le squadre che più lo meritavano; che poi una respiri aria padana e l'altra si trovi più a sud di Roma poco, francamente, ci interessa. Certo, è facile lasciarsi prendere dall'aspetto romantico della contesa fra la squadra più titolata d'Italia e una che non ha mai vinto nulla, ma sono discorsi che riguardano il passato: il presente parla di due formazioni praticamente sullo stesso piano, che nulla hanno a che spartire con le loro progenitrici. Sono le due squadre più forti del torneo, lo ripetiamo anche a beneficio di un gruppo di lettori casertani che se l'è presa con noi perché abbiamo ignorato Shackleford & C. in un pronostico scudetto. Si trattava di un gioco, ed eravamo partiti dal presupposto che «i pronostici non li sbaglia solo chi non li fa». Comunque si consolino, gli amici casertani: nello stesso periodo in cui abbiamo dato per favorita la Scavolini nel quarto di finale con la Phonola ci ha scritto anche un lettore pesarese, Andrea Rosati, accusandoci di avere in odio la squadra di Scariolo e di simpatizzare per Knorr (che infatti, replichiamo noi, è la squadra che abbiamo spedito più volte dietro la lavagna, quest'anno) e Phonola... Lasciando da parte le chiacchiere, Gara 1 fra Milano e Caserta ha rispettato i canoni dettati dall'invisibile regia dei playoff di quest'anno, conservando l'imbattibilità del Forum di Assago e ribadendo il valore del fattore campo. La Phonola ha mostrato uno Shackleford spaesato e, nella ripresa, ha concesso troppi spazi allo scatenato contropiede meneghino. Nei playout Varese e Forlì hanno ricuperato le posizioni perdute; Pavia ha riagguantato un posto al sole che le mancava da 33 anni (guarda caso, l'età di Oscar), mentre Trapani ha scoperto il brivido della prima volta. Ma la notizia della settimana (anzi, dell'anno) è l'arrivo di Kukoc a Treviso. Il Guerino l'aveva già annunciato mesi fa. E nessuno, all'interno della nostra redazione, è un fenomeno (soprattutto di preveggenza). Aggiungiamo ora, a chiare lettere, che per coltivare sogni tricolori Treviso avrà comunque bisogno di molte altre cose. □

DOMENICA IN

1 Cozell McQUEEN *(3)*
Philips

Lascerà l'«albergo» Olimpia a fine stagione, per far posto a Dawkins: ma da ottimo professionista USA (meditate, italiani), non ha tirato i remi in barca. Chiedere a Shackleford...

2 Riccardo PITTIS *(4)*
Philips

Ormai è una «presenza» costante, nel senso che anche senza strabiliare il suo ruolo di protagonista nella Philips è garantito. Capitano perfetto, dunque: come D'Antoni aveva previsto...

3 Ferdinando GENTILE *(5)*
Phonola

Strepitoso contro la Knorr, unico (nel senso di poco assistito) contro la Philips. A nostro avviso lotta gomito a gomito con Riccardo Pittis per il titolo di miglior italiano della stagione.

4 BIRRA MESSINA
La società

Di salti tripli è piena la storia dello sport italiano, ma quello di Trapani è stato sicuramente fra i più inattesi. Un'altra isola approda, felicemente, nel continente della pallacanestro.

5 BENETTON
La società

Il colpo era nell'aria, ma adesso la notizia ha i crismi dell'ufficialità: Treviso ha acquistato i diritti di Toni Kukoc, il più straordinario talento cestistico europeo degli ultimi anni.

6 Tonino ZORZI
Fernet Branca

Parliamo sempre di Oscar, ma per il ritorno in A1 bisogna fare un plauso al suo allenatore. Che poi i due non filino d'amore e d'accordo, beh non è argomento da «dì di festa».

7 Ettore MESSINA *(4)*
Knorr

Nella contraddittoria stagione della Virtus vanta un eloquente primato: non è mai finito sul banco degli accusati. L'Europa, per lui, è un premio meritato. Intanto, crede in... Theus.

8 Giancarlo SACCO
Ranger

Forse quest'anno ha davvero fatto il minimo indispensabile ma è pur vero che molti altri suoi colleghi, in situazioni analoghe, avevano perso la bussola. Ha già salutato Varese.

DOMENICA OUT

RAI
La Vergogna di Stato

La diretta della «bella» di Caserta non è andata in onda perché la troupe francese (sic!) che avrebbe dovuto curare il ponte video non è arrivata in tempo. «Deve» esserci un responsabile per tutto ciò: chiudetelo in una stanza con Tyson e dite a Mike che quello va in giro parlando male di lui.

Augusto BINELLI
Knorr

«La Torre dell'A. Binelli» è crollata, seppellendo le ambizioni della Virtus. A Caserta non ha segnato nemmeno un punto ed è caduto nelle vecchie ingenuità, lasciandosi surclassare da Shackleford e compagni. La Knorr non ha perso solo per colpa sua, ma lui non ha fatto nulla per salvarla.

PLAYOFF

SEMIFINALI/SPAREGGIO

Phonola	**91** (46)
Knorr	**76** (38)

PHONOLA: Gentile 27, Esposito 15, Dell'Agnello 12, Frank 15, Rizzo, Tufano, Donadoni 8, Shackleford 14; n.e.: Longobardi, Fazzi. **All.:** Marcelletti.

KNORR: Brunamonti 14, Coldebella 11, Binelli, Johnson 18, Cavallari, Gallinari, Bon 11, Richardson 22; n.e.: Romboli, Setti. **All.:** Messina.

Arbitri: Cazzaro e D'Este.

Tiri liberi: Phonola 18/22; Knorr 13/23.

Tiri da tre: Phonola 7/13; Knorr 7/21.

Spettatori: 7.000.

FINALI/GARA 1

Philips	**99** (45)
Phonola	**90** (44)

PHILIPS: Bargna 2, Aldi, Pittis 14, Ambrassa 5, Vincent 23, McQueen 12, Riva 25, Montecchi 18; n.e.: Blasi, Alberti. **All.:** D'Antoni.

PHONOLA: Gentile 25; Esposito 23; Dell'Agnello 18; Frank 15; Donadoni, Shackleford 9; n.e.: Tufano, Rizzo, Longobardi, Fazzi. **All.:** Marcelletti.

Arbitri: Zanon e Tullio.

Tiri liberi: Philips 21/30; Phonola 13/21.

Tiri da tre: Philips 10/23; Phonola 9/23.

Spettatori: 9.800.

Sopra: Frank controlla l'evanescente Binelli (fotoCapozzi); e si ripete contro Bargna, della Philips, in Gara 1 di finale (fotoANSA)

SERIE B MASCHILE - PLAYOFF

FINALI PLAYOFF - Gara 1: Marr Rimini-Burghy Modena 77-76; Ipercoop Ferrara-Sarvin Cagliari 83-86. Gara 2 il 19 maggio; ev. Gara 3 il 26.

SERIE A1 FEMMINILE

Un «Flash» di Gordon (a lato, nella fotoSerra): si potrebbe liquidare così lo scudetto della Pool Comense, riservando gran parte dei meriti alla sua americana d'oro. Ma sarebbe un giudizio ingeneroso, perché nella sfida con la Conad è stato il collettivo a prevalere, non le iniziative dei singoli, anche se l'occhio cade inevitabilmente sulle prodezze della ragazza yankee. Beffata dalla Gemeaz in Coppa Ronchetti, Como ha ribaltato il pronostico che la vedeva soccombente al cospetto delle neocampionesse d'Europa. Dopo aver espugnato Cesena, la Pool di Guido Cantamesse ha vinto 73-68 Gara 4, riportando il tricolore in riva al Lario: non accadeva da 38 anni.

PLAYOUT

GIRONE GIALLO

9. GIORNATA: Filanto Forlì-Kleenex Pistoia 91-89; Turboair Fabriano - Birra Messina Trapani 92-86 d.t.s.; Lotus Montecatini-Panasonic Reggio Calabria 115-103.

10. GIORNATA: Panasonic-Filanto 116-101; Birra Messina-Lotus 95-80; Kleenex-Turboair 99-87.

CLASSIFICA: Birra Messina, Filanto, Kleenex 12; Turboair, Panasonic 10; Lotus 4.

Birra Messina e Filanto in A1.

Loris Barbiero (Fernet Branca)

9. GIORNATA

Filanto	**91** (51)
Kleenex	**89** (45)

FILANTO: Gnecchi, Di Santo, Fumagalli 10, Ceccarelli 4, Bonamico 6, McAdoo 42, Codevilla, Fox 21, Mentasti 8. **All.:** Bernardi.

KLEENEX: Crippa 6, Carlesi 2, Ban 2, Silvestrin 8, Campanaro, Rowan 34, Douglas 24, Valerio 9, Capone 4, De Santis.

Arbitri: Montella e Pallonetto.

Tiri liberi: Filanto 29/32; Kleenex 18/20.

Tiri da tre: Filanto 2/10; Kleenex 5/13.

Cinque falli: Mentasti.

Spettatori: 5.000.

Turboair	**92** (80) (49)
Birra Messina	**86** (80) (36)

TURBOAIR: Minelli 13, Conti 11, Solomon 26, Solfrini 32, Israel 10, Del Cadia, Bonafoni, Pezzin; n.e.: Pellegrini, Tosolini. **All.:** Mangano.

BIRRA MESSINA: Johnson 20; Hurt 11; Cassi 15; Castellazzi 3, Mannella 6, Morrone 8, Piazza 19, Martin 1, Lot 3; n.e.: Zucchi. **All.:** Benvenuti.

Arbitri: Reatto e Pozzana.

Tiri liberi: Turboair 13/14; Birra Messina 13/20.

Tiri da tre: Turboair 7/17; Birra Messina 7/13.

Cinque falli: Johnson, Solomon, Israel.

Spettatori: 1.900.

Lotus	**115** (56)
Panasonic	**103** (48)

LOTUS: Zatti 12, Rossi 18, Capone 14, Boni 29, McNealy 23, Amabili 2, Landsberger 17; n.e.: Marchetti, Palmieri, Rotelli. **All.:** Billeri.

PANASONIC: Santoro 17, Lanza 7, Bullara 10, Laganà 3, Righi, Garrett 21, Tolotti 3, Young 42; n.e.: Pirillo, Rifatti. **All.:** Recalcati.

Arbitri: Fiorito e Maggiore.

Tiri liberi: Lotus 29/36; Panasonic 17/21.

Tiri da tre: Lotus 12/21; Panasonic 6/16.

Cinque falli: Lanza, Garrett.

Spettatori: 2.500.

10. GIORNATA

Panasonic	**116** (54)
Filanto	**101** (51)

PANASONIC: Santoro 18, Rifatti 11, Pirillo 2, Lanza 2, Bullara 13, Laganà 12, Righi, Garrett 25, Tolotti 4, Young 29. **All.:** Recalcati.

FILANTO: Gnecchi 2, Di Santo 2, Fumagalli 13, Cimatti, Ceccarelli 11, Bonamico 16, Mc Adoo 32, Codevilla 2, Fox 11, Mentasti 12. **All.:** Bernardi.

Arbitri: Giordano e Nuara.

Tiri liberi: Panasonic 20/27; Filanto 17/21.

Tiri da tre: Panasonic 10/18; Filanto 6/17.

Cinque falli: Rifatti.

Spettatori: 2.000.

Birra Messina	**95** (47)
Lotus	**80** (38)

BIRRA MESSINA: Johnson 19, Hurt 25, Morrone 7, Lot 9, Martin 6, Cassi 18, Castellazzi 2, Mannella, Piazza; n.e.: Zucchi. **All.:** Benvenuti.

LOTUS: Masini, Zatti 2, Capone 14, Boni 20, Palmieri 6, Rossi 17, Amabili 6, Landsberger 15; n.e.: Bigi, Rotelli, Marchetti. **All.:** Billeri.

Tiri liberi: Birra Messina 14/18; Lotus 19/21.

Tiri da tre: Birra Messina 5/14; Lotus 9/26.

Spettatori: 5.000.

Kleenex	**99** (48)
Turboair	**87** (46)

KLEENEX: Crippa 14, Rowan 26, Valerio 21, Silvestrin 12, Carlesi 3, Ban, Capone 8, De Sanctis, Douglas 15; n.e.: Campanaro. **All.:** Pancotto.

TURBOAIR: Solomon 19, Solfrini 14, Minelli 15, Israel 14, Del Cadia, Pezzin 15, Bonafoni, Conti 10; n.e.: Pellegrino, Tosolini.

Arbitri: Colucci e Grossi.

Tiri liberi: Kleenex 23/27; Turboair 26/35.

Tiri da tre: Kleenex 6/14; Turboair 3/6.

Cinque falli: Solomon, Douglas, Israel.

Spettatori: 4.000.

PLAYOUT

GIRONE VERDE

9. GIORNATA: Fernet Branca Pavia-Sidis Reggio Emilia 115-87; Telemarket Brescia-Tombolini Livorno 87-89; Teorematour Arese-Ranger Varese 134-113.

10. GIORNATA: Ranger-Fernet Branca 100-97; Tombolini-Teorematour 111-117; Sidis-Telemarket 82-95.

CLASSIFICA: RanCer 16; Fernet Branca 14; Teorematour 12; Tombolini 10; Sidis 6; Telemarket 2.

Ranger e Fernet Branca in A1.

John Fox (Filanto)

9. GIORNATA

Fernet Branca	**115**	(59)
Sidis	**87**	(41)

FERNET BRANCA: Cavazzana 9, Barbiero 2, Zatti 4, Pratesi 1, Coccoli 2, Gabba, Oscar 46, Lock 22, Fantin 15, Masetti 14. **All.:** Zorzi.
SIDIS: Londero 3, Lamperti 4, Boesso 13, Ottaviani 7, Reale 6, Cavazzon, Glouchkov 8, Bryant 22, Vicinelli 24. **All.:** Grisanti.
Arbitri: Colucci e Giordano.
Tiri liberi: Fernet Branca 31/35; Sidis 19/23.
Tiri da tre: Fernet Branca 10/19; Sidis 2/11.
Cinque falli: Reale.
Spettatori: 5.000.

Telemarket	**87**	(49)
Tombolini	**89**	(48)

TELEMARKET: Colonna 18, Mazzoni 1, Cagnazzo 10, Cappelli, Paci 13, Henry 24, Plummer 15, Agnesi 6; n.e.: Boselli, Pagani. **All.:** Sales.
TOMBOLINI: Coppari 4, Diana, Bonaccorsi 6, Picozzi 4, Sonaglia 20, Rolle 18, Rauber 4, Giannini, Tosi 7, Addison 26. **All.:** Rusconi.
Arbitri: Zeppilli e Grossi.
Tiri liberi: Telemarket 12/17; Tombolini 12/18.
Tiri da tre: Telemarket 8/11; Tombolini 3/12.
Spettatori: 500.

Teorematour	**134**	(67)
Ranger	**113**	(70)

TEOREMATOUR: Vranes 44, Anchisi 11, Middleton 18, Polesello 18, Portaluppi 21, Lana 11, Milesi 4, Motta 5, Bolla 2; n.e.: Scotti. **All.:** Bergamaschi.
RANGER: Bowie 8, Rusconi 9, Wood 30, Conti 19, Vescovi 22, Calavita 12, Brignoli 11; n.e.: Ferraiuolo, Meneghin, Sacchetti. **All.:** Sacco.
Arbitri: Penserini e Baldini.
Tiri liberi: Teorematour 14/19; Ranger 16/20. **Tiri da tre:** Teorematour 8/18; Ranger 7/19.
Cinque falli: Calavita.
Spettatori: 1.500.

10. GIORNATA

Ranger	**100**	(48)
Fernet Branca	**97**	(55)

RANGER: Ferraiuolo 10, Conti 17, Vescovi 20, Brignoli, Calavita 2, Sacchetti 16, Rusconi 8, Wood 7, Bowie 20; n.e.: Meneghin. **All.:** Sacco.
FERNET BRANCA: Cavazzana 2, Barbiero 7, Zatti 6, Pratesi, Coccoli, Lock 24, Rossi, Fantin, Masetti 10, Oscar 48. **All.:** Zorzi.
Arbitri: Rudellat e Zucchelli.
Tiri liberi: Ranger 17/31; Fernet Branca 10/14.
Tiri da tre: Ranger 5/15; Fernet Branca 11/31.
Spettatori: 3.500.

Tombolini	**111**	(55)
Teorematour	**117**	(52)

TOMBOLINI: Rauber, Giannini 5, Coppari 14, Diana, Bonaccorsi, Picozzi, Sonaglia 18, Rolle 19, Tosi 10, Addison 20. **All.:** Rusconi.
TEOREMATOUR: Lana 9, Portaluppi 21, Anchisi 4, Milesi, Bolla 4, Motta 7, Polesello 8, Middleton 24, Vranes 40; n.e.: Scotti. **All.:** Bergamaschi.
Arbitri: Deganutti e Guerrini.
Tiri liberi: Tombolini 11/24; Teorematour 19/27.
Tiri da tre: Tombolini 6/17; Torematour 10/16.
Spettatori: 2.500.

Sidis	**82**	(48)
Telemarket	**95**	(49)

SIDIS: Bryant 21, Vicinelli 10, Glouchkov 7, Londero 9, Cavazzon 6, Ottaviani 19, Reale 10, Peroni; n.e.: Lamperti, Boesso. **All.:** Grisanti.
TELEMARKET: Paci 2, Mazzoni 12, Henry 18, Plummer 32, Cagnazzo 10, Boselli 3, Colonna 7, Agnesi 11; n.e.: Strapazzoni, Negrini. **All.:** Sales.
Tiri liberi: Sidis 8/11; Telemarket 24/28.
Tiri da tre: Sidis 6/12; Telemarket 1/6.
Cinque falli: Cavazzon, Reale.
Spettatori: 800.

EUROPA: I CAMPIONATI

BELGIO - Finale playoff (al meglio di 5 partite): Racing Malines-Ostenda 93-74; 90-108; 84-68; 75-94; 80-74 (3-2, il Racing Malines è campione).

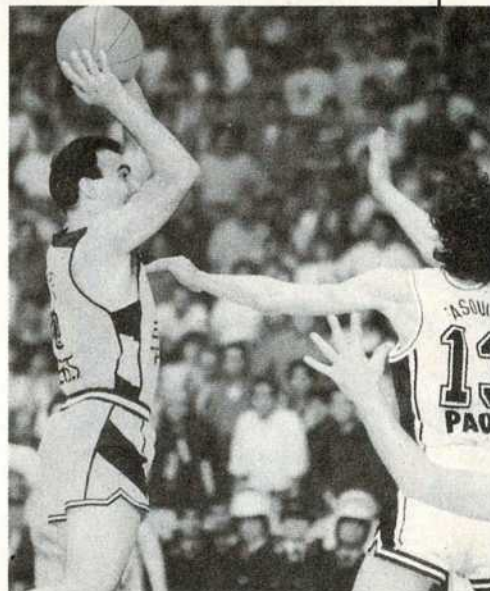
OLANDA - Semifinali playoff (al meglio di 3 partite): Commodore Den Helder-Donar 87-63 (1-0); Nashua Den Bosch-Canadians Amsterdam 76-71 (1-0).

GERMANIA - Finale playoff (al meglio di 5 partite): Bayer Leverkusen-Charlottenburg Berlino 107-94; 86-87; 82-85; 94-81; 108-64 (3-2, il Bayer Leverkusen è campione).

FRANCIA - Finale playoff (al meglio di 3 partite): Antibes-Limoges 102-108; 102-99 (1-1).

SPAGNA - Semifinali playoff (al meglio di 5 partite): Juventud Badalona-Taugrès Basconia 88-76; 111-74; 67-87; 102-84 (3-1, Juventud qualificata); Barcellona-Estudiantes Madrid 84-79; 83-81; 73-80; 94-92 (3-1, Barcellona qualificato). **Finale playoff** (al meglio di 5 partite): Juventud Badalona-Barcellona 73-65 (1-0).

GRECIA - Finale playoff: Aris Salonicco-PAOK Salonicco 81-80 (4-2, Aris campione per il 7. anno consecutivo).

Sopra, l'esultanza di Nik Galis al termine della partita fra Aris e PAOK che ha deciso del titolo greco. A lato, l'asso dell'Aris contro Fasoulas

NBA: PLAYOFF

EASTERN CONFERENCE - Ottavi di finale: Boston-Indiana 3-2 (127-120; 118-130; 112-105; 113-116; 124-121, qualificata Boston). Quarti di finale: Chicago-Philadelphia 2-0 (105-92; 112-100); Boston-Detroit 0-1 (75-86).

WESTERN CONFERENCE - Ottavi di finale: Portland Seattle 3-2 (110-102; 115-106; 99-102; 89-101; 119-107, qualificata Portland). Quarti di finale: L.A. Lakers-Golden State 1-1 (126-116; 124-125); Portland-Utah 1-0 (117-97).

A lato, il popolare comico Billy Crystal con Isiah Thomas nel corso di una manifestazione di beneficenza. Il capitano (e leader) di Detroit è impegnato nelle semifinali di Conference contro i Boston Celtics di Larry Bird, ritornato protagonista come un tempo

IL LEONE IN GABY

Da eterna promessa a grande combattente, capace di annichilire Sua Maestà Seles a Roma. Ecco come uno psicologo ha trasformato la Sabatini

Strano destino, quello di Gabriela Sabatini. Osannata, forse sopravvalutata, quando aveva 15 anni e sfidava Sua Maestà Chris Evert nelle semifinali di Parigi; irrimediabilmente messa in ombra da colleghe meno timide quando i suoi record di precocità sono stati superati e quando — senza motivi apparenti — le promesse degli esordi sembravano non dover più essere mantenute. Dodici mesi or sono, proprio a Roma, Gaby dava l'impressione di essere arrivata ad un punto morto: visibilmente più robusta che in passato sul piano fisico, non pareva in grado di ottenere miglioramenti analoghi nel gioco. Il solito top-spin esasperato da fondocampo, mai una sortita offensiva, la tentazione incoercibile di rassegnarsi alla prima contrarietà. Molti commentatori pensarono che la Sabatini si sarebbe rassegnata ad un ruolo da eterna outsider o addirittura da eterna perdente. Introversa com'è, del resto, la ragazza non poteva replicare nemmeno sul piano dialettico. Poi, inatteso per tutti, il nuovo corso, che è scritto sugli albi d'oro degli ultimi mesi: il trionfo di Flushing Meadow, primo in un torneo dello Slam, gli epici cinque set del Madison contro Monica Seles, le cinque vittorie consecutive su Steffi Graf, il terzo successo romano in quattro anni. La settimana di Gabriela è stata impressionante: in cinque partite, ha ceduto appena 13 games pur affrontando quattro delle «top 15», tra cui la numero 1. In finale, è stata lei — l'ex timida — a dimostrarsi più solida psicologicamente, superando con disinvoltura l'handicap di un'interruzione per pioggia. È tornata in campo tranquilla, sicura di sé, e ha completato la demolizione della Seles senza concedere nulla alle debolezze di un tempo.

A questo punto è lecito chiedersi cosa è successo «realmente» dentro Gaby. Non bastano i progressi atletici e tecnici, compiuti sotto la guida sicura di Carlos Kirmayr, a spiegare una metamorfosi così clamorosa. In effetti, c'è qualcos'altro: una componente psicologica, per l'esattezza. A rivelarlo, su una rivista specializzata americana, è stato proprio l'autore del «miracolo»: colui che ha plasmato il carattere della nuova Sabatini. Si chiama Jim Loehr, è scrittore, psicologo di fama e, a giudicare dai risultati, un guru senz'altro più attendibile di quello scelto da Bjorn Borg. Il rapporto fra Loehr e la giocatrice iniziò nell'aprile del 1990. Il primo obiettivo da perseguire sulla strada del rilancio era, secondo lo psicologo, convincere la «paziente» che lo spirito vincente non è una dote innata: al contrario, la si può far emergere, coltivare, creare (quasi) dal nulla. Secondo: occorreva che Gabriela avesse ben chiari i propri scopi. Questi, non necessariamente in ordine di importanza, erano: diventare la numero 1 del mondo, vincere un torneo del Grand Slam, trasformarsi in una campionessa completa, brava in attacco come in difesa. La Sabatini temeva di aver già dato il massimo e di essere condannata a rimanere una giocatrice di pura regolarità da fondocampo. Loehr fece ricorso a una terapia singolare: scelse le soluzioni più aggressive e spettacolari dalle registrazioni delle partite di Gaby e li condensò in una cassetta di 45 minuti. Diviso in «capitoli» (diritti, rovesci, servizi, volées, eccetera), il nastro fu dotato di una colonna sonora che era — naturalmente — la musica preferita da Gabriela e divenne un vero corso accelerato di training autogeno. Dovunque giocasse, la Sabatini doveva portare con sé la cassetta e guardarla il più possibile: non solo per caricarsi, ma anche per abituarsi a un'immagine nuova — dinamica, spettacolare, vincente — di se stessa. Immagine che, nel frattempo, prendeva forma attraverso un tipo di allenamento diverso: più efficace perché basato sul divertimento e sul contributo personale alla stesura dei programmi. Loehr la invitò anche a non soffocare le proprie emozioni: voleva vederla esternare disappunto e gioia senza inibizioni. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: al Foro Italico, dopo ogni punto importante, Gaby stringeva il pugno e si lasciava sfuggire un «vamos!» carico di rabbiosa determinazione. Ma l'espressione degli stati d'animo non doveva limitarsi al campo: visto che Gaby ama scrivere, Loehr la convinse a tenere un diario e a rispondere ai «test» che lui stesso preparava. Infine, lo psicologo chiese e ottenne la piena collaborazione della famiglia: papà Osvaldo, mamma Beatriz e il fratello Osvaldo dovevano starle vicini, darle la sensazione che, anche nei momenti difficili, il loro appoggio non sarebbe mancato. Questo non rappresentava un problema: i Sabatini sono sempre stati molto uniti. Carlos Kirmayr, il coach che ha preso il posto di Angel Gimenez nel giugno del '90, ha operato in piena armonia con le teorie di Loehr e ora, tutti insieme, si godono i frutti del loro lavoro. Sperando che, un giorno o l'altro, Gaby possa scrivere: *«Caro diario, oggi sono diventata la numero 1 del mondo...»*

Marco Strazzi

Sopra (fotoSantandrea), la Sabatini in azione: nella finale di Roma, ha battuto per 6-3 6-2 Monica Seles che, in basso (fotoCassella), fa buon viso a cattivo gioco

SI STA AVVICINANDO ALLA VETTA

POS.*	GIOCATRICE (NAZ.)	MEDIA
1.	**Seles** (Jug)	239,15
2.	**Graf** (Ger)	229,11
3.	**Sabatini** (Arg)	206,83
4.	**Navratilova** (Usa)	168,12
5.	**M.J. Fernandez** (Usa)	129,47
6.	**Sanchez** (Spa)	121,13
7.	**Novotna** (Cec)	117,10
8.	**Martinez** (Spa)	108,39
9.	**Garrison** (Usa)	99,47
10.	**M. Maleeva** (Svi)	92,58
11.	**K. Maleeva** (Bul)	82,39
12.	**Capriati** (Usa)	79,88
13.	**Sukova** (Cec)	73,81
14.	**Meskhi** (Urs)	68,56
15.	**Tauziat** (Fra)	66,79

Le italiane: 19. Cecchini, 28. Bonsignori, 37. Reggi, 42. Piccolini, 58. Garrone.

* Aggiornata al 13 maggio.

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 15 a martedì 21 maggio 1991

MERCOLEDÌ 15

11.00 RAI 3 **Hockey su pista.** Una partita dei playoff.
14.30 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili. Da Roma.
15.30 TELE+2 **Ciclismo.** Giro di Spagna. 16. tappa. Cangas De Onis - Alto del Naranco.
15.40 RAI 3 **Ciclismo.** Giro del Trentino. 2. tappa.
16.10 RAI 3 **Scherma.** Coppa del Mondo di sciabola. Da Abano Terme (Padova).
16.30 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
20.05 TMC **Calcio.** Barcellona-Manchester United. Finale di Coppa delle Coppe. Da Rotterdam (Olanda).
20.30 TELE+2 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
22.30 TELE+2 **Calcio.** Speciale Coppa delle Coppe.
23.00 RAI 1 **Boxe.** Caioni-Beya. Campionato italiano dei pesi supermedi. Da Montichiari (Brescia).
24.00 RAI 2 **Tennis.**

Sopra (fotoSerra), Jay Vincent della Philips, in finale dei playoff con la Phonola. In alto, Herrera e Mosca

Speciale internazionali d'Italia.
0.25 RAI 1 **Boxe.** Parisi-Gray. Pesi superleggeri. Da Montichiari (Brescia).
1.00 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.

GIOVEDÌ 16

10.30 RAI 3 **Golf.** Open d'Italia. Da Monza (Milano).
14.30 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili. Da Roma.
15.30 TELE+2 **Ciclismo.** Giro di Spagna. 17. tappa. Leon - Valladolid.
15.40 RAI 3 **Ciclismo.** Giro del Trentino. 3. tappa.
16.05 RAI 3 **Golf.** Open d'Italia.
16.30 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
18.00 RAI 1 **Basket.** Philips Milano-Phonola Caserta. Playoff, finale, Gara 3. Da Milano.
20.30 TELE+2 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
22.40 ITALIA 1 **Calcio.** Speciale coppe.
23.30 TELE+2 **Volley.** Speciale World League.
24.00 RAI 2 **Tennis.** Speciale Internazionali d'Italia.

VENERDÌ 17

11.00 RAI 3 **Golf.** Open d'Italia. Da Monza (Milano).
14.30 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili. Da Roma.
15.30 TELE+2 **Ciclismo.** Giro di Spagna. 18. tappa. Circuito di Valladolid: cronometro individuale.
15.40 RAI 3 **Ciclismo.** Giro del Trentino. 4. tappa.
16.05 RAI 3 **Golf.** Open d'Italia.
16.30 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
20.30 TELE+2 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
24.00 RAI 2 **Tennis.** Speciale Internazionali d'Italia.
24.00 TELE+2 **Calcio.** Campionato tedesco. Una partita di anticipo della 30. giornata.

SABATO 18

11.15 RAI 3 **Golf.** Open d'Italia. Da Monza (Milano).
14.30 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili. Da Roma.
15.15 RAI 3 **Rugby.** Una partita dei playoff.
15.45 TMC **Calcio.** Finale di Coppa d'Inghilterra. Da Londra (GB).
15.30 TELE+2 **Ciclismo.** Giro di Spagna. 19. tappa. Circuito di Palazuelos Del Eresma.
16.15 RAI 3 **Golf.** Open d'Italia.
16.30 RAI 2 **Volley.** Playoff maschili. Finale, Gara 1.
17.00 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
17.00 TELE+2 **Calcio.** Campionato tedesco. Una partita della 30. giornata.
17.45 RAI 2 **Basket.** Phonola Caserta-Philips Milano. Playoff, finale, eventuale Gara 4.
20.30 TELE+2 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
23.00 TMC **Boxe.** Holmes-Van Horn. Campionato del mondo dei pesi supermedi, categoria IBF. Da Verbania (Novara).
23.30 RAI 2 **Calcio.** Finale Coppa d'Inghilterra. Da Londra (GB). A seguire: **Ginnastica artistica.** Campionati italiani assoluti. Da Ozzano (Bologna). **Pallanuoto.** Ortigia Montedipe-Civitavecchia. Serie A1. Da Siracusa. **Pallamano.** Playoff maschili. Finale, Gara 1.
0.30 TELE+2 **Calcio.** Campionato spagnolo. Una partita di anticipo della 35. giornata.

DOMENICA 19

11.30 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Campionato NHL. Una partita dei playoff.
11.40 RAI 3 **Motociclismo.** G.P. d'Italia. Campionato mondiale velocità. Classe 125cc. Da Misano (Forlì).
12.35 RAI 3 **Motociclismo.** G.P. d'Italia. Classe 500cc.
13.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.
14.20 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili. Da Roma.
14.40 RAI 2 **Motociclismo.** G.P. d'Italia. Classe 250cc.
15.00 TMC **Automobilismo.** Campionato mondiale prototipi. Da Silverstone (GB).
15.30 TELE+2 **Ciclismo.** Giro di Spagna. 20. e ultima tappa. Collado Villalba-Madrid.
17.45 RAI 2 **Golf.** Open d'Italia. Da Castelconturbia (Novara).
18.00 RAI 2 **Automobilismo.** Campionato italiano Formula 3. Da Magione (Perugia).
20.00 RAI 3 **Ciclismo.** Giro della Toscana. Sintesi.
20.30 TELE+2 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
23.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.
23.45 RAI 3 **Calcio.** Rai Regione.
0.20 RAI 1 **Ginnastica artistica.** Campionati italiani assoluti. Da Ozzano (Bologna).

LUNEDÌ 20

11.00 RAI 3 **Tennis.** Speciale Internazionali d'Italia.
15.40 RAI 3 **Automobilismo.** Gara di auto elettriche. Da Bologna.
16.10 RAI 3 **Baseball.** Una partita di Serie A1. Sintesi.

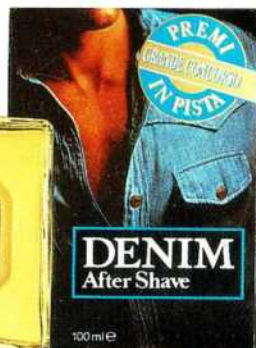
MARTEDÌ 21

15.40 RAI 3 **Football americano.** Diana - Pythons (A1) e Mestrello-Hurwits (A2). Sintesi.
16.10 RAI 3 **Judo.** Campionati italiani. Sintesi.
16.40 RAI 3 **Calcio a 5.** Una partita del campionato italiano.
18.00 RAI 1 **Basket.** Philips Milano-Phonola Caserta. Playoff, finale, eventuale Gara 5.
20.30 TELE+2 **Calcio.** Campionato spagnolo. Una partita della 35. giornata.
23.50 TMC **Calcio.** Inghilterra-URSS. Torneo internazionale. Da Londra (GB).

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo Sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 23.05 **Top Sport** (TMC).
GIOVEDÌ 11.30 **Pianeta calcio** (Rai 3); 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Il grande tennis** (Tele+2); 23.30 **Gol d'Europa** (Tele+2); 23.45 **Grand Prix** (Italia 1), **Pianeta Mare** (TMC).
VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Calciomania** (Italia 1), **Assist** (Tele+2); 23.15 **Supervolley** (Tele+2); 23.30 **Mondocalcio** (TMC); 24.00 **ATP Tour** (Tele+2).
SABATO 13.15 **TG2-Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.45 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Sailing** (Tele+2); 22.30 **La grande boxe** (Tele+2); 23.30 **Riding** (Tele+2).
DOMENICA 12.30 **Guida al campionato** (Italia 1), **High Seven** (TMC); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 15.50, 16.50, 17.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **90° minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3-Domenica gol** (Rai 3); 19.45 **Sport Regione** (Rai 3); 20.00 **TG2-Domenica Sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 21.00 **Pressing** (Italia 1); 22.25 **La domenica sportiva** (Rai 1); 23.05 **Mai dire gol** (Italia 1).
LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 16.40 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Sport Parade** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 20.30 **il processo del lunedì** (Rai 3), **Superwrestling** (Tele+2); 22.30 **Settimana gol** (Tele+2); 23.35 **Crono** (TMC); 24.00 **Cadillac** (Rete 4).
MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Racing** (Tele+2), **L'appello del martedì** (Italia 1); 23.30 **USA Sport** (Tele+2); 23.50 **Il grande golf** (Rete 4).

K3
il grande passo
CAGIVA
K3
ENTRY LEVEL
OFF-ROAD
MACHINE
È il tuo momento.
E quello della Cagiva K3 50.
Insieme state per compiere il grande passo ed entrare nel mondo dell'enduro. Perché K3 significa il modo migliore per avvicinarsi al fuoristrada, significa prestazioni da modello di classe superiore, ma soprattutto significa sicurezza Cagiva. Qualche dettaglio: motore monocilindrico due tempi con raffreddamento a liquido, accensione elettronica, ammissione lamellare, avviamento a kick starter, telaio monotrave sdoppiato con tubi a sezione quadra, freno anteriore e posteriore a disco. Praticamente il meglio.
Cagiva K3 50: il tuo primo traguardo.
CAGIVA
Si consigliano lubrificanti: Agip FORMULA MOTO
CAGIVA GROUP
L'elenco dei concessionari è sulle Pagine Gialle.
SELECTION

PRODOTTI PER L'UOMO DENIM